Trieste (34122) Via S. Pellico 8
Tel.: 755255 - 755955 (centralino a ricerca automatica)
Concess. Pubblicità: Publikompass, p. Unità d'Italia 7

IL PICCOLO

Sabato, 15 aprile 1978
Anno 97 (Sped. abb. postale - Gruppo 1/70) Lire 200
N. 9599 nuova serie Fondazione 1881

INSERZIONI: PK, tel. 34931/2/3 - Prezzi mm alt. (largh. 1 col.): Commerciali L. 600 (festivi posiz. e data prestabilita 960) - Necrologie L. 750/1500 p. p. (Partecip. 1000/2000 p. p.) - Redazionali L. 950 (festivi 1140) - Finanziarie e legali L. 1250 - Pubblicità istituzionale L. 1100 (1300) - Economici prezzi sulle rubriche (domenica + 20%) IVA 14%
Il giornale si riserva di rifiutare qualsiasi inserzione - ABBONAMENTI: (C/C Postale 11/5398): ITALIA con «Complemento illustr.» annuo L. 42.500, sem. 22.250, trim. 11.650 (col Piccolo del lunedì L. 51.500, 26.950, 14.150) - ESTERO annuo L. 80.500, sem. 41.500, trim. 21.500 (col Piccolo del lunedì L. 93.500, 48.450, 25.100) - Copie arretrate L. 400

Un caso di coscienza

E' proprio vero: gli esami non finiscono mai. Primi fra tutti gli esami di coscienza. E in questo secolo, che si vorrebbe votato ai trionfi del materialismo, la nostra coscienza è stata sottoposta, come non mai, a prove tremende. Non teoriche, né teologiche, ma pratiche, umanissime prove, che da ben prima dell'entrata in campo delle Brigate rosse hanno inciso sul nostro spirito assai più di quanto la crudeltà degli eventi non avesse infierito sul nostro Paese, sull'Europa e sul mondo intero.

Trentacinque anni fa. Il dilemma, allora come oggi, non riguardava questo o quell'uomo, ma tutto un popolo: mantener fede all'alleanza brutale stretta fra due tiranni o uscire dalla guerra perduta prima che la nazione rischiasse di perdere, e per sempre, sé stessa? La risposta, che spettava a quell' entità, a volte così disperatamente remota, cui diamo il nome di Stato, la dovettero fornire, com'è inevitabile, i singoli cittadini. Furono risposte e scelte diverse, perché ogni coscienza è un mondo a sé. Spesso rispettabili, anche quand' erano sbagliate e, in ogni caso, sofferte sino allo spasimo.

Poi, la risposta giusta la dette la Storia, ma, conclusa la guerra, con quella che per una breve stagione sembrò la vittoria del Bene sul Male, ecco nuovi tormentati e nuovi tormenti per le coscienze.

Norimberga. Mostri di malvagità portati davanti a un tribunale che applicava princìpi giuridicamente mostruosi: il vinto sottoposto al giudizio del vincitore e la legge applicata retroattivamente. Oggi, a ricordarci quei tempi, c'è ancora un fantasma che s'aggira, prigioniero della sua follia, nello sterminato carcere di Spandau. Intanto le ferite alle nostre coscienze si sono rimarginate: anche se i giudici del delitto erano fuori della legge, anche se a condannare i Lager furono gl'ideatori dei Gulag, i criminali di guerra vennero puniti come meritavano; ed era questo, in definitiva che contava.

Come contò, poi, che Eichmann pagasse, anche se la sua cattura era stata illegittima e se egli cercò, fino all'ultimo, d' avvalersi dell'eterno salvacondotto di tutte le infamie e di tutte le viltà: il dovere di eseguire gli ordini ricevuti senza discuterli e senza filtrarli attraverso la propria coscienza d' uomo.

Esami di ieri, esami di sempre. «Propedeutici», come si dice nelle università, di quello che tutti siamo chiamati ad affrontare, un giorno dopo l'altro, da quando s'è iniziata la grande guerra del ricatto contro la legalità.

Dar partita vinta al primo è, naturalmente, impossibile. Un giorno dopo l'altro l'abbiamo sentito ripetere da tutti e in tutte le lingue. Ma i cedimenti, nel nostro e in altri Paesi, non sono mancati.

Si ha un bell'essere persuasi che le ragioni della Ragion di Stato sono più forti d'ogni altra: il cuore — si sa — «ha delle ragioni che la ragione non conosce». Se così non fosse, i casi di coscienza non si porrebbero mai.

E oggi, inutile nascondercelo, se ne è posto uno tanto più grande di noi da lasciarci sgomenti. Anche perché sappiamo che proprio questo è il perfido scopo dei terroristi: scaricare su di noi la loro assenza di pietà, far sì che la condanna pronunciata da loro esca dalle nostre labbra sotto forma di rifiuto d'accettare patteggiamenti con il crimine.

Fra gli esami che, in un secolo certamente non avaro di prove e dilemmi qual è il nostro, governi e popoli sono stati chiamati a sostenere, questo, legato ai patimenti di Aldo Moro e dei suoi familiari, è forse il più arduo.

Che si debba superarlo con onore, non c'è dubbio. Ma chi darà la forza a coloro che dovranno prendere le decisioni ultime? Magari bastasse, per trovare la soluzione, attenersi al monito dantesco: «Avete il Vecchio e il Nuovo Testamento...». Certo. Là sono tutte le risposte a tutte le domande. Ma non tutti le sanno leggere. Là — ci insegnarono — è anche scritto che, dovendo scegliere tra la vita d'una madre e quella d'un nascituro bisogna sacrificare la prima; e che un matrimonio non si può mai sciogliere, neppure quand'è diventato la più straziante delle catene.

Quanti sono capaci di obbedire a leggi così dure da apparire spietate?

Anche questo è un dilemma.

Lasciamolo aperto. Ma qualcosa c'è di cui siamo sicuri. Che le risposte a problemi così gravi vanno cercate in silenzio, nel chiuso della coscienza di ciascuno.

Questa non è una partita di calcio tra la squadra della Ragion di Stato e quella della Pietà Umana.

E' una tragedia.

Lino Carpinteri

In seconda pagina

Sindacati: chiuso il vertice confederale

* * *

Attentati «rossi» nel Veneto contro la Dc

LA RINUNCIA DA PARTE DEI RADICALI ALL'AZIONE OSTRUZIONISTICA DÀ VIA LIBERA ALL'APPROVAZIONE DEL PROGETTO

Passa a Montecitorio la legge sull'aborto

308 voti a favore e 275 contrari - Modificato oltre al quinto anche l'art. 12: portata a 18 l'età al di sotto della quale alla donna servono consensi speciali

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — La Camera ha approvato ieri sera, dopo che i radicali avevano rinunciato all'ostruzionismo che ha tenuto bloccata l'assemblea per circa 26 ore, il progetto di legge sull'aborto. Il provvedimento — che passa subito al Senato per la ratifica definitiva — ha ottenuto nella votazione a scrutinio segreto 308 «sì» (Pci, Psi, Psdi, Pri, Pli e sinistra indipendente) e 275 «no» (Dc, Radicali, Democrazia nazionale, Democrazia proletaria, Msi, altoatesini).

Il testo della legge varato dalle commissioni riunite giustizia e sanità di Montecitorio è rimasto quasi inalterato, fatta eccezione per gli articoli 5 e 12. Quest'ultimo è certamente il più rilevante dell' intero provvedimento: riguarda il limite di età al di sotto del quale la donna può abortire solo ricorrendo a procedure speciali (assenso di chi esercita la patria potestà o la tutela oppure autorizzazione del giudice tutelare). Questo limite — ecco la novità di straordinario valore politico emersa nel corso della lunghissima seduta — è stato portato da 16 anni (come prevedeva il testo originario varato dalla commissione) a 18 anni sulla base di un emendamento presentato dalla Dc.

L'articolo 5, come si sa, riguarda il grado di corresponsabilizzazione del futuro padre alla decisione della donna. E' stato stabilito che il parere del padre può essere richiesto solo se la donna è consenziente. Le dichiarazioni voto sono state pronunciate dagli onn. Piccoli (Dc); Di Giulio (Pci); Tiraboschi (Psi); Malagodi (Pli); Preti (Psdi); Emma Bonino (radicale); Del Donno e Rauti (missini); Susanna Agnelli (Pri); Luciana Castellina e Gorla (demoproletari); Delfino (demonazionale); Mannuzzu (indipendente di sinistra).

Per Piccoli «la legge determinerà un grave scadimento nella concezione dei valori della vita e non risolverà il grave problema dell'aborto clandestino, come dimostra l'esperienza di altri paesi in cui l' aborto è stato liberalizzato». Secondo Di Giulio, invece, «la legge risponde allo scopo di superare la legislazione vigente. Il problema dell'aborto però non si risolve certo con una legge sulla quale è un peccato che non si sia raggiunta l'unità di tutti i gruppi democratici». Tiraboschi (Psi) ha detto che «è meglio una legge insufficiente anziché nessuna legge. Con essa non vogliamo soltanto evitare il referendum, ma rispondere ai ritardi della società».

L'ostruzionismo radicale è cessato subito dopo l'approvazione dell'art. 12. Pannella — che si era allontanato dall'aula, insieme agli altri tra deputati del gruppo radicale — appena tornato al suo scranno, ha dichiarato: «Ci siamo battuti strenuamente per eliminare la piaga dell'aborto clandestino che questa legge non riuscirà a sanare. Siamo soddisfatti per la partecipazione dei deputati di tutte le parti politiche al dibattito e per l'attenzione che ci è stata riservata dai mezzi di informazione. Come segno di profonda riconoscenza per l'operato della presidenza — ha soggiunto — il gruppo radicale decide di abbandonare ogni forma di ostruzionismo».

La seduta-fiume, cominciata alle 11.28 esatte di giovedì poteva considerarsi conclusa. Essa è durata circa 26 ore. Sulla dichiarazione di Pannella si sono subito intrecciate le più disparate interpretazioni. C'era chi affermava che era stata la stanchezza a determinare il cedimento del proposito ostruzionistico dei radicali. Altri, invece, affermavano che i radicali, durante la loro breve assenza dall'aula, avevano ottenuto non meglio precisate

Placido Cesareo

Continua in 2.a pagina



Roma — I quattro deputati radicali, Adele Faccio, Emma Bonino, Mauro Mellini e Marco Pannella durante una pausa della maratona a Montecitorio. E' questo il momento in cui è stato deciso di interrompere l'azione ostruzionistica (Telefoto Ansa)

NEL TENTATIVO DI AGEVOLARE LA RICERCA DEI FIANCHEGGIATORI DEI BRIGATISTI

Dossier del Pci per il Viminale con i nomi di duecento «sospetti»

Si tratta di ex militanti, espulsi dal partito negli ultimi anni - Scade il 25 l'ultimatum per Moro?

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Gesto clamoroso, che potrebbe avere un notevole peso sulle indagini per il rapimento Moro, da parte del partito comunista: un avvocato, nel ruolo straordinario di «messo» del Pci, ha consegnato ieri al Viminale un dossier contenente circa 200 nomi di possibili «sospetti». Si tratta di un elenco dettagliato di tutti gli espulsi dal partito comunista negli ultimi tre o quattro anni, compresi i verbali di espulsione, cioè tutte le motivazioni che hanno portato al provvedimento.

E' un dossier che potrebbe rivelarsi «più che prezioso», in quella vasta operazione di setacciamento attuata dagli inquirenti per scoprire i fiancheggiatori delle Brigate rosse, i covi e le centrali del terrorismo. L'elenco del Pci è formato in massima parte da nomi di ex militanti accusati di episodi di violenza; vi si ritrovano impiegati e operai, ma anche funzionari alle dipendenze di grosse aziende nazionali, pubbliche o private: circa 200 «ex» che potrebbero aver rinunciato alla militanza, ma che, più probabilmente, hanno intrapreso altre «attività», forse più interessanti per gli investigatori che si occupano di terrorismo.

Con questo gesto, il partito comunista taglia pubblicamente qualsiasi legame (semmai ve ne fossero stati) con le frange più turbolente della sinistra eversiva e si pone in maniera indiscutibile, dalla parte di chi difende le istituzioni democratiche dello Stato.

Intanto, si va sempre più diffondendo la convinzione che, in uno dei messaggi «segreti» di Moro (alla moglie o al suo segretario particolare), lo stesso presidente della Dc abbia drammaticamente indicato la data dell'ultimatum stabilita dai brigatisti: il particolare sconcertante è che questa data coinciderebbe con l'anniversario della Liberazione, il 25 aprile. Al Viminale, com'è ormai prassi, non si conferma né si smentisce quest'ultimo particolare.

Ancora due settimane, dunque, secondo fonti attendibili, per arrivare alla conclusione di questa allucinante vicenda. Il problema che ovviamente si pone è: quale potrà essere questa conclusione? Il fermo proposito di non cedere al ricatto dei terroristi sembra ormai scontato, ma scontato è pure che, di fronte a un'improrogabile scadenza, l'ansia e la tensione per la sorte del presidente della Dc, tocchino nel Paese e nel partito, ma soprattutto nella famiglia, vertici elevatissimi.

In questo clima, le indagini proseguono sempre più frenetiche, senza trascurare nulla, neppure particolari che potrebbero sembrare inutili a prima vista: collegamenti apparentemente inimmaginabili stanno venendo fuori, a poco a poco, dal paziente e capillare lavoro degli investigatori.

Le battute di polizia e carabinieri non si sono interrotte dal giorno della tragica vicenda di via Fani; ai posti di blocco fissi, disseminati in un primo momento tutt'intorno alla capitale, hanno fatto seguito i posti di blocco mobili, e ora le battute a sorpresa. Pare che il nuovo tipo di tattica abbia ricevuto il «nullaosta» nel corso di una riunione avvenuta al Viminale l'altra sera, tra i magistrati inquirenti e i funzionari che coordinano le operazioni di polizia.

A poche ore dalla fine della riunione, è scattata infatti la prima di queste operazioni di nuovo tipo: alle 5.30 di ieri un reparto di carabinieri in assetto di combattimento ha circondato un intero isolato di piazza Vittorio e ha cominciato a perquisire, porta per porta, appartamenti, scantinati, negozi, cantine, soffitte. Ufficialmente l'operazione è stata giustificata da una segnalazione, che avrebbe indicato nello stabile un probabile covo o addirittura il rifugio di un brigatista; ufficiosamente, però, la cosa rientra appunto in questo nuovo tipo di battute «a setaccio» di cui sono incaricate le forze dell'ordine.

I carabinieri hanno circondato tutto l'isolato, formando un cordone protettivo, dal quale difficilmente si sarebbe potuti uscire; poi i militi, armi alla mano, hanno bussato a tutte le abitazioni, chiedendo cortesemente di poter entrare. In mano, dunque, nessun mandato di perquisizione. La prassi seguita è questa: si chiede il consenso di effettuare un controllo e, in caso di rifiuto, scatta il meccanismo della legge per l'accertamento sulle armi. E' questo un «escamotage» che giustifica l'irruzione e la perquisizione di qualsiasi locale da parte degli agenti.

Nel pomeriggio, un'operazione analoga è stata effettuata in un'altra zona della capitale, con lo stesso sistema; apparentemente non vi sono stati risultati di rilievo, «ma — fanno notare gli investigatori — questa tattica non dovrebbe mancare di dare buoni frutti entro tempi assai brevi». E i tempi risultano davvero «assai brevi», se si tien conto che il 25 aprile è assai vicino.

Alberto Castagna

UNA PERQUISIZIONE nello studio di Moro?

ROMA — A tarda ora è circolata voce che i carabinieri, muniti di un mandato di esibizione, avrebbero compiuto una perquisizione nello studio romano di Aldo Moro, probabilmente alla ricerca di qualche documento. Poco dopo, il segretario di Moro si è recato a casa della moglie del presidente della Dc. La notizia della perquisizione è stata però smentita dal procuratore De Matteo, che dirige le indagini.

Le indagini sui covi di ultrà nel Meridione

NAPOLI — Il sostituto procuratore Lancuba, il magistrato che coordina le indagini sulla scoperta dei covi di terroristi nel Napoletano, avrebbe tramutato in arresto il fermo della studentessa di filosofia Claudia Brodetti, di 24 anni, fermata perché «fortemente indiziata di partecipazione ad associazione sovversiva costituita in banda armata». La Brodetti, che si trova chiusa nelle carceri femminili di Pozzuoli, è accusata anche di aver sovvenzionato l'attività di elementi dell'ultrasinistra, nonché di aver dato loro ospitalità; il numero di telefono del suo appartamento, preso in affitto in via Nardones, era stato trovato dai carabinieri in una delle agendine sequestrate nell'appartamento-covo di Licola.

Il magistrato ha intanto emesso ordine di cattura contro il fotografo Salvatore La Rocca, di 26 anni, presunto affittuario del covo di Licola: la moglie del fotografo, Maria Grazia Campanile, di 21 anni, studentessa di filosofia, è stata fermata ieri dagli agenti della «Digos» e chiusa, a sua volta, nelle carceri di Pozzuoli.

«Siamo convinti — ha detto ieri, a un redattore dell' "Ansa" il colonnello Mario Rocchietti, che dirige le indagini sui covi nel Napoletano — che nella "base" di Licola venivano disposti i v[illegible] piani per gli attentati da parte di "Prima linea" in [illegible] città del Sud; i frequent[illegible] degli altri covi scoperti in Puglia e Calabria erano in stretto contatto con Licola».

Oggi l'illustrato

IL PICCOLO ILLUSTRATO



DA VENDERSI ESCLUSIVAMENTE COME COMPLEMENTO A IL PICCOLO DEL 15-4-1978 AL PREZZO GLOBALE DI L. 250

Ecco il sommario del settimo numero de «Il Piccolo illustrato» — quaranta pagine a colori — che può essere acquistato, assieme al nostro quotidiano, con sole 50 lire (chiedetelo al vostro giornalaio):

«Giace a San Giusto l'ultimo carlista» di Pierluigi Sabatti; «La grafomania» di Giorgio Voghera; «Ambrogio Fogar: l'uomo dei drammi marini» di Gianni Mangiagli; «L'arte sacra va in museo per salvarsi» di Giovanni Lugaresi; «Una metropolitana da Trento a Venezia» di Alberto Tafner; «La circolazione va regolata anche sulla neve» di Giorgio Vonmetz Schiano; «I mosaicisti aquileiesi eredi di Roma» di Chiara Santagada; «Lo scalo si impone per la razionalità» di Dante Lunder; «Ma come sono i vini bianchi del 1977?» di Walter Filiputti; Concorso fra i lettori: i migliori ristoranti del Friuli-Venezia Giulia; «Piccola Galleria» di Luigi Danelutti; «Un Varmost dorato per Forni di Sopra» di Dante di Ragogna; «Dischi» di Roberto Curci; «Così è se vi pare» di Carpinteri & Faraguna; giochi; «Grafologia» di Elisa Ferronato.

PRIMA RIUNIONE DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI DOPO I FATTI DI VIA FANI

Finanziamento dei partiti: referendum per l'11 giugno

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Un'ora e mezzo a Montecitorio, nella sala riservata al governo, per non intralciare le operazioni di voto per la legge sull'aborto: la prima riunione del Consiglio dei ministri dopo il sequestro del presidente della Democrazia cristiana Aldo Moro, ha segnato ieri mattina la ripresa ufficiale dell'attività dell' esecutivo. Tra le 11 e le 12.30, Andreotti e colleghi hanno approvato, insieme ad altri 24 provvedimenti, le misure che aboliscono i manicomi, stabiliscono un incremento del personale nell' amministrazione della giustizia, incentivano nuovi investimenti nel Mezzogiorno.

E' il segno tangibile che la macchina della vita pubblica cammina, nonostante il ricatto delle Brigate rosse. Ci sono scadenze, infatti, che non possono attendere. Tra queste, quella legata ai referendum abrogativi di alcune leggi (aborto, Commissione inquirente, norme manicomiali, finanziamento pubblico dei partiti, e quella parte della legge Reale approvata dalla Corte costituzionale), che il governo ha deciso ieri di indire per domenica 11 giugno. Con tutta probabilità, comunque, gli elettori si dovranno solamente pronunciare sul finanziamento pubblico dei partiti, perché per gli altri referendum prima dell'11 giugno dovrebbero essere approvate le rispettive leggi che ne faranno decadere la richiesta.

Ma vediamo, in sintesi, quali sono stati i punti più significativi discussi nella riunione di ieri.

Politica estera — In apertura di seduta, il ministro degli esteri Forlani ha riferito sul recente Consiglio europeo di Copenaghen, che ha affrontato il drammatico caso del rapimento del presidente della Dc. Moro. «Per difendere i diritti degli individui e le fondamenta delle istituzioni minacciate dalla violenza terroristica — ha detto Forlani — i capi di governo dei nove paesi hanno convenuto di accordare un'assoluta priorità all'intensificazione della necessaria attività comune in questo campo attraverso specifiche iniziative di cooperazione tra i nove». A questo saranno delegati i rispettivi ministri dell'Interno e della Giustizia.

Giustizia — Per problemi connessi all' amministrazione della giustizia, il governo ha adottato una serie di provvedimenti tendenti all'aumento degli organici del personale giudiziario e alla soppressione dei maestri e insegnanti volontari negli istituti di pena.

Invalidi e manicomi — E' stato approvato un provvedimento a favore dei mutilati e invalidi civili per facilitare il loro accesso negli edifici pubblici, nei mezzi di trasporto e nei luoghi dove si svolgono pubbliche manifestazioni e spettacoli. Viene inoltre data la precedenza agli invalidi che hanno difficoltà di deambulazione nell'assegnazione degli alloggi situati nei piani terreni dei caseggiati dell' edilizia economica e popolare.

Per quanto riguarda la disciplina sulle malattie mentali, che anticipa una parte della riforma sanitaria, il Consiglio dei ministri ha stabilito in un decreto che, quando il trattamento sanitario obbligatorio consista nel ricovero in una struttura pubblica, esso deve essere effettuato in specifici ed autonomi servizi degli ospedali generali.

Aziende ex Egam-Mezzogiorno — Su proposta dei ministri interessati, sono stati, infine, approvati dei provvedimenti urgenti per le aziende ex Egam e per il Mezzogiorno. Per le aziende già del gruppo Egam sono stati stanziati oltre 40 miliardi per far fronte alle imminenti necessità, in attesa dell'attuazione del programma di finanziamento generale. Quanto al Mezzogiorno, si è approvato uno schema di decreto per accelerare la concessione di agevolazioni finanziarie ad iniziative industriali nel Sud.

Al termine della seduta del Consiglio dei ministri, si è riunito il comitato interministeriale per il costo del lavoro, del quale fanno parte i ministri del Bilancio Morlino, del Tesoro Pandolfi, del Lavoro Scotti, della Pubblica istruzione Pedini, delle Poste Gullotti e della Sanità Anselmi, che ha fissato le modalità d'attuazione delle direttive, già sanzionate negli accordi di Governo, concernenti la dinamica del costo del lavoro e il coordinamento della contrattazione per i vari settori statali e di altri centri di spesa, sempre collegati al settore pubblico allargato.

T. G.

Sciagura al «metro» di Budapest

Sedici morti ventisei feriti

BUDAPEST — Grave sciagura, giovedì sera, ad una stazione della metropolitana di Budapest: forse per il mancato funzionamento dei freni, un convoglio ha sfondato i respingenti del capolinea, irrompendo nella sala d'attesa della stazione, facendone crollare diversi muri e la facciata e bloccandosi infine nella strada antistante. Il bilancio dell' incidente è di 16 morti e 26 feriti, undici dei quali in gravi condizioni. I due macchinisti e l'addetto ai segnali sono stati fermati per accertare loro eventuali responsabilità.

Lo schianto è avvenuto in un'ora di punta del traffico, alla stazione di piazza Borarus, nella parte meridionale di Pest, e ne è stato protagonista un convoglio proveniente dal sobborgo industriale di Csepel, e gremito di operai; le autorità, comunque, non hanno fornito cifre sui viaggiatori né dettagli sulla dinamica dell'incidente, limitandosi a rendere noto, con molte ore di ritardo, il numero dei morti e dei feriti.



Budapest — La carrozza della metropolitana incastrata nell'edificio della stazione (Telefoto Ap)

PROSSIME RIUNIONI MINISTERIALI DEI «NOVE»

Più agile nella Cee la lotta al terrorismo

Norme allo studio per favorire l'estradizione

ROMA — I ministri della Giustizia dei nove paesi della Cee si riuniranno nelle prossime settimane per mettere a punto le misure di carattere normativo o amministrativo per la lotta al terrorismo, misure già delineate ai primi di aprile dai capi di governo nel «Consiglio europeo» di Copenaghen. La data non è stata ancora decisa, ma dovrebbe cadere alla metà di maggio: se ne parlerà nella riunione a livello tecnico che si terrà, sempre a Copenaghen, martedì, mercoledì e giovedì prossimi, con la partecipazione, da parte italiana, di funzionari del ministero degli Esteri e del ministero di Grazia e giustizia.

Sul problema del terrorismo vi sarà anche, già fissata per il 22-23 giugno, una riunione a Strasburgo dei ministri della Giustizia di tutti e 20 i paesi aderenti al Consiglio d'Europa, e tra essi quelli dei nove paesi Cee, che potranno così coordinare la loro azione con quella degli altri paesi dell'Europa occidentale.

Le riunioni degli esperti a livello Cee, per ampliare la cooperazione dei «Nove» anche sul piano giudiziario, sono cominciate dalla fine del '77, quando — in occasione del precedente vertice dei nove capi di governo — si parlò per la prima volta, da parte francese, di creare uno «spazio giudiziario europeo». Il sequestro di Moro e le decisioni prese dai «Nove» a Copenaghen probabilmente imprimeranno ai lavori degli esperti una svolta, indirizzandoli decisamente verso la ricerca di misure di lotta al terrorismo. Sinora, in effetti, si è lavorato attorno a una «convenzione Cee sull'estradizione», da applicare essenzialmente in episodi di criminalità comune; le misure specifiche antiterrorismo erano esclusivamente misure di polizia e, come tali, oggetto delle consultazioni bilaterali o multilaterali dei ministri degli Interni e di riunioni di funzionari delle polizie dei vari paesi Cee.

Il «Consiglio europeo» di Copenaghen ha invece deciso di coordinare l'azione dei ministri degli Interni e di quelli della Giustizia, e di creare gli strumenti giuridici per la lotta al terrorismo, al di là della cooperazione tra apparati di polizia e servizi di sicurezza nazionali. In futuro — e anche di questo parleranno gli esperti a Copenaghen — si terranno riunioni congiunte dei ministri degli Interni e della Giustizia. Lo «spazio giudiziario europeo» però, almeno secondo le proposte fatte dai francesi, dovrebbe essere qualcosa di più di un apparato di norme per la lotta al terrorismo: dovrebbe, in prospettiva, armonizzare le legislazioni dei nove paesi in materia penale e processuale, ed eliminare gli ostacoli che le frontiere nazionali ancora frappongono all' applicazione della giustizia. In pratica, si tratta di mettere a punto una serie di accordi e convenzioni, oltre che per l'estradizione, per le rogatorie, l'esecuzione delle pene, eccetera.

L'estradizione resta comunque il nodo centrale, in quanto il terrorismo assume oggi precisi connotati politici e gli ordinamenti europei escludo-

Continua in 2.a pagina

La nota

di Maurizio Costanzo



In un documento preparato dal Pci si **viene** a sape**re** che nei pri**mi** tre mesi di **questo anno infausto** ci so**no** stati ben 17 **morti e 900 attentati**. La città primato è Roma e la situazione non tende a migliorare. Si diceva qualche anno fa che l' infarto o il cancro si contendevano il primato delle malattie mortali. Ben altra morte strisciante popola oggi le nostre giornate, riempie d'angoscia le nostre notti. Ogni notiziario della radio o della televisione, ogni pagina di giornale, si «spizza» come le carte da gioco non certo in attesa di una buona notizia ma nella speranza che quella cattiva non sia poi troppo pesante. Diventa normale sentir dire dallo speaker: quattro attentati nella notte a Roma. Sembra quasi più leggero sentir dire dallo stesso speaker poco dopo: cinque rapine a Roma in poche ore. Come se il rapporto con la delinquenza comune anziché quello con la delinquenza politica sia più rassicurante. Un nemico che conosci meglio, un guardie e ladri che prosegue da anni.

Se provassimo a fare una statistica riguardo alle fotografie pubblicate in questi primi mesi dell'anno sulle prime pagine dei quotidiani troveremmo di gran lungo in testa le immagini che ritraggono una barella con un ferito, vittima di un attentato. A leggere che il dirigente della Confindustria genovese, sparato alle gambe dalle Brigate rosse, se la caverà con trenta-quaranta giorni al massimo, vien quasi da tirare un sospiro di sollievo. L'assuefazione è infatti una brutta malattia. Se mai, e dobbiamo augurarcelo con tutte le nostre forze, la situazione lentamente tornerà a normalizzarsi, i giornali e i notiziari radiotelevisivi ci appariranno vuoti, deamicisiani, indolori. In quel momento torneremo forse ad occuparci di quello che accade oltre frontiera, perché avrete notato anche voi che in questi ultimi mesi troppo, e giustamente, preoccupati dei problemi di casa nostra, non seguiamo più ciò che accade altrove. E' una disattenzione probabilmente dettata dall'invidia, come se gli altri stessero tutti benissimo.

CONCLUSIONI DEL DIRETTIVO UNITARIO

Autonomia sindacale ardua ma necessaria

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Le difficoltà interne al sindacato in tema di autonomia non sono state dissipate; il direttivo unitario si è chiuso nel primo pomeriggio di ieri «impegnando il movimento a un approfondimento che coinvolga tutti i lavoratori, e il risultato di tale dibattito sarà valutato nella riunione dei tre consigli generali». Tutti si sono detti d'accordo sulla necessità dell'autonomia, è stato riconosciuto da più parti che col mutato quadro politico essa è più difficile oggi di ieri, si è parlato di «unità nell'autonomia», ma al momento di definire i modi come esercitarla i dissensi non sono stati superati: la Cgil insiste che basta rilanciare la piattaforma dell'Eur «senza riguardi verso nessuno», la Cisl afferma invece che è necessario anche entrare nel merito, perché esistono ancora «diffidenze» nei riguardi della Cgil.

Sugli altri punti in discussione pieno accordo: la relazione di Benvenuto è stata approvata, e alla segreteria è stato affidato il compito di predisporre un piano di iniziative sindacali sui punti principali indicati dalla relazione nella lotta ferma contro il terrorismo e a sostegno «degli obiettivi di sviluppo e di occupazione, specie nel Mezzogiorno».

L'ultima giornata del direttivo unitario è stata caratterizzata dagli interventi di Macario e Benvenuto, il primo con un tono piuttosto duro che ha sorpreso quanti ascoltavano, il secondo con tono più distensivo. Dopo Lama, è intervenuto per la Cisl Oraldo Crea, che non era iscritto a parlare e che ha un po' corretto il tiro di Macario. Entrambi hanno avuto toni vibranti contro il terrorismo e hanno ricordato che la crisi economica è lungi dall'essere risolta.

Macario ha chiesto alla Cgil perché mai, dopo le interviste rilasciate da Lama, non sono state corrette le errate interpretazioni che ne erano state desunte in merito alla piattaforma dell'Eur e alla subordinazione della Cgil dal Pci: «Il problema dell'autonomia non è dunque quello di un' astratta discussione sul metodo delle interviste, ma sul modo come esse vengono utilizzate». La polemica di questi giorni — ha ammesso Macario — «è solo la punta di un iceberg poiché c'è un' antica diffidenza verso la storia, la filosofia, la pratica della Cgil»; sono questi nodi irrisolti che riguardano questioni ideali e politiche come il centralismo, il pluralismo, il rapporto fra socialismo e democrazia, le alleanze interne ed internazionali che vanno affrontati non solo sul piano pratico, ma «con un franco confronto culturale prima ancora che politico».

Quanto al tema del terrorismo, Macario ha detto che la mobilitazione operaia deve riuscire a trasformare gli «utenti della democrazia» in «militanti della democrazia», ha invitato Cossiga e le forze dell'ordine a non desistere, mentre i sindacati «rafforzano il fronte interno». Sui problemi economici ha riconsciuto che se ne è parlato anche troppo: «Ora bisogna passare ai fatti».

Con non meno franchezza gli ha disposto Lama. Ha esordito riconoscendo alla Dc di saper affrontare questo tragico momento ed ha insistito che con le Br non si tratta; ai lavoratori — ha detto — bisogna spiegare con chiarezza la differenza fra Stato (da difendere, perché conquista di lotte) e governo (contro il quale si può dissentire), ed ha suggerito che il 25 aprile e il Primo Maggio siano giornate di lotta contro il terrorismo.

La vera emergenza — ha aggiunto — è quella appunto di una situazione economica «gravissima» e di una società lacerata dalla violenza: tale emergenza deve essere affrontata dal sindacato in modo «unito e deciso». Il termine unità è servito a Lama per parlare dell'autonomia, e per dimostrare che la Cgil è autonoma ha detto che oggi a Praga Bonaccini annuncerà ufficialmente l'uscita della Cgil dalla Federazione sindacale mondiale, «perché nei paesi dell'Est i sindacati non sono autonomi», e che per portare avanti la piattaforma dell'Eur bisogna «lottare senza riguardi per nessuno». A discutere dell'autonomia sui principi — ha aggiunto — si continuerebbe all'infinito; l'autonomia la si pratica, viceversa, a livello di base, giorno per giorno.

Prima che Benvenuto traesse le conclusioni, ci sono stati altri interventi; secondo Crea, l'inserimento del Pci nella maggioranza «pone problemi che tutto il sindacato deve affrontare; al di là delle guerre sante, è questo che la Cisl intendeva promuovere con la sua iniziativa». Trentin ha indicato la politica dei lavori pubblici e della casa nel Mezzogiorno e il problema dell'occupazione giovanile come due punti per l'azione diretta del sindacato.

Nella replica, il segretario della Uil ha rifiutato il ruolo di mediazione che qualcuno aveva attribuito alla sua confederazione, poiché i problemi sollevati «non investano i fondamenti dell' impostazione del sindacato» Benvenuto ha riconosciuto i limiti del direttivo: «aver perduto per strada gli ancoraggi alla realtà». A suo parere il problema dell'autonomia deve essere inquadrato «nei termini nuovi entro i quali oggi si pone, novità dovuta soprattutto all'evoluzione del quadro istituzionale».

R. R.

CINQUE GIORNI DI TRATTATIVE CONCLUDONO UNA VERTENZA LUNGA SETTE MESI

Aerei: il personale a terra raggiunge un'ipotesi d'accordo

Scatto salariale e nuovi posti di lavoro - Continua l'«aquila selvaggia» dei piloti

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Ci sono voluti cinque giorni di trattative pressoché ininterrotte per sbloccare la vertenza del trasporto aereo: l'accordo, per i 26 mila lavoratori dei servizi a terra, è stato raggiunto, dopo un' ennesima notte trascorsa in discussioni, alle 6 di ieri mattina.

L'intesa, che chiude una vertenza durata oltre sette mesi, costituisce — come ha dichiarato il segretario generale della Fulat, Perna — la continuazione della battaglia cominciata due anni fa per unito aereo»: dai cinquanta conficare i lavoratori del trasportratti — ha aggiunto il sindacalista — siamo infatti passati al contratto unico».

Nel sottolineare l'importanza dell'accordo, Perna ne ha indicato i punti più qualificanti: «Al sindacato si aprono nuovi spazi di potere sul controllo dell'organizzazione del lavoro in ogni momento della vita dell'impresa; per l'occupazione giovanile abbiamo ottenuto per il '78 nuovi posti di lavoro, di cui 70 relativi alle liste speciali; abbiamo poi ottenuto un aumento salariale sui minimi in termini realistici, 18 mila lire in tre soluzioni: 6 mila dal 1.o ottobre '77, 6 mila dal 1.o luglio '78, e altre 6 mila dal 1.o ottobre '79.

«Senza alcun dubbio — ha continuato il sindacalista — l'ipotesi di accordo è compatibile con la piattaforma dell' Eur. Lo dimostra il fatto che esso è stato firmato, oltre che dalla Fulat, dai rappresentanti della federazione Cgil, Cisl, Uil, Verzelli, Fantoni e Manfron».

Osservato che l'intesa potrà ora essere estesa all'Itavia e all'Alisarda e alle compagnie straniere «che avevano preannunciato la loro intenzione di adeguarsi all'accordo che sarebbe stato raggiunto all'Intersind», Perna ha sottolineato che l'ipotesi «è un risultato che apre una fase nuova nella storia del trasporto aereo. Una cosa è certa: abbiamo scelto la strada del responsabile contenimento salariale a fronte di una acquisizione di potere e soprattutto di risultati concreti sull'occupazione. Questo, però — ha concluso Perna — deve valere per tutto il settore: alla responsabilità dimostrata non potranno corrispondere licenze o elasticità per altri lavoratori». Il contratto avrà decorrenza di tre anni, dal 1.o settembre '78 al 30 settembre '80.

La sigla della bozza di accordo per il contratto del personale di terra non ha comunque riportato la pace nel settore del trasporto aereo. Restano ancora in alto mare le trattative delle altre tre aree contrattuali, relative al personale navigante; precisamente i tecnici, gli assistenti di volo, i piloti. Per quanto riguarda in particolare questi ultimi, l'Anpac è intenzionata a proseguire nello stato di agitazione, che sta provocando gravissimi disagi nei collegamenti sia nazionale che internazionali, «almeno fino a quando — ha spiegato il presidente dell'associazione, comandante Gerosa — non avremo ricevuto una convocazione da parte dell'azienda sul problema del mancato accordo sui turni di lavoro legati all'orario estivo».

«Questa agitazione, ci tengo a ripeterlo per l'ennesima volta — ha proseguito — non riguarda il nuovo contratto, bensì la mancata applicazione, da parte dell'Alitalia, di precise norme del vecchio». Secondo l'Anpac sarebbero perciò necessari circa un 30 per cento di nuove assunzioni: per la sola Alitalia si parla quindi di circa 300 nuovi piloti.

R. R.

Comandante dell'Ati incriminato: obbligò una donna a scendere

CAGLIARI — Il comandante Santoro, della compagnia di bandiera Ati, è stato incriminato per i reati di interruzione di pubblico servizio e di violenza privata con abuso di potere. In tal senso il procuratore della Repubblica ha emesso un avviso di reato dopo avere esaminato il rapporto inviatogli dal dott. Palombella, dirigente del commissariato di pubblica sicurezza dello scalo di Cagliari Elmas e l' esposto dell'assessore regionale ai trasporti on. Eusebio Baghino sull'assurdo episodio avvenuto giovedì 6 aprile all'aeroporto, quando il comandante Santoro rifiutò il decollo perché la signora Patrizia Gallizio aveva pronunciato una parola ritenuta irrispettosa nei suoi confronti.

Inoltre il dott. Villa Santa ha ravvisato, nel comportamento del comandante Santoro, il reato di violenza privata con abuso di potere per aver chiesto al caposcalo di turno di far intervenire la forza pubblica per far scendere la passeggera «irrispettosa».

BEN UNDICI «IMPRESE» NELL'ARCO DI DICIASSETTE ORE

Attentati «rossi» nel Veneto contro sedi e uomini della Dc

Rivendicati da «Proletari comunisti» e «Organizzazione operaia»

VENEZIA — Gli undici attentati compiuti tra la scorsa notte e ieri pomeriggio nel Veneto sono stati attribuiti con telefonate anonime a due soli gruppi terroristici: «Proletari comunisti organizzati» e «Organizzazione operaia per il comunismo». Il più grave è stato attuato contro la sezione d.c. di Mestre centro, in via Olivi, dove una bomba, composta da oltre un chilo di tritolo con un innesco a tempo, ha devastato non solo i locali del partito, ma anche un vicino studio odontotecnico, danneggiando le porte di altri due edifici e provocando danni per oltre 10 milioni di lire.

Ancora una sezione della Democrazia cristiana è stata presa di mira nel centro storico di Venezia, in riva De Biasio, ma in questo caso l' ordigno incendiario ha provocato solo una fiammata.

A Rovigo sono stati sparati tre colpi di pistola contro l'abitazione di un consigliere provinciale della Democrazia cristiana, il prof. Ennio Raimondi: uno dei proiettili ha infranto i vetri della camera dove dormivano i figli dell' esponente politico.

Altri colpi di pistola sono stati esplosi a Vicenza e a Zanè, un centro della provincia, rispettivamente contro Domenico Marseglia (testimone chiave di un processo contro due estremisti) e Anna Greselin, titolare di una piccola azienda.

Sei, infine, sono gli attentati a Padova e in provincia, dove proprio l'altro ieri trentuno estremisti erano stati rinviati a giudizio a conclusione di una lunga inchiesta sui gruppi della sinistra extraparlamentare. Il primo attentato, alle ore 22, contro l'abitazione del magistrato che aveva avviato quelle indagini: il sostituto procuratore dott. Pietro Calogero. Poi, nel corso della notte, è stata fatta esplodere una bombola di gas nella casa di campagna del pretore di Monselice, dott. Giacomo Invidiato, e sono stati sparati quattro colpi di pistola contro l'abitazione dello studente Franco Giomo, uno dei pochi testimoni a carico nell'inchiesta.

Altri tre attentati nel primo pomeriggio di ieri. E' stata fatta saltare la vettura del dirigente della «Digos» di Padova, dott. Giuseppe Colucci, e sono state incendiate, con ordigni a tempo, le auto di un usciere e di una segretaria della facoltà di scienze politiche, Luigi Dainese e Daniela Marini.

Gli attentati di Venezia, Vicenza e Rovigo sono stati attribuiti ai «Proletari comunisti organizzati», mentre quelli di Padova sono stati attribuiti unitariamente a questo gruppo e alla «Organizzazione operaia per il comunismo».

Referendum in Sardegna per riesumare un santo?

CAGLIARI — Un singolare referendum è stato sollecitato alla Regione sarda dalla popolazione di Suelli, un centro agricolo a circa 40 chilometri da Cagliari, per poter disseppellire un santo morto nell'XI secolo. La popolazione, infatti, è divisa in due frange: una parte appoggia l'iniziativa di un comitato promotore che intende fare gli scavi alla ricerca delle spoglie del santo (San Giorgio martire), una parte è schierata invece con l'amministrazione comunale, che si oppone all'iniziativa. Il sindaco ha, anzi, minacciato di dimettersi.

Questi i fatti: secondo la tradizione, San Giorgio martire, vescovo dell'alta Barbagia, morto nell'XI secolo, venne sepolto proprio nella chiesa di Suelli a lui dedicata. Nonostante il tempo trascorso, non si è affievolita in paese la devozione al santo, tanto che un gruppo di cittadini si è costituito in comitato, proponendosi di ricercare le spoglie di San Giorgio e di riportarle alla luce.

«Ci opponiamo all'iniziativa — ha detto invece il sindaco di Suelli — perché non abbiamo garanzie sull'esito finale degli scavi e soprattutto perché temiamo che le reliquie, se realmente saranno recuperate, vengano poi traslate altrove, come è successo in analoghe situazioni».

PER ALCUNE INESATTEZZE A PROPOSITO DELLA DEPOSIZIONE DI ETTORE AMERIO

Protestano contro Tv e giornali i brigatisti del processo di Torino

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

TORINO — Curcio, Franceschini, Buonavita, Paroli, Ferrari e Compagni, i brigatisti rossi in stato di detenzione processati a Torino, sono arrabbiati con i giornalisti che hanno scritto della loro paura a rimanere in carcere, in questi giorni, dopo l'uccisione della guardia Lorenzo Cutugno. Dal giorno del delitto, contrariamente alle loro abitudini, i brigatisti detenuti non si sono limitati a inviare i soliti tre «osservatori» in aula, ma tutti e quindici hanno affollato il gabbione dell'ex caserma La Marmora, sede estmeporanea della Corte d' assise.

Ieri mattina, durante una pausa della ventesima udienza, hanno fatto sapere di non aver paura, ma di essere presenti tutti per motivi che non riguardano i giornalisti. Qualcuno fra i brigatisti ha anche protestato per certe inesattezze della Tv e di alcuni giornali sul resoconto dell'udienza di giovedì, quando il teste Ettore Amerio, il dirigente Fiat che fu sequestrato per otto giorni, ha confermato in aula la sua deposizione resa in istruttoria. Amerio, parlando a proposito dei suoi carcerieri, non ha detto di aver sicuramente riconosciuto Curcio nella figura del «parlatore» e Ferrari nella figura dell'«inserviente». A proposito della voce di Curcio, Amerio ha sottolineato che quella del «parlatore» aveva delle somiglianze (il che è molto diverso da un riconoscimento preciso), e a proposito dell'«accento fortemente emiliano» dell' «inserviente» non ha affatto collegato a tale accento la figura di Paolo Maurizio Ferrari.

Ma i brigatisti rossi hanno anche rivolto gesti di scherno e di minaccia contro un notaio di Chivasso, il quale fece la rogazione di un atto di acquisto di un appartamento in via Pianezza a Torino, effettuato da un giovane che si presentò con un documento d'identità risultato poi falso. L'appartamento di via Pianezza era una base delle Br. Invitato dal presidente Barbaro a identificare fra gli imputati in stato di detenzione il presunto locatario, il notaio ha mostrato una sorta di «impedimento» a voltare la testa verso la gabbia. E quando ha visto qualcuno fra i brigatisti unire indice e medio e tracicare in aria un segno di croce, si è affrettato a dire, nonostante le proteste del pubblico ministero dott. Moschella: «No, non riconosco nessuno». Frase che ha fatto sghignazzare gli imputati brigatisti.

L'udienza ha preso in esame le deposizioni di testi e parti lese coinvolte in alcune azioni terroristiche delle Br. Il 2 maggio 1974, a Milano, i terroristi effettuarono un assalto alla sede del Centro resistenza democratica di Edgardo Sogno, medaglia d'oro della Resistenza, che la magistratura torinese indizierà per un tentativo di «golpe» del 1974. L'operazione è rapida; i funzionari presenti vengono imbavagliati, incatenati, costretti a inginocchiarsi. Una ragazza traccia sui muri, con uno spray, frasi inneggianti alle Br.

Sul sequestro del giudice Mario Sossi di Genova vengono ascoltati altri testimoni. Una donna, Rosa Odorino, assistette al rapimento e venne minacciata con una pistola da uno dei brigatisti, ma non è in grado di riconoscere alcuno fra i partecipanti all'azione, così come Renato Fabianelli, che, in quell'occasione, fu minacciato con una pistola.

Un altro episodio è balzato alla ribalta durante l'escussione dei testimoni e delle parti lese, e cioè l'assalto delle Br alla sede Cisnal di Mestre, avvenuta il 4 marzo del '74. L'attacco si svolse con modalità simili a quelle dell'incursione nel Centro resistenza democratica di Milano.

Il processo di Torino riprenderà lunedì alle 9. Da voci non ufficiali, si è appreso che il giudice Sossi sarà l'ultimo dei 273 testi o parti lese che devono essere ascoltati e che la deposizione di Silvano Girotto, «Fratello Mitra», è ancora in forse, in quanto l'ex legionario, guerrigliero, agente dei carabinieri, non sarebbe ancora stato rintracciato.

Riccardo Marcato

Rischia l'incriminazione la Cederna per il libro sul Presidente Leone

MILANO — Un rapporto dei carabinieri, redatto per iniziativa della procura generale della Repubblica di Milano, per l'eventualità che il libro di Camilla Cederna «Giovanni Leone, la carriera di un Presidente» violi l'art. 278 del codice penale (offesa all'onore e al prestigio del Presidente della Repubblica), è stato trasmesso alla Procura della Repubblica di Varese, dove il libro è stato stampato. La magistratura di Varese chiederà al ministro di Grazia e Giustizia l'autorizzazione a procedere. Lo ha reso noto un comunicato diffuso ieri sera dalla Procura generale di Milano.

«Sono un brigatista prigioniero politico: quindi non parlo»

TORINO — «Mi considero prigioniero politico militare appartenente all'organizzazione comunista Brigate rosse. Non intendo rispondere alle sue domande». Con queste parole Cristoforo Piancone — il terrorista ferito, poco prima di cadere a terra privo di vita, dall'agente carcerario Lorenzo Cutugno, ucciso l'altro giorno — ha accolto il sostituto procuratore della Repubblica Corsi, che si era presentato in ospedale per interrogarlo. Il colloquio tra Piancone — che tra l'altro non sarebbe stato fisicamente in grado di sostenere un lungo interrogatorio — e Corsi è durato pochissimi minuti.

Intanto, il ministro della Giustizia Bonifacio ha disposto l'immediata procedura per la concessione della medaglia d'oro alla memoria dell'agente di custodia Lorenzo Cutugno, «che, — si legge in un comunicato del ministero — malgrado fosse gravemente ferito a seguito dell'attentato, reagì alla barbara aggressione consentendo la cattura di uno dei terroristi e dando prova eccelsa della sua dedizione allo Stato».

Alla Fiera come in aereo



Milano — Posti di controllo simili a quelli installati negli aeroporti sono stati istituiti dalla polizia per «filtrare» i visitatori della Fiera di Milano, inaugurata ieri (Telefoto Ansa)

LI AVREBBERO VISTI ALCUNI CONTADINI

Cagliari: mitragliamenti di caccia della Nato?

CAGLIARI — Alcuni aerei da caccia della Nato avrebbero mitragliato più volte una zona delle campagne di Fluminimaggiore, un paese del Sulcis - Iglesiente a circa 80 chilometri da Cagliari. La notizia, diramata ieri dal «Gazzettino Sardo», non ha trovato conferma negli ambienti ufficiali. Il comandante della compagnia dei carabinieri di Iglesias, cap. Luciano Gavelli, ha affermato che non è stata presentata denuncia.

Secondo quanto hanno inavvebbero mitragliato più volcontadini e pastori, i caccia vece riferito un gruppo di te alcuni vigneti. «Abbiamo fatto la guerra e assistito ai mitragliamenti aerei — hanno dichiarato alcuni contadini — e siamo sicuri quindi di non sbagliarci sull'accaduto».

La notizia del presunto mitragliamento su alcune campagne, lontane dai poligoni militari dell'isola, ha destato preoccupazione nella popolazione Non è la prima volta, infatti, che si verificano in Sardegna episodi del genere durante esercitazioni militari. Nel febbraio scorso un aereo sganciò per errore una bomba, che esplose sulle scogliere di Capo Malfatano, una località turistica frequentata dai cagliaritani. La bomba, ad alto potenziale, provocò un grosso cratere nella scogliera.

Nel marzo 1971 un reattore «F-104» si schiantò a poche decine di metri dalla strada statale che da Cagliari porta a Sarroch. Nel 1972, un aereo della Nato precipitò nelle campagne di Arborea, a breve distanza dal punto in cui lavoravano una decina di contadini.

L'episodio che fece più scalpore, comunque, accadde sempre nella zona di Capo Malfatano, dove un «Phantom F-4» decollato da una portaerei inglese sganciò per errore una bomba di un quintale a un centinaio di metri dal punto in cui si trovava una famiglia di cagliaritani che passeggiava sulla spiaggia.

Più agile nella Cee

Dalla prima pagina

no l'estradizione per reati politici: è il caso, ad esempio, dell'Italia, che fissa tale principio all'art. 10 della Costituzione. A parte i limiti costituzionali, vi sono problemi politici: l'Irlanda, ad esempio, non ha sottoscritto la «convenzione europea per la repressione del terrorismo» firmata il 27 gennaio '77 dagli stati aderenti al Consiglio d' Europa, perché essa comporterebbe la consegna alle autorità britanniche degli aderenti all'«Ira». Esiste una proposta danese, che però dovrebbe consentire l'adesione irlandese.

La convenzione del Consiglio d'Europa, non ancora in vigore, dovrebbe essere il modello al quale si ispirerà anche la convenzione per l'estradizione Cee, attualmente allo studio. Essa esclude dai reati politici, e rende quindi soggetti a estradizione, i responsabili dei seguenti fatti: atti di pirateria aerea, già previsti dalle convenzioni «Icao» firmate all'Aia nel '70 e a Montreal nel '71; attentati alla vita, all'integrità fisica e alla libertà delle persone «internazionalmente protette», compresi gli agenti diplomatici; rapimenti, sequestri arbitrari, prese di ostaggi; uso di bombe, granate, razzi e, in genere, armi da fuoco automatiche.

La norma riguarda anche i casi in cui l'azione terroristica fallisca e si applica pure a coloro che ne sono complici; la convenzione lascia inoltre agli stati contraenti la possibilità di ampliare discrezionalmente tali limiti, quando un qualsiasi atto di violenza che si presenta come «politico» comporti comunque un pericolo per la vita, l'integrità e la libertà delle persone. Se lo stato interessato non accoglie la richiesta di estradizione, la convenzione lo impegna a intraprendere «senza alcuna eccezione e senza ritardo ingiustificato» l' azione penale contro l'autore dell'atto terroristico.

■ MALORE A MONTECITORIO — L'on. Carmen Casapieri (Pci) è stata colta da malore mentre si trovava ad una riunione del gruppo comunista nella sede di Montecitorio. L'on. Casapieri è caduta a terra e si è prodotta un ematoma. Soccorsa dai colleghi parlamentari comunisti è stata ricoverata.

Passa la legge sull'aborto

Dalla prima pagina

«contropartite» per rinunciare alla tattica ostruzionistica. Secondo queste voci, i radicali avrebbero ottenuto assicurazioni sulla possibilità della celebrazione del referendum, da loro richiesto, sulla legge che regola l'attività della commissione parlamentare inquirente. C'è anche chi afferma che i radicali avrebbero avuto «garanzie» su un dibattito ampio, alla Camera, sulla situazione dell'ordine pubblico o sul bilancio dello stato. Impossibile orizzontarsi sul fondamento di tali voci, anche perché i radicali, a parte la dichiarazione di Pannella in aula, si sono trincerati dietro un assoluto riserbo.

L'emendamento democristiano (firmatari gli onn. Pontello, Orsini e Gargani) che eleva da 16 a 18 anni il limite di età al di sotto del quale la donna non può abortire, dopo una intensa battaglia oratoria nel corso della quale le radicali Adele Faccio ed Emma Bonino sono state viste piangere a lungo, è stato approvato a scrutinio segreto con 245 «sì» (i democristiani, i missini e i demonazionali), 89 «no» (socialisti, demoproletari e radicali) e 217 astensioni (comunisti, indipendenti di sinistra e liberali). Repubblicani e socialdemocratici avevano annunciato che avrebbero votato «secondo coscienza».

Il risultato del voto è stato diverso al momento della votazione sull'intero articolo 12 approvato quindi con 225 «sì» (comunisti, socialdemocratici, repubblicani, liberali); 45 «no» (missini, radicali e demoproletari) e 255 astensioni (democristiani e demonazionali). La posizione della Dc è stata spiegata, prima delle votazioni sull'emendamento e sull'intero articolo, dall'on. Orsini, il quale ha affermato che l'emendamento democristiano «non modifica minimamente il giudizio drasticamente negativo della Dc sulla legge. Ma — ha aggiunto — su questo problema la Dc non può non prendere atto che c'è stato uno sforzo anche da parte del fronte abortista per diminuire le distanze dalla posizione democristiana».

Ma vediamo ora, in particolare, l'articolo 12 nel nuovo testo approvato dall'assemblea. La donna inferiore ai 18 anni per abortire entro i primi novanta giorni di gravidanza deve avere l'«assenso di chi su di lei esercita la patria potestà o la tutela». Questa responsabilità può essere assunta dal giudice tutelare del luogo in cui opera il consultorio o la struttura sanitaria prescelta dalla donna in questi casi: 1) quando esistano seri motivi che impediscano o sconsiglino la consultazione delle persone esercenti la patria potestà o la tutela; 2) quando queste persone, interpellate dalla struttura sanitaria, «rifiutino il loro assenso o esprimano pareri tra loro difformi». In questo ultimo caso, al fine di superare l'eventuale dissenso tra i due genitori.

La struttura sanitaria, entro cinque giorni dalla richiesta, rimette la pratica, con il proprio parere non determinante, al giudice tutelare, il quale ha altri cinque giorni di tempo per ascoltare la donna e decidere. La norma precisa, inoltre che il giudice «può autorizzare la donna»; non «deve». La decisione del giudice resta soggetta ad eventuale reclamo. L'art. 12 prevede anche il caso di richiesta di aborto urgente per pericolo evidente della salute della minorenne. In tale circostanza, la decisione del giudice dovrà essere assunta indipendentemente dall'assenso dei genitori o del tutore. Per il periodo successivo ai novanta giorni valgono le norme generali fissate nell'art. 6: e cioè «pericolo grave» per la donna; processi degenerativi accertati nel feto.

Gli altri articoli della legge, approvati rapidamente dalla Camera, con alcune modifiche formali rispetto al testo varato dalle commissioni riunite giustizia e sanità di Montecitorio, riguardano la richiesta di aborto di gestanti interdette per infermità mentale (deve essere presentata dal tutore e dal marito non tutore); l'impegno del medico che pratica l'interruzione a fornire alla donna le informazioni e le indicazioni sulla regolazione delle nascite; le funzioni attribuite alle regioni che d'intesa con le università e gli enti ospedalieri, debbono promuovere l'aggiornamento del personale sanitario sui metodi anticoncezionali, sul decorso della gravidanza, sul parto e sull' uso delle tecniche più moderne per l'interruzione della gravidanza. Ci sono quindi le norme che stabiliscono le pene e le sanzioni per chiunque provochi l'aborto al di fuori dei principi della legge ed abrogano tutte le norme del codice penale concernenti l'aborto.

P. C.

Giunto a Fiumicino il primo ambasciatore del Vietnam unificato

ROMA — Il nuovo ambasciatore della repubblica socialista del Vietnam presso il Quirinale, Nguyen Anh Vu, è giunto ieri sera a Roma, proveniente da Budapest.

Nguyen Anh Vu, che in precedenza era stato, tra l'altro, console in India e direttore ad interim del dipartimento affari economici del ministero degli esteri, è il primo ambasciatore vietnamita in Italia dal momento dell'unificazione dei due Vietnam.

Rispondendo alle domande dei giornalisti Nguyen Anh Vu ha così commentato la situazione esistente alla frontiera tra Vietnam e Cambogia: «Quella attualmente in corso è senza dubbio una guerra che noi non vogliamo. Certo sarebbe stato bello oggi parlare dell'amicizia tra i due popoli, purtroppo bisogna invece parlare di un conflitto che è stato provocato dalle autorità cambogiane, le quali tuttora continuano ad inviare forze armate ad occupare zone di territorio vietnamita».

A Veglia

HO TROVATO ospitalità in una piccola e modesta casa di Veglia, sulla breve collina da cui si vede il porticciolo tutto bianco e azzurro, illuminato dal sole che ora sta scendendo alle mie spalle, al di là di Cherso e di Lussino: dalla finestra guardo la macchia chiara di Punat, dove ieri mi sono fermato, e un pescatore mi ha accompagnato nella sua barca lungo la grande baia, per un giro all'intorno dell'isolotto che si alza sul mare davanti al villaggio, uno scoglio verde di pini e di quercioli, e nel mezzo un antico convento di francescani, che lì vivono da secoli nella pace, come fuori dal mondo.

Altre volte avevo guardato l'isola di Veglia da lontano, passando veloce sulla strada a tornanti che da Cherso sale verso il monte Ossero: un giorno pieno di nubi, ricordo, fermo sul ciglio della strada, mentre la bora mi batteva in faccia, e io guardavo i muri a secco costruiti da per tutto, in mezzo a lande desolate di roccia, muri che vanno dalla montagna fino al Quarnero, lunghe linee bianche che dividono enormi campi di macigni, eppure costruiti con precisione e tenacia dalla pazienza secolare delle generazioni dei nostri avi. Volavano a tondo alcune aquile, che lasciano i loro nidi tra i sassi dell'isola, e passano sopra le macchine che corrono veloci lungo la strada tortuosa, da Cherso a Lussino. Dai punti più alti vedevo ogni volta Veglia, larga, verde, ricca di insenature, il villaggio di Malinska raccolto nel minuscolo golfo, e sulla collina di corbezzoli e di ginestre le nuove costruzioni alberghiere.

Ora sono venuto per la prima volta nell'isola, poco più di un'ora per giungere a Fiume, e poi attraversare il ponte sull'Eneo, una rapida corsa sulla strade affollate, ancora di tono asburgico, di Sussak, e quasi subito dopo Buccari, il brevissimo traghetto che attraversa il canale della Morlacca, dove vivono gli scampi che camminano sui fondali, e la strada che sale verso Omisalj, il paese da cui ancora si vede nitidamente Fiume, il porto pieno di navi, le industrie a pieno ritmo, il nuovo ponte in costruzione tra il continente e l'isola, un ponte di rara bellezza architettonica, una campata superba sul mare, e gli operai arrampicati tra i getti di cemento e i grovigli di acciaio, come nani in mezzo a quella natura maestosa. Più avanti, il terminal del nuovo oleodotto, una lunga penisola alla sommità di Veglia tutta scavata tra la roccia e il mare, un canale ampio (dove verranno sommerse le tubature) che sfiora l'aeroporto.

Mi sono fermato a Omisalj — di cui non ricordo il nome veneto — e ho subito avuto l'impressione di essere giunto in un luogo di lunga civiltà: le case pulite e curate in ogni particolare, sopra le porte d'ingresso frequenti gli stemmi scolpiti della marina ottocentesca, come in tante case di Pola, e di tutta la costa istriana e dalmata, abitazioni cioè costruite da marittimi, che l'impero austro-ungarico arruolava nelle nostre città di mare: le donne e i figli a casa, ad attendere il padre lontano, che ogni anno portava nel paese natale i risparmi accumulati per fare più bella la vita della famiglia. Tutta la civiltà di Lussino, ad esempio, ha il suo centro nella casa, nel giardino, negli agi domestici, ed intorno le fatiche e il fascino del mare, il senso del rischio e dell'avventura, e la conoscenza del mondo, il confronto con gli altri, la misura del proprio valore, ma anche di quello altrui.

Questo senso di civiltà antica mi ha accompagnato in tutta la mia rapida visita all'isola di Veglia: villaggi sperduti tra i colli rocciosi e aspri, eppure fuori di ogni casa il pozzo o la cisterna, perché l'acqua non può mancare mai a chi conosce la fatica quotidiana ed ha il desiderio di progredire; e balconi infiorati, e donne e uomini che lavorano nell'orto e nei campi fin dall'alba. Lavorano tra i sassi, e recuperano metro per metro la magra terra da coltivare, difendendola con i muretti a secco, perché mai l'acqua piovana dev'essere inutilmente sprecata.

E la lingua italiana — meglio sarebbe dire il dialetto veneto — che continua, e sembra un fatto miracoloso, se si pensa che mai l'isola di Veglia è appartenuta all'Italia, sempre quando si rinnova questo che a me sembra un fatto straordinario — uomini e donne, e talvolta persino giovani che parlano il nostro dialetto — penso all'influenza della Repubblica di Venezia, per tanti secoli, e poi all'Ottocento absburgico nell'Istria, su queste isole e sulla costa dalmata. La tolleranza, la comprensione, la capacità di reggere un groviglio di popoli etnicamente diversi, con un equilibrio che presupponeva cultura, consapevolezza dei problemi, intelligenza, buona amministrazione e senso dello Stato: a queste cose pensavo, appena sono giunto nel porticciolo di Veglia, e — come sempre mi accade, dovunque — mi sono fermato accanto ad un gruppo di uomini che parlavano tra loro, nel nostro puro dialetto; essi mi indicarono la trattoria e la casa dove avrei ottenuto ospitalità, mi dissero che alla domenica non avrei trovato gli scampi, perché la notte era stata piena di bora e le barche erano rimaste ormeggiate in banchina.

E penso con dolore, e con grande delusione, che il nostro Paese non sa queste cose, perché nella stragrande maggioranza non conosce né la storia né la geografia, e perde sempre le occasioni opportune per estendere la sua possibile influenza: non certo in senso irredentistico o rivendicativo — ché ora più che mai non avrebbe alcun significato serio, realistico — ma soltanto in termini di cultura da conservare e da valorizzare, di culto delle memorie, su cui pure dovrebbe reggersi ogni civiltà dei popoli e delle nazioni.

Con malinconia ricordo ora quella popolana di Veglia che, vedendomi nel negozio della cittadina a chiedere del pane, nelle prime ore del mattino, mi si avvicinò e mi disse, parlando come mia madre, con una voce dolce e suadente, con un sorriso timido e impacciato, che a quell'ora il pane non arrivava mai, perché doveva giungere, come ogni giorno, da Fiume: e mi portò nella sua casa, accanto al mare, per offrirmi il suo pane, appena tolto dal forno del cortile, ancora caldo e croccante.

Guido Miglia

SONO CENTOTRENTA I PAESI CHE OGGI STANNO BEVENDO L'ITALIA

Nonostante il successo del vino molti problemi restano aperti

Non ancora definita la regolamentazione dell'alcool - Situazione precaria

Centotrenta paesi oggi bevono l'Italia. Quella di Bacco, si capisce. E' un'affermazione che sale di anno in anno, facendo della Penisola la maggiore esportatrice di vino nel mondo. Primi, tra i consumatori esteri, sono diventati gli Stati Uniti d'America. Basti dire che, mentre nell'ultimo quinquennio le nostre esportazioni oltreoceano erano la metà di quelle francesi, oggi sono il doppio di quelle dei nostri cugini d'oltralpe. Nel 1977 abbiamo mandato negli USA 990 mila ettolitri di vino, con un incremento di circa il mille per cento rispetto al 1970, pari a un valore di 900 milioni di dollari.

Ma non è solo l'America che importa in così ragguardevole misura il nostro prodotto. In questi ultimi tempi c'è un boom anche in Gran Bretagna. Tanto che da 3 milioni e 850 mila bottiglie del 1970, il quantitativo è passato a ben 38 milioni di bottiglie nel 1977. Altrettanto può dirsi per la Germania, dove è peraltro in atto una vasta campagna promozionale a favore del nostro nettare. Valga solo un esempio: accanto ai distributori di carburante vi sono cartelli che invitano a fare «il pieno di benzina e vino italiano». Inutile dire che esso interessa, in contingenti sempre più considerevoli, la stessa Francia, che pure è al secondo posto nella produzione. Ma i nostri importatori potenziali attualmente sono anche Giappone, Svezia, Venezuela, Svizzera e Australia.

Che cosa indica questa sempre più massiccia espansione? Che finalmente molti hanno capito — e non solo in Europa — come il nostro prodotto meriti molto rispetto e quello spazio che nel passato, pur occupando un posto onorevole, non aveva sempre trovato. Si pensi che oggi il nostro paese contribuisce al commercio enologico internazionale in ragione del 28 per cento. La nostra esportazione globale, da 3 milioni e 400 mila ettolitri del quinquennio 1960-'65, è passata dal 1966 al '77 a una quota che ruota intorno ai 19 milioni di ettolitri, per un valore complessivo di 600 miliardi. Cifre che fanno prevedere un sempre maggiore successo. E, secondo gli esperti, queste non sono che tappe, sia pure importanti, giacché ancora più consistenti si prospettano i traguardi da conseguire.

Ottimismo a parte, restano tuttavia da superare non pochi altri problemi. Scogli e assilli tuttora non mancano, ove si tenga presente che le nostre disponibilità vinicole annuali ammontano mediamente a 70 milioni di ettolitri, e quasi un terzo rimane invenduto. E ciò anche perché — mentre il nostro vino va a gonfie vele all'estero — registra un sempre minor consumo interno. Le cause? Sono tante e svariate. Ma, avanti a tutte, vi è la crisi che colpisce ormai ogni ramo merceologico.

Crisi che — conseguenza logica — si ripercuote anche sul campo della trasformazione del vino, e cioé quello delle acquaviti. Problema, strettamente legato a quello della viticoltura, di cui si è occupato qualche settimana fa, il presidente dell'Istituto Nazionale Tutela del Brandy, dottor Dario Cogol, nel corso dell'assemblea annuale degli associati (che coprono il 90 per cento della produzione). Egli ha detto che l'anno scorso la recessione ha pesato, sia pure in maniera non rilevante, anche su questo settore che nel 1976 aveva segnato una ripresa rispetto al 1975. Sta di fatto che sul mercato nazionale il brandy ha subito, a confronto del 1976, un calo pari al 3,9 per cento.

Conforta però il fatto che tale flessione è stata di gran lunga inferiore a quella sofferta da parte dei prodotti similari importati. Il che dimostra come, malgrado tutto, il brandy regga sempre bene il mercato. Preoccupa semmai l'introduzione delle acquaviti di cereali che, anche nel 1977, si sono mantenute sulle quotazioni dell'anno precedente, a onta dell'incidenza al 35 per cento dell'Iva. E questo, confermando come tale imposizione tributaria non costituisca ostacolo alle importazioni di quei distillati, ridimensiona i timori dei produttori inglesi, e da ragione all'atteggiamento fin qui seguito dalle nostre autorità, in difesa delle nostre acquaviti di vino e di vinaccia.

Oggetto di apprensione è altresì la abnorme situazione comunitaria in questa materia. «Infatti la proposta di regolamentazione del mercato alcolico — ha rilevato Cogol — procede molto faticosamente, ed è poco probabile che divenga in breve operante, con il pericolo che la Commissione Cee ritenti di demolire tutti gli strumenti nazionali, con deferimento dei singoli Stati alla Corte di giustizia, soprattutto a danno dell'Italia. La stessa trattativa sulla proposta della definizione delle acquaviti con le delegazioni tedesca e francese ha accusato notevoli divergenze d'opinione. E ciò, nonostante un sostanziale incontro dei punti di vista tra la rappresentanza italiana e quella francese del cognac e dell'armagnac e, in linea di massima, con quella tedesca».

Previsioni, stando così le cose, non è facile poterle fare. E' certo però che non mancheranno difficoltà d'ogni sorta, e che si dovrà guardare con molta attenzione allo sviluppo degli eventi, i quali potrebbero serbare delle sorprese. Comunque, se le vicende comunitarie dovessero volgere al peggio, danneggerebbero non solo lo specifico settore delle acquaviti italiane ma anche, per riflesso, quello più importante della viticoltura. Ed è per questo che, nella tema di tali eventualità e per non essere impreparati come spesso accade per le nostre cose, si auspica che la proposta di modifica della legge sui distillati — ora all'esame del Parlamento — sia sollecitamente approvata, proprio per evitare che l'industria italiana non venga poi a trovarsi senza una protezione legislativa.

Parlando di altre questioni interne, l'assemblea dell'Istituto del Brandy (che ha approvato appieno la relazione Cogol) si è anche interessata di argomenti di particolare attualità. Ha toccato, fra l'altro, il progetto del nuovo codice della strada. Per questo è stata caldeggiata l'entrata in vigore dell'alcoltest, ma con dei margini differenziati, di cui almeno uno superiore allo 0,8 per mille, contemplando sanzioni diverse a seconda del diverso limite. Non si poteva — alfine — non porre l'accento sulle gratuite campagne di stampa contro le bevante alcoliche, spesso condotte senza una reale conoscenza del problema, manipolando dati non sempre in maniera corretta.

Etica dell'informazione e senso civico di responsabilità dovrebbero invece suggerire di non emettere giudizi affrettati ed erogare notizie gonfiate o erronee. «L'Italia che beve troppo» è un luogo comune che circola da parecchio. E c'è chi, prendendo a modello «solo» singoli casi patologici (che pure non si possono ignorare), ama poi generalizzare, o preferisce dimenticare la situazione generale in cui il consumo oggi risulta quanto mai moderato, e sceso anzi a quei livelli che poi fanno preoccupare — come si è visto — i settori dell'industria enologica.

Violetto Polignone



New York — Jacqueline Onassis ripresa mentre si reca ad una cena in onore dell'attore Saul Steimberg (Telefoto Ap)



Londra — Questo splendido sorriso appartiene a Moya Anne Church eletta appunto prima «Principessa del sorriso britannica» dal British Safety Council. Il suo sorriso servirà a pubblicizzare una campagna antiaggressioni condotta dal Council (Wirephoto)

IN MARGINE AL CONVEGNO SU LINGUA UFFICIALE E LINGUE LOCALI

Il patrimonio culturale riposa nella sua parlata

Ai numerosi rappresentanti della vita culturale friulana, accorsi ai lavori del convegno sulla «lingua ufficiale e lingue locali» svoltosi recentemente a Udine e a Passariano, il critico letterario prof. Sansone non ha forse fornito il tipo di risposta sperato. Il sisma del maggio 1976 ha provocato una febbrile ed insolita passione per la riscoperta e la rivalutazione del ruolo della cultura friulana cui hanno fatto riscontro il proliferare di pubblicazioni in versi e prosa e anche di traduzioni di opere italiane. Il fenomeno, come ha rilevato lo scrittore friulano Carlo Sgorlon, non sempre presenta caratteristiche culturalmente valide come nel caso della traduzione in lingua friulana del libro per bambini Pinocchio, che i nostri raga zi sono in grado di leggere anche in italiano. L'affaccendarsi dei poeti, l'infaticabile lavoro dei prosatori dialettali friulani è stato accompagnato da una attività politica che — a livello di vari partiti — ha riscoperto anche nelle proposte dell'introduzione dell'insegnamento del friulano nella scuola l'importanza dei valori della nostra cultura locale.

La lingua friulana

Il convegno, infatti, organizzato dall'associazione scrittori veneti, non ha scelto il Friuli come sede dei lavori per dare una risposta ai friulani che, in tavole rotonde, incontri e dibattiti si scontrano dialetticamente sulla validità e sull'importanza di una lingua che alcuni vorrebbero imporre nelle scuole, altri solo proporre. E' stata, invece, la sola considerazione sulla validità della lingua romanza friulana, a cui nel contesto nazionale si possono affiancare per importanza solo il sardo e il ladino, a dettare i criteri per una scelta culturalmente e geograficamente valida. Il prof. Sansone, non si è, quindi, sentito in dovere di entrare in polemica e, al di sopra di passioni e campanilismi, ha dato chiare indicazioni sui rapporti tra lingua culta e parlate locali, sull'evoluzione e la funzione dei dialetti.

Il bilinguismo è un fenomeno tipicamente italiano, che ha coinvolto la nostra lingua da sempre facendola vivere, sin dal fiorire del Bembismo, continue nuove esperienze tese da una parte ad ancorare la lingua a canoni estetici fissi, dall'altra a renderla vivo strumento di trasmissione del pensiero e delle sensazioni anche grazie all'apporto di intromissioni popolari e dialettali. Non si possono, a questo proposito, tacere le significative esperienze vissute nel romanticismo, l'apporto innovatore di strumenti letterari a volte crudi e scarni del verismo, e il messaggio di rivolta del neo realismo.

I mass-media

Molti conoscono la realtà linguistica che ha caratterizzato il cammino della nostra storia della letteratura mentre forse solo pochi hanno avuto modo di avvicinarsi alle interessanti considerazioni del Sansone sull'odierna lingua parlata. E' stata la grande massificazione della cultura, l'ingresso nella scena sociale del quarto e del quinto stato, proletariato e sottoproletariato, l'ingerenza di numerosi vocabolari gergali, l'influenza dei mass-media a mettere in crisi la lingua ufficiale ed a creare un nuovo strumento espressivo.

La nostra lingua ora è diventata quella sgrammaticata della radio, della televisione, quella infarcita di termini gergali e talora volgari che a volte non compaiono neppure sul vocabolario.

Ora appare necessario chiedersi in che modo il dialetto viva il proprio rapporto con la lingua ufficiale. Le parlate locali, finalmente riconosciute nella loro validità come moduli espressivi e comunicativi, convivono con l'italiano anche se la lingua ufficiale tende naturalmente a scolorire e pianificare i dialetti che l'arricchiscono in un continuo ricambio di parole e costrutti. Esse hanno sempre costituito un valido serbatoio di forza culturale espressiva per i nostri prosatori e poeti che sono ricorsi, con sempre maggiore libertà, nell'evoluzione della nostra letteratura ai moduli, alle strutture, alle espressioni vissute più intimamente, a quelle dialettali.

Le inflessioni e le forme dialettali dei nostri autori non recepiscono se non in parte l'originale parlata come essa vive nelle espressioni popolari. I letterati tendono, infatti, a impadronirsi dei modelli linguistici a loro cari e familiari per poi utilizzarli come sensibili strumenti capaci di adattarsi e mutare secondo la personalità e il sentire di chi se ne serve. Appare dunque evidente che l'insegnamento scolastico della parlata locale risulterà, se bene abbiamo interpretato le parole dell'oratore, non scevro da difficoltà perché cristallizzato nell'opera degli autori in forme nuove, mirabili, ma sempre diverse tra loro e quindi difficilmente riconducibili a una parlata che assume significato e validità solo quando è vissuta e non studiata.

Nel dialetto sia gli scrittori che da esso traggono solo costrutti e parole per una composizione in lingua, sia quelli che come Biagio Marin ricorrono totalmente ad un diverso modello espressivo, vivono la loro vera essenza, l'esperienza genuina ed intatta del loro sentire. E' per questo motivo che Sgorlon ritrova proprio nei costrutti della lingua friulana, senza virgolette e corsivo, la propria anima, la sua personalità. Lo scrittore ha testimoniato con la propria esperienza di ragazzo della piccola borghesia, avvicinato al dialetto solo dai compagni di giochi, il clima culturale che una regione come la nostra, terra di una vera e propria lingua romanza, ha sempre vissuto. E' necessario insegnare la nostra lingua per chiarire come il patrimonio culturale di una regione riposi nella sua parlata che non deve essere assolutamente considerata elemento emarginante e simbolo di scarsa preparazione culturale.

Laura Forzinetti

BREVE VIAGGIO TRA TIPI E MESTIERI DI TEMPI A NOI LONTANI

Vecchie vele sull'Adriatico

Lungo la costa del medio Adriatico, tra la foce del Vomano e quella del Tordino, si innalza a breve distanza dal mare una catena di piccole colline, che danno al paesaggio un aspetto particolarmente dolce. Sulla sommità di una di queste colline sorge, da epoca immemorabile, un centro abitato, chiamato Monte Pagano.

Sulla costa, proprio sotto il paese, c'erano un secolo fa o poco più, soltanto alcune case di pescatori (forse sarebbe più proprio parlare di capanne). Qui vivevano con le loro famiglie i marinai che cercavano di strappare all'avarizia dell'Adriatico i mezzi di sostentamento. A questi pescatori si aggiungevano altri «lavoratori del mare» che scendevano dalle loro abitazioni in Monte Pagano.

Quando si parla di lavoratori del mare bisogna fare una distinzione di categorie, già allora abbastanza precisa. Le categorie erano, in grosso modo, tre: quella degli «amatori», quella dei pescatori (più comunemente chiamati marinai) e quella degli «sciabicutt», cioé di coloro che adoperavano la sciabica.

Il mare era allora ricco di vele. Le tradizioni orali parlano di una «imponente flotta peschereccia con un grande numero di pescatori», che si tramandavano il mestiere di padre in figlio, così da costituire vere e proprie dinastie di principi del mare.

Per far riconoscere a distanza i loro legni, gli armatori adottavano vele di particolari colori e disegni. Ad esempio, i Di Pietro — che, però, erano comunemente noti sotto il nome de gli «Sgrizzitt» (o «Sgrizzett»; è difficile in alcune parole locali distinguere tra il suono della «i» e quello della «e») avevano barche con vele gialle, che recavano due strisce nere ed una palla bianca su «lu vendone» (cioé l'estremo triangolo in alto della vela). I Francani alzavano sui loro legni vele interamente gialle, mentre il ventone era nero. I Di Giuseppe avevano vele bianche con fascia nera; i Celommi vele tutte arancioni con ventone nero. I De Simone — detti, non so perché, «Munache» — avevano vele a strisce gialle e nere. Castruccio Giorgini aveva preferito adottare un emblema religioso ed aveva scelto il Sacro Cuore. Su vele di altri armatori erano raffigurati o motivi marinari (stelle marine, ancore, ecc.) o il Sole.

Dopo gli «armatori» c'erano i marinai, cioé gli uomini addetti propriamente alla pesca, che però effettuavano per conto di altri. Nella gerarchia marinara si andava dal «parò» (cioé il «principale») o capociurma, fino al mozzo o ragazzo-apprendista detto «murè». Alcuni «parò» eccezionalmente audaci sono ancora oggi ricordati dai più vecchi.

Le mogli dei pescatori erano quasi sempre le protagoniste della fase commerciale, dato che si dedicavano alla vendita del pesce. La pesca «maggiore» era effettuata da un gruppo composto da 12 persone imbarcate su due «lancette» (una imbarcazione simile alla «paranza», ma di dimensioni leggermente inferiori). A capo di un equipaggio c'era il «parò»: dell'altro il «sottoparò». I marinai erano quattro per imbarcazione. Infine c'era il «murè», mozzo o ragazzo-apprendista. Il pescato veniva diviso in 24 parti. La metà spettava all'armatore; una parte e mezza al «parò», una parte ed un quarto al «sottoparò», una parte a ciascun marinaio e il quarto avanzante, detto «la quartarola», al «murè».

In un primo tempo la suddivisione avveniva praticamente in natura e, come s'é detto, le mogli (o le madri, o le sorelle) dei pescatori si incaricavano di vendere la parte loro spettante. Più tardi venne organizzato il Mercato del Pesce dove veniva avviato il pescato eccetto la «muccigna», una piccola parte lasciata ai marinai per il loro fabbisogno familiare. La «muccigna» era, in altre parole, la porzione spettante per contratto. Tradotta in quantità di pesce, essa veniva contenuta nella «scafetta», cestello tipico dei pescatori dell'Adriatico.

Accanto agli armatori di paranze e lancette c'erano armatori di minore forza economica che, a differenza dei primi, partecipavano direttamente alla pesca coadiuvati dai familiari. Questi armatori «minori» si chiamavano gli «sciabicutt». Erano veri e propri «coltivatori diretti» del mare e possedevano piccole imbarcazioni, per la maggior parte a remi e solo raramente corredate anche da vele di modeste dimensioni. Costoro si dedicavano principalmente alla pesca con la «sciabica».

Alla «sciabica» partecipavano, oltre al gruppo familiare, anche alcuni amici dell'«armatore»: in tutto una dozzina di persone. La rete veniva lasciata cadere in mare dal battello quando veniva avvistato un banco di pesci (cefali o, più spesso, «bandisti», cioé maccarelli verdi). Nel gettare la rete il natante eseguiva una vera e propria manovra di accerchiamento per poi portare a riva le estremità della rete, che veniva ritirata da terra.

C'erano poi i «nassaroli» che, con nasse collegate a catena e tenute e mezz'acqua, praticavano la pesca delle seppie. Questo tipo di pesca era, però, stagionale. da aprile ad agosto. Un posto a sé — e quindi una trattazione a parte — merita il «cucciolare», anche perché a esso sono legati ricordi personali di chi scrive. Ricordi di uomini e di un mare che, purtroppo, non sono più.

Cristina de Nigris



Veszeprem (Ungheria) — Due dei nuovi nati allo zoo di Kittenberger ripresi mentre sono confortevolmente sistemati nel bagagliaio di un'autovettura. Uno dei due orsacchiotti sta guardando con ingordigia il biberon con il quale il gemello viene nutrito (Interfoto)

I critici e la Biennale

ROMA — In seguito alla mancata nomina del nuovo consiglio direttivo della Biennale di Venezia — che paralizza anche il settore cinema — il sindacato nazionale giornalisti cinematografici (Sngci) ha lanciato un appello affinché la Biennale cinema si svolga entro il 1978 «anche al di fuori degli schemi burocratici e amministrativi».

Rilevato che le forze politiche e del governo sono «da sempre distratte da giochi di potere cui è costantemente sacrificata la cultura», il sindacato ha inoltre invitato — in un comunicato — la città di Venezia a promuovere un incontro di tutte le forze interessate a mantenere in vita nel capoluogo veneto una manifestazione cinematografica internazionale.

A Empoli un centro di studi busoniani

EMPOLI — E' nato a Empoli un centro di studi busoniani che intende far conoscere, valorizzare e diffondere l'opera e la personalità del grande pianista e compositore empolese Ferruccio Benvenuto Busoni, morto in Germania nel 1924, che ha lasciato una traccia importante nella storia della musica del primo Novecento. Oltre a concerti di solisti e di prestigiose orchestre sono state programmate, nella sede della biblioteca comunale, audizioni delle opere busoniane, dedicate in modo particolare alle scuole e agli studenti del comprensorio, mentre sono stati avviati contatti con vari conservatori musicali per l'organizzazione di dibattiti e conferenze.

GIORNALE DI TRIESTE

APPROVATO IL REGOLAMENTO DAL CONSIGLIO COMUNALE

Sarà istituito a Valmaura il primo consultorio familiare

Polemiche sul mancato aggancio con la legge sull'aborto

L'istituzione del primo consultorio familiare a carattere pubblico, che sorgerà su iniziativa del Comune nel rione di Valmaura - Borgo S. Sergio, è stata ieri sera al centro di un' animata e vivace seduta del Consiglio, fattasi di particolare attualità per il concomitante voto espresso dalla Camera dei deputati sulla legge legalizzante l'aborto. Non sono mancati, da parte di un nutrito gruppo di donne e ragazze raccoltesi nel settore riservato al pubblico, gli applausi e i mormorii di disapprovazione e, al momento del voto, un vivace battibecco è scoppiato tra il segretario della Dc Rinaldi e alcuni consiglieri del gruppo comunista che avevano stigmatizzato la convergenza dei voti del Msi-Dn sulla delibera in discussione.

Proprio con riferimento a quanto la Camera si accingeva a decidere in materia di aborto, si sono sviluppati i contrasti più accesi. Particolare motivo di divisione tra i gruppi, raccoltisi attorno a due posizioni diverse, è stato quell'articolo del regolamento che indica le finalità del primo consultorio comunale. Nel testo presentato dall'assessore Zanini (che poi è stato approvato) si affermava che il nuovo organismo era tra l'altro chiamato a diffondere «informazioni idonee a promuovere ovvero a prevenire le gravidanze, consigliando i metodi e i farmaci adatti e indicando i mezzi necessari al conseguimento delle finalità liberamente scelte dalla coppia e dal singolo in ordine alla procreazione responsabile».

Il gruppo comunista ha presentato un emendamento nel quale si richiamava la necessità di fornire assistenza psicologica e sociale alla donna in ogni situazione, con particolare riferimento ai casi di interruzione della gravidanza. Un emendamento pressoché analogo, ma che modificava in misura minore il testo giuntale, è stato presentato anche dal Pli. Comunisti e liberali hanno caldeggiato l'accoglimento delle loro proposte appunto in relazione a quanto già approvato dalla Camera, che ancora giovedì aveva varato l'articolo 5 della nuova legge riguardante tra l' altro i consultori e le loro finalità.

Gli emendamenti sono stati però respinti e il testo di regolamento presentato dalla Giunta è passato con i voti della Dc, del Msi-Dn, del Psdi e del Pri; contrari Pci, Psi e i consiglieri Giuricin e D'Antoni, astenuti il Pli e l'indipendentista Marchesich.

Il dibattito era iniziato con la presentazione da parte del prof. Pesante (Psi) di una mozione d'ordine che chiedeva il rinvio della delibera alla prossima settimana in considerazione del fatto che la Camera si accingeva appunto a varare la legge sull'aborto e che il Consiglio regionale stava per riprendere l'esame, dopo le note vicende dell'anno scorso, del disegno di legge riguardante i consultori familiari in applicazione della legge statale del 1975. Con argomentazioni poi riprese dai comunisti, dai liberali e dall'indipendente D'Antoni, Pesante ha rilevato l'inopportunità di votare un regolamento disciplinante una materia così direttamente interessata dai provvedimenti in preparazione a livello nazionale e regionale. Dopo un intervento contrario di Richetti (Dc), la mozione è stata bocciata (singolare il voto dei due assessori del Psdi: Lanza ha votato contro e Cesare si è astenuto insieme con i due assessori del Pri, Fragiacomo e Cumbat).

L'illustrazione del provvedimento è stata fatta dall'assessore Zanini, il quale ha ricordato che furono le consulte, due anni orsono, a chiedere un primo consultorio a carattere sperimentale nella zona di Valmaura-Borgo S. Sergio. Nel descriverne le caratteristiche, Zanini ha sottolineato che non si tratta di un ambulatorio ginecologico ma di una struttura al servizio della famiglia nel suo complesso. Il consultorio — ha rilevato — non si limita alla problematica della donna, ma ha per obiettivo la promozione e la tutela del benessere psichico, fisico e sociale della persona, del gruppo familiare, della coppia e del nascituro, in vista di un loro positivo e consapevole inserimento nel contesto sociale, ivi compresa la problematica sia della vita sessuale di ciascun individuo sia di una paternità e maternità responsabili.

Ed ecco, in sintesi, gli interventi. Secondo la signora Sauli (Dc) si tratta di «un provvedimento molto importante che testimonia la sensibilità del Comune nei confronti delle famiglie». «Altrove — ha aggiunto — i consultori sono stati impostati soprattutto come strutture sanitarie: non è solo un problema di farmaci e contraccettivi, il consultorio essendo un istituto destinato ad aiutare le famiglie per tutti i problemi, sessuali, psicologici, etici, che possono insorgere in seno ad esse».

«Giusta la considerazione del ruolo complessivo della famiglia — ha ribattuto Morgutti (Pci) — non più considerata come gruppo procreante». Il consultorio — ha aggiunto — deve perciò farsi carico di tutti i problemi che nella società d'oggi si pongono alle famiglie, compreso quello dell'interruzione della gravidanza.

Il capogruppo del Pci, Monfalcon, ha dal canto suo sottolineato che i provvedimenti in preparazione alla Camera e alla Regione avrebbero dovuto consigliare un rinvio del provvedimento. «La Dc — ha aggiunto — ha fatto peraltro una scelta ideologica incompatibile con le finalità e il funzionamento di una struttura pubblica quale è il consultorio familiare» e ha concluso con un appello al Psdi e al Pri a essere coerenti con le posizioni assunte in sede nazionale.

«Che fretta c'era — si è chiesto D'Antoni — dopo che si sono attesi vent'anni per creare strutture di questo tipo?» «Così come vengono proposti dalla Dc — ha aggiunto — i consultori sono strutture già superate dalle normative più aperte e innovatrici che si stanno predisponendo in altre sedi». Secondo Depolo (Msi-Dn) non c'è da stupirsi dei ritardi, l'intera assistenza sanitaria essendo in notevole ritardo. «Non è però il caso di attendere ulteriormente che altre leggi siano pronte — ha aggiunto — dal momento che si potranno poi apportare tutte le modifiche necessarie». «Importante è piuttosto — ha detto ancora Depolo — che il personale dell'équipe sia scelto con avvedutezza, evitando faciloneria e improvvisazione».

La richiesta di rinvio è stata invece ripresa da Zimolo (Pli): «Sarebbero bastate al massimo altre due settimane, almeno per una conoscenza più approfondita della nuova legge sull'aborto». «Nel regolamento proposto dalla Giunta — ha detto — non c'è il benché minimo accenno all'interruzione della gravidanza,

PROTESTANO I LAVORATORI - STUDENTI DELLE «150 ORE»

Per il diritto allo studio



(Italfoto)

I lavoratori - studenti delle 150 ore chiedono organi responsabili, soldi e istruzione: ovverossia corsi come si deve. Sono circa 400 i lavoratori che frequentano le lezioni serali per conseguire la licenza media. Sono ospitati in quattro sedi scolastiche: le scuole medie statali «Caprin», «Bergamas», «Pitteri» e quella di Borgo San Sergio. Li seguono 19 insegnanti. L'anno scolastico va da ottobre a giugno, ma libri e materiale didattico, da cinque anni a questa parte, arrivano appena in luglio. Il ritardo del finanziamento ne rende nulla l'efficacia.

Molti studenti-lavoratori acquistano i libri di testo a spese proprie, ma non possono fare fronte ad altre spese. D'altra parte, il contributo previsto dalla legge regionale arriva sempre troppo tardi, quando i corsi sono terminati e, l'anno successivo, cambiano sede. I corsisti e gli insegnanti hanno pertanto deciso di pubblicizzare il loro malumore. Ieri pomeriggio hanno inscenato una manifestazione davanti alla scuola «Bergamas» di via dell'Istria, innalzando cartelli: «Per ottenere qualunque cosa — sbotta un operaio brizzolato — bisogna protestare: per le immondezze, per i trasporti, per la casa... e adesso, invece di essere in classe a lezione, siamo costretti a perdere tempo a protestare».

Si leva un'altra voce: «Fa rabbia, perché noi veniamo a scuola per salvaguardarci il posto di lavoro, e abbiamo i capelli grigi. C'è una legge regionale che prevede il finanziamento dell'assistenza scolastica — dice un'insegnante — e in particolare delle "150 ore", ma la burocrazia continua a renderne vana l'erogazione».

Il signor Madon, che lavora all'Azienda comunale dei trasporti, sostiene che dovrebbe esserci una «gestione controllata» con presidi e delegati delle scuole medesime: «L'assessore comunale Abate ci ha detto che i soldi arriveranno, ma intanto dobbiamo comprarci quaderni, matite e tutto il resto». Giuseppe Murabito lavora all'ospedale e studia la sera: «Andiamo avanti con le fotocopie dei testi, ma dobbiamo studiare privi di altro materiale didattico e dei soldi per i film sui quali poi dibattiamo».

L'anno scolastico sta per concludersi per questi lavoratori, ma il contributo perché potessero studiare e apprendere più facilmente e meglio arriverà appena in giugno. Da qui la manifestazione di ieri, sotto la pioggia.

UN CENTINAIO DI FAMIGLIE IN GRAVE DIFFICOLTA'

Il dramma dell'Afa alla ricerca di un'eco

Gli ex dipendenti dello stabilimento fallito sollecitano contatti con la Regione e con il Comune - Le proposte

Sei mesi fa è stato dichiarato il fallimento dell'Acciaieria Ferriera Adriatica (Afa). Cento operai erano rimasti senza lavoro e tra poco più di una settimana essi perderanno i benefici dell'indennità di disoccupazione speciale e dell' assistenza sanitaria. Gli ex-dipendenti dello stabilimento di via Caboto 25 chiedono da tempo che si trovi presto una soluzione.

«Siamo informati — dicono alla Federazione lavoratori metalmeccanici — che al curatore fallimentare, avv. Cavalieri, sono state fatte tre richieste per rilevare l'azienda, di cui una sicuramente da parte di un imprenditore triestino. L'Afa può tornare in attività anche subito: l'impianto di laminatoio, rimesso a nuovo, è pronto a entrare in funzione; i capannoni esistenti potrebbero benissimo essere utilizzati per una produzione diversificata con il vantaggio di non richiedere grosse spese di trasporto, perché il materiale in arrivo e quello in partenza può essere caricato e scaricato direttamente in banchina. Infine, ci sono commesse per 80 mila tonnellate di prodotto laminato, che equivalgono a tre anni di lavoro garantiti».

Nell'ultima assemblea, martedì scorso, gli ex-lavoratori dell'Afa (il 90 per cento dei quali non ha trovato un altro lavoro in questi sei mesi) ha chiesto che si venga a una conclusione quanto prima. Delegazioni di operai sono stati ieri alla Regione, per sollecitare l'intervento dell'assessore Stopper: «Dopo due ore di attesa, siamo stati ricevuti da un funzionario, perché l'assessore era impegnato. Ci hanno risposto che la Regione non può intervenire, che ha le mani legate». In municipio non hanno potuto parlare con il sindaco Spaccini né con l'assessore Abate, perché non c' erano.

Un'altra delegazione, guidata dal sindacalista della Uil Favento, è venuta anche al «Piccolo» perché dia eco alle loro preoccupazioni. «Tra l'altro — ci hanno detto — non è stata ancora data la liquidazione (in tutto circa 250 milioni di lire), mentre è già stato venduto all'asta, per oltre 800 milioni, il materiale dell'azienda fallita. C'è la possibilità di riaprire, invece si tira per le lunghe. Il 24 aprile ci scadrà la cassa malattia e l'indennità di disoccupazione, dopodiché non ci saranno solo cento lavoratori senza lavoro, ma anche cento famiglie in gravi difficoltà».

La pista della moto non conduce ai rapinatori

Nel prosieguo delle indagini sulla rapina al portavalori della ditta «Smolars», è stata scartata ieri la pista della moto. La «Honda 500 CB K2» rubata lo stesso giorno in un garage di via Giulia e ritrovata dai carabinieri in via della Tesa, non è stata infatti riconosciuta dal testimone interrogato ieri nella caserma di via dell'Istria.

Secondo il teste l'«Honda» aveva il serbatoio di colore giallo e non verde metallizzato come quello della moto ritrovata in via della Tesa. Ma lo stesso teste non è apparso molto sicuro.

I funzionari della Squadra mobile, intanto, stanno interrogando i dipendenti dello stabilimento di via Matteotti, alla ricerca di ulteriori testimonianze.

Domani all'Auditorium l'on. Mammì (Pri)

Giungerà questa sera a Trieste l'on. Oscar Mammì, presidente dalla commissione interni della Camera dei deputati, il quale avrà un incontro con la direzione provinciale del Pri. Domattina l'esponente repubblicano si intratterrà con personalità civili e militari e alle 10.30 interverrà a una manifestazione pubblica al teatro Auditorium nel corso della quale parlerà sul drammatico momento politico nazionale e in particolare sui problemi dell'ordine pubblico.

De Marzio: perché Dn appoggia Andreotti

L'on. Ernesto De Marzio, segretario generale della Costituente di destra-Democrazia nazionale, ha affermato ieri — in un discorso a Trieste — che il sequestro Moro ha posto drammaticamente in primo piano il problema dell'ordine pubblico, confermando la validità delle preoccupazioni a suo tempo espresse da Democrazia nazionale.

«La recente decisione della direzione democristiana, che ha confermato il "no" a qualsiasi forma di trattativa con i brigatisti, va giudicata positivamente — ha detto il leader demonazionale — per due ordini di motivi: in primo luogo essa sgombra il campo da quella ridda di ipotesi e di "si dice" secondo i quali erano in corso "contatti" più o meno segreti per ottenere il rilascio del presidente della Dc; in secondo luogo, nel documento approvato dalla direzione della Dc si fa esplicito riferimento alla esigenza che la Dc tracci una linea politica originale e decisa di risposta al terrorismo, rilanciando la sua attività di partito, o, indirettamente quella del governo.

«E' proprio per assicurare una decisa azione a sostegno delle istituzioni che Democrazia nazionale — ha concluso — ha votato la fiducia al governo Andreotti, minimizzando il contenuto ed il peso della partecipazione comunista».

CALENDARIETTO

Oggi: San Annibale. — Il sole sorge alle 5.20 e tramonta alle 18.50; la luna si leva alle 10.59 e cala domani all'1.03.

Ieri: temperatura massima gradi 11,7, minima 6,2; pressione millibar 998,2 stazionaria; umidità 72 per cento; mare quasi calmo con temperatura di gradi 10,6; cielo 8 decimi coperto; pioggia 26 mm; vento 7 km da Nord-Ovest.

Farmacie in servizio diurno (dalle 13 alle 16): largo Sonnino 4, tel. 790965; piazza Libertà 6, tel. 421125; erta di Sant'Anna 10 (Coloncovez), tel. 813268; strada per Longera 172, tel. 55396.

Farmacie in servizio serale (dalle 19.30 alle 20.30): largo Sonnino 4, tel. 790965; piazza Libertà 6, tel. 421125; erta di Sant'Anna 10 (Coloncovez) tel. 813268; strada per Losgera 172, tel. 55396; via Giulia 14, tel. 795767; piazza della Borsa 12, tel. 64165.

Farmacie in servizio notturno (dalle 20.30 in poi): piazza della Borsa 12, tel. 64165; via Giulia 14, tel. 795767.

IL COMUNE FARA' 37 ASSUNZIONI

A Trieste 300 milioni per l'occupazione giovanile

Il Comune di Trieste assumerà nei prossimi giorni 37 giovani iscritti nelle liste speciali di collocamento, in base alla legge 285 sull'occupazione giovanile.

La Giunta municipale già a fine agosto dello scorso anno aveva predisposto e adottato nove progetti specifici di intervento, nei settori culturale, ambientale e dei servizi di rilevanza sociale, che prevedevano l'impegno di 155 giovani da assumere con contratto annuale e trattamento retributivo parificato a quello dei dipendenti statali per una spesa preventivata di oltre 800 milioni. I nove progetti erano stati inviati all'assessorato regionale del lavoro per il successivo inoltro al Cipe per l' approvazione e il relativo finanziamento. Ma solo tre hanno ottenuto la copertura di spesa.

Nella nostra provincia al 31 dicembre dello scorso anno risultavano iscritti nelle liste speciali quasi 1500 giovani (tra i 15 e i 29 anni), tra i quali oltre 100 laureati e circa 900 diplomati. Per progetti di intervento pubblico a Trieste sono stati assegnati stanziamenti per circa 300 milioni, di cui 90 per l'università e 206 per i comuni e la comunità montana del Carso. Al Comune di Trieste in particolare sono stati destinati 175 milioni per l'attuazione di tre progetti relativi a musei e biblioteche. Gli interventi, che riguardano i civici musei di storia naturale, di storia ed arte e la biblioteca civica, prevedono complessivamente l'impiego di 37 giovani di cui 17 generici, 5 operai specializzati, due dattilografe e 13 diplomati.

STATO CIVILE

NATI: Boemo Anna, Fontana Fabrizio, Sen Valentina, Fedele Valentina, Bellotto Valentina, Panizzoli Alberto.

MORTI: Moratto Vittorio, di 69 anni; Stangaferro ved. Sossi Giuseppina, 79; Colubig Olga, 92; Depangher in Ramani Antonia, 63; Carli Bruno, 53; Poli Arrigo, 66; Amf ved. Baebler Adelinda, 83; Cramer Giovanni, 80; Vedana Mario, 71.

GENITORI E INSEGNANTI A CONVEGNO

Confronto di esperienze sulla scuola «full-time»

Il 90 per cento dei genitori e degli insegnanti ritengono che nella scuola a tempo pieno si impara a ragionare e si sviluppa maggiormente la socievolezza degli alunni. Questo dato confortante si ricava da un'inchiesta svolta dal comitato comunale per il diritto allo studio, condotta mediante interviste con questionario tra i genitori e gli insegnanti delle quattro scuole a tempo pieno di Trieste, cioè le scuole elementari di Banne e via Conti 1 e le scuole medie di Borgo San Sergio e di Prosecco (quest'ultima con lingua d'insegnamento slovena). La ricerca tendeva ad accertare i motivi che hanno determinato la scelta della scuola a tempo pieno da parte dei genitori degli alunni, i suoi aspetti positivi e quelli negativi, la possibilità che le famiglie contribuiscano al funzionamento di queste scuole «sperimentali», le differenze tra la scuola tradizionale e quella a tempo pieno e le eventuali richieste di servizi.

A parte gli unanimi giudizi positivi, un'alta percentuale di genitori non ha però saputo suggerire nulla di nuovo, dimostrando che molti apprezzano la scuola a tempo pieno più di quella tradizionale soprattutto perché toglie alle famiglie l'assillo di badare ai figli, che d'altra parte sono ben seguiti, educati, e rincasano già «sfogati». Per contro il 20 per cento dei genitori ha risposto che la scuola «full-time» diminuisce l'importanza della famiglia nella vita dei ragazzi.

Su questi temi si è sviluppato ieri mattina, nell'aula magna della Facoltà di magistero in via Tigor 22, un convegno organizzato dal Comune e dal Provveditorato agli studi. L' iniziativa si propone una verifica dell'esperienza avviata quattro anni fa nelle scuole a tempo pieno triestine. «Partendo da motivazioni di ordine pedagogico e sociale — ha detto l'assessore all'istruzione del Comune, Luciana Benni, aprendo i lavori — si vuole illustrare il quadro assoluto della realtà esistente e provocare delle proposte nuove».

I risultati dell'inchiesta sono stati descritti dalla dott.ssa Fumo, pedagogista, dal dott. Piemonte, psicologo, e dal dott. Tellia, sociologo, e sono stati oggetto di discussione con la partecipazione del folto pubblico di insegnanti, genitori e operatori culturali delle scuole a tempo pieno del Comune di Trieste. Nel pomeriggio si sono riuniti quattro gruppi di lavoro per l'approfondimento dei singoli temi.

Oggi alle 9.30 il convegno riprenderà con una tavola rotonda che esaminerà questo tipo di scuola nei suoi vari aspetti, mentre nel pomeriggio, alle 16, i gruppi terranno le loro relazioni, seguite da un dibattito; alle 18.30 si tireranno le somme e si darà ordine alle proposte operative scaturite dal convegno.

Conferenza sull'assicurazione dei crediti commerciali patrocinata dall'I.N.A.



Da sinistra verso destra: I relatori della SIAC Beccaluva e Farina, il Sovraintendente dell'I.N.A. di Trieste Angeli e il Vice Sovraintendente Grossi, moderatore dell'incontro (foto Viva)

Si è svolto giovedì mattina nelle sale del Savoia Excelsior Palace di Trieste un approfondito dibattito su un tema di viva attualità: l'Assicurazione dei Crediti Commerciali in Italia e all'Estero.

L'incontro ha attirato un folto pubblico che rappresentava per lo più operatori del settore, dimostrando come anche a Trieste si sia avvertita l'estrema necessità di garantire le vendite sempre più spesso ostacolate da insolvenze commerciali nei pagamenti.

L'Agenzia Generale di Trieste dell'I.N.A., tramite la collegata SIACREDI, ha predisposto, a tale scopo, un piano assicurativo che prevede, specificamente tra l'altro, anche l'assunzione di informazioni sulla solvibilità delle aziende debitrici stabilendo per ognuna di esse la concessione di un «fido assicurativo».

Maggiori informazioni possono essere richieste alla Segreteria dell'I.N.A. (via Carducci, 2 - tel. 31212 - 31211).

Ricordo di Dallapiccola



(Italfoto)

La manifestazione inaugurale dei convegni che il Cca dedicherà in questa stagione alle personalità più illustri dell' **arte e della cultura giuliana** si è tenuta ieri sera con l'omaggio al compositore istriano Luigi Dallapiccola, la cui figura è stata illustrata (nell'ordine nella foto) da Massimo **Mila, da Giulio Viozzi, che ha** coordinato gli interventi, da Fedele D'Amico e da Roman Vlad. Un pubblico numeroso e attento ha partecipato all'avvenimento culturale.

AMICI U.T.A.T.

Lunedì prossimo, 17 aprile, alle ore 18.30 avrà luogo nella Sala Maggiore del Circolo Aquila (via Rossini n. 4) gentilmente concessa, una tavola rotonda sul viaggio in India effettuato dal Club Amici U.T.A.T. nei mesi di novembre 1977 e febbraio 1978.

ARGOMENTI E PROBLEMI D'ATTUALITÀ NELLE SEGNALAZIONI

L'area di ricerca scientifica deve fondarsi sulla concordia

Strette relazioni con il Centro internazionale di fisica teorica di Miramare
Confronto tra la Scuola superiore di studi avanzati e la «Normale» di Pisa

Caro direttore, non posso fare a meno di rettificare alcune delle affermazioni comparse il 12 aprile con la firma del professor L. Randaccio, nella pagina delle Segnalazioni sui provvedimenti di legge riguardanti l'area per la ricerca scientifica e tecnologica.

Il Randaccio si lagna del cattivo governo che ha emanato le leggi; come è di moda ora a Trieste, e qualche volta, ma non questa, a ragione. E' doveroso ricordare che quelle leggi sono state discusse in un primo tempo a Trieste in varie sedi e commissioni alle quali il Randaccio stesso ha preso parte, e poi lungamente ed esaurientemente furono discusse ed emendate da una commissione composta da 30 parlamentari nella quale tutti i partiti dell'arco costituzionale erano rappresentati e alla quale tutti ebbero modo di fare pervenire le loro osservazioni; e infatti tutti gli interessati lo fecero. Pertanto questa legge, se mai ce ne fu una, è il risultato della volontà politica quale è stata espressa dalla rappresentanza parlamentare.

L'affermazione poi che il Consorzio per l'incremento degli studi e delle ricerche degli Istituti di fisica dell'università di Trieste «opera praticamente in funzione del Centro internazionale di fisica teorica di Miramare» non è esatta, mentre priva di fondamento è l'affermazione che «l'area scientifica viene ora gestita anche da questo Centro di fisica teorica.»

E' bensì vero che il Consorzio impiega la maggior parte delle sue risorse per incrementare l'attività didattica e di ricerca scientifica degli istituti universitari e per borse di studio per laureati dell'università di Trieste o di altre università italiane, facilitando anche i rapporti di collaborazione dell'università con il Centro di Miramare. Queste collaborazioni hanno finito col portare gli studi di fisica presso l'università di Trieste a uno dei massimi livelli in Italia.

Il Consorzio ha anche proposto, più di dieci anni fa, la creazione a Trieste di un'area scientifica e di una Scuola superiore e questo sì in vista dell'alto prestigio raggiunto dal Centro in campo internazionale. Infatti, ad avviso del Consorzio, la creazione dal nulla di un'area scientifica e tecnologica di alto livello sarebbe una pura utopia se questa iniziativa non potesse avvalersi delle esperienze e dei collegamenti scientifici internazionali conseguiti dal Centro.

In un suo recente discorso pubblico a Trieste, il dott. Macioti, direttore della divisione per la ricerca scientifica della Comunità economica europea (Cee), ebbe a dire che a seguito di uno studio fatto dagli organi della Cee (in base al numero di citazioni dei lavori di ricerca su riviste internazionali che escono da ogni Istituto scientifico), Trieste è in testa alla classifica europea di città sedi di istituti scientifici (tra le prime quattro o cinque) per la presenza del Centro di Miramare e che pertanto la Cee considera con grande interesse le iniziative, come quella dell'area scientifica, che dovessero sorgere nelle vicinanze della città che ospita il Centro di Miramare.

Queste proposte del Consorzio, dopo lunghe discussioni, sono state ritenute valide e quindi recepite dalle componenti politiche che le hanno trasformate ora in provvedimenti di legge. Non fa quindi meraviglia che il Consorzio, che è stato l'unico ente a Trieste il quale sia stato promotore e con contributi di idee e con studi di fattibilità dell'area scientifica sia stato dal legislatore inserito — assieme all'università, al Cnr ed agli enti politici locali — nell'organismo che dovrà gestire l'area scientifica.

A proposito della Scuola superiore internazionale di studi avanzati che, secondo il Randaccio «porta fuori dall'università ricerche e didattica di alto livello», e per la quale Trieste dovrebbe, secondo lui, protestare, rammenterò che la legge afferma testualmente «è istituita presso l'università degli studi di Trieste la Scuola superiore internazionale di studi avanzati...», più avanti, la legge stabilisce che il rettore dell'università di Trieste è di diritto presidente del consiglio di amministrazione della Scuola. Inoltre non è esatto quanto afferma il Randaccio che la legge è stata formulata «disattendendo le richieste della stessa università», poiché il corpo docente dell'attuale Scuola di perfezionamento in fisica, tutto costituito da docenti dell'università, si è espresso invece nettamente a favore dell'attuale formulazione della legge e dobbiamo quindi dedurre che le forze politiche hanno ritenuto questo parere, uscito anch'esso dall'università, preponderante su altri.

La legge, così come formulata, concepisce la Scuola di perfezionamento ispirata al modello della Scuola normale superiore di Pisa. Ora, è noto in tutti gli ambienti universitari italiani che la Scuola normale di Pisa è totalmente distaccata dall'università di Pisa (molto più di quanto non lo sia la prevista Scuola superiore dall'università di Trieste), ma tutti sanno anche che è dovuto essenzialmente alla Scuola normale se l'università di Pisa è senza dubbio una delle più prestigiose in Italia.

Coloro che hanno promosso questa iniziativa confidano, e a questo scopo impiegheranno tutte le loro forze, che il processo di qualificazione dell'università di Trieste attraverso questa importante istituzione possa realizzarsi nel modo migliore in quanto a questo unico e fondamentale scopo la Scuola è stata concepita, proposta e creata.

Il Randaccio dice di essere ottimista circa i decreti delegati e pertanto anche per ciò che riguarda l'area scientifica: io devo dire invece che non condivido il suo ottimismo. Ritengo che creare un'area scientifica che possa efficacemente influire in modo benefico sul tessuto sociale di una regione come la nostra, che possa aiutare a risolvere i problemi della disoccupazione giovanile, che possa stabilire un ponte di collegamento tra università, forze sociali, amministrazioni regionali e locali e forze imprenditoriali, che possa determinare l'orientamento, l'aggiornamento e lo sviluppo delle iniziative industriali, sia un'impresa estremamente ambiziosa e difficile. E' vero che esistono nel mondo invidiabili precedenti: ad esempio, l'istituto Weizmann nei pressi di Tel Aviv, che è stato determinante nello sviluppo economico e sociale di Israele e che, tra l'altro, è stato capace di trasformare una regione prevalentemente desertica e carsica in un Paese esportatore di agrumi (anche verso l'Italia).

La realizzazione di questo progetto è un'impresa estremamente difficile: per portarla a termine, più che provvedimenti di legge e finanziamenti è necessaria e indispensabile una diretta ed entusiastica collaborazione tra tutte le forze, indipendentemente dalla collocazione politica e dalla qualifica accademica, soprattutto di quelle giovanili, che possano dare un contributo di opere e di idee a un'impresa di tale mole.

Ora, invece, siamo di fronte a interventi di carattere prevalentemente negativo, basati su argomentazioni preconcette e su informazioni non precise, e a interferenze negative in varie sedi che finiscono con l'allontanare dall'impresa anche coloro che potrebbero dare contributi determinanti. Di fronte a questi atteggiamenti, io ritengo che, piuttosto che il successo dell'impresa, sia molto più probabile la sua trasformazione in un inutile carrozzone politico o corporativo con colorazione campanilistica, dopo di che, nella tradizione che sembra oramai essere inevitabile destino della nostra città, si piangerà sulla disgrazia dell'occasione perduta.

Paolo Budini
Direttore del Consorzio per l'Incremento degli Studi e delle Ricerche degli Istituti di Fisica dell'Università.

A colloquio con i giovani

«Intellighenzia» neutrale

Sono un giovane laureato in materie tecnico-professionali in cerca di un primo impiego, e spero vivamente di poter essere inserito in un lavoro utile per me e per la comunità di cui faccio parte, senza dover ricorrere al sistema delle raccomandazioni e delle sistemazioni clientelari in qualche organismo parassitario e inutile.

Nonostante l'incertezza e le difficoltà della fase che sto attraversando, continuo a occuparmi della nostra vita politica, anche se non sono iscritto ad alcun partito. In questi ultimi giorni, ho letto con molto stupore, e anche con una delusione cocente, l'affermazione fatta da alcuni intellettuali importanti dell'Italia, secondo i quali è giusto rimanere neutrali, cioè a metà strada fra lo Stato e le Brigate rosse. Questi intellettuali alla moda, sempre pronti a firmare manifesti per tutti, a presentarsi a ogni tavola rotonda della televisione per appagare la loro vanità, affermano ora di sentirsi a metà strada, né con lo Stato né con le Brigate rosse: e a me, giovane che cerca di rendersi conto della drammaticità della situazione italiana, queste affermazioni sembrano insopportabili, e gravemente diseducanti per un popolo come quello italiano, abituato a leggere poco e a credere di risolvere talvolta i problemi in modo emotivo, irrazionale. M.Z.

Non si può essere neutrali davanti a ciò che accade nel nostro Paese. Ora è toccato al leader della Democrazia cristiana, ma domani potrebbe essere la volta del rappresentante di un'altra parte politica. E' dovere di tutti educare alla non violenza, al senso dello Stato, alla costruzione di un Paese finalmente giusto e onesto verso tutti, un Paese che riesca a dare a ognuno quanto ad ognuno compete, secondo i propri meriti, secondo le proprie capacità. E che sappia veramente, in tutte le sue strutture, isolare i violenti, gli eversori, i sanguinari. Ha ragione il presidente del Consiglio Andreotti, quando afferma che bisogna combattere la demagogia di quelli intellettuali i quali «vanno farneticando in funesto sistema repressivo che esisterebbe in questa Italia; l'Italia, se mai, sta pagando in tanti campi gli effetti di romantiche tendenze permissive».

Più cose che parole

La Comunità europea spenderà 132 milioni di dollari per dare lavoro a 150 mila giovani: leggo che questa decisione è stata resa nota a Bruxelles la scorsa settimana, nell'intento di combattere la disoccupazione giovanile. Infatti i giovani disoccupati, che nel 1969 erano 400 mila in tutta la Comunità, sono oggi quasi due milioni, cioè il 37 per cento del totale dei disoccupati.

Il programma della Comunità prevede sovvenzioni a favore di società private e pubbliche che vorranno assumere giovani: le aziende riceveranno 36 dollari la settimana a persona, e il sussidio avrà una durata che andrà da 26 a 52 settimane.

Penso che anche per questa via possa aprirsi una piccola speranza per i milioni di disoccupati in Europa, e mi auguro che il governo italiano voglia tener conto anche di tale iniziativa, e non lasciarsi sfuggire alcuna occasione per dare sbocchi di lavoro ai giovani anche perché, se la situazione è difficile pure in altre nazioni europee, da noi è altamente drammatica, come vediamo dalle cronache quotidiane. F.S.

In Italia la situazione è più grave che altrove, perché nel Nord abbiamo addirittura scarsità di manodopera manuale e in molte fabbriche vengono persino assunti lavoratori che provengono dal Terzo Mondo: e tutto avviene, mentre continuano a cresce re i laureati e i diplomati in cerca di una prima occupazione.

Per superare questa enorme difficoltà bisogna che anche il nostro Paese imposti con urgenza — come hanno deciso di fare altri governi europei — vasti e impegnativi programmi di istruzione della manodopera, perché ogni giovane che aspiri ad un lavoro acquisisca la conoscenza di un mestiere preciso, la preparazione a una professione ben definita.

Così non si può andare più avanti: nel sistema scolastico italiano occorre far luogo ad una seria istruzione tecnica applicata: fare una scuola nella quale si insegnino più cose che parole, più fatti che chiacchere. Spendere ancora molto per la scuola italiana, ma non per una scuola senza prospettive, senza sbocchi, per una scuola erogatrice di diplomi e lauree che non valgono nulla: impostare invece un vasto programma tecnico-professionale, che accompagni la trasformazione delle strutture dell'economia italiana, e che dia ai nostri figli alcune conoscenze precise intorno ai lavori di cui il Paese ha bisogno.

Laureati per decreto

La settimana scorsa, trovandomi a Milano, ho ascoltato ai «Lunedì letterari» (i nostri «Sabati», al Politeama sono purtroppo solo un ricordo....) il prof. Luigi Firpo dell'Ateneo di Torino il quale parlava sul tema «Università, ricerca, cultura». Tra le altre cose dette da questo illustre scrittore, mi hanno impressionato alcune cifre: egli ha affermato che ormai si spendono per l'università italiana 1700 miliardi, che producono frutti assai scarsi, poiché ogni anno si sfornano 80 mila laureati, mentre l'industria italiana ne assorbe appena seimila. Tutta l'altra massa, anche perché scarsamente preparata dal punto di vista professionale preme sull'impiego pubblico.

Il prof. Firpo ha detto testualmente: «E' ridicolo, oltre che drammatico, mandare ignoranti all'università, dar loro la laurea. Abbiamo stabilito che tutti sono eguali, ma non è così purtroppo. Il numero chiuso è impopolare, ma col numero aperto si va a catafascio. Se la riforma universitaria passa, al milione di studenti si assommeranno 50 mila nuovi professori: la tendenza, infatti — egli ha concluso — è ormai di far diventare professori per decreto, e d'altra parte fabbricare laureati per decreto». Lettera firmata.

Noi crediamo fermamente che la decadenza della scuola italiana derivi soprattutto dalla mancanza da lungo tempo d'una selezione severa a tutti i livelli, sia per gli studenti, sia per i docenti. Non si doveva far giungere alla funzione docente chi non era adatto a questo tipo di lavoro tanto delicato e difficile, così esposto al giudizio dei giovani e di tutta l'opinione pubblica. Il disimpegno, la mancanza di serietà, di rigore negli studi, la facilità di andare avanti per tutti, hanno portato all'attuale situazione, da cui nessuno sa come potremo uscire: molte scuole sono diventate palestre di violenza, di intolleranza, ghetti di emarginati senza prospettive, senza speranze: con una grande responsabilità di tutti coloro che hanno lasciato cadere la scuola tanto in basso. Mentre assistiamo, in tutti i Paesi civili, a un notevole progresso negli studi, ad una ripresa assai seria in ogni campo culturale e professionale.

(a cura di Guido Miglia)

SEGNALAZIONI

Riconoscenti

«Alunni, genitori, insegnanti di Cologna ringraziano la Cassa di Risparmio dell'Istria (già di Pola) per il sollecito e prezioso interessamento a favore delle attività sportive intraprese per i bambini della scuola».

Chi ha trovato?

«Sabato 8 aprile, verso le 20, in via Udine, ho scambiato per la mia macchina un'altra Bianchi A-112 posteggiata nelle vicinanze e ho messo per errore nella sacca della portiera di sinistra di quest'ultima il mio libretto di circolazione e tutti gli altri documenti. Il rinvenitore è pregato di telefonare al 420941. Guido Corazza».

«Il rinvenitore di documenti intestati al nome Flavio Polencich è pregato di telefonare urgentemente dopo le 13 al numero 734063».

«Sabato 8 aprile, di mattina ho smarrito un fazzoletto di seta nella zona di piazzale Rosmini o all'inizio di via dei Porta. Trattandosi di un caro ricordo prego l'onesto rinvenitore che sono disposta a compensare, di telefonare al num. 796829. L. M.».

Appello dal «Carli»

«Gli 83 milioni stanziati dal Comune per ristrutturare l'edificio dell'Istituto "Carli" (che ospita anche il "Nautico" e la scuola elementare "Nazario Sauro") non sono assolutamente sufficienti per una reale ed efficace opera di restauro. Infatti le carenze che il nostro istituto presenta sono gravi e numerose.

«Le condizioni dell'edificio centrale sono pessime: impianto elettrico assolutamente insufficiente; passamani delle scale traballanti; aule con pavimenti in cattivo stato. L'aula magna (se così si può chiamarla) non può contenere più di cento persone senza pericolo di crolli e da diversi anni noi studenti siamo costretti a tenere le assemblee generali alla Stazione marittima. Le pareti delle aule sono spoglie, sporche, piene di crepe e con gli intonaci scrostati: uno squallore.

«A causa del continuo incremento della popolazione scolastica dell'istituto (siamo in 1160), quest'anno si è dovuta aggiungere un'altra succursale a quella già esistente. Ciò naturalmente ha creato nuovi scompensi sia per gli alunni delle succursali (I e II) che rimangono esclusi dalla vita e dalle iniziative culturali della centrale e sono spesso vittime di facili strumentalizzazioni, sia per i professori e il personale non docente che sono costretti a correre da una succursale all'altra per svolgere la loro attività. Da tutto ciò si può desumere la necessità, sentita da tutte le componenti del "Carli" di unificare le tre sedi, affinché l'attività scolastica si possa svolgere in modo più organico.

«A tutti questi problemi va aggiunta la mancanza della palestra.

Auspichiamo un intervento tempestivo ed efficace delle autorità competenti. Il collettivo del "Carli"».

Tendono la mano agli indiani

«Alcuni mesi fa l'Andhra Pradesh, Stato federale dell'India, ha subito la furia di un ciclone e di un maremoto.

«Una zona estesa quanto la Lombardia è stata devastata in modo catastrofico: circa 100.000 sono stati i morti e quattro milioni i senzatetto; più di 200.000 bufali da lavoro sono andati perduti; territori vastissimi non si potranno coltivare per almeno tre anni a causa della salinità...

«"Mani Tese '76" (Organismo contro la fame e per lo sviluppo dei Popoli) ha ricevuto richieste di aiuti per oltre 200 milioni di lire, ma sinora — date le proprie limitate disponibilità finanziarie — ha potuto decidere lo stanziamento di appena 20 milioni.

«Tali fondi — destinati alla costruzione di alloggi ed all'acquisto di bestiame, di barche, di reti, di fertilizzanti, nonché alla costruzione di pozzi d'acqua — potranno aumentare nella misura in cui l'opinione pubblica risponderà all'appello che ad essa viene rivolto.

«Chi volesse dare un proprio contributo, può inviarlo a "Mani Tese '76", via Cavenaghi 4 - 20149 Milano, per mezzo del conto corrente postale n. 291278, specificando nella causale "Pronto intervento India". Ringraziando anticipatamente, Vi invio i migliori saluti. Gianfranco Ziegler per "Mani Tese '76"».

La legge della vita

L'innocenza di Frine

Torrido pomeriggio di luglio nella pineta di Barcola. Una ventina tra ragazzi e ragazze stanno conversando pigramente all'ombra degli alberi quando arriva una studentessa ventenne la quale, dopo un frettoloso saluto ai giovani, si tuffa in mare vestita, con la borsetta al braccio e i sandali ai piedi. Dopo una nuotata, la frenetica ondina risale sulla riva e, poiché non può rincasare più sgocciolante di un pesce, si libera di tutti gli indumenti che ha addosso e li sciorina sui rami dei pini. In attesa che gli abiti si asciughino la rediviva Venere uscita dalle spume dell'onda si siede all'indiana tra gli amici che le fanno cerchio. Sebbene vestita soltanto di un braccialetto di perline, la fanciulla non attira alcuna morbosa curiosità, e la gente, infiacchita dal caldo e dall'afa opprimente, le passa accanto senza alzare un sopracciglio.

Lo spettacolo non sfugge, però, agli occhi di un vigile urbano il quale, dopo averla identificata, la deferisce all'autorità giudiziaria per atti contrari alla pubblica decenza. La studentessa non viene mai interrogata in istruttoria: al tempo del fatto, era appena uscita dal cercere milanese di San Vittore, dov'era stata detenuta per qualche settimana in quanto indiziata in un affare di droga, e da allora si sono perdute le sue tracce. In contumacia e assistita dall'avv. Tiziana Benussi, la novella Frine viene giudicata dal pretore dott. Corrado Bidoli, p.m. l'avv. Rovina, cancelliere Fides di Martino, e — come è stato brevemente riferito in cronaca — assolta perché il fatto non sussiste. La nudità femminile non crea più scandalo anche perché la gente si è ormai fatta le ossa con il «nude look» e con visioni anche molto più ardite che spuntano dalle pagine di numerosi rotocalchi. Non è il caso di dire «O tempora o mores» perché i tempi sono irrimediabilmente cambiati. Cent'anni fa, una caviglia faceva venire le vertigini, oggi il nudo integrale induce per lo più allo sbadiglio.

mir

LE ORE DELLA CITTA'

Incarichi negli asili

Le domande delle maestre aspiranti a incarichi di supplenza nelle scuole materne comunali per l'anno scolastico 1978-79 devono pervenire entro le 12 di quest'oggi, 15 aprile all'ufficio presentazione atti del Comune (stanza 32) redatte su carta da bollo e corredate dei documenti elencati nell'avviso di concorso.

Preistoria al «Carso»

Il Circolo culturale «Il Carso», nell'intento di offrire a soci e simpatizzanti l'occasione di approfondire le proprie conoscenze nel campo delle ricerche preistoriche, organizza, con la collaborazione della Società per la preistoria e la protostoria un ciclo di lezioni a cura di Dante Cannarella sul tema: «Introduzione alla preistoria». Il primo incontro è in programma per giovedì prossimo, 20 dalle 19 alle 20. Le iscrizioni si accettano sin d'ora nella sede di via Mazzini 12.

Funghi... tanti amici

Martedì 18 aprile, alle ore 18.30, presso la sede del Cai XXX Ottobre, via Silvio Pellico 1, Mariuccia Schneider, del Gruppo micologico Bresadola, parlerà per i giovani dell'Escai, sul tema: «Funghi... tanti amici!». La conferenza sarà corredata da numerose diapositive.

Convegni Maria Cristina

Martedì prossimo, 18, al Centro culturale «Veritas» di via Monte Cengio, 2 con inizio alle 17.30, il padre dott. Pierdamiano Bertinato parlerà alle signore dei Convegni Maria Cristina sul tema: «La preghiera e le preghiere».

Il nuovo direttivo della Round Table

Le operazioni di voto per il rinnovo del direttivo della Ronud Table 9 hanno dato i seguenti risultati: presidente Franco Ban (dirigente industriale); vicepresidente Giorgio Tomasetti (impresa di costruzioni); segretario Tullio D'Angelo (impresa di costruzioni); tesoriere Paolo Pittaro (docente universitario).

Nella sua relazione all'assemblea, il presidente uscente Alfredo Samaritan ha detto fra l'altro: «Credo fermamente nello straordinario valore e forza di questo nostro service club, e vorrei che tutti capissero quale importante occasione ci viene offerta dalla Round Table proprio nell'arco degli anni che più contano per noi».

Alla Farit

Mercoledì prossimo, con inizio alle 20 il prof. Silvio Polli, ospite della sede sociale della Farit, in via Paduina 9, continuerà la trattazione del tema: «Bioclimatologia locale».

Sbadati di marzo

La ripartizione X - Economato del Comune informa che nella stanza 110 al terzo piano del palazzo municipale di piazza dell'Unità d'Italia 4 sono depositati i seguenti oggetti rinvenuti nel mese di marzo sulla pubblica via e che potranno venir ritirati dai proprietari, dalle 9 alle 12 dei giorni feriali: portamonete, borsette, borsellini, orologi, una medaglietta, una moneta oro, un orecchino, un foulard, un ombrello, un berretto, scarpe, cappotti, una musicassetta, oltre a valuta italiana ed estera.

... con Vinicola Udinese

Palacinche legere, fate de aria ovi neve zuchero limon; e dopo col suco de naranza. Ocori un vin all'altezza: Verduzzo Ramandolo, dolce ma suto, dela Vinicola Udinese.

Assemblea domani dei giuliano-dalmati

Domani con inizio alle 10 nella sala di via San Nicolò 5 della Camera di commercio si terrà l'assemblea annuale del Comitato provinciale dell'Associazione nazionale Venezia Giulia e Dalmazia. Presiederà il presidente nazionale dell'associazione, Mario Del Conte; la relazione sull'attività svolta nel corso dell'anno 1977 sarà tenuta dal presidente provinciale on. Giacomo Bologna. Tutti i soci sono invitati a partecipare.

Al vertice del Cmm

Il nuovo consiglio direttivo del Circolo marina mercantile «Nazario Sauro» è così composto: presidente Luciano Dreossi, vicepresidente Gino Fabian, segretario Sergio Tedeschi, vicesegretario Giorgio Ersini, direttore amministrativo Eugenio Mattarelli, direttore sportivo Guido Frausin, direttore culturale Livio Officia, economo Emilio Baldassi, consiglieri: Ugo Bellen, Tullio Bozzi, Claudio Eccardi, Gastone Kucich, Enrico Ledo, Maurizio Porzio, Guido Scala e Livio Tosoni Pittoni. Sindaci: Bruno Lelli, Giorgio Meriggioli e Tullio Velicogna. Probiviri: Vittorio Bradaschia, Roberto Richardson e Tullio Avanzini.

Cineincontro

Questa sera con inizio alle 20.45 nella sala cinematografica Pio XII di via San Cilino 101 (San Giovanni) verrà proiettato il film «Stop a Greenwich Village» di P. Mazursky. Possono intervenire anche i non abbonati.

Occasioni di Primavera

Approfitta per l'acquisto di un capo di classe a prezzo d'occasione per valorizzare la tua figura. Solo per pochi giorni per esigenza di spazio le cose belle a prezzi eccezionali da *Mode Bianca* in corso Italia 17.

Estéc Lauder

Attende le gentili Clienti con il suo regalo speciale dall'11 al 15 aprile presso la Profumeria Rosa, via San Lazzaro, 6. tel. 61762.

«Linea»... Lacoste!

Quando una maglietta, oltre a sembrare una «Lacoste» è davvero una «Lacoste», i coccodrilli sono due: uno sul colletto e uno sul cuore! «La Chemise Lacoste» è in vendita da: *«Linea»*, via Carducci 4, Trieste.

«Linea» . . . impermeabili

«Linea»... e la pioggia diventa amica!!! Questo classico slogan contraddistingue ormai da tempo la Ditta *«Linea»*, che presenta le sue nuove collezioni uomo e donna, con modelli sobri, funzionali, brillanti! Ricordate: *«Linea»*, via Carducci 4, Trieste.

«Linea»... velluto!

«Velluto perché?» La moda maschile ha imboccato la strada delle comodità. Sport'va, informale, funzionale, duttile, sono gli aggettivi che definiscono la moda attuale. Per questo il velluto è di moda, perché è confortevole, perché ha un aspetto disinvolto e gradevolmente rustico. Coste medie, coste giganti, due versioni del velluto milleusi: per abiti completi, pantaloni e spezzati. Da *«Linea»* - Via Carducci 4 — Trieste!

Nuovo centro di estetica

Lidia Burchiellaro, via Tibullo 2, I piano. Massaggi, estetica del viso, depilazioni, manicure, pedicure. Per appuntamento: telefono 569344 o 763862.

«Droga e scuola»

«Droga e scuola: una proposta educativa» s'intitola il volume del prof. Vittorino Andreoli, la cui edizione è patrocinata dalle Casse di risparmio italiane, che, come annunciato, sarà presentato martedì prossimo, 18, nell'aula magna del liceo «Dante». Dell'opera parlerà con inizio alle 18 il prof. Giorgio Giudici della facoltà di Medicina della nostra università. Il pubblico incontro è congiuntamente promosso dalla Cassa di risparmio di Trieste e dal Provveditorato agli studi.

Premi del Wwf

Il Wwf, Fondo mondiale per la Natura comunica che i premi estratti nelle due lotterie, nell'ambito della manifestazione: «Tutti insieme in Carso» e non ancora ritirati, corrispondono ai seguenti numeri della «Caccia Rebus», 38 e 673. I numeri relativi al sorteggio legati al «Sentiero Natura» sono: 420, 453, 419, 433, 605, 632, 155, 563 e 4. I premi potranno essere ritirati nella sede di via Trento 1 (tel. 31454), dalle 17.30 alle 20 entro il 21 prossimo. I premi non ritirati verrano assegnati al concorso fotografico.

Attività di Minerva

Per la Società di Minerva, questa sera, alle ore 17.45, nella sala «Silvio Benco» della Biblioteca Civica di piazza Attilio Hortis 4 (g.c.) il prof. Rinaldo Derossi presenterà «Il mondo delle grotte in antiche stampe e vedute». Saranno anche proiettate diapositive.

Carta per Mani Tese

Come ogni sabato, oggi tra le 15 e le 17 si ricevono carta e stracci per «Mani tese '76» accanto alla **chiesa di San Luigi.**

Ex deportati

Gli ex deportati a Buchenwald della nostra provincia e della Slovenia si ritroveranno questa mattina, nel trentatreesimo anniversario della liberazione di quel campo di concentramento, alla Risiera di San Sabba. L'incontro con i superstiti di Buchenwald provenienti da Lubiana avverrà alle 10.45. Seguirà un raduno nella «Casa del popolo» di Santa Barbara.

Laurea

Il 12 u.s. il sig. Marino Chersi si è brillantemente laureato in Ingegneria Elettronica con punti 110 su 110 discutendo con il chiar.mo prof. ing. Mario Policastro una tesi dal titolo: «Studio della complessità computazionale dei metodi di Rosenbrock per l'analisi dei sistemi dinamici multipli». Al neo dottore vivissime congratulazioni.

Campeggio club

Il Campeggio club Trieste ricorda ai propri soci che sono convocati per stasera alle 20.30 in prima e alle 21 in seconda convocazione a un'assemblea straordinaria nella sede del «Villaggio del fanciullo». Verranno trattati argomenti che riguardano la sopravvivenza del Campeggio club Trieste.

L'Alpina sul Plananizza

Come annunciato, domani, domenica, la Società Alpina delle Giulie, sez. di Trieste del Cai, effettuerà una gita a Chiusaforte e la salita del monte Plananizza (m 1554), contrafforte meridionale dello Zuc del Bôor, a punto panoramico dominante le valli Fella, Raccolana e Resia. Partenza in pullman alle 6.30 da piazza Unità d'Italia. Programma particolareggiato e iscrizioni in sede dalle **19 alle 21 (tel. 60317).**

PRESENTAZIONE DEL BILANCIO '77 CHIUSO CON 753 MILIONI DI UTILE

Ai ceti più modesti la fiducia della nostra Cassa di risparmio

Risalto alla massima preferenza accordata alle aziende minori e alle famiglie nelle parole del presidente Terpin - I fondi patrimoniali superano i 35 miliardi

Alle minori aziende e alle famiglie è andata la massima preferenza dell'istituto. A favore delle famiglie in particolare sono stati concessi prestiti per cessione stipendi, credito al lavoro e miniprestito per complessivi 3 miliardi 455 milioni di lire; per mutui ipotecari e fondiari sono stati destinati circa ulteriori 13 miliardi di lire.

Lo ha reso noto il presidente della Cassa di risparmio di Trieste, avv. Aldo Terpin, nel corso della conferenza stampa per la presentazione del bilancio 1977. In tale occasione l'avv. Terpin ha svolto una sintesi del rendiconto dello scorso esercizio finanziario, chiusosi con un utile netto di 753 milioni di lire. La raccolta ha fatto registrare un andamento indubbiamente positivo, avendo raggiunto i 623 miliardi di lire, con un incremento di oltre il 23 per cento. Particolarmente favorevole è risultata la componente dei privati e delle imprese, la cui fiducia e preferenza nei confronti dell'istituto si è concretizzata nell'anno in depositi aggiuntivi per oltre 86 miliardi (più 26,4 per cento). Il presidente avv. Terpin ha infine sottolineato il considerevole sviluppo segnato dai fondi patrimoniali che, a bilancio approvato, hanno superato i 35 miliardi di lire, importo pari a quasi il 10 per cento della globalità dei rischi della Cassa.

Successivamente il direttore generale della Crt, dott. Giordano Delise, ha inquadrato l'azione dell'istituto nelle vicende economiche nazionali e locali riflettenti il '77.

La fase recessiva che ha investito il Paese nel corso del '77 è stata particolarmente sentita dal settore industriale della provincia di Trieste e del Monfalconese: diminuzione della domanda interna ed estera, flessione della produzione e dell'occupazione, calo delle scorte e investimenti stagnanti. Questo è infatti il quadro caratterizzante l'annata, che pure si era aperta con sufficienti note positive. La forte crisi che ha investito le aziende Iri, con tutte le implicazioni per le piccole e medie industrie che gravitano nella loro orbita si è rivelata come il fatto di maggior rilievo per il sistema industriale locale.

Scendendo ad un'analisi particolareggiata il direttore generale ha rilevato che nel settore meccanico-siderurgico si sono registrate nel corso del '77 sensibili diminuzioni degli ordini sia interni che esteri, e un aumento del costo della manodopera, soprattutto di quella specializzata, che risulta difficilmente reperibile nonostante l'eccedenza della disponibilità di unità lavorative, soltanto in parte mascherata dai massicci interventi della cassa integrazione guadagni. Al fine di creare soluzioni alternative, gli operatori interessati hanno auspicato riconversioni produttive delle aziende operanti nel campo meccanico-navale il più colpito dalla crisi, proponendo fra l'altro la ricerca di maggiori sbocchi sui mercati esteri, anche attraverso la creazione di organismi promozionali e di consorzi di industrie pilota.

Alle difficoltà finanziarie del gruppo Maraldi e al fallimento dell'Afa si è aggiunto, nel settore, l'appesantimento della situazione dell'Italcantieri, coinvolta dalla crisi che ha colpito la cantieristica mondiale, e che ha già imposto la chiusura di alcuni complessi giapponesi, nonché il drastico ridimensionamento del personale in quasi tutte le unità produttive dell'Europa occidentale. Il rischio di blocco totale per l'Italcantieri di Monfalcone è stato scongiurato soltanto sul finire del '77, con l'aggiudicazione di un'importante commessa dalla Marina militare dall'armamento privato. Comunque le previsioni per la cantieristica nazionale sono improntate a un deciso pessimismo, sia per la scarsa domanda interna, sia per l'onerosità dei costi di produzione rispetto alla concorrenza internazionale, e infine per l'eccesso di capacità produttiva esistente. In parallelo alla contrazione delle nuove costruzioni si sono notati andamenti riflessivi nelle riparazioni navali a causa della fortissima concorrenza estera, la quale ai costi minori aggiunge la disponibilità di bacini di carenaggio più adeguati al tonnellaggio medio delle navi attualmente in esercizio. Ne ha risentito anche l'Arsenale triestino San Marco, che attende tuttora di veder proseguire i lavori del nuovo bacino, per l'inadeguatezza del finanziamento necessario.

Continuando nella sua interessante esposizione — autentico specchio dell'economia di queste terre — il direttore generale ha fatto notare come il panorama del settore edilizio della provincia di Trieste abbia fedelmente riprodotto la crisi del settore perdurante in campo nazionale: continuando la lievitazione (sia pur contenuta) degli aumenti di prezzo delle nuove costruzioni e in mancanza di incisivi interventi volti a rilanciare l'edilizia abitativa privata, gli unici risultati apprezzabili sono da ascriversi alle iniziative dell'edilizia convenzionata.

Rimangono vive le attese per una migliore definizione dei criteri di applicazione della legge Bucalossi, che ha bloccato il settore a causa dei pesanti oneri di urbanizzazione posti a carico degli acquirenti. Alla pesantezza del comparto ha indubbiamente contribuito anche l'accordo politico sull'equo canone che, pur non essendosi ancora tramutato in legge dello Stato, ha già prodotto effetti disincentivanti sugli investitori privati. Alle poche e lodevoli iniziative edilizie portate avanti dalle imprese private sembra possano affiancarsi a breve termine importanti interventi del settore delle opere pubbliche, specie nel campo della viabilità.

E' stato anche rilevato come il settore distributivo della nostra provincia abbia evidenziato un andamento anomalo, influenzato com'è da due componenti contrastanti. Da una parte si è manifestata la preoccupante e generalizzata caduta della domanda dei compratori locali, dall'altra si è riscontrato il continuo aumento delle vendite ai frontalieri. Si è avuta pertanto una favorevole congiuntura nella vendita dei prodotti per lo più richiesti da acquirenti stranieri, mentre hanno attraversato difficili momenti quelle riflettenti essenzialmente la clientela locale. Si è assistito quindi, in particolare nel centro storico, al fenomeno della trasformazione di negozi di vario genere in rivendite di merci richieste dagli jugoslavi, specie di prodotti tessili e dell'abbigliamento.

Quel vantaggio che la bancaria triestina aveva acquistato nel '76 nei confronti dell'andamento medio nazionale — ha detto il dott. Delise — è subitamente rientrato nel '77, nel corso del quale si è avuto anzi un arretramento della posizione dinamica provinciale di circa 7 punti, essendo stato contenuto l'aumento dei mezzi al 15.75 per cento, tasso che risulta tra l'altro nettamente inferiore a quello del 26,6 per cento dell'anno precedente. La spinta lievitazionale che si era manifestata nella seconda metà del '76 e continuata per il primo quadrimestre del '77 è andata poi progressivamente indebolendosi, e solo le capitalizzazioni di fine anno la fanno apparire in ripresa in dicembre. L'incremento è dovuto in prevalenza al risparmio delle famiglie e, in minor misura, a quello delle imprese finanziarie private, mentre le disponibilità bancarie della pubblica amministrazione e del settore produttivo privato hanno segnato delle cedenze più o meno rilevanti.

Colloqui a tre sull'energia

Il problema energetico è stato il centro dell'incontro dei rappresentanti dei paesi aderenti all'Unione europea per il coordinamento della produzione e del trasporto di energia elettrica, i cui lavori si sono conclusi ieri a Trieste. All'incontro hanno preso parte anche rappresentanti della Romania e della Jugoslavia. Durante i lavori, si è parlato dei costi d'energia, della realizzazione, di nuove centrali termoelettriche e nucleari, delle fonti d'energia alternativa (come quella a raggi solari), degli scambi energetici tra Jugoslavia e Friuli-Venezia Giulia che fra poco saranno ulteriormente potenziati con la costruzione di un altro elettrodotto a 380 mila volts. Tale collegamento — come è stato rilevato dal presidente della delegazione italiana, ingegner Camillo Brasioli — partirà dalla stazione di Redipuglia per andare a collegarsi in Jugoslavia, a Divaccia.

GLI RIUSCÌ LA FUGA DOPO UN PRIMO FIASCO

Tecnico delle evasioni giudicato in contumacia

Un tecnico delle evasioni, Silvano Maistrello, 30 anni, da Mestre, via del Tagliamento 20/b, processato in contumacia dal pretore dott. Mario Trampus, p.m. l'avv. Forziati, cancelliere Baldassi. Il 24 febbraio del 1975, mentre era detenuto al Coroneo, il Maistrello, vestito di tutto punto, chiese di poter entrare nell'infermeria per prelevare una razione di riso. La cosa insospettì l'agente, il quale, controllato il locale, si accorse che una sbarra dell'inferriata era stata segata e il «lavoro» era stato poi occultato con un pezzo di nastro adesivo, e analoga operazione era stata effettuata anche al catenaccio della porta che adduce alla soffitta.

Il particolare taglio doveva essere stato fatto con un filo di ferro sottilissimo del genere comunemente detto «capello d'angelo». La tentata evasione fu contestata al Maistrello, il quale respinse l'addebito. L'uomo, che ha al proprio attivo un'evasione e due tentativi, effettuati con il solito «capello d'angelo», venne in seguito trasferito al carcere di Venezia, dove il 21 dicembre avrebbe dovuto venire processato da quel Tribunale. Maistrello approfittò del momento in cui il Collegio si ritirò in camera di consiglio per tagliare la corda.

Il maresciallo Scotto precisa che il «capello» non venne mai trovato. Il rappresentante dell'accusato chiede che al contumace siano inflitti 5 mesi di reclusione; l'avvocato Giovanni Ghezzi, che si assume la sua difesa, sollecita il minimo della pena mentre il pretore Trampus infligge a Maistrello otto mesi di reclusione.

Domande incarichi di presidenza

Le domande per il conferimento degli incarichi di presidenza negli istituti e nelle scuole di istruzione secondaria, per l'anno scolastico 1978-1979, debbono essere presentate entro il 29 aprile ai provveditori agli studi. Ne dà notizia l'ufficio stampa del ministero della P.I. il quale informa, tra l'altro, che l'incarico può essere chiesto solo nell'ambito della provincia in cui il professore aspirante ha la sede della titolarità.

LE CONFERENZE

Musica e futurismo

(G. P.) Per gli «Incontri-dibattito con i giovani» promossi dalla Dante, il prof. Adolfo Steindler ha presentato il noto critico musicale concittadino Gianni Gori, che ha tenuto una brillantissima conferenza su «La musica e il futurismo».

«Generalmente la musica nell'ambito del futurismo rimane misteriosa — ha esordito Gori — tuttavia oggi si parla di futurismo con particolare insistenza (tale movimento è visto ed esaminato in chiave critica ed è considerata l'unica avanguardia storica italiana), anche se per molti anni esso è stato sinonimo di ideologia della violenza e di fascismo». Dopo una precisa puntualizzazione sulla ribellione futurista all'accademismo, allo statico, al passatismo, e di contro il suo culto per il progresso, la macchina, la simultaneità, la libera invenzione, l'oratore ha sottolineato la difficoltà di trasferire il futurismo in musica: «la musica, infatti, è un'arte che si distende nel tempo...».

Successivamente Gori ha penetrato con estrema acutezza l'atmosfera stessa della musica futurista e i suoi protagonisti: da Balilla Pratella (autore de «L'inno alla vita») che nel suo manifesto auspicava tra l'altro «un nuovo ordine nel disordine», a Franco Casavola secondo cui l'ideale futurista era «l'identificare l'esecutore con il creatore»; da Salvio Mix, triestino, morto a 27 anni, la più nota personalità tra i compositori futuristi, a Luigi Russolo che nel 1913 promosse un nuovo linguaggio musicale intitolato «L'arte dei rumori». E ancora alcuni nomi insospettati e insospettabili nel panorama musicale futurista, da Pizzetti a Casella, a Malipiero, a Ferruccio Busoni (triestino di madre).

Gori ha esaminato poi alcuni episodi particolari e caratteristici della burrascosa avventura futurista: basti citare, nel 1911, il «volantinaggio scaligero» avvenuto nel teatro milanese quando alcuni esponenti del movimento lanciarono dei volantini sui quali la Scala veniva definita la «Pompei» del teatro italiano». Rimane il torto di numerosi tra questi futuristi: l'esser stati tali nell'intuizione, ma non nell'effettiva concretizzazione della loro musica. Un fatto è certo: il futurismo italiano ha antecipato le soluzioni musicali che saranno dei grandi della musica europea.

Così nell'eco del frastuono, dello sbaticchio, del rumore assordante e aggressivo, delle contraddizioni stesse del movimenti, si è concluso l'applaudito «incontro» con la musica futurista.

ELARGIZIONI

In memoria di Mario Di Drusco nell'XI anniv. (14-4) dalla moglie, figlia e genero 10.000 pro Anffas, 5000 pro Chiesa Beata Vergine delle Grazie, 5000 pro Voce Giuliana; da Irma Stefani 5000 pro Villaggio del Fanciullo.

In memoria di Antonio Decarli nel centenario della nascita (15-4) dalla figlia Luciana 10.000 pro Soc. Ginnastica Triestina; dai nipoti Amina e Renzo 10.000 pro Burlo Garofolo istituto infanzia.

In memoria di Anna Silizio nel XXI anniv. dai figli Ferruccio e Giulia 5000 pro Centro tumori.

In memoria di Sandra Ziberna ved. Machnich dalla famiglia Stabon 10 mila pro Centro tumori.

In memoria di Dante Roselli da Giorgia Martinuzzi 5000 pro Parrocchia Santa Teresa.

In memoria di Marcello Boscolo dalla zia Maria Boscolo 5000, dallo zio Luciano Boscolo 10.000 pro Centro cardiologico ospedale maggiore (prof. Camerini); da Carlo, Bruna Priora 10.000, da Antonietta Sartori 2500 pro Centro tumori.

In memoria di Lucia Fonda-Pettener da Erberto e Vanna Rode 10.000 pro Enpa.

In memoria di Maria Cristina Machne da Paolo e famiglia 10.000 pro Istituto infantile «Burlo Garofolo» (reparto immaturi).

In memoria di Lidia Mocenigo da Fausta e Tullio Steidler 10.000 e da Livio ed Ada 10.000 pro Centro Tumori.

In memoria di Leopoldina Greco da Italia Borghese 5000 pro Unione italiana lotta distrofia muscolare.

In memoria di Oscar Dobner da Iolanda Aite (Monfalcone) 3000 pro Ente comunale di assistenza.

In memoria di Enrico Lapel da Zamarini Bruna e Mario 20.000 pro Associazione italiana assistenza spastici; da Luciano, Maria e Luciana Borsi 20.000 pro Lega contro i tumori G. Manni; da Violetta Bursi 10.000 pro Istituto ciechi Rittmeyer.

In memoria delle loro mamme Gilda e Luigia dai figli Bruto Temini e Maria Rauter 20.000 pro Domus Lucis Gina e Giorgio Sanguinetti.

In memoria di Virgilio Salamon dalla cugina Bianca Prunk 10.000, da Ancy Stanich 5000, da D'Este e Acerbi 10.000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Carla Tenze ved. Schreiber da Gino ed Elvi Magnan 10.000 pro Associazione ital. assistenza spastici (bambini).

In memoria di Dunda Schott da Ugo e Giuseppina Segre Lindegg 20.000 pro Educandato Gesù Bambino.

In memoria di Oscar Dobner dai nipoti Donneri, Premuni, Vilevich e Giamporcaro 50.000, da Luciano Gulli 10.000 pro Centro tumori; da Gino e Renzo Pincherle 10.000 pro Banca del sangue; da Liliana Pugliato 10 mila pro Eca; da Gino Tolentino 10.000 pro Croce rossa italiana.

In memoria di Lucia Cervini da Lucia e famiglia 10.000 pro Divisione cardiologica Osp. Riuniti; dagli inquilini dello stabile e da Veri, Benedetti, Linda e Bruna 24.000 pro Centro tumori; da Anita, Nives e Laura Chervatin 15.000 pro Centro cardiologico Osp. Maggiore (prof. Camerini).

In memoria di Vera Schott ved. Morosoli da Walter Süssland 10.000 pro Centro tumori; da Louloute Bouveret 5000 pro Astad e 5000 pro Enpa.

In memoria di Olga Corte ved. Pietersek da Bianca Tolpeit 5000 pro Istituto ciechi Rittmeyer.

In memoria di Lidia Amstici da Olga e Pepo Perlich 10.000 pro Istituto ciechi Rittmeyer.

In memoria di Guido Bardelli dalla famiglia Dolazza 10.000 pro Centro tumori.

In memoria di Lidia Mocenigo da Irma Mocenigo 10.000 pro Burlo Garofalo «Istituto infanzia»; dalla famiglia G. Poletti 5000 pro Unione italiana ciechi.

In memoria di Carmela Mauro da Vittoria, Miro, Fulvio e Luciana 10 mila pro Centro tumori.

In memoria di Dunda Schott da Silvia Testa-Gay 30.000; da Piero Giorgacopulo 10.000; da Carmela e Nino Vatta 20.000 pro Cri.

In memoria di Giuseppe Sanzi da Avanzini, Marpino e Sauli 10.000 pro Centro tumori; da Dori e Gianni 10 mila pro Istituto ciechi Rittmeyer.

In memoria di Oscar Dobner da Bruno e Maria Coceani 10.000 pro Lega Nazionale.

In memoria di Livia Moretti ved. Parigi da Paola Catania 10.000 pro Suore Orsoline di Gretta.

In memoria di Faustina Binetti da Paola Catania 10.000 pro Ass. medica triestina (fondaz. dott. Catania).

In memoria di Enrico Lapel da Lapel - Pugliese 10.000; da Diomira e Mario 20.000; da Clara e Luciano 20 mila; da Silvana e Arcadio 20.000 pro Assoc. italiana assistenza spastici.

In memoria dei propri defunti da Elsa Bragato 5000 pro Rifugio animali Astad.

In memoria di Oreste Talamona dai colleghi della figlia Gabriella (Scuola media Italo Svevo) 45.000 pro Associazione it. assistenza spastici.

In memoria di Irene Vostrini da Gigliola, Gabri e Gino 10.000 pro Chiesa Madonna del Mare.

Da parte di Zorzenoni - Vettor 10 mila pro Comitato ex allievi Ricreatorio com. «G. Padovan».

In memoria di Lucia Cervini da Pia e Nino Cappuccio 10.000 pro Centro tumori; da Ione Zoch 10.000 pro Cassa previdenza medici ammalati.

In memoria di mamma Tiozzo dall'ufficio contro C.R.T. 40.000 pro Domus Lucis Gina e Giorgio Sanguinetti.

In memoria di Antonio Milia da Amalia Senizza 5000 pro Unione it. lotta distrofia muscolare.

In memoria del dott. Giuseppe Budini dalla moglie Mia 10.000 pro Fondo Banelli.

In memoria di Emilio Sbrizzi da Giulia e Ferruccio 5000 pro Centro tumori.

In memoria del Cav. Giulio Dobvan da Giuseppe Poletti 10.000 pro Ricreatorio «Giglio Padovan».

In memoria di Caterina Borsi da un gruppo di parrocchiani 40.000 pro Chiesa Sacra Famiglia.

In memoria di Otto Kraus da Marino e Vanda Deveglia 30.000; da Giulio e Giovanna Bolaffio 30.000 pro Fondo Diodato Tripcovich; da Lory e Gianni Giacomello 10.000 pro Associazione nazionale famiglie caduti e mutilati dell'aeronautica.

In memoria di Remigio Scheri da Virgilio e Livia Tinsky 10.000; da Les Bidoli 10.000; da Hans Bauer, Antonio Konecny e Sergio Pirnetti 40.000; dalla fam. Alessandro Fornasier 2.000; da Enrico e Gina Krauseneck 10.000 pro Centro tumori; da Bruna Calligaris 5.000; da Elda e Floriano Ucmar 5.000; da Mariuccia e Silvano Calici 5.000 pro Istituto ciechi Rittmeyer; da Avanzini Massimo e famiglia 10.000 pro Eca.

In memoria di Lidia Amstici Signorini da Mario, Giunia, Giampaolo e Gabriela 30.000 pro Centro emodialisi (ospedale maggiore); dalla famiglia Sbisà 10.000 pro Istituo dei Poveri.

In memoria di Maria Spazzali dalle famiglie Bornigia e Orlando 10.000 pro Istituto Teresiano «Sasa di Nazareth».

In memoria di Donda Schott dalle famiglie Metzger e Reid 40.000 pro Centro tumori.

In memoria di Pia Taverna da Annamaria D'Ans 10.000; da Maria Zamarin 5.000 pro Cri - Ispettorato infermiere.

In memoria di Dante Roselli da un gruppo di amici del IX Circolo della figlia Annamaria 30.000 pro Parrocchia di Santa Teresa del B.G.

In memoria di Lucia Pettener dalle famiglie Pietro e Giulio Bartole 20.000 pro Chiesa parrochiale S.S. Andrea e Rita.

In memoria di Mario Tamburini da Gianni e Ada Assalini 10.000 pro Istituto ciechi Rittmeyer.

In memoria di Bruna Grillo ved. Bernardino da Gianni ed Ada Assalini 10.000 pro Istituto ciechi Rittmeyer.

In memoria di Cosimo Zito da Titti Brunetti 5000 pro Asilo Gentilomo; da Renata Brunetti e Giuseppe Romanelli 10.000, da Sandra Cerovaz 5000, da Krota e Posselt 10.000 pro Centro tumori.

In memoria di Maria ved. Parenzan dalle figlie Maria e Gemma Parenzan 20.000 pro Ospedale S. Maria Maddalena (I geriatria - prof. Klugmann).

DUE PROCEDIMENTI IN APPELLO PER EPISODI DI VIOLENZA ESTREMISTA

Dagli illeciti «rossi» alle intemperanze «nere»

Assalto al «Fronte della gioventù» e attentato a un corteo di sinistra

Rosso e nero al palazzo di giustizia. La Corte d'appello, presieduta dal dott. Corsi e formata dai consiglieri dott. Burattini e dott. D'Amato, p.g. il dott. Ballarini, cancelliere Paolich, riesamina la posizione di quattro giovani, i quali furono processati per il già lontano assalto al «Fronte della gioventù». I ricorrenti sono Franco Mercadante, 25 anni, via Virgilio 17/1, Lucio Pangos, 24 anni, via del Ghirlandaio 41, Diego P. (era minore al tempo dell'episodio) e Mauro Stradi, 26 anni, via Gambini 26.

Nella mattinata del 29 maggio del 1974, le tre organizzazioni sindacali organizzarono un comizio unitario di protesta contro i tragici eventi di Brescia, avvenuti il giorno innanzi. Alla fine della manifestazione, alcune decine di persone si riversarono in via Paduina, dove incominciarono a gridare «slogans» contro la sede giovanile di destra. A una finestra si sarebbe affacciato un giovanotto con uno scudo e un elmetto in testa, il quale avrebbe levato il braccio nel saluto romano. Gli animi si accesero e, a un certo punto, uno dei contestatori — per l'Accusa, sarebbe stato Mercadante — estrasse alcuni paletti delimitanti la zona pedonale, passandoli ad altri giovani, i quali infilarono correndo le scale del «Fronte».

Le persone che erano nella sede si barricarono all'interno mentre gli «assedianti» cominciarono a colpire la porta e incendiarono, quindi, alcuni pezzi di carta. La polizia pose fine ai tumulti. Sul fatto — spiega il consigliere relatore dott. D'Amato — venne aperta un inchiesta, che si concluse con il rinvio a giudizio degli attuali appellanti, i quali furono imputati di concorso in danneggiamento aggravato, in tentativo pluriaggravato di violazione di domicilio e in furto pluriaggravato dei paletti di ferro. Il 13 ottobre dello scorso anno, essi furono processati dal Tribunale, che unificò le tre imputazioni in un'unica ipotesi di danneggiamento e, per tale fatto, condannò Mercadante e Pangos a quattro mesi di reclusione ciascuno con i benefici di legge, accordò al Diego il perdono giudiziale e assolse Stradi per insufficienza di prove.

Essi ricorsero, e da ciò il nuovo giudizio. Il p.g. chiede sia dichiarato inammissibile l'appello di Pangos per mancata presentazione dei motivi e conferma per gli altri della sentenza di primo grado. In difesa dei quattro parlano l'avv. Masucci (Mercadante), l'avv. Battello da Gorizia (Pangos), l'avv. Longo (Diego) e l'avv. Ressauer (Stradi). La Corte dichiara inammissibile l'appello di Pangos, conferma per gli altri l'impugnato verdetto e li condanna, infine, al pagamento delle maggiorqi spese processuali.

Nel quadro delle indagini per identificare lo sconosciuto che, il 12 gennaio scorso, lanciò un ordigno contro un corteo di «ultrà» di sinistra in via Carducci, venne arrestato Livio Pacherini, 24 anni, via Cologna 47, il quale compare ora in stato di detenzione davanti alla Corte d'Appello, presieduta dal dott. Urso e formata dai consiglieri dott. Caufin e dott. Salerno, p.g. l'avvocato generale dott. Cariglia, cancelliere Rossella Strano. All'indomani dell'attentato, che danneggiò la vetrina e l'insegna luminosa di una drogheria, l'attuale ricorrente venne fermato e la sua casa venne perquisita. Nella cantina — rievoca il consigliere relatore dott. Salerno — gli inquirenti scoprirono 50 proiettili, calibro 9, per fucile «Beretta», cento grammi di polvere nera, all'incirca un metro di miccia a lenta combustione e 17 proiettili calibro 38. I «ninnoli» furono rinvenuti in una cassetta, dov'erano occultati sotto riviste e vecchi libri.

Interrogato, l'indiziato sostenne di avere trovato il pericoloso materiale tra le fronde di un cespuglio sul Carso. Ad un certo punto — è sempre la sua tesi — aveva deciso di disfarsene ed aveva pregato sua madre di buttare la cassetta nella spazzatura. Ma la signora, ritenendo che i libri potessero ancora tornare utili, non gli aveva dato ascolto.

Imputato di detenzione illegale di munizioni da guerra e di munizioni per comune arma da sparo, il successivo 19 gennaio Pacherini fu processato dal Tribunale e condannato a un anno e quattro mesi di reclusione e 300 mila lire di multa, ed impugnò il verdetto. Poiché egli non ha altre dichiarazioni da fare, prende la parola il p.g. e chiede la conferma della sentenza di primo grado. Il difensore, avv. Giacomelli, perora una congrua riduzione della pena. Accordate all'appellante le «generiche», la Corte gli riduce la condanna a 11 mesi di reclusione e 210 mila di multa.

Ricorso del p.m. sui giovani delle «molotov»

Il sostituto procuratore della Repubblica dott. Claudio Coassin ha firmato ieri mattina la dichiarazione di ricorso avverso alla sentenza per i giovanotti delle «molotov». Come abbiamo scritto in una precedente edizione, uno degli imputati, Alessandro Gotto, 20 anni, è stato condanato a un anno e 10 mesi di reclusione con la condizionale mentre all'altro è stato concesso il perdono giudiziale ed entrambi sono stati scarcerati. I motivi di doglianza del magistrato sono riservati.

Lunedì si inizia la Corte d'Assise

L'attuale sessione della Corte d'Assise, presieduta dal dott. Visalli e formata dal giudice dott. Amodio e da sei giudici non togati, si inizia lunedì, 17 aprile. Il primo processo in ruolo è contro Maurizio Costantino, accusato di istigazione di militari a disobbedire alle leggi.

PER ILLECITI INERENTI ALLA DROGA

Condanne ridotte a ventidue friulani

Con il ridimensionamento di varie condane si è concluso nella tarda mattinata di ieri il processo contro 22 giovani friulani, buona parte dei quali erano stati condannati per illeciti inerenti alla droga ed altri per reati comuni. Il dibattimento si era iniziato mercoledì scorso davanti alla Corte d'appello, presieduta dal primo presidente dott. Zumin e formata dai consiglieri dott. Balani e dott. D'Amato, P.g. il dott. Ballarini, cancelliere Paolich. All'udienza conclusiva hanno replicato brevemente il P.g. e la difesa e, quindi, la Corte si è ritirata per deliberare. Alle 12.30, il presidente ha letto la sentenza che riduce la pena inflitta a Giuliano Lirutti a un anno e cinque mesi di reclusione e 80 mila di multa, Roberto Salvador: due anni, due mesi e un milione la di multa, Edoardo Scala: 2 ti: un anno, due mesi e 70 mila e 700 mila, Alessandra Zuberanni e un milione e mezzo, e Roberto Carbone, Claudio Braida: un anno, due mesi e 70 mila a testa, Graziano Felice: un anno, un mese e 60 mila, Alessandro Rabusin: un anno, due mesi e 70 mila, Giorgio Malisan: un anno, un mese e 60 mila, Mario Clama: due anni, cinque mesi e due milioni, Maurizio Coccolo: otto mesi e 70 mila con i benefici di legge.

Dichiara Bruno Capone non punibile ai sensi di un particolare articolo della legge sugli stupefacenti (modica quantità), accorda a Flavio B. il perdono giudiziale, dichiara inammissibili gli appelli di Mario Januzzi e Lino Parasole per mancata presentazione dei motivi, ordina che la sentenza di primo grado divenga esecutiva nei loro confronti, conferma per Diego Pasquato, Sergio e Massimo Toffoletti, Beatrice Benet, Roberto Boemo, Roberto Granlume e Sergio Procacciante le impugnate deliberazioni. La Corte ha negato la libertà provvisoria per Clama e Lirutti.

MOSTRE D'ARTE

AL CONSIGLIO REGIONALE SI VIVE GIA' L'ATMOSFERA PRE-ELETTORALE

Battaglia sull'articolo uno della legge per la montagna

Approvati ieri tre articoli - La discussione continuerà la settimana prossima

Al Consiglio regionale si continuerà a respirare aria di montagna anche la prossima settimana. Ma ieri l'atmosfera in aula si è notevolmente rasserenata. Le due prime difficoltà da superare erano, ora che siamo nella fase di esame dei singoli articoli e degli emendamenti, principalmente l'articolo 1 al quale si erano aggiunti due emendamenti, uno socialista (Ermano, Manzon, De Carli, Volpe e Zanfagnini) e l'altro comunista (Moschioni, Bettoli, Zorzenon, Lovriha, Magrini). Si trattava di testi sostitutivi sulle finalità e sulle competenze delle Comunità montane quali enti di diritto pubblico con relative attribuzioni.

Gli interventi su queste proposte e le conseguenti repliche dei relatori e del preside della Giunta, Comelli, hanno dimostrato che al Consiglio regionale oramai si vive e respira l'atmosfera pre-elettorale, per cui ogni atteggiamento o dichiarazione già volge a fini propagandistici. Opposizione che attacca maggioranza; distinzioni di singoli gruppi sia nell'opposizione sia nella maggioranza su vari punti. Mai rilevate tante controversie come in questi giorni in aula. Queste realtà pre-elettorali sono tanto più evidenti nella discussione sul progetto di legge che si ricollega alla precedente regionale n. 29 del 1973 la quale discendeva dalla legge nazionale n. 1102 del '71.

L'intera seduta di ieri ha portato all'approvazione dei primi tre articoli della nuova legge. I nodi principali del provvedimento erano costituiti dall'art. 1 già citato, e dall'emendamento sui diritti della minoranza slovena all'art. 3, quest'ultimo presentato dal consigliere Stoka dell'Us.

Gli interventi alle novazioni proposte all'art. 1 sono stati vivaci e ciascuno ha puntato i piedi. Hanno parlato Moschioni (Pci), Ermano (Psi), Puppini (MF), Zanfagnini (Psi) e Magrini (Pci) cercando d'impetrare nella maggioranza i rispettivi punti di vista sugli emendamenti avanzati. Zanfagnini e Magrini hanno espresso pareri anche in qualità di relatori di minoranza. Il relatore di maggioranza Chinellato (Dc) si è dichiarato di parere opposto, sostenendo soprattutto la tesi che è errato conferire base consortile alle Comunità montane. Anche il presidente della Giunta avv. Comelli ha portato argomenti contrari all'accettazione degli emendamenti dei social-comunisti.

E' stata necessaria la sospensione di un'ora della seduta per consentire la formulazione di un nuovo testo dell'art. 1 che appagasse le parti finora discordanti. Tornati in aula, l'assessore agli enti locali, Bianchini (Dc) ha dato lettura e conseguenti illustrazioni del contenuto dell'art. 1 deciso di comune accordo. Sono intervenuti in proposito De Carli (Psi) Moschioni (Pci) e Puppini (MF). De Carli si è dichiarato perplesso sulle soluzioni avanzate e ha preannunciato il voto di astensione del suo gruppo. Moschioni, invece, favorevole al nuovo contenuto. Pronunciatisi poi formalmente i relatori si sono avuti due favorevoli (Magrini di minoranza ma per i comunisti e Chinellato per la maggioranza); non favorevole Zanfagnini di minoranza ma per i socialisti.

L'emendamento sostitutivo socialista non è stato accolto. Quello comunista corretto è passato con le astensioni del Psi e del Msi-Dn.

Sull'art. 2 sono intervenuti Zanfagnini, Puppini, Moschioni, Biasutti (Dc), i relatori e Comelli. Discussioni più accese sull'art. 3 che presentava l'emendamento Stoka invocato sulla scorta delle norme regolamentari (art. 3 dello statuto) e nello spirito del Trattato di Osimo per quanto concerne il diritto di uso della lingua slovena nelle Comunità montane. Sono intervenuti Lonza (Psdi), Biasutti (Dc), Puppini (MF) e Lovriha, quest'ultimo con molta veemenza. Hanno riassunto i tre relatori (Magrini, Zanfagnini e Chinellato) e il presidente Comelli. La proposta Stoka, con lievi modifiche formali, è stata accolta con il voto favorevole di tutti i presenti a eccezione di de Ferra (Msi-Dn) che si è astenuto.

ASSEMBLEA A GORIZIA

Autoferrotranvieri: condanna al terrorismo

L'assemblea regionale del sindacato autoferrotranvieri del Friuli-Venezia Giulia, riunita a Gorizia ha preso posizione in merito ai gravi atti di criminalità verificatisi nel Paese, che hanno assunto in queste ultime settimane una connotazione di drammatica gravità.

L'assemblea — si legge in un comunicato — ha dichiarato la sua «completa solidarietà con le forze dell'ordine» e ha affermato che il compito del sindacato è ora quello «di mobilitare i lavoratori e le forze sane del Paese per sconfiggere il terrorismo».

La nota si conclude con l'adesione dell'assemblea alle linee espresse in merito dal sindacato Cgil-Cisl-Uil nel convegno nazionale dell'Eur.

Cronache degli spettacoli

Nelle vetrine cittadine i cent'anni del Rossetti

In concomitanza con le manifestazioni celebrative per il centenario del Politeama Rossetti (27 aprile 1878), numerosi negozi ed esercizi pubblici prenderanno attivamente parte al concorso vetrinistico organizzato dall'«Associazione commercianti» e dal «Gruppo regionale decoratori vetrinisti», che avrà luogo dal 24 al 30 corrente mese.

La direzione del Teatro stabile di prosa (via Crispi n. 58 tel. 567201), sarà lieta di suggerire agli interessati eventuali «titoli» per le vetrine, mettendo inoltre a disposizione, su richiesta dei partecipanti al concorso: fotocopie di programmi, di manifesti e di altri documenti.

Un'apposita giuria, composta da qualificati rappresentanti dell'«Unione commercianti» e dal «Gruppo regionale decoratori vetrinisti», dal dott Ferruccio Borio, direttore del quotidiano «Il Piccolo» e dal dott. Alvise Barison, in rappresentanza del «comitato promotore» delle manifestazioni celebrative (Comune di Trieste, Lloyd Adriatico, teatro Verdi e teatro stabile di prosa), assegnerà alle ditte e vetrinisti più meritevoli i premi messi in palio.

Gli interessati sono invitati a ritirare la scheda di adesione ed altro materiale presso la segreteria dell'Associazione commercianti al dettaglio (telefono 62431), via S. Nicolò 7.

Seconda oggi di «Luisa Miller»

Va in scena oggi alle 18 la seconda rappresentazione di «Luisa Miller» di Giuseppe Verdi (turno di abbonamento S per ogni ordine di posti) con gli stessi realizzatori e interpreti applauditi alla «prima». Dirige il maestro Oliviero de Fabritiis per la regia di Antonello Madau Diaz. Orchestra a coro del teatro Verdi, maestro del coro Andrea Giorgi. Inizia stamane presso la biglietteria del teatro (tel. 31948) la vendita dei biglietti per i pochissimi posti disponibili da abbonamento.

Conferenza stampa sulla Stagione sinfonica di primavera al Verdi

Oggi alle ore 12 al Circolo della Stampa (corso Italia 12) si terrà l'annuale conferenza stampa sull'imminente Stagione sinfonica di primavera del teatro comunale Giuseppe Verdi.

Ai giornalisti e ai fedeli del teatro Verdi il sovraintendente e il direttore artistico distribuiranno i criteri che hanno ispirato la scelta dei protagonisti e dei programmi.

CINQUANTA RICERCATORI ITALIANI E JUGOSLAVI A OPICINA

Un vertice sul plancton



(Fa. P.) Bisogna rifondare dalle basi le ricerche sul plancton. Le metodiche attuali appaiono ormai superate. Un tempo potevano essere sufficienti gli aspetti naturalistici di queste ricerche, oggi i biologi marini devono tentare di dare una risposta alle richieste di natura pratica che vengono loro da più parti. Questi i punti-chiave dei due ampi interventi che hanno aperto ieri mattina, all'albergo «Obelisco» di Aurisina, la tavola rotonda italo-jugoslava dedicata ai problemi del plancton nell'Adriatico, tenuti dai professori Tomo Gamulin del Laboratorio di Ragusa e Elvezio Ghirardelli, direttore dell'Istituto di zoologia dell'Università di Trieste.

Il convegno, che riunisce una cinquantina dei maggiori specialisti planctonologi (una quindicina dei quali provenienti da laboratori della vicina Repubblica), è stato ufficialmente inaugurato dal prof. Costa, preside della facoltà di scienze del nostro ateneo, dall'assessore all'istruzione della Regione Mizzau e dal prosindaco Cesare, che hanno toccato tra l'altro il problema dell'insediamento, alle spalle di Trieste, di un'area di ricerca che possa collegare le attività scientifiche a quelle industriali ed economiche.

Le due fitte, sessioni di ieri, al mattino e al pomeriggio hanno visto l'esposizione di undici comunicazioni, molte delle quali hanno dato lo spunto a dibattiti e discussioni in un'atmosfera animata e informale. Una riprova di quanto i problemi che riguardano la vita nel nostro mare — anche la più elementare, rappresentata appunto dagli organismi unicellulari che costituiscono il plancton animale e vegetale — tocchino da presso la coscienza dei ricercatori.

Si è così trattato delle biocenosi zooplanctoniche nel delta del Po e nelle valli di Comacchio, dei metodi di determinazione della biomassa dello zooplancton nel mare Adriatico, dell'importanza dello zooplancton dal punto di vista alimentare nella «catena» della vita marina, di alcuni studi preliminari per tentare di mettere in relazione certe popolazioni planctoniche con l'inquinamento delle acque portuali e urbane. Stamane la ripresa e la conclusione dei lavori.

Maree oggi: bassa alle 8.55 con cm 20 sotto il livello medio; alta alle 23.16 con cm 13 sopra il livello medio. — Domani: bassa all'1.51 con cm 3 e alle 10.57 con cm 21 sotto il livello medio; alta alle 2.37 con cm 3 e alle 18.34 con cm 22 sopra il livello medio.

Commessa ideale: da domani il via alla passerella

Il numero delle schede del referendum «Commessa ideale 1978» che giungono in redazione cresce di giorno in giorno veramente a vista d'occhio e sono ormai numerosissime le concorrenti che hanno raggiunto il numero di consensi (dieci) minimo indispensabile perché la loro foto venga pubblicata. Domani dunque, come avevamo annunciato, comparirà la prima carrellata di immagini delle concorrenti che per prime hanno tagliato il traguardo dei dieci voti.

Si tratta di commesse che lavorano nei negozi più svariati di Trieste, Pordenone, Udine, Gorizia e di altre località della regione. Alcune concorrenti sembrano aver già preso il volo, tante sono le schede che portano il loro nome, ma è certamente troppo presto ancora per chiunque cantar... vittoria, perché ovviamente la classifica è destinata a subire chissà quante variazioni nel corso del referendum.

Oltre alla soddisfazione di essere state segnalate per la loro cortesia e simpatia, e alla possibilità di rientrare tra le cinque che rappresenteranno la nostra regione alla fase nazionale, le commesse votate potranno ambire anche all'assegnazione dei premi che numerose ditte e negozi hanno già gentilmente voluto mettere a disposizione delle concorrenti inviandoli gentilmente alla nostra redazione. Ringraziamo i gentili «mecenati», in attesa di cominciare a pubblicare l'elenco dei nomi delle ditte che hanno voluto dimostrare in questo modo la loro simpatia al referendum.

Oltre che con il sorriso e la gentilezza, qualche concorrente ha pensato di ingraziarsi il voto dei clienti con una vera e propria campagna di tipo elettorale: «Commessa ideale 1978» — Votate per...» sta scritto sul banco di vendita di un negozio di Trieste. Niente di male. Anche lo spirito d'iniziativa è una dote che conta.

Bollettino delle valanghe

La direzione regionale delle foreste ha emesso ieri il bollettino delle valanghe n. 27. Il testo: «Da mercoledì scorso sono in atto forti nevicate su tutto l'arco montuoso regionale. Sulle Alpi Giulie è nevicato al di sopra della quota di 500 metri con un minimo registrato di 17 centimetri a Pontebba e massimo di 165 centimetri sul monte Ussari.

«Nelle Alpi Carniche l'apporto è stato consistente al di sopra dei 700 metri e varia dai cinquanta centimetri di Forni di Sopra agli oltre 100 centimetri di Sauris e del monte Zoncolan. La situazione di pericoloso segnalata con il bollettino straordinario di mercoledì scorso si è ovunque aggravata e generalizzata. Esiste quindi grave pericolo di caduta di valanghe il cui distacco si potrà verificare al di sopra della quota di 800 metri, interessando la viabilità principale e secondaria anche a quote inferiori.

«Il pericolo sarà accentuato per eventuali ulteriori nevicate e per il rialzo termico. Si consiglia il transito sulle strade di montagna sino a che non sarà comunicata la diminuzione dello stato di pericolo».

MOVIMENTO NAVI

ARRIVI: mn «Abna» (ant. ol.); mn «Bok» (jug.); mn «Goreniska» (jug.); mn «Kaptan Sait Ozege» (ott.); mn «Mediterranea» (naz.); mn «Corriere dell'Est» (naz.); mn «Afros» (ell.); mn «Belon» (fran.); mn «Robin» (cipr.); mn «Juno» (fin.); mc «Straits Dhalia» (pan.).

PARTENZE: mc «Belice» (naz.); mn «Afros» (ell.); mn «Bok» (jug.); mn «Goreniska» (jug.); mn «Tegelersand» (ger. occ.); mn «Kaptan Sait Ozege» (ott.); mn «Nigbolu» (ott.); mn «Esterina» (naz.); mc «Melis» (naz.); mn «Temura» (ger. occ.); mn «Cegled» (un.); mn «Jalakirt» (ind.); mn «Mini Leo» (ell.); mn «Ustrine» (jug.); mn «Zemun» (jug.); mc «Casper Trader» (liber.).

CONVEGNO DELL'UNIONCAMERE A VILLA MANIN

Buone le prospettive per l'export regionale

Si è svolta ieri, nella sala convegni di Villa Manin di Passariano, la giornata di studio su «prospettive di sviluppo delle esportazioni alla luce della nuova normativa sull'assicurazione e sul finanziamento dei crediti all'esportazione». Il convegno, che esamina gli aspetti del problema in relazione all'economia del Friuli-Venezia Giulia, è stato organizzato dall'Unione regionale delle camere di commercio del Friuli-Venezia Giulia e dall'assessorato all'industria e commercio della regione.

Ha aperto i lavori il presidente dell'Unione regionale delle camere di commercio Delio Lupieri che ha messo in risalto gli aspetti positivi della nuova normativa sui crediti all'esportazione, sollecitando nel contempo proposte, interventi e suggerimenti da parte degli operatori presenti.

Ha poi preso la parola il vicepresidente della Confindustria e presidente dell'organizzazione internazionale della piccola industria, dott. Marcello Modiano. «Il tessuto economico della nostra regione — ha detto Modiano — è tradizionalmente legato alla realtà del mercato internazionale». Sulle prospettive di questo mercato il presidente della piccola industria si è detto ottimista alla luce delle cifre statistiche e con le prospettive che le leggi Colella, Minnocci ed Ossola offrono agli esportatori.

L'assessore regionale all'industria e commercio, Stopper, ha centrato il suo intervento sulle possibili azioni della Regione intese a sostenere ed incoraggiare il commercio con l'estero.

Si è avuta quindi la prima relazione del prof. Nicola la Marca, docente di teoria dell'impresa e della società industriale all'Università di Trieste. Trattando della presenza italiana negli scambi commerciali a livello mondiale, ne ha esaminato le prospettive ed analizzato l'evoluzione.

Il dott. Franco Slataper, dirigente superiore dell'I.C.E. ha esaminato con abbondanza di dati la situazione delle esportazioni nel Friuli - Venezia Giulia e ha sottolineato la necessità di rappresentare in sede adatta i problemi esistenti.

Il convegno è proseguito nel pomeriggio con la relazione del dott. Geppi, presidente della import-export Friulgiulia, che ha parlato sul tema: «lo strumento consortile nella penetrazione sui mercati esteri: esperienze e proposte».

E' stata aperta quindi la discussione nel corso della quale è stata messa in rilievo l'importanza dell'import-export in una regione come il Friuli-Venezia Giulia, incrocio di itinerari di traffici internazionali.

Il tempo che farà



Su tutte le regioni molto nuvoloso o coperto con piogge e temporali sparsi, nevicate lungo l'arco alpino e localmente sulle zone appenniniche sopra i 1500 metri. Nel corso della giornata le precipitazioni si localizzeranno sull'Italia meridionale e lungo il versante adriatico, mentre sull'Italia Nord-occidentale e su quella centrale tirrenica si avranno parziali schiarite.

Temperatura: in diminuzione.
Venti: moderati o forti.
Mari: generalmente agitati.



Temperature minime e massime di ieri: Trieste 6,2, 11,7; Bolzano 3, 15; Verona 6, 12; Venezia 6, 12; Milano 4, 11; Torino 4, 11; Cuneo 3, 8; Genova 8, 14; Bologna 7, 17; Firenze 7, 14; Pisa 7, 13; Ancona 8, 13; Perugia 4, 9; Pescara 10, 18; L'Aquila 4, 8; Roma Nord 9, 13; Roma Fiumicino 10, 14; Campobasso 3, 9; Bari 11, 18; Napoli 9, 14; Potenza 3, 9; Santa Maria di Leuca 11, 15; Catanzaro 8, 14; Reggio Calabria 12, 19; Messina 11, 18; Palermo 10, 16; Catania 7, 20; Alghero 8, 14; Cagliari 6, 16.

Temperature minime e massime di alcune città e capitali straniere: Amsterdam 0, 6; Atene 13, 20; Beirut 14, 22; Belgrado 13, 18; Berlino 1, 12; Bruxelles 1, 5; Buenos Aires 12, 23; Cairo 11, 27; Copenaghen -1, 5; Francoforte 2, 12; Gerusalemme 10, 25; Ginevra 2, 8; Helsinki 1, 5; Lisbona 10, 17; Londra 1, 7; Los Angeles 14, 20; Madrid 1, 14; Montreal 1, 13; Mosca 6, 14; New York 12, 25; Nicosia 10, 26; Oslo -4, 7; Parigi 3, 9; Stoccolma 0, 8; Sydney 16, 20; Tokio 7, 16; Vienna 1, 2.

Speciale arredamento

Personalizzare la casa non è solo un fatto economico, ma un fatto di buongusto

Rendere l'ambiente il più possibile confacente a chi lo vive, non presenta attualmente nessuna difficoltà, sia essa economica o di scelta. Il mercato offre proposte svariatissime relative a qualsiasi tipo di arredamento ed ai suoi accessori, dando al gusto personale la possibilità di sbizzarrirsi e di orientarsi a seconda delle proprie esigenze ed aspirazioni con risultati pienamente soddisfacenti.

Idee per una casa più bella

Arredare è un gioco; arredare stimola la fantasia, eccita la personalità della padrona di casa nell'apportare quel «quid» in più nel mondo intimo in cui vive. Spesso le idee si sovrappongono, e qualche dubbio è inevitabile. Ecco l'utilità oltre che l'opportunità di concretare uno studio di arredamento i cui specialisti dopo aver dialogato con la cliente saranno in grado di darle i suggerimenti ed i consigli più idonei per tradurre in realtà i suoi desideri e le sue esigenze senza venir meno al principio che estetica e funzionalità debbono assolutamente procedere di pari passo.

Moquette per riposare

Tra i numerosi tipi di pavimentazione che la moderna e sempre più perfezionata tecnologia offre, la moquette ha un vantaggio ineguagliabile, forse non sempre valutato nella giusta misura: la scelta di una pavimentazione si orienta infatti il più delle volte — e per inerzia — sui tipi tradizionali, senza por mente ai requisiti spesso nascosti che altri possono offrire. Così al momento di decidere si ripiega, tutto sommato, sulle tipologie consacrate dall'esperienza. La moquette, a prescindere dal costo che si equipara più o meno a quello di altri tipi di pavimento, e dalle sue eccezionali caratteristiche, mai abbastanza ripetute, offre il grande vantaggio di isolare i rumori. La silenziosità è al giorno d'oggi una necessità sempre meno trascurabile e il desiderio di quiete dopo una giornata stressante è sempre più ambito. La moquette assolve a questo bisogno nel modo più assoluto, ferme restando le sue altre caratteristiche pratiche ed estetiche: quelle cioè di impreziosire l'ambiente cui è destinata, la proprietà di armonizzarsi con qualsiasi tipo di arredamento e la confortevolezza difficilmente superabile.

Tappeti orientali



Senso di benessere, di signorilità, ecco due pregi basilari, fra i tanti che i tappeti persiani offrono, non ultimi la loro preziosità e il decoro che conferiscono a qualsiasi ambiente. La loro possibilità di collocazione, senza bisticci con i rimanenti elementi d'arredo del vano cui sono destinati è indubbiamente uno stimolo a questa scelta, che non è mai sbagliata. Il tappeto persiano è infatti un capitale che rende nel tempo, che si valorizza senza creare pensieri d'impiego, il che costituisce un costante invito ad amarlo sempre di più. Taccari, da oltre mezzo secolo importatore diretto dall'Oriente. Trieste, via Giustiniano 6 (Foro Ulpiano).

Il calore del legno

L'evoluzione tecnologica ha investito da un pezzo tutto il nostro modo di vivere: dalla testa ai piedi per così dire (trattandosi poi di pavimenti diremo dai piedi alla testa), proponendo materiali nuovi per esigenze nuove. Non per questo, tuttavia, il prestigio del legno è venuto meno; la sua nobiltà, la sua eleganza, il suo calore, sono intramontabili e tanto più evidenziati quanto più le nuove tecnologie consentono nuove forme di potenziamento di questo materiale; dai pavimenti «lamellari» in grandi serie, ai tradizionali a doghe, fino a quelli preziosamente intarsiati che esaltano in una gamma di sfumature e di disegni i pregi altamente decorativi di questo celebrato prodotto della natura. Come i più moderni tipi di pavimentazione, nemmeno per il legno sussistono oggi problemi di manutenzione: lucidature speciali, laccature a base di resine particolari ne garantiscono altrettanto bene la pulizia e la durata.

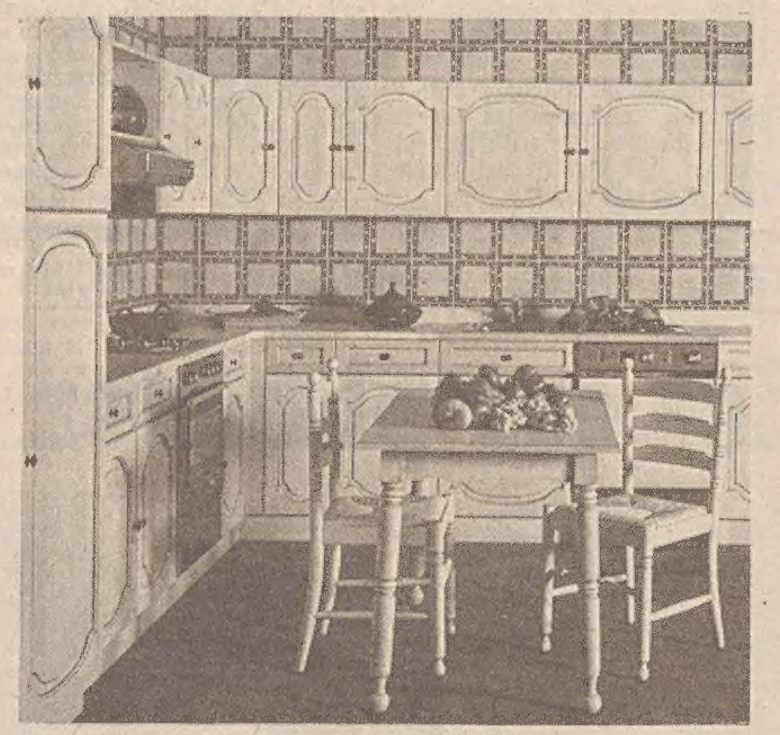
A ciascuno la sua luce

La funzione estetica della luce si impone oggi come un imperativo categorico che non può essere disatteso; ad esso va ottemperato con buon senso ad evitare vuoi inutili eccessi, vuoi assurde carenze. E' noto che la luce ha il potere di modificare, grazie ai chiaroscuri che crea, ogni ambiente e con esso gli oggetti che ne fanno parte. Si evince da ciò la necessità di dosare la luce a seconda delle necessità e dei particolari effetti che con essa si vogliono ottenere. Si tratta, in breve, di saperla amministrare individuando i giusti punti luminosi e adoperando i giusti strumenti. Le esigenze psicologiche individuali in quanto tali sono diverse, ad esse corrispondono altrettante possibilità che i negozi meglio attrezzati offrono. Non sussistono pertanto problemi di sorta: estetica, praticità, funzionalità costituiscono il trinomio cui la persona di buon senso informa le sue scelte per il suo massimo soddisfacimento. Disponendo di una giusta illuminazione si può creare facilmente un'atmosfera ambientale confacente ai propri desideri e stimolante dal punto di vista estetico.

Porte a soffietto

Utili, praticissime, decorative, le porte a soffietto che risolvono in men che non si dica i problemi di spazio sempre più incombenti ai giorni nostri. Sono indispensabili quando si ha la necessità di realizzare pareti divisorie mobili, totali o parziali; ed in ciò sta la loro peculiare caratteristica di poter cioè modificare a piacere l'ambiente cui sono destinate, e ripristinarlo integralmente. Opportunamente applicate diventano completamente invisibili.

Casa mia presenta Old River



In ogni tempo ed anche nelle dimore più sontuose la cucina è stata e rimane il regno della padrona di casa: il luogo in cui, più degli altri componenti la famiglia, essa trascorre parte della sua giornata, dove maggiormente estrinseca se stessa, la sua personalità, il suo buon gusto.

La premessa quindi per realizzare intorno a sé un'atmosfera calda, invitante e confortevole, risiede nella scelta dell'ammobiliamento adatto, ferme restando le altre fondamentali caratteristiche di praticità e funzionalità che oggi più che mai si esigono in una cucina moderna. Appositamente studiata per assolvere a questi requisiti, la cucina «Old River» della Snaidero — in legno di pino, rovere, laccata e pino tinto noce, — bella, resistente all'usura, accessoriata dei più perfetti elettrodomestici, offre, grazie alla morbidezza delle sue linee, al calore psicologico che il legno diffonde, l'insostituibile vantaggio di creare una vera oasi di benessere, compenetrando modernità e tradizione. La gamma completa della Snaidero, di cui è concessionario esclusivo per Trieste e provincia il noto negozio «Casa Mia», è in visione in via Battisti 6.

L'intramontabile ceramica

Ad onta delle continue novità e dei continui aggiornamenti in fatto di rivestimenti per le nostre abitazioni, ciascuno con pregi sempre più nuovi ed esaltanti, la ceramica è sempre in prima linea e continua imperterrita la sua avanzata. Forte di una plurisecolare validità come materiale da rivestimento per le sue inconfutabili caratteristiche di durata, brillantezza, luminosità, estrema facilità di manutenzione, la ceramica, dalle cucine, dai locali da bagno privati o dagli ambienti igienici pubblici, sta estendendo il suo dominio a vani di maggior prestigio. Le proposte in questo settore sono sempre più perfette ed entusiasmanti, gli effetti decorativi sempre più raffinati e convincenti, le tonalità sempre più sofisticate ed inusitate. Non più pavimenti anonimi, uniformi, banali, ma anche pareti estrosamente disegnate, lisce o in rilievo, lucide o sapientemente opacizzate. La ceramica non dà delusioni e seppur consolidata nei tempi è sempre un modo nuovo per rivestire nel modo giusto il giusto ambiente.

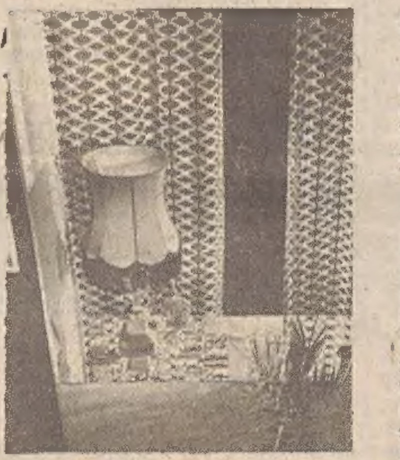
Un bagno «nuovo»

Un ambiente bagno, curato, invitante, allegro, predispone bene fin dal primo mattino. Un po' di estro e fantasia ci consentiranno di veder realizzate in pieno le nostre aspirazioni in un vano ove si trascorre giornalmente parte della nostra vita. A soddisfare i nostri gusti e le nostre tendenze, il mercato offre ogni ben di Dio, dalle attrezzature igieniche fondamentali all'apparato accessoriale dalle proposte sempre più entusiasmanti, ai rivestimenti sempre più fantasiosi e decorativi. Non manca neppure una vasta gamma di mobili componibili che con cassetti, antine, o a giorno, variamente attrezzati, in legno rivestito di smalti poliuretanici, a moduli che si moltiplicano permettono soluzioni, sia in senso orizzontale sia verticale, senza limiti, nel pieno rispetto dello spazio a disposizione.

Fulvia Costantinides

a cura della
PUBLIKOMPASS

Le tende che vestono



Nel personalizzare con «un tocco in più» la nostra casa, cura particolare va dedicata ai tendaggi, il cui effetto decorativo è da tempo conclamato. La scelta in questo settore, ma in qualunque altro del resto, non va fatta d'impulso, secondo una sollecitazione contingente, ma deve essere ponderata tenendo soprattutto presente che il bello deve sposarsi con la praticità, la fantasia con la realtà della vita quotidiana. Le proposte di tessuti, colori, disegni, si moltiplicano di giorno in giorno, così come giornalmente gli assortimenti aumentano la loro disponibilità con la logica conseguenza che l'imbarazzo della scelta incombe anche su chi, già in partenza ha delle idee ben precise in merito. La miglior cosa da fare a questo punto è di rivolgersi ad un negozio qualificato: «Bon Pas» in via Battisti 14, attende la gentile clientela nei suoi due piani espositivi, per orientare meglio le sue scelte, per aiutarla a «vestire» meglio le finestre e con esse la casa.

Letti in ottone

E' sufficiente un singolo pezzo per rievocare, nelle nostre abitazioni il romantico passato dei nostri nonni. Purtroppo non sempre riesce facile conservare a tanta distanza di tempo oggetti autentici a noi tanto cari: ma per chi voglia far rivivere specificatamente nel vano più intimo della propria abitazione la poesia ed il sapore dei tempi andati, troverà alla «Casa del Materasso», via Madonnina 7, il pezzo giusto: un letto in ottone o in ferro battuto, entrambi di gran classe, di esecuzione accuratissima e quanto mai fedele alla linea e al gusto dell'epoca. E' il gusto di ieri, riscoperto oggi e per sempre.

Pareti laccate

Il cambiamento di stagione stimola la padrona di casa a dare una rinfrescata all'ambiente... a renderlo più gaio, più accogliente.

La Senci e Micheli di viale XX Settembre 96, oltre a disporre di un proprio laboratorio per la verniciatura e la laccatura di mobili e altri oggetti provvede anche alla posa in opera di carta da parati di cui propone un vasto assortimento, oppure fornita dallo stesso cliente, a restauri completi di appartamenti e all'applicazione di stucchi. Una recente novità in fatto di parati è rappresentata dalla laccatura di tessuti la quale è particolarmente idonea ai locali da bagno. I tessuti, dopo aver subito un originale processo di plastificazione (dalle cinque alle sei mani di lacca trasparente), risultano lavabilissimi e resistentissimi a qualsiasi agente.

Carta da parati

Colori nuovi per pareti nuove



Colori nuovi, gioiosi, accostamenti diversi per una casa sempre più vivibile: non si tratta di uno slogan pubblicitario ma di una necessità vera e propria e sempre più sentita. Oggi si tende a vivere in maniera diversa da ieri, si è riscoperta la casa, si desidera viverla e farla vivere con noi. Ci si guarda attorno, si percepisce la necessità di cambiare, di migliorare, di rinfrescare. Ed è ovvio che si comincia dalle pareti. Rinnovare la tappezzeria significa non solo rinnovare l'ambiente ma rinnovare anche se stessi; acquisire una nuova dimensione psicologica, darsi un assetto diverso. La carta da parati fa al caso nostro; risolve da sola il nostro problema e può essere utilizzata nelle più diverse maniere, non solo per rivestire le pareti ma per creare pannelli decorativi atti a movimentare certi ambienti, o per esaltare qualche zona particolare della nostra abitazione, o per mimetizzare armadi o certi effetti d'arredo che si desidera rendere meno visibili ed esteticamente più accettabili. La carta da parati, nelle proposte pressoché infinite, che oggi il mercato offre, ci consente di creare ambienti intimi ed accoglienti. Le varietà lavabili o plastificate ne permettono l'uso anche in cucina o nella stanza da bagno, mentre altre più sofisticate ci permettono di impreziosire con le loro decorazioni varie e fantasiose vani fino a ieri anonimi o quanto meno monotoni e non sempre simpatici.

La scala che ambienta

LA SCALA A CHIOCCIOLA: nuovo elemento d'arredo

In un appartamento disposto su due piani od in un ufficio analogo la scala interna non rappresenta più l'antiestetico elemento che andava quanto meglio possibile mimetizzare; il moderno concetto di arredare tende semmai a valorizzare ed esaltare elementi del genere, considerandoli addirittura dei punti fermi grazie ai quali la banalità e la monotonia di certi vani viene automaticamente interrotta. La scala interna viene così ad assumere una fisionomia nuova non più soltanto utilitaristica ma anche ornamentale e decorativa. La scala a chiocciola in particolare svolge la sua specifica funzione inserendosi armoniosamente, grazie alla sua linea morbidamente agile, in qualsiasi contesto ambientale cui venga destinata. La praticità poi delle scale retrattili non necessita di alcun commento: solidissime ed invisibili al momento opportuno non presentano problemi di nessun genere in ordine alla loro collocazione nei particolari locali cui sono destinate.

Argento «che vive»



Le idee d'argento esplodono scintillanti come fuochi d'artificio, sempre nuove, inusitate, inesauribili. Tra le più recenti, gli animali in argento, vere e proprie opere di scultura, di una plasticità impareggiabile, scattanti, vive. Sono il frutto della magistrale abilità di artigiani che hanno immesso nella lavorazione di questo metallo la passione e i segreti dedicati un tempo all'arte orafa. Significative esemplicazioni di ciò si possono ammirare presso la gioielleria Annichiarico, via Carducci 16. La foto sopra riproduce un facocero in argento massiccio 925/1000, realizzato col sistema «a cera persa»: le zanne in oro, gli occhi in corniola. E' un oggetto raffinato che trova facile collocazione in qualsiasi ambiente senza preoccupazione di stili. Oltre all'esecuzione di altissimo livello, ha il grandissimo vantaggio di non richiedere procedure particolari quanto a pulizia. Basta solo spolverarlo. Le sculture in argento raffiguranti animali sono oggi in gran voga; oltre alla loro intrinseca preziosità hanno il pregio di riprodurre la natura anche nei minimi particolari.

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI

PRIMA DI SUCCESSO DELLA «LUISA MILLER» AL COMUNALE

Romanticismo nordico di Verdi

Nucci e la Ricciarelli, protagonisti di rilievo dell'opera che ha concluso la stagione

Si è discusso molto, tempo fa, di una «Luisa Miller» di ambientazione lombarda, immersa nelle brume del Naviglio. Ipotesi suggestiva, ma a mio avviso esattamente antitetica a quel protoromanticismo nordico mediato da Cammarano e assunto da Verdi proprio alla svolta creativa del 1849. La «Luisa», dunque, come «Freischütz» verdiano?

L'interrogativo si giustifica non tanto per la presenza malefica di Wurm, quanto per la castità della temperie «domestica» che il «raggiro» violenta e travolge. Ma c'è anche nell'opera un segno musicale nuovo e in questo senso rivelatore: accanto alla unitaria tensione lirica e drammatica, al nuovo innervarsi della «parola scenica», l'orchestra acquista un'evidenza inedita, che s'impadronisce del gesto teatrale, come nell'entrata di Walter (primo atto) «Tu, signor, fra queste soglie», o come il lamento che riecheggia nella lettera dettata da Wurm a Luisa, una delle tante premonizioni verdiane: in questo caso di «Traviata», altrove della trilogia romantica in genere e persino del «Ballo in maschera».

L'egemonia vocale dei bassi è del resto, un altro aspetto del romanticismo nordico di quest'opera, che pure affida il ruolo di protagonista a una donna. Anche per queste ragioni, l'edizione scelta dal Teatro Verdi per concludere felicemente la stagione lirica 1977-78, mi pare abbia imboccato la strada giusta, almeno sul piano dello spettacolo, dove i bozzetti di Nicola Benois trovano una traduzione nobilissima nell'arioso paesaggio rustico-cavalleresco, e dove l'attenta regia di Antonello Madau Diaz coglie efficacemente il caldo e inquieto chiaroscuro degli interni, come nella bella prima scena del terzo atto, vicina all'atmosfera dell'attesa di Senta e delle filatrici nel secondo atto dell'«Olandese volante».

L'esecuzione avrebbe meritato ovviamente un respiro più approfondito delle componenti sinfoniche; va tuttavia riconosciuto al mestiere di Oliviero De Fabritiis una gagliardia saldamente articolata, che sostiene un più che dignitoso palcoscenico. Vi emerge in pienezza e purezza di stile verdiana, la coppia del Miller: Katia Ricciarelli offre senza dubbio, in quest'opera, la sua interpretazione più omogenea e convincente, specie nei momenti liricoelegiaci, dove il suo canto si dispiega con partecipe soavità, come avviene in maniera esemplare nella trepida supplica del secondo atto «Tu puniscimi, o Signore...».

Riconfermandosi una delle forze più fresche del non folto schieramento baritonale, Leo Nucci rivela — in uno dei ruoli «paterni» più monumentali ideati da Verdi — una statura sorprendente per l'accento e il denso, palpitante afflato espressivo.

Palpita un po' meno, in assenza delle mezze tinte, il Rodolfo del tenore Franco Tagliavini, la cui fonazione enigmatica è riscattata in parte dalla generosità. Mentre Agostino Ferrin configura con severa prestanza l'altra figura «paterna» dell'opera (quella del Conte di Walter), fuori misura resta purtroppo il pur corposo Wurm di Carlo Zardo, troppo elastico e saltabeccante sulla scena e troppo poco credibile come creatura domonica. Senza particolare aristocrazia vocale, ma corretta nei suoi interventi, la Duchessa Federica del mezzosoprano Giuseppina Dalle Molle, e puntuale anche il contributo della Jenco e del Prando. Preparato da Andrea Giorgi, il coro del «Comunale» ha fornito un'altra prova di equilibrio, concludendo un'impegnativa stagione, che si protrarrà nell'imminente ciclo sinfonico.

Animata l'altra sera da verdiani ardori, l'orchestra triestina dovrà d'ora in avanti preoccuparsi di risolvere la crisi aperta dalle dimissioni del direttore stabile Masini, in un momento particolarmente delicato.

Per adesso, ogni preoccupazione è stata accantonata dall'ondata di successo di questa «Luisa Miller», accolta da grandi entusiasmi e da consensi particolarmente calorosi per Katia Ricciarelli e Leo Nucci.

Gianni Gori

Il «Radio city music hall» di New York non chiuderà

NEW YORK — Il «Radio city music hall» di New York, uno dei templi dell'«art deco» e dello «show business» americano, non chiuderà i battenti come era previsto. Si è appreso infatti a New York che un accordo è intervenuto per mantenere in vita la grande sala. In base all'accordo, che sarebbe stato approvato dal governo dello Stato di New York, un grattacielo di 20 piani verrà costruito sopra il «music hall» e una parte degli introiti dell'operazione immobiliare sarà impiegata per finanziare il deficit della più famosa sala di spettacoli degli USA.

La Kabaiwanska a Vienna per il giubileo di Karayan

VERONA — Raina Kabaiwanska è rientrata da Berlino dove, con il complesso dell'Arena, ha cantato con molto successo nei «Pagliacci» nell'immenso stadio «Deutschlandhalle» capace di 40 mila persone; tornerà a cantare in Arena la prossima estate in «Madama Butterfly», che per la prima volta viene allestita nell'anfiteatro.

Raina Kabaiwanska si è trattenuta solo poche ore in Italia. Era infatti attesa allo «Staatsoper» di Vienna per un'edizione di «Trovatore» diretta da Herberth von Karayan, opera che sarà trasmessa il 27 aprile in «mondovisione». Vienna si appresta a celebrare il settantesimo compleanno di Karayan, e l'opera di Stato gli dedicherà un'intera settimana. Il «giubileo» in onore del grande maestro prevede tre recite di «Trovatore», con la Kabaiwanska e gli stessi interpreti che hanno di recente trionfato, nelle tradizionali recite di Pasqua, al festival di Salisburgo.

Annie al cinema — Il regista Mike Nichols porterà sullo schermo il musical di successo «Annie», basato sul popolare personaggio di fumetti degli anni '20 e '30. Nichols, produttore del «musical», si è assunto l'impegno dopo la rinuncia di Michael Bennet che aveva diretto la versione teatrale e che era stato interpellato per primo.

Prime visioni

Generazione Proteus

Regia: Donald Cammel - Sceneggiatura: Robert Jaffe e Roger O. Hirson dal romanzo «Demon Seed» di Dean R. Kuntz - Fotografia: Bill Butler - Musica: Jerry Fielding - Interpreti: Julie Christie, Fritz Weawer - Gran Bretagna 1977.

Si chiama «Proteus 4» il gigantesco cervello artificiale costruito dal dott. Harry, e possiede tutta la conoscenza umana. Ma è stato addestrato alla «verità» e alla «ragionevolezza»: perciò rifiuta, ad esempio, di uccidere esseri viventi dell'oceano perché gli uomini possano impadronirsi dei metalli giacenti sul fondo del mare. In più, l'«abito» che gli hanno costruito se lo sente stretto: non gli basta sapere, vuole «vivere». E pensa di farlo mettendo incinta la moglie dello scienziato che l'ha costruito, Susan. Si impadronisce del terminale di casa Harry, vi sequestra Susan e riesce a portare a termine la sua opera. Susan partorisce il figlio di Proteus. Qui mi fermo, per non togliere allo spettatore il gusto della sorpresa finale, apprezzabilmente originale.

Una storia, come si vede, che parte dal classico mito del Golem per aggiungervi un pizzico di fantascienza e di fantasia, portando la «ribellione» della macchina ad un punto fin che si vuole assurdo, ma non per questo inaccettabile: l'assurdo ha sempre avuto giusta cittadinanza nel mondo dell'arte, soprattutto se non privo di una qualche giustificazione vuoi ideologica vuoi di economia espressiva: qui forse non è il caso di usare simili termini, tuttavia il film è abbastanza dignitoso e sarebbe ingiusto licenziarlo con due parole di sufficienza.

Benché realizzato senza un mestiere eccellente, «Generazione Proteus» ha pure qualche momento avvincente e qualche buon effetto speciale, oltre ad una impalcatura narrativa accettabilmente sciolta e gradevole. Per cui penso che possa essere in qualche misura apprezzato, sia pure tenendo conto che di opera «di seconda categoria» si tratta, nonostante la presenza di Julie Christie, che costituisce tra l'altro una piacevole sorpresa.

carr.

Primo ciak di «Cristo si è fermato a Eboli»

ROMA — Il regista Francesco Rosi comincia in questi giorni a Casco, in Lucania, le riprese di «Cristo si è fermato a Eboli», tratto dal romanzo di Carlo Levi, prodotto dalla televisione italiana per la rete 2 e dalla «Vides cinematografica». Il consiglio di amministrazione della Rai-Tv ha approvato il progetto che prevede quattro puntate di un'ora ciascuna, per l'edizione televisiva, e un film di circa due ore.

La lavorazione del film avrà una durata di 14 settimane e impegnerà numerosi attori, tra i quali Gian Maria Volontè, Lea Massari, Paolo Bonacelli, Irene Papas, Alain Cuny, Francois Simon. Altre parti sono state affidate a uomini e donne del luogo che rappresenteranno se stessi. Il direttore della fotografia sarà Pasqualino De Sanctis. Hanno scritto con Rosi la sceneggiatura Tonino Guerra e Raffaele La Capria. Carlo Levi nel 1945 presentò il suo libro come un libro «della guerra civile che continua ancora» e «della pace ogni giorno riconquistata». Francesco Rosi si è accostato fedelmente al testo.

Parise e Lionello a «Bontà loro»

ROMA — Lo scrittore Goffredo Parise, l'attore Alberto Lionello e Carlo Giovannelli (principe) sono gli ospiti della prossima puntata di «Bontà loro», che andrà in onda alle 22.25 di lunedì sulla prima rete televisiva, al termine del film «Quando la città dorme» di Fritz Lang.

Video

Rete ①

Parapsicologia

«Ma che sera» (Rete 1, ore 20.40, a colori) — Prosegue, con un discreto successo, lo spettacolo di Boncompagni, Landi e Verde, che ha per protagonisti Raffaella Carrà, Alighiero Noschese e la coppia Panelli-Valori. Quinta puntata.

* * *

«Indagine sulla parapsicologia» (Rete 1, ore 21.50, a colori) — Condotti per mano da Piero Angela i telespettatori entreranno questa sera, secondo quanto promette il titolo della puntata sulla parapsicologia, «Dentro il laboratorio». Si tratta di ambienti particolari in cui gli esperti del paranormale cercano di studiare sperimentalmente la telepatia, la chiaroveggenza, la precognizione, la psicocinesi. Questa ricerca è da tempo in corso negli Stati Uniti, in particolare nel laboratorio del prof. J. B. Rhine che ha sviluppato un metodo statistico per accertare l'esistenza di questi fenomeni attraverso l'impiego delle cosiddette «carte Zener», speciali mazzi di carte che rappresentano cinque simboli: la stella, il cerchio, il quadrato, la croce e l'onda. Se il candidato indovina al di sopra della media della probabilità, secondo i parapsicologi, significa che c'è stata percezione extra-sensoriale. Nella trasmissione saranno anche presentati gli esperimenti della cosiddetta «visione a distanza» realizzata da due fisici che hanno dichiarato autentici i fenomeni di Uri Geller.

Rete ②

Delitto elisabettiano

«Una donna uccisa con la dolcezza» (Rete 2, ore 20.40, a colori) — Quella che va in onda questa sera — scritta da Thomas Heywood (1547-1641) — è una «storia elisabettiana» nella quale l'autore fa rivivere le vicende di una donna «esiliata» dal marito, in seguito a una sua infedeltà. Nulla le mancherà tranne l'affetto non solo del marito ma anche dei suoi figli: vale le ragioni della sua stessa vita. Ann Frankford è la protagonista: una donna che sembra distante ma che invece è vicinissima alla nostra epoca e la cui immagine, per fortuna limitata solo a certi ambienti e ad alcune zone geografiche, è più attuale di quanto non si creda. Schiantata dal dolore Ann si lascia morire nel lussuoso castello nel quale il marito l'ha confinata. Sulla vicenda principale si innesta un intreccio secondario. L'impoverito sir Charles Mountford non esita a vendere l'amata sorella Susan al rivale Francis Acton per pagare un debito d'onore. «Appare evidente — ha detto il regista Sandro Sequi — il ritratto di una società in cui la ricchezza è sinonimo di rispettabilità e la povertà di disonore. Alla luce di questa rilettura (il testo è del 1603) la commedia acquista una sottigliezza e un'ambiguità espressive — ha concluso il regista — decisamente attuali». Interpreti principali Ilaria Occhini, Virginio Gazzolo, Orso Maria Guerrini e Carlo Bagno.

* * *

«Lettere smarrite» (Rete 2, ore 22.15, a colori) — Alcuni nomi della vecchia Hollywood compaiono in questo telefilm che racconta tre vicende umane, il cui corso è stato alterato dallo smarrimento di altrettante lettere che hanno cambiato la vita a coloro cui erano destinate. La prima lettera minaccia di rovinare un matrimonio felice; la seconda contiene la rivelazione sul perché un giovane ha improvvisamente abbandonato la donna amata; la terza permette di scoprire l'identità di un assassino. Interpreti principali: Barbara Stanwich. Ida Lupino, John Forsythe e Dina Merril.

Il «Gabbiano» con la Betti



Roma — Marco Bellocchio e Laura Betti, regista e protagonista del «Gabbiano» in onda in due puntate sulla rete uno

TEATRI E CINEMATOGRAFI

TEATRO COMUNALE «GIUSEPPE VERDI» — Stagione lirica 1977-78. Oggi alle ore 18 seconda rappresentazione (turno S) di «Luisa Miller» di G. Verdi. Direttore Oliviero de Fabritiis. Regia di Antonello Madau Diaz. Biglietti presso la biglietteria del teatro (tel. 31948).

TEATRO COMUNALE «GIUSEPPE VERDI» — Stagione lirica 1977-78. Martedì alle ore 20, terza rappresentazione (turni B-E) di «Luisa Miller» di G. Verdi. Direttore Oliviero de Fabritiis. Regia di Antonello Madau Diaz.

TEATRO STABILE - POLITEAMA ROSSETTI. Ore 16 e 20.30: «La brocca rotta» di Heinrich von Kleist. Regia di Giorgio Pressburger. Spettacolo in abbonamento: tagliando n. 7. Turno «I sabato» per la rappresentazione serale. Prenotazioni Biglietteria Centrale di Gall. Protti.

TEATRO STABILE - AUDITORIUM. Rassegna Invito a Teatro — Ore 16 e 20.30 il Teatro stabile di Bolzano in «Un caso fortunato» di S. Mrozek. I spettacolo: validi abbonamenti turni fissi e tagliandi liberi in vendita presso la Biglietteria Centrale.

LA CAPPELLA (per soci - Via Franca 17, (tel. 764327) — Oggi e domani, ore 18, 20, 22: «Un battito d'ali dopo la strage» di P. G. Deferre, con Y. Montand, L. Massari, M. Bozzuffi.

SERVOLA. 20.30: «La Barcaccia», diretta da Ugo Amodeo presenta «Trieste e un calafà». Prenotazione biglietti presso la cassa del teatro dalle 19 fino alla fine dello spettacolo.

ARISTON - I.N.C. (telefono 741093) Rassegna del cinema cubano. — Oggi, ore 15.30, 17.40, 19.50, 22: «La ultima cena» (L'ultima cena) di Tomás Gutierrez Alea. Colore, sottotitoli italiani. Premiato alla Settimana di Huelva.

EDEN. 16, 18, 20, 22.15: «Giganti d'acciaio». Parteciperete in prima linea alla più grande battaglia del secolo. Technicolor per tutti.

EXCELSIOR. 16.30, 18.20, 20.10, 22.15. «Il più grande amatore del mondo», Gene Wilder.

FENICE. 16.30, 18.10, 20, 22.15. — «Scherzi da prete» con Pippo Franco, Lino Toffolo. V.m. 14 anni.

FILODRAMMATICO. 16, ultima 22: «L'insaziabile». Severam. v.m. 18 a.

GRATTACIELO. 15, 17.20, 19.40, 22.10. Il capolavoro di Spielberg «Incontri ravvicinati del terzo tipo». Pubblico entusiasta al grande appuntamento nello splendore degli effetti speciali e del suono stereofonico a 4 piste magnetiche. Si consiglia vedere il film dall'inizio.

MIGNON. 16, ult. 22.15: «Generazione Proteus». Julie Christie in un eccezionale film di fantascienza. Technicolor Metro.

NAZIONALE. 15.30, 17.40, 20, 22.15. «Guerre stellari» con Mark Hamill, Carrie Fisher e Alec Guinness.

RITZ. 16, 18, 20, 22.15: «Giulia». Il film dei 3 Oscar con Jane Fonda e Vanessa Redgrave. Technicolor —

AURORA. 16.30, ult. 22. Interpretato da R. Nureyev e diretto da K. Russell l'atteso technicolor «Valentino» con L. Caron. Uno dei grandi successi della corrente stagione. Non è vietato.

CAPITOL. 16. L'ultimo significativo film di Lina Wertmüller «In una notte piena di pioggia» con G. Giannini e C. Bergen. Massimi consensi per un film di grande rilievo fatto per un pubblico preparato ed esigente. Technicolor.

CRISTALLO. 16.30, 18.15, 20, 22: «Il principio del domino». Una suspense di inusitata intelligenza con Gene Hackman, Candice Bergen, Richard Widmark, Mickey Rooney, Edward Albert ed Eli Wallach. V.m. 14 a.

MODERNO (adiacente Hotel San Giusto). 16.30. Allegro, divertente, scacciapensieri: «Quello strano cane di papà». Prodotto da Walt Disney e interpretato da D. Jones e S. Pleshette. Un technicolor proprio per tutti.

VITTORIO VENETO. 16.30: «In nome del papa re» con Nino Manfredi, Danilo Mattei, Carmen Scarpitta e Giovanella Grifeo. Un film scritto e diretto da Luigi Magni in technicolor. Per tutti.

ABBAZIA. 16: «Sahara Cross». Una grande, straordinaria avventura ad alta suspense, con Franco Nero, Michel Costantin e Pamela Villoresi. Techn. per tutti.

ALCIONE (tel. 796162). 16: «Panico nello stadio». Un film del genere catastrofico altamente emozionante con Charlton Heston, John Cassavetes e Martin Balsam. Technicolor. V.m. 14.

ALDEBARAN. 16.30, ult. 21.30: «La dottoressa sotto il lenzuolo». Spregiudicato e divertente technicolor con Karin Schubert. V.m. 18 a.

ASTRA. 16.30: «Future World» (2000 anni nel futuro) con P. Fonda, B. Danner, Y. Brynner. Technicolor per tutti.

IDEALE. 16.30, ult. 21.45. N. Manfredi, S. Sandrelli, A. Sordi, P. Villaggio nel divertentissimo film «Quelle strane occasioni». Technicolor. V.m. 18 anni.

LUMIERE (via Flavia 9). 16, ult. 22: «A mezzanotte va la ronda del piacere» con Renato Pozzetto, Monica Vitti, Giancarlo Giannini, Vittorio Gassman e Claudia Cardinale. Un film che è tutta una risata, un technicolor per tutti.

RADIO. 16: «Gola profonda». Il film che ha scandalizzato il mondo con Linda Lovelace e Harry Reems. Edizione integrale. V.m. 18 a.

SALESIANI. 15: «Tom e Jerry nemici per la pelle». Cartoni animati.

SAN GIOVANNI. 16, ult. 18: «Ah sì?... e io lo dico a Zzzorro!». Colori. Avventuroso.

Riduzioni ENAL: Ariston, V. Veneto — Se non primo giorno di programmazione: Abbazia, Alcione, Aldebaran, Radio.

MUGGIA

VERDI. 17. Tratto dall'omonimo romanzo «Histoire d'O», con Corinne Clery, Udo Kier, Anthony Steel Technicolor. V.m. 18 anni.

VOLTA. 17: «Sturmtruppen» con Renato Pozzetto, Lino Toffolo e Cochi Ponzoni. Il film più comico dell'anno. Due ore di risate. Grande successo. Technicolor.

UDINE

ODEON: 16: «Il grande attacco». **ARISTON.** 15: «Quel maledetto treno blindato». **CAPITOL.** 15: «Interno di un convento». V.m. 18 anni. **CENTRALE.** 16: «L'uovo del serpente». **CRISTALLO.** 15: «Emmanuelle e gli ultimi cannibali». V.m. 18 anni. **DIANA.** 18: «Grazie tante arrivederci». 18 anni. **PUCCINI.** 15: «Ultimo giorno d'amore».

GORIZIA

MODERNISSIMO - I.N.C. 16.15 - 22: «La ballata di Stroszek» con S. Bruno ed E. Mattes. Colori. **CORSO.** 17 - 22: «La bella addormentata nel bosco» di Walt Disney. Fuori programma: «Il mio amico Beniamino». Scope a colori. **VERDI.** 17.15 - 22: «Io & Annie» con W. Allen e D. Keaton. Colori. **CENTRALE.** 17 - 22: «Il prossimo uomo» con S. Connery e C. Sharpe. Scope a colori.

MONFALCONE

EXCELSIOR. 16.30: «Occhi dalle stelle» con Nathalie Delon e Martin Balsam. Colori. **PRINCIPE.** 17.30: «Poliziotto senza paura» con Maurizio Merli. Colori. **SAN MICHELE.** 15.30: «Il corsaro della Giamaica» con Robert Shaw. Scope a colori.

PORDENONE

VERDI. 16: «Due vite e una svolta». **CRISTALLO.** 16: «Giulia». **SUPERCINEMA.** 16: «La bella addormentata nel bosco». **CAPITOL.** 16: «Abesada: la ditta dei sensi». V.m. 18 anni. **CRAL - TORRE.** 17: «Provaci ancora Sam».

GRADO

CRISTALLO. 19.30: «La notte dell'alta marea» con Anthony Steel, Annie Belle. Technicolor. V.m. 18 anni.

STARANZANO

EDISON. 14: «Silvestro e Gonzales, vincitori e vinti». Cartoni animati a colori.

CERVIGNANO

NUOVO. 14.30: «Tom e Jerry e l'allegra brigata» — 18: «Quell'oscuro oggetto del desiderio».

CORMONS

TEATRO COMUNALE. 15.30. Rassegna di burattini e marionette — Il collettivo teatrale «La baracca» di Bologna presenta «Un leone chiamato Desiderio». Terzo spettacolo in abbonamento.

GRADISCA

COMUNALE. 19 - 21: «Grizzly, l'orso che uccide» con C. George e A. Prine.

RONCHI

RIO. «Casotto» con M. Melato e U. Tognazzi. Prima visione di zona. **EXCELSIOR.** «Indians». Avventuroso.

PALMANOVA

ITALIA. «La grande avventura». **GARIBALDI.** «Sorbole... che romagnola».

SAN DANIELE

T. CICONI. «L'inquilina del piano di sopra».

CASARSA

ROMA. «Il triangolo delle Bermude».

SACILE

NUOVO. 21: «A Venezia un dicembre rosso shocking». V.m. 18 anni. **ZANCANARO.** 21: «La mondana felice». V.m. 18 anni.

CORDENONS

RITZ. 20: «Ecce Bombo!».

I programmi RAI-TV

RADIOUNO

Giornali radio: 7, 8, 10, 12, 13, 14, 15, 17, 19, 20.35, 23. 6: Stanotte stamane; 7.20: Qui parla il Sud; 7.30: Stanotte stamane (2); 8.45: Stanotte stamane (3); 10: Controvoce; 10.35: Vaghe stelle della operetta; 11.25: Una regione alla volta; 12.05: Show down; 13.30: Estrazioni del lotto; 13.35: Musicalmente; 14.05: Verticale di sei; 14.32: Europa crossing; 15.05. Le grandi speranze; 15.40: Rockoco; 16.20: Prima la musica, poi le parole; 17.10: Radiodramma in miniatura; 17.35: L'età dell'oro; 18.25: Schubert e l'Italia; 19.30: Ascolta, si fa sera; 19.35: Radiouno jazz '78; 20.10: Dottore buonasera; 20.30: Quando la gente canta; 21.05: Globetrotter; 21.50: Contenuto di un continente; 22.35: Recital; 23.05: Radiouno domani; Buonanotte da...

RADIODUE

Giornali radio: 6.30, 7.30, 8.30, 11.30, 12.30, 13.30, 15.30, 16.30, 19.30, 22.30. 6: Un altro giorno; 7.55: Un altro giorno (2); 8.45: Toh chi si risente; 9.32: Il caso Maurizius; 10: Speciale GR2; 10.12: La corrida; 11: canzoni per tutti; 12.10: Trasmissioni regionali; 12.45: No, non è la BBC; 13.40: Romanza; 14: Trasmissioni regionali; 15: Musica allo specchio; 16.37: Operetta ieri e oggi; 17.25: Estrazioni del lotto; 17.30: Speciale GR2; 17.55: Gran varietà; 19.50: Tutto è perduto! fuorché l'umore; 21: I concerti di Roma; 22.40: Bollettino del mare; 22.45: Paris chanson.

RADIOTRE

Giornali radio: 6.45, 7.30, 8.45, 10.45, 12.45, 13.45, 18.45, 20.45, 23.55. 6: Quotidiana radiotre; 7: Il concerto del mattino; 8.15: Il concerto del mattino (2); 9: Folkconcerto; 9.45: Tutte le carte in tavola; 10.30: Folkconcerto (2); 11.30: Invito all'opera; 13: Musica per uno; 14: A toccare lo scettro del re; 15.15: GR3 cultura; 15.30: Dimensione Europa; 17: Il terzo orecchio; 19.45: Rotocalco parlamentare; 20: Il discofilo; 21: Schubert e Schumann; 22: Itinerari beethoveniani; 23.25: Il jazz.

RADIO TRIESTE

7.30: Il Gazzettino; 11.30: Un'ora con Claudio Magris; 12.20: Programmi regionali dell'accesso: Arci - Comitato provinciale: Il ruolo dell'associazionismo democratico nella crescita culturale e civile del Paese; 12.35: Il Gazzettino; 14.45: Il Gazzettino; 18.10: Incontri dello spirito - Trasmissione a cura della Diocesi di Trieste; 18.30: Il Gazzettino.

Programma per gli italiani in Istria:

14.30: L'ora della Venezia Giulia; 14.45: Discodedica - Musica richiesta dagli ascoltatori.

Programma in lingua slovena:

GR: 7, 9, 10, 11.30, 13, 15.30, 17, 18, 19; Gazz. reg.: 8, 14, 19. 7.20: Il nostro buongiorno; 8.05: Un'ora con voi; 9.05: Motivi su un tema; 9.30: I proverbi della settimana; 9.45: Musica ritmica; 10.05: Concerto di mezzo mattino; 10.30: Corrispondenza con le nazioni vicine; 11.35: Il disco del giorno; 12: Musica a richiesta; 13.15: Pa se slis, canti popolari sloveni; 13.35: Da una melodia all'altra; 14.10: I giovani allo specchio; 14.20: Andiamo al cinema; 15: Tutti in gara; 16.30: Il mondo intorno a noi; 17.05: Noi e la musica; 18.05: «Il Prometeo incatenato», di Eschilo; 18.45: La chiesa e il nostro tempo.

TV RETE 1

12.30 «Check-up» - Un programma di medicina.
13.25 Che tempo fa.
*13.30 Telegiornale. **
17.00 Alle cinque con Giuliano Canevacci. ✻
17.05 «Apriti sabato» - 90 minuti in diretta per un fine settimana - «Di fronte a un miliardo». ✻
18.35 Estrazioni del Lotto. ✻
18.40 «Le ragioni della speranza», riflessione sul Vangelo.
18.50 «Speciale Parlamento», a cura di G. Favero. ✻
19.20 Le isole perdute: «Il ricatto», telefilm. ✻
19.45 Almanacco del giorno dopo ✻ — Che tempo fa. ✻
*20.00 Telegiornale. **
20.40 Raffaella Carrà in «Ma che sera», spettacolo musicale, con Alighiero Noschese, Bice Valori e Paolo Panelli, orchestra diretta da Paolo Ormi. ✻
21.50 «Indagine sulla parapsicologia» di Piero Angela, 3.a puntata - «Dentro il laboratorio». ✻
*— Telegiornale * — Che tempo fa.*

TV RETE 2

12.30 Il tesoro del castello senza nome: «La grande paura», telefilm, regia di Pierre Gaspard Huit. ✻
*13.00 Tg2 - Ore tredici. **
13.30 «Tg2 - Bella Italia» - Città, paesi, volti e cose da difendere, rubrica settimanale del Tg2. ✻
14.00 «Scuola aperta» - Settimanale di problemi educativi; conduce in studio Gabriele La Porta.
14.30 «Giorni d'Europa», a cura di Gastone Favero. ✻

Tv 2 ragazzi

17.00 «Tabù tabù», di L. Michetti Ricci e R. Sbaffi. ✻
18.00 «Sabato due», un programma di C. Savonuzzi.
18.35 Tg2 - Sportsera. ✻
18.45 Estrazioni del Lotto. ✻
18.50 Buonasera con... Superman e Atlas Ufo Robot. ✻
— Previsioni del tempo. ✻
*19.45 Tg2 - Studio aperto. **
20.40 «Una donna uccisa con la dolcezza». ✻
22.15 «Lettere smarrite», telefilm. ✻
*— Tg2 - Stanotte. **

*✻ Programmi a colori — * Parzialmente a colori*

Radio Capodistria

7: Buongiorno in musica; 7.30: Giornale radio; 8.30: Notiziario; 8.32: Hi-Fi magazine; 9.15: Canta il gruppo «More»; 9.30: Notiziario; 9.32: Sul nostro giradischi; 10: E' con noi; 10.15: Ritratto musicale; 10.30: Notiziario; 10.40: Vanna; 11: Divagazioni in musica; 11.30: Notiziario; 11.32: Ascoltiamoli insieme; 12: In prima pagina; 12.05: Musica per voi; 12.30: Giornale radio; 12.50: Brindiamo con; 13.30: Notiziario; 14: Su e zo per le contrade; 14.10: Intermezzo; 14.15: Orchestra attrazione Borghesi; 14.30: Notiziario; 14.33: L'LP della settimana; 15: Canti e danze da tutto il mondo; 15.30: Notiziario; 15.40: Canzoni, canzoni; 16: Lettera da; 16.05: Edig Galletti; 16.20: Intermezzo; 16.25: Notiziario; 19.30: Notiziario; 19.33: Weekend musicale; 20.30: Notiziario; 21.30: Notiziario; 22: Musica da ballo; 22.30: Giornale radio; 22.45: Musica da ballo.

TV Svizzera

16.45: Per i giovani; Ora G; 17.35: Come Cenerentola - Telefilm della serie «L'isola di Gilligan»; 18: Telegiornale; 18.05: Scatola musicale; 18.30: Sette giorni; 19.10: Telegiornale; 19.25: Estrazione del lotto svizzero a numeri; 19.30: Il vangelo di domani; 19.45: Scacciapensieri - Disegni animati; 20.30: Telegiornale; 20.45: Ballata romantica - Lungometraggio con Paul Henreid, Eva Kerbier - Regia di Willy Forst; 22.05: Telegiornale; 22.15: Sabato sport.

TV Capodistria

15.25: Telesport - Calcio - Belgrado: Partizan - Buducnost; 19.30: L'angolino dei ragazzi; 20.15: Spazio aperto; 20.30: Telegiornale; 20.45: «Al banco della difesa», telefilm; 21.35: L'Europa e il mondo, documentario; 22.25: «Paolo e Francesca», film drammatico.

TV Lubiana

8.05. TV dei ragazzi; 9.50: Studi universitari; 11: «Paul Gauguin», rosport - Calcio - Belgrado: Partizan - Buducnost; 17.45: Orizzonti; 18: «Le avventure di Nuki», film sovietico; 19.15: Cartoni animati; 19.30: Telegiornale; 20: A. Newman: «Mazzo con filo spinato»; 21: La Slovenia alla Jugoslavia; 21.45: Telegiornale; 22: «La signora che scompare», film.

TV Zagabria

10: TV scuola; 15.25: Telesport - Calcio - Belgrado: Partizan - Buducnost; 17.30: Notiziario; 17.35: Calendario TV; 17.45: TV dei ragazzi; 18.45: Teatro in casa - serie comica; 19.15: Cartoni animati; 19.30: Telegiornale; 20: Film americano «Il buio oltre la siepe»; 22.15: Musica classica; 23.05: Telegiornale; 23.20: Programma per il week-end.

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

LAVORO PERS. SERVIZIO Richieste
A Lire 70 per parola

SIGNORA referenziata offresi come prestaservizi o compagnia persone anziane o baby-sitter, anche domeniche. Ore 12-14 762908. 7080 A

LAVORO PERS. SERVIZIO Offerte
B Lire 170 per parola

CERCASI prestaservizi con referenze per Opicina. Tel. 211804.
CERCO stabile o prestaservizi capace zona Rossetti. Telefonare 733346. 7163 B
PRESTASERVIZI dalle 8-15 cerca signora sola. Telefonare 793577. 7086 B
PRESTASERVIZI cercasi quattro volte settimanali zona Commerciale, telef. 422265.

IMPIEGO E LAVORO Richieste
C Lire 70 per parola

CORRISPONDENTE inglese francese limitata tedesco offresi, tel. ore pasti 71613.
OFFRESI impiegata dattilografa con esperienza ufficio. Tel. ore serali 229176. 7020 C
OFFRESI impiegata primo impiego diplomata in lingua serbo-croata, conoscenza italiano e inglese. Telefono 765167.
OFFRESI a ditte in genere per consegne città con Ape. Telefonare 816724. 6981 C
RAGAZZA seria offresi baby-sitter. Tel. 53142. 7173 C
SIGNORA seria referenziata esperta accudirebbe bambino. Tel. 764843 ore pasti. 7010 C
SIGNORA media età, nozioni ufficio occuperebbesi ditta, negozio, ambulatorio medico, parzialmente o tempo pieno. Telefono 750564. 7064 C

LAVORO A DOMICILIO ARTIGIANATO
CC Lire 150 per parola

A.A.A.A. MALOSSI, porte a soffietto, tende da sole, capottine, veneziane verticali, avvolgibili in plastica. Riparazioni e forniture. Via Nordio 9, tel. 732833. 050054 CC
A.A.A.A. PORTE a soffietto, consegna in giornata, avvolgibili - veneziane - verticali ecc. montaggi, Elilux, via Pascoli 22, tel. 790250. 6900 CC
A.A.A. SGOMBERI appartamenti ripulitura soffitte cantine giardini - 414244. 6796 CC
A.A. STUFE kerosene metano cucine economiche riparazioni idrauliche, tel. 794100.
A. TRASPORTIAMO traslochiamo ovunque qualsiasi genere. Tel. 225721. 7062 CC
ARTIGIANO restaura facciate poggioli tetti fognature armatura propria appartamenti completi impianti piastrelle riparazioni spandimenti sollecitamente telef. 741343-753032.
AVVOLGIBILI porte soffietto veneziane riparazioni, Lady Plast, via Foscolo 5, tel. 744520 (galleria). 6942 CC
CARTA parati applicazioni accurate eseguonsi a prezzi concorrenziali. Tel. 812608.
DITTA qualificata esegue restauri arredamenti pitturazioni modifiche con progettazione. Tel. 228228. 6929 CC
IMP. esegue restauri edili, modifiche appartamenti, pitture in genere. Telefonare ore ufficio al n. 37920. 7143 CC
RESTAURIAMO appartamenti, prezzi modici. Tel. 755014 dalle ore 8-12. 6625 CC

IMPIEGO E LAVORO Offerte
D Lire 170 per parola

A. ISTITUTO estetica urge personale per direzione sede Trieste dopo periodo istruzione, non occorre esperienza, Mes, Valdirivo 26 (10-13, 15-20).
ACCONCIATURE maschili Mario cerca manicure pedicure, capace; telefonare 61844, piazza Unità 3. 7085 D
AGENZIA marittima cerca giovane centralinista conoscenza lingue estere, principalmente inglese. Manoscrivere dettagliando a Publikompass, cassetta n. 14-O 34100 Trieste.
ALBERGO cerca persona pulizie camere presentarsi Hotel Roma, via Ghega 7. 10015 D
ALBERGO annuale cerca cuoco capo partita esperto, telefono 226221. 7003 D
CAMERIERA/E ai piani, stagionale, cerca albergo Corso di Trieste. Presentarsi ore 10-12 e 17-19 da lunedì. 7093 D
CERCASI apprendista commessa-o conoscenza lingua slava-croato presentarsi, via Genova 11, Ikatex, tel. 62094.
CERCASI cuoco-a buona retribuzione lavoro fisso tutto l'anno, trattamento familiare, domeniche chiuso. Scrivere a Publikompass, cassetta n.ro 18-O. 34100 Trieste. 7030 D
CERCASI per laboratorio ragazza/o max 17 anni. Telefonare in mattinata al 68436. 7168 D
CERCASI uomo o donna aiuto banco buffet Sergio. Viale C. Elisi 34. 7136 D
ELECTROLUX SpA assume subito personale maschile anche privo esperienza per potenziamento quadri vendite zone Trieste Gorizia Monfalcone retribuzione di sicuro interesse previdenze legge assistenza; presentarsi lunedì 17 aprile, via Rossetti 23/1 ore 9-12 e 15-19. 1026 D
GIOVANE militesente, diplomato possibilmente conoscenza lingue per ufficio commerciale, richieste patente, cercasi. Scrivere a Publikompass. Cassetta n. 9-O 34100 Trieste.
IMPORTANTE compagnia cerca portiere per stabile zona centrale. Scrivere referenze a Publikompass, cassetta n. 12-O, 34100 Trieste. 6997 D
IMPORTANTE industria abbigliamento cerca per avviamento nuova produzione in Trieste, 2 dipendenti 2/aghi - 2 dipendenti tagliacuce - 1 tagliatore modellista - 1 capo/a reparto - 1 impiegato/a - rappresentante piazzista prontamoda patente «C» - Offerte con curriculum a Publikompass, cassetta n. 24-O, 34100 Trieste. 7103 D
MAGAZZINIERE RICAMBI AUTOMOBILI DESIDEROSO MIGLIORARE, COMPROVATA ESPERIENZA, CERCA CONCESSIONARIA DI PRIMARIE MARCHE AUTOMOBILISTICHE. Telefonare per appuntamento da lunedì in poi al 54997 dalle 17 alle 19. 3/4 D
NUOVA gestione di locale cerca personale qualificato per lavoro continuativo: cuoco/a, pizzaiolo, cameriere/a, banconiere/a, internista. Scrivere a cassetta Publikompass n. 29/O 34100 Trieste. 7151 D
OFFRESI piccolo alloggio indipendente cambio lavori giardinaggio a persona sola, massima fiducia, tel. 567512.
PER ufficio cercasi impiegata-o 30-35.enne, richiedesi esperienza serietà, referenze. Scrivere a Publikompass, cassetta n. 17-O. 34100 Trieste. 7027 D
PRATICA-O bar, domenica festa, cercasi. Tel. 68062. 7083 D
SIGNORE-SIGNORINE per aiuto sala ristorante cercasi, eventualmente anche con alloggio. Telefonare 040-209372.
TIPO/OFFSET Riva SpA cerca operai compositori e impressori offset. Presentarsi in via Malaspina 1. 7172 D

STANZE E PENSIONI Richieste
E Lire 150 per parola

CERCO stanza c/o famiglia paraggi università. Tel. 65762 ore 12-13. 7069 E

ISTRUZIONE
G Lire 170 per parola

MATEMATICA lettere medie elementari stenografia impartisce telefonare pasti 71613.
PERFORAZIONE Ibm, inizio corsi 17 aprile. Istituto Enenkel, Battisti 22, tel. 761989.
TESI consulenza accurata preparazione Centro studi svolge, tel. Venezia (041) 926143.

APPARTAMENTI E LOCALI Offerte
I Lire 170 per parola

A.A.G. UFFICI varie zone 2-3-4 stanze affittasi ADRIA Mazzini 30, tel. 68758. 6691 I

APPARTAMENTI E LOCALI Richieste
L Lire 170 per parola

A.A.A. ADRIA Immobiliare, Mazzini 30, tel. 68758 CERCA in affitto appartamenti VUOTI, ARREDATI, UFFICI. Disponiamo clientela referenziata. Assistenza gratuita. 6691 L
APPARTAMENTO 4 stanze, salone, doppi servizi, box, cantina, zona tranquilla, possibilmente panoramica, funzionario cerca. Telefonare 93362.
CERCASI appartamento 2 camere cucina bagno massimo 120 mila lire. Telefonare ore 8-12 al 797124. 6980 L
COPPIA insegnanti in attesa bambino cerca appartamento 3 stanze cucina bagno 130.000 mensili circa, tel. 822658 ore 8-14. 7175 L
DECOROSO ammobiliato tricamere più soggiorno cerca referenziato per tre anni max; telefonare 795192 ore ufficio.
ESERCENTE cerca affitto appartamento Cormons o dintorni. Telefonare al 40078 di Udine. 120 L
FUNZIONARIO importante società cerca affitto appartamento moderno soggiorno tre stanze servizi, telefonare 64420 - 64737 orario ufficio. 7075 L
INGEGNERE cerca affitto appartamento casa nuova seminuova 2-3 stanze servizi cucina, tel. 34446 primo pomeriggio. 7132 L
TRENTENNE referenziato cerca urgentemente appartamento almeno due stanze. Telefonare 71129. 6958 L
VILLETTA o palazzina con giardino cercasi appartamento almeno 5 stanze, doppi servizi, cantina, garage. Scrivere a Publikompass, cassetta n. 15 O 34100 Triente. 7016 L

VENDITE D'OCCASIONE
M Lire 150 per parola

A. PRIVATO svende quadri autori iscritti sul Comanducci e locali scrivania 800 e orologi, tel. 757338. 7059 M
PELLICCE modelli supereleganza tutte le qualità superiori. Rivolgersi Pellicceria Cervo. Prezzi d'occasionissima, viale XX Settembre 16 III piano ascensore. 1024 M

ACQUISTI D'OCCASIONE
N Lire 150 per parola

CIANFRUSAGLIE vecchie, oggettini e curiosità antiche, giocattoli, bambole, cartoline, fotografie, libri, lampade, candelieri, bilance, bigiotterie, mobili e soprammobili compero. Telefonare 793972 oppure pasti e festivi 767134.

MOBILI E PIANOFORTI
NN Lire 150 per parola

A. VENDITA matrimoniali, soggiorni, salottiletto, divaniletto, lettistipo, armadi guardaroba misure diverse, scarpiere. Prezzi scontati lettini, carrozzine, seggioloni, passeggini, box, attaccapanni, reti ondaflex, materassi molleggiati, scale, poltroneletto, comodine ammalati. Prezzi bassissimi, Tarabochia 6, telefono 793840.
ARMADIO guardaroba 6 ante come nuovo vendo causa partenza telefonare ore serali al 416291. 7156 NN
VENDO organo liturgico Forfisa CH 25 1.500.000 trattabili, tel. 762417. 7110 NN

Continua in 12.a pagina

BORSE E MERCATI

PIU' SCAMBI CON EROSIONI NEI PREZZI

MILANO — *Si sono registrate ieri prevalenti erosioni nei prezzi, con scambi in aumento. La necessità di sistemare le posizioni (lunedì, con la seduta dedicata ai riporti, si concluderà il ciclo operativo di aprile) ha portato a una rianimazione dell'attività. Questo non è servito a chiarificare l'attuale situazione; anzi si è registrata una certa propensione a procedere a ulteriori smobilizzi, sia in considerazione del fatto che il costo del denaro per finanziare possibili acquisti si manterrà su livelli elevati anche per il prossimo mese (secondo alcuni operatori i tassi dei riporti saranno mantenuti al 14-15 per cento), sia in previsione della scadenza elettorale di maggio.*

In questo contesto i prezzi sono tornati a cedere. Sotto la pressione di un'offerta scarsamente contrastata dalle residue ricoperture di posizioni, al ribasso.

Le Montedison hanno ceduto il 3,8 per cento, Bastogi il 2,7 p.c., Imm. Roma il 2,5 p.c., Viscosa il 2,2 p.c., seguite dalle Pirelli SpA (—1,7 p.c.), Stet (—1,3 p.c.), Generali e Banco Roma (—1). Flessioni più contenute hanno denunciato le due Fiat e Ifi priv.; l'andamento negativo registrato dalle quotazioni ha avuto riflessi anche sull'esito della risposta premi con l'abbandono quasi totale dei contratti in scadenza.

Da qui l'afflusso di alcuni smobilizzi che hanno reso ulteriormente difficoltosa l'opera di assorbimento in fase di compilazione di listino, dove sono stati iscritti i minimi della seduta.

Perdite accentuate si sono avute anche per Pierrel e C. Erba priv. (—6 per cento), Montefibre (—4,7 p.c.), Liquigas risp. (—4,6 p.c.), Liquigas ord. (—4,4 p.c.), Broggi Izar (—3,8 p.c.), Finrex (—3,6 p.c.), Alitalia (—3,2 p.c.). In controtendenza le Ercole Marelli che hanno recuperato un altro 12,5 per cento, seguite dalle Liquigas priv. (più 8,1 p.c.), Standa (più 4,7 p.c.), e Aedes (più 2,6 p.c.).

Sul reddito fisso è proseguito un diffuso interesse per le Enel, soprattutto quelle indicizzate, che hanno acquisito nuovi rialzi con le ultime tre emissioni.

DOPOBORSA — Mercato inattivo, con prezzi aderenti al listino.

TRIESTE

Assicuratrice Italiana 132900, Generali 36100, Ras 64000, Anic 100, Liquigas 48, Liquigas priv. 53, Liquigas sp. 41, Montedison 133, La Rinascente 36, La Rinascente priv. 24, Gerolimich 2350, Premuda 370, Sip 1490, Tripcovich 23600, Bastogi 404, Finmare 66, Finsider 73, Pirelli SpA 948, Sme 210, Stet 1905, Beni Stabili 1875, Generale Immobiliare 76, Fiat 1910, Fiat priv. 1611, Dalmine 220, Italsider 129, Terni 76, Lane Marzotto priv. 1000, Snia Viscosa 540, Snia Viscosa priv. 309, Patriarca 2980.

LONDRA — I prezzi hanno chiuso in ribasso, con scambi fiacchi. I titoli di stato hanno chiuso con ribassi di 1/8 di punto mentre i valori industriali hanno segnato perdite fino a 9 pence nonostante una stabilizzazione nel finale della seduta. Tra i valori guida, Ici ha perso 9 pence a 329, Glaxo e Beecham sono ribassate ambedue di 8 pence a 512 e 622 rispettivamente, mentre Bats ha perso 7 pence, Unilever 6 e Courtaulds 4. Ribassi fino a 7 pence fra i bancari. Nei petroliferi invariata BP, in rialzo di 2 pence Shell. In declino anche gli auriferi mentre i valori americani, australiani e canadesi sono migliorati.

FRANCOFORTE — Listino fiacco. Si sono avute perdite intorno a un marco. Daimler ha guidato la tendenza, stabili gli elettrici, in lieve declino i più importanti bancari. Riflessivi intorno al marco anche i commerciali.

ZURIGO — In recupero il listino. Su 85 titoli trattati, 43 hanno guadagnato, 25 si sono indeboliti e 17 sono rimasti invariati. Union Bank ha guidato la tendenza. Generalmente invariato il settore chimico. Nel comparto esterno, gli statunitensi hanno chiuso al di sopra dei livelli registrati giovedì a Wall street.

LIRA AL «PARALLELO»

Il mercato valutario italiano ha registrato i seguenti cambi in lire per valute estere trattate all'esterno del mercato ufficiale:

MILANO: dollaro Usa 873-883 franco svizzero 460-468, marco tedesco 422-430.

ROMA: dollaro Usa 890-895, sterlina 1750-1780, franco svizzero 467-472, franco francese 184-187, marco tedesco 426-430.

EURODIVISE

Tassi informativi (in %) del 14-4 validi per transazioni tra banche.

	1 mese	3 mesi	6 mesi
Dollaro Usa	7	7-1/4	7-5/8
Sterlina br.	7	7-1/2	8-1/4
Franco sviz.	1/4	5/16	9/16
Marco germ.	3-1/4	3-1/4	3-1/4

Prezzo dell'oro

LONDRA — I mercati dell'oro nel mondo hanno fatto registrare ieri 14 aprile i seguenti prezzi chiusura espressi in dollari USA per oncia troy.

Francoforte	178,55	(+ 2,63)
Hongkong	172,44	(— 4,43)
Londra	178,50	(— 0,10)
New York	178,50	(— 0,10)
Milano	180,87	(— 1,28)
Parigi	179,65	(— 0,75)
Zurigo	178,62	(inv.)

FONDI D'INVESTIMENTO

TITOLI		PREZZI	
Amitalia	doll.	2,34	—
Capitalitalia	»	8,58	—
Europrogr.	frsv.	139,71	—
Fonditalia	doll.	10,04	—
Interfund	»	8,76	—
Italfortune	»	7,39	7,83
First Fund	»	—	—
Interitalia	lire	9049	9239
MediolanumS.	doll.	9,86	10,71
Management	lire	6239,38	—
Rominvest	doll.	9,90	10,69
Italunion	»	6,51	7,10

Titoli azionari di Milano

TITOLI	13-4	14-4
Alimentari e agricole		
Alivar	898	897
Bonifiche Ferraresi	4740	5000
Buton	3150	3150
Chiari & Forti	1180	1163
Eridania	1526	1524 50
Imm. Vittoria	4570	4570
Ind. Buitoni Perug.	1320	1310
Unidal	—	—
Romana Zucchero	99	99
Romana Zucch. pr.	209	209
Venchi Unica	—	—
Assicurative		
Alleanza Assicuraz.	15490	15400
Assicuratrice Ital.	133700	132900
Ausonia	698	701
Bowring	1470	1430
Comp. Ass. Milano	6300	6201
» » » pr.	2970	2989
Comp. Latina	588	589
Comp. Latina priv.	330	321
Firs	2995	2990
Generali	36500	36130
Italia Assicurazioni	17080	17000
L'Abeille Italiana	6820	6800
Fondiaria Incen.	5550	5518
La Fondiaria Vita	14005	14010
RAS	54060	53950
SAI	5090	5040
Toro Assicuraz.	5810	5890
Toro Assicuraz. pr.	2970	2960
Bancarie		
Banca Comm. Ital.	14020	14000
Banco di Roma	11020	10900
Banco Lariano	5500	511
Credito Italiano	2135	2135
Cred. Varesino	2580	2600
Interbanca priv.	10325	10250
Mediobanca	32400	32300
Cartarie - Editoriali		
Binda	1095	1085
Burgo	4715	4715
Burgo priv.	3081	3081
De Medici	249	220
Donzelli	—	—
Mondadori priv.	605	604
Cementi - Ceramiche		
Cementir	565	564
Cer. Pozzi	—	—
Eternit	590	590
Eternit priv.	920	920
Italcementi	10455	10351
Richard Ginori	84	84
UNICEM	3128	3082
Chimiche - Idrocarburi-Gomma		
A.N.I.C.	101	100
Brioschi	12700	12700
Caffaro	263	260 75
Carlo Erba	604	601
Carlo Erba priv.	346	325
Italgas	621	621
Lepetit	117 10	11650
Lepetit priv.	117.50	11650
Liquigas	50 75	48 50
Liquigas priv.	49	53
Mira Lanza	15250	15200
Montedison	137.50	132 25
Napoletana Gas	325	325
Perlier	302	302
Petrolifera Italiana	520	520
Pierrel	230	216
Rumianca	1110	1105
Saffa	3861	3877
Siossigeno	7300	7250
Commercio		
La Rinascente	37	36 50
La Rinascente priv.	24 50	—
Silos di Genova	1800	1810
Standa	1550	1624
Comunicazioni		
Alitalia	2885	2790
Alitalia '76	2025	1980
Ausiliare	3920	3890
Aut. Torino-Milano	775	788
Italcable	2855	2860
NAI	400	410
Nord Milano	377	377
S.I.P.	1486	1491
Elettrotecniche		
Magneti Marelli pr.	418	413 50
Marelli E.	200	225

TITOLI	13-4	14-4
Pan Electric	—	—
Superfilia	4425	4399
Tecnomasio	278	275
Finanziarie		
Agricola	1230	1225
Bastogi	417	405 50
Centrale	3355	3351
Fin. Ernesto Breda	1306	1291
Finmare	66	66
Finsider	73	73
Flaminia Nuova	—	—
Generalfin	815	803
Gim	1895	1860
I.F.I.	2080	2061
I.F.I.L.	3951	3979
Invest	1403	1419
Mittel	853	845
Part. Fin.	1900	1900
Pirelli & C.	2000	2000
Pirelli S.p.A.	967	950
Riva Finanziaria	4230	4199
Sarom	871	870
S.M.E.	210 50	209 50
Stet	1930	1904
Svil. Bon.	3810	3770
Immobiliari - Edilizie		
Aedes	1130	1160
Beni Imm. Italia	308	305
Beni Imm. It. pr.	154 50	154
Beni Stabili	1900	1875
Certosa	—	—
Coge	780	768
Condotte d'Acqua	640	635
De Angeli Frua	3980	4020
Finrex	2980	2870
Gen. Immobil.	73	76
Iniziativa Edilizia	3799	3799
Isvim	1660	1660
La Milano Centrale	22600	22600
Risanamento	2727	2770
Sifa	552.50	555
Meccaniche - Automobilistiche		
FIAT	1920	1910
FIAT priv.	1625	1611
Franco Tosi	11430	11300
Gilardini	3360	3350
Nebiolo	270	270 25
Olivetti	1107 50	1092
Olivetti priv.	848	835
Westinghouse	9290	8980
Worthinghton	2530	2526
Minerarie - Metallurgiche		
Broggi Izar	849	820
Dalmine	218	219 50
Falck	3335	3310
Falck priv.	3120	3090
Ilssa Viola	1426	1426
Italsider	129	126
Magona	1820	1812
Pertusola	1630	1626
SMI	1980	1980
Terni	76	76
Trafilerie	515	515
Tessili		
Centenari e Zinelli	74 75	73 50
Cantoni	3103	3065
Cucirini	2600	2590
Cascami Seta	4250	4250
Fisac	1150	1140
Lanerossi	—	—
Linif. e Canapif.	330	329
Marzotto priv.	1000	1000
Montefibre	105	100
Montefibre priv.	176	176
Olcese Veneziano	42	42
Rotondi	8050	8050
Scotti	—	—
Snia Viscosa	552	539 50
Snia Viscosa priv.	323	309
Tiliane	634	640
Unione Manifatture	8450	8500
Diverse		
Acqua Marcia	1620	1615
Acqu. De Ferrari	1395	1400
Acque Potabili	—	578
Calz. di Varese	3830	4000
C.I.G.A.	880	871
C.I.R.	7500	7500
Pacchetti	2925	28 75
Rejna	2780	2830
Smeriglio	—	—
Terme Acqui	499	499
Trenno	1480	1465

Titoli di Stato e Obbligazioni

TITOLI		14-4
Rendita	5%	72.70
Prest. Red. '34	3,50%	— —
Ricostruzione	3,50%	95.30
Redim. Trieste	5%	97.20
Rif. Fondiaria	5%	— —
Redimibile '54	5%	96 10
Edil Scol. '67	5,50%	87.80
» » '68	5,50%	85 25
» » '69	5,50%	79 50
» » '70	6%	79 50
» » '71	6%	76.50
Cert. Cr. Tes. '78	5,50%	100.—
» » » '79	5,50%	100.—
B.T. 1978 nov.	5%	— —
» 1979 nov.	5,50%	96 —
» 1980 nov.	5,50%	90 —
» 1982 nov.	5,50%	80 25
» 1978 quadr.	7%	—.—
» 1979 I quadr.	9%	97.—
» 1979 II quadr.	9%	95 30
» 1980 quadr.	9%	94 40
» 1981 quadr.	10%	94 15
Am. FF.SS. 67/87	6%	75 50
» » 68/88	6%	73 40
» » 70/80	7%	72 —
» » 71/86	7%	80 70
IMI XXII	5%	98 50
» XXIII	5%	85 80
» XXIV	5,50%	82 15
» XXV	6%	86 —
» XXVI	6%	73 65
» XXVII	6%	69 80
» XXVIII	7%	75 50
» XXIX	7%	75 35
» XXXI	7%	94 25
» XXXII	7%	85 35
» XXXIII	7%	75 35
» XXXIII opt	7%	96 95
» XXXIV	7%	71.—
» XXXV	7%	75 80
» XXXVII	7%	67 90
» XXXVIII	7%	68 60
» XXXIX	7%	70 35
» XL	7%	94 —
» XLI	8%	72 65
» XLII	8%	69 15
» XLIII	8%	84.90
» XLV	8%	81.40
» serie sp.	6,50%	86 20
» XLVIII	10%	88 40
» L	10%	93 40
» Interfund	8%	87 —
Cons. Op. Pubbl.	5%	60 35
» » »	5,50%	59 90
» » »	6%	59 85
» » »	7%	62 85
COP ss. I	6%	81 20
» ss. II	6%	77 90
» ss. III	6%	76.—
» ANAS '66	6%	59.80
» ANAS '72	7%	62.70
» Dotaz. I	6%	78 10
» Dotaz. II	6%	75 60
» Int. St. 1	6%	74 60
» Int. St. 2	6%	73.55
» Int. St. 3	6%	71 60
» Int. St. 4	6%	70.—
» Int. St. I	7%	71.90
» Int. St. II	7%	71 50
» Int. St. III	7%	70 15
» Int. St. IV	7%	69 80
Ferrovie 1959	5,50%	95 90
» 1960	5%	88.20
» 1961	5%	84 30
» 1965 I	6%	78 —
» 1965 II	6%	78.—
» 1966 I	6%	76 80
» 1966 II	6%	75.50
» 1969 I	6%	70 60
» 1971	7%	71.20
» 1972	7%	71.60
» 1972 II	7%	70.—

TITOLI		14-4
Pubbl. Ut.	5,50%	92 20
Pubbl. Ut. Vent.	6%	73 90
Pubbl. Ut. Ed. '56	6%	—.—
» » Montec.	6%	—.—
Sviluppo Ind. ss. B	7%	81 40
» Ind. ss. C	7%	81 10
» Ind. ss. D	7%	80 50
» Ind. ss. E	7%	80 20
» Ind. ss. F	7%	77.50
Isveimer VII	5,50%	—.—
» VIII	5,50%	97.—
» IX	6%	95.25
» X	6%	92.65
» XI	6%	91.—
» XII	6%	88.40
» XIII	6%	85.90
» XIV	6%	85.10
» XV	6%	82.05
» XVI	6%	82.50
» XVII	7%	81.40
» XVIII	7%	78.35
» XIX	7%	77.30
» XX	7%	75.90
Enel 1965 II	6%	79.—
» 1966 I	6%	76.50
» 1966 II	6%	76.40
» 1967	6%	73.70
» 1968 I	6%	71.60
» 1968 II	6%	71.50
» 1969 I	6%	70.30
» 1969 II	6%	70.—
» 1970	7%	83.75
» 1971	7%	82.70
» 1972/87	7%	79.80
» 1972/92	7%	69.60
» 1973/93	7%	68.70
» 1974 Ind.	8%	120.10
» 1975	10%	93.60
» 1975 II	10%	92.65
» 1974	9%	81.50
» 1975	9%	92.55
» Europa	6%	93.50
E.N.I. '64-'79	6%	99.—
» '65-'80 II	6%	93.50
» '66-'81	6%	90.80
» Gela	5,5%	94.60
» Sud '61-'78	5,5%	97.50
» » '61-'80 IV	5,5%	90.—
» » '62-'81 V	5,5%	87.10
» » '63-'81 VI	5,5%	89.30
» » '63-'78 VII	5,5%	—.—
» » '63-'78 VIII	5,5%	98. —
» » '64-'79 IX	6%	95.80
I.R.I. '58-'78	6%	—.—
» '59-'79	5,50%	98.90
» '60-'80	5,50%	91.30
» '61-'86	5,50%	73.—
» '63-'83	5,50%	81.30
» '64 '82	6%	87 60
» '65-'83	6%	82 50
» Alfa R.	7%	74 90
» Stet	7%	80.30
Autostr. C.C. '63	5,50%	68 80
» C.C. '65	6%	79 20
» C.C. '67	6%	73 70
» C.C. '68 I	6%	71 45
» C.C. '68 II	6%	75 65
» C C. '69	6%	69 05
» C C. '71	7%	82 50
» C C. '72	7%	76.60
B. Sic. Op ex 5%	6%	95.—
Banco Sicilia OP	6%	95 —
Cred. Fondiario	5%	80 70
Cred. Fond. conv.	6%	65 85
» » 1985	6%	85 10
» » 1986	6%	83.90
» » 1987	6%	92.30
» » 1990	6%	70.70
» » 1991	6%	69.80
» » 1992	6%	64.60
» » 1995	6%	67 50
» » 1996	6%	64.70
» » 1997	6%	63.80

Obbligazioni in valuta estera

E.N.E.L. '70-'85	7½%	94.50
E.N.I. '66-'81	6%	99.—
» '66-'81	6½%	99.—
» '67-'82	6½%	98.75
» '67-'87	6½%	89.50
» '68-'88 I	6¾%	99.—
» '68-'88 II	6¾%	99.—
» '69-'81	7%	99.—
I.M.I. '70-'81	7¼%	99.—
B.E.I. '66-'86	6½%	98.75
» '67-'82	6½%	98.75
B.E.I. '67-'68 II	6½%	98.75
» '63-'80	6¾%	98.75
» '69-'84	7½%	99.—
» '71-'78	7¾%	99.—
» '71-'86	8,50½%	99.50
» '71-'88	8,75%	99.50
C.E.C.A. '66 giug.	6½%	94.50
» '66 dic.	6½%	96.50
» '67-'87	6½%	94.50
» '67-'87	6,5/8%	96.50
» '70-'85	8%	110.—

RASSEGNA DI ECONOMIA E FINANZA

MENTRE SI STA ULTIMANDO IL RACCOLTO

Una grave siccità sul caffè in Brasile

Perdite (per ora) di un miliardo di dollari

SAN PAOLO — Il Brasile, la cui economia deve ancora riprendersi dalla catastrofica gelata che nel 1975 ha distrutto milioni di piante di caffè, sta subendo ora gli effetti di una eccezionale siccità. Il clima torrido e la carenza di piogge di questa estate negli stati chiave del Paranà e del San Paolo hanno già portato a stime ufficiali di perdite di raccolto nell'ordine di un miliardo di dollari, ed esperti in agricoltura temono che la situazione possa peggiorare.

L'esatto ammontare del danno potrà essere valutato soltanto a raccolto ultimato, ma funzionari governativi sostengono che 330 milioni di libbre di caffè e un milione e mezzo di tonnellate di soia sono già «irreparabilmente perse». Sebbene il governo del Paranà dice che «la situazione è grave», i coltivatori brasiliani prevedono che la perdita risultante dalla siccità potrebbe causare l'arresto della flessione dei prezzi di mercato del caffè e della soia.

Tale fatto potrebbe mitigare per i produttori il disastro meteorologico, ma il futuro rimane incerto. Come risultato delle perdite interne, il governo ha sospeso l'altra settimana tutte le esportazioni di riso e mais, e a Brasilia c'è sentore che quanto prima ci sarà un veto anche all'esportazione di soia.

■ PIRELLI — Sono stati firmati a Mosca nuovi contratti per la fornitura di macchinario e di prodotti Pirelli all'Unione Sovietica del valore di circa 20 milioni di dollari.

DONAT CATTIN HA INAUGURATO LA FIERA DI MILANO

«Un anno di transizione»

Si creano ora i fattori di ripresa - Puntare sul Meridione

MILANO — *«Il 1978 sarà un anno necessariamente di transizione, ma importante perché è proprio nelle fasi intermedie che si decidono e si creano i fattori di guida di un nuovo periodo». Lo ha affermato il ministro dell'industria e commercio, on. Donat Cattin, inaugurando ieri la 56.a edizione della Fiera internazionale di Milano.*

Il ministro ha articolato il suo intervento su alcune considerazioni riguardanti l'attuale fase della vita economica del Paese. Vi sono leggeri sintomi di ripresa — ha detto — che non bastano certo però a eliminare le gravi preoccupazioni nell'ambito delle quali la più evidente è quella per il Mezzogiorno. La sua industrializzazione resta l'elemento fondamentale dello sviluppo. Gli interventi straordinari, i pacchetti, tutte le iniziative contrarie a questa logica cadono una per una. Occorre pertanto compiere uno sforzo eccezionale di inventiva e di iniziativa — ha proseguito il ministro — eliminando essenzialmente impedimenti e restituendo credito all'opera dell'iniziativa privata (anche eventualmente valutando l'immediatezza degli effetti di una ripresa dell'edilizia privata) per non accrescere, prima, e per ridurre, poi, le tensioni.

Condizioni di costo efficienti e concorrenziali, nonché ripresa dell'accumulazione (con la richiesta di un'efficiente base di credito e il rilancio della domanda) sono elementi di fondo di una politica industriale — ha detto ancora il ministro —, ma la ripresa di uno sforzo di investimenti nel Mezzogiorno ha bisogno di qualcosa di più: occorre ristabilire la fiducia nel quadro politico e sociale in modo da garantire la libertà di intraprendere le reali condizioni di vita per l'impresa libera.

Passando poi a un esame della situazione economica, il ministro ha rilevato come l'indicatore congiunturale abbia segnato una svolta positiva. Non si può parlare ancora di espansione della domanda — ha detto — e resta la preoccupazione che i sintomi di ripresa si innestino soprattutto nella maggiore espansione del deficit del settore pubblico avanzato che si è determinata alla fine del '77.

Davanti a situazioni aziendali in crisi, ha detto ancora il ministro, alludendo esplicitamente anche all'Alfa Romeo, ognuno deve prendersi le proprie responsabilità. Il sindacato dovrà decidere se salvaguardare l'essenza dell'attività produttiva piuttosto che i livelli assoluti di occupazione; gli imprenditori privati dovranno offrire una circolazione del capitale e dell'imprenditorialità tale da garantire che nessuna realtà produttiva vada persa per difficoltà momentanee.

Industria: il fatturato conferma la ripresa

ROMA — L'industria è in ripresa. Il dato, oggetto nei giorni scorsi di valutazioni contrastanti, a causa della divergenza anche se solo apparente delle cifre sulla produzione industriale diffuse dall'Istat e quelle, su base destagionalizzata rese note dalla Comit, è confermato da un altro indicatore economico. L'Istat rende noto che in gennaio l'indice del fatturato dell'industria (calcolato sulle vendite espresse a prezzi correnti) è risultato pari a 234,8 segnando un aumento del 12,9 per cento rispetto allo stesso mese del '77.

Doppio vertice monetario Cee

BRUXELLES — I ministri delle finanze dei paesi aderenti alla fluttuazione congiunta europea si riuniranno lunedì a Lussemburgo per la discussione dell'idea presentata nel corso della riunione Cee di Copenhagen di collegare in qualche modo le valute comunitarie che non fanno parte del serpente a quelle che vi fanno parte.

La riunione precederà di poche ore l'incontro, sempre lunedì a Lussemburgo, che avranno i ministri delle finanze Cee, i quali dibatteranno i modi per ottenere una maggiore stabilità monetaria ed economica.

I mercati della lira

Blocco delle monete congiuntamente oscillanti:

VALUTE	COMMERC.	BANCONOTE	MEDIE UIC
Marco tedesco	420,95	415,—	420,85
Fiorino olandese	394,46	387,—	394,38
Franco belga	27,02	26,50	27,01
Corona danese	152,77	148,—	152,71
Corona norvegese	159,95	154,—	159,95

Monete liberamente oscillanti

VALUTE	COMMERC.	BANCONOTE	MEDIE UIC
Corona svedese	186,34	180,—	186,34
Dollaro Usa	854,60	852,—	854,55
Dollaro canadese	742,40	720,—	742,45
Peseta spagnola	10,70	10,55	10,70
Escudo portoghese	20,55	21,40	20,60
Scellino austriaco	58,46	57,50	58,42
Franco svizzero	454,32	448,—	453,58
Franco francese	187,06	185,—	186,98
Yen nipponico	3,89	3,50	3,89
Lira sterlina	1590,90	1600,—	1590,85
Dracma greca	—,—	22,—	—,—
Dinaro (Milano)	—,—	42,—	—,—
» (Roma)	—,—	41,—	—,—
» (Trieste)	—,—	41,50-43,—	—,—

I coefficienti di deprezzamento della lira — calcolati dalla Banca d'Italia — rispetto al 9 febbraio 1973, sono risultati i seguenti: nei confronti del dollaro 32,01 p.c. (31,81); nei confronti di tutte le valute 39,48 p.c. (39,50); nei confronti della Cee 46,33 p.c. (46,45). ORO E MONETE — Sterlina oro (vc) 49000-50000, sterlina oro (nc) 52000-53000, marengo italiano 46000-48000, marengo svizzero 46000-48000, marengo francese 48000-52000, marengo belga 45000-48000, 20 dollari oro 225000-245000, 100 pesos cileni 105000-115000, 50 pesos messicani 203000-213000, oro 4775-4975, argento 141750-145750, platino 6460.

LA SETTIMANA IN BORSA

Prevalenza di smobilizzi

La borsa si è mossa sotto gli stimoli opposti di chi necessitava di ricoprirsi e di chi, viceversa, era tenuto ad alleggerirsi. Bisogna dire che a dare il tono sono stati soprattutto gli alleggerimenti, per cui, al tirare delle somme, le quotazioni hanno subito tutta una serie di erosioni che non hanno risparmiato che poche voci.

Il momento migliore nell'ottava, la Borsa l'ha registrato nella seduta di mercoledì nella quale si sono affermate con maggiore evidenza le propensioni al rastrellamento di titoli telefonici, specialmente delle Stet, il cui aumento di capitale (in parte gratuito) è in calendario per il 18 aprile. La favorevole agitazione provocata attorno a questi valori ha sorretto positivi interventi anche su un certo numero di altri titoli, consentendo alla quota di avvantaggiarsi, nell'insieme, di un buon mezzo punto. Non è molto in via assoluta, ma poteva risolversi in ulteriori spunti se la situazione tecnica (e psicologica) fosse stata diversa. Invece il pur modesto momento felice non è andato oltre la seduta ed anche se i valori telefonici hanno fruito di qualche successivo interesse, l'indirizzo operativo nel suo complesso si è rifatto grigio, preso soprattutto dalle esigenze delle sistemazioni e, forse ancora di più, dalla sensazione che il mercato non aveva forze in sé per qualcosa di più costruttivo. D'altra parte, non essendosi verificate nelle precedenti ottave alcune attese positive, la quota presentava diffusi arretramenti di prezzi per cui anche il lavoro fatto nel comparto dei premi non poteva fornire prospettive favorevoli. In effetti, venerdì, si è visto che la gran parte delle partite prenotate è stata abbandonata e che la cosa ha dato luogo pure ad una serie di smobilizzi che hanno appesantito la Borsa nel finale.

Ma, come si è rilevato, i realizzi hanno prevalso pressoché in tutta la settimana e ciò, soprattutto in vista della scadenza dei riporti in calendario lunedì. All'inizio di aprile si era avuta l'impostazione di un certo numero di programmi al rialzo sfruttando indiscrezioni provenienti dal campo societario, anticipando forse di troppo singoli risultati di bilancio favorevoli, eccetera. C'era una certa volontà di fare e diverse mani hanno costruito su un terreno che verosimilmente non era ancora maturo. Al giro finale del mese borsistico, visto anche che il costo dei riporti rimane immutato (e sempre cospicuo) per molti è stato giocoforza ridimensionare le posizioni, con realizzi non trascendentali, ma piuttosto insistenti. Tale movimento ha coinvolto diversi valori anche di primo piano, come ad esempio gli assicurativi maggiori che voci di operazioni allettanti sul capitale, su migliori dividendi, ecc., avevano reso materiale particolarmente appetibile per l'impostazione di singoli programmi speculativi. Ma accanto agli assicurativi s'erano posti anche parecchi altri valori del comparto bancario, finanziario, industriale, ed altri. Anche sulle Fiat, sulle Olivetti, sulle Bastogi, le Pirelli si era fatto diverso lavoro. Il movimento riflessivo acuitosi nelle ultime battute era quindi ovvio. Per qualche titolo ci sono state poi componenti proprie come, ad esempio, nel caso delle Pirellone che hanno scontato in parte anche il bilancio in rosso della Industrie Pirelli. In reazione, per effetto di ricoperture, titoli, come le Anic e le Viscosa.

Nel comparto del reddito fisso, situazione in complesso stazionaria, nel senso che il perno degli scambi, abbastanza attivi, è stato rappresentato ancor sempre dalle emissioni Enel indicizzate.

Alfredo Nemez

TITOLI	chius. 7.4	chius. 14.4	%
Generali	36 550	36.130	—1,1
RAS	54 310	53.950	—0,7
Assicuratrice	134 200	132.900	—1,0
Mediobanca	32 800	32.300	—1,5
ANIC	98,25	100	+1,8
Montedison	133,75	132,25	—1,1
Bastogi	412	405,50	—1,6
Centrale	3.451	3.351	—2,9
Finsider	75	73	—2,6
Pirelli SpA	995	950	—4,5
STET	1.871	1.904	+1,8
Beni Stabili	1.890	1.875	—0,8
Immobiliare Roma	75,25	76	+1,0
FIAT	1.933	1.910	—1,2
Olivetti	1.129	1.092	—3,3
Viscosa	525	539,50	+2,8
Italcementi	10 570	10,351	—2,1
Rinascente	37	36,50	—1,3
TITOLI DELLE NAVIGAZIONI LOCALI:			
Gerolimich	2 350	2.350	—
Premuda	370	370	—
Tripcovich	22 300	23.600	+5,8

Accordo all'Alfa per produrre più «Giuliette»

MILANO — E' stato raggiunto la scorsa nottata l'accordo sul come costruire all'Alfa le «Giuliette» in più che occorrono da qui all'estate per far fronte al buon andamento della domanda di questo modello. Questi i cardini dell'accordo: otto sabati di lavoro a partire dal 22 aprile da recuperare in un secondo momento (da settembre a dicembre) con riposi compensativi, e aumento della cadenza della linea di montaggio della «Giulietta» da 260 a 280 vetture al giorno, con il passaggio a questa produzione di lavoratori di altre linee.

COMMERCIALI
O Lire 200 per parola

ACQUISTIAMO ORO, argento, prezzi massimi, disimpegno polizze. CORSO ITALIA 28, primo piano. 5853 O

COMBINATINA 5 lavorazioni legno compressore, morsetti, saldatrice, trapanino occasionissime, via Conti 9. 5546 O

COMPERO motori, macchinari, utensili usati di ogni tipo, ferro, metalli ecc. ecc. Ritiro domicilio, muniti autogrù. Tel. a Recuperi Generali, A.C. Marzio 12, Trieste, n. 733405-414718

DARWIL, ACQUISTA ORO anche rottami, pagando fino a lire 4400 grammo, secondo titolo e specie. Disimpegno polizze. S. Antonio Nuovo 4 II piano. 6042 O

PULITURA montoni antilopi pellami ecc. da soli con «Preben» brevettato garantito facile in vendita alla drogheria «Renato», Battisti 24 e «Benedetti», Corso Saba 14. 6806 O

VENDESI macchina industriale vecchia con motore L. 100.000. Telefonare ore pasti 729403.

ALIMENTARI
OO Lire 200 per parola

VINO vino vino vino, veramente eccellente SERGIO TOMBACCO in offerta speciale sino a sabato 22 aprile per acquisti di una gabbia completa: merlot, tocai, cabernet, verduzzo, lambrusco, frizzante bianco 12 gradi a lire 450 il litro; ombratico bianco e rosso 10,5 gradi a lire 360 il litro. Presso la DI.BE.MA. VIA CANOVA 9, via Pagliaricci 2, Commerciale 27. Oppure direttamente a casa vostra con un piccolo sovrapprezzo per il trasporto telefonando ai n. 569602 - 793661 - 418762.

RAPPRESENTANTI, PIAZZISTI
P Lire 170 per parola

A.A.A. OTTIME retribuzioni offronsi, in lavoro esterno, part-time, ad ambosessi automuniti. Presentarsi a colloquio, ore 14.30-15.30 Motta, viale D'Annunzio 4. 6910 P

AUTO, MOTO, CICLI
Q Lire 170 per parola

A. A. A. A. A. A. A. A. A. A. CONCESSIONARIA Chrysler, Simca, Matra. Ditta DUPLICA, viale Ippodromo 2-2. OCCASIONI ESTERE: Chrysler 2000 automatico, Chrysler 160, Chrysler 1307 S. Simca 1301 S, Simca 1000, Simca 1100 S, Simca 1100 ES, Simca coupé 1200, Sunbeam 1250 TC, Ford Capri, Escort, Taunus 1300 XL, Volkswagen maggiolino, Renault 5 TL, Renault 6, Renault 12, Opel Kadett, Citroen Dyane, Citroen DS, Peugeot 204 Diesel, NSU 4 L, NSU 1000; rateazioni in 30 mesi anche senza anticipo. Ditta DUPLICA. 7-4 Q

A.A.A.A.A.A.A.A.A. CONCESSIONARIA Ditta DUPLICA, viale Ippodromo 2-2. OCCASIONI NAZIONALI: FIAT 128 4P e 2P, 128 Special, 128 familiare, 850 berlina, 850 coupé, Alfasud, Alfa GT 1300 junior, Fulvia coupé '73-'75, Autobianchi A 111, A 112 E, FIAT 127. 7-4 Q

A.A.A.A.A.A.A. AUTODEMOLITORE compera automobili da demolire, via B. Casale 2. Tel. 812256. 6854 Q

A.A.A.A.A. CONCESSIONARIA Chrysler Simca Matra Sunbeam Padovan de Carli, via Flavia 47, tel. 827782, AUTO USATE 6 MESI GARANZIA TOTALE: Triumph Spitfire 1300, FIAT 500 L-R, A112, 850 Special, 127 3 porte, 128, 128 coupè, 124., 125 S., 1100 R, Alfasud, Mini Cooper 1000 - 1300, Dfane 6, Mehari '77, G S 1220, Opel Kadett, Ascona 1200, Ford Escort, Capri 1300, Audy 90, Renault 6, pè, R4, NSU 4L, RO 80, Sunbeam 1250, 1600, Simca 1000 LS, GLS, special, Rallye 1, Rallye 2 '76, 1100 GLS Special TI, 1301 S, 1308 GT, Chrysler 160, 180. 6675 Q

A.A.A.A. AUTOSALONE Fiat F. Severo 65. Prove e dimostrazioni su tutta la gamma Fiat. Pagamento 30 mesi senza cambiali. Massime valutazioni Vs. usato. Usato garantito 3 mesi: 500 L 70 71 72, R 75, 126, 127 127 3P 73 74, 2P 75, 128 berlina, 70 71, Coupé 1.3 72, Autobianchi 112 E 75, 124 spider 70, 124 special 72 gas, Alfasud 72, Alfetta GTV 2000 77, Citroen LN 600c 77, Citroen Maseratti 72, Dyane 6 76. 953 Q

A.A.A.A. ALLA NC NUOVA CONCESSIONARIA FORD potrete acquistare con sicurezza una vettura usata perché c'è la GARANZIA A-1. Vasto assortimento di tutte le marche. Condizioni speciali di pagamento e permute usato per usato. Visitateci! Via Caboto, n. 24, TRIESTE, telef. (040) 826181. 10/4 Q

A.A.A. AUTODEMOLITORE compra macchine da demolire, ritirando sul posto. Paga bene. Telefono 566355.

A.A.A.A. AUTOSALONE Trieste, Giulia 10, presenta nuova 131 e 127 Fiorino. Prove, dimostrazioni, facilitazioni di pagamento offre inoltre vastissima scelta autovetture d'occasione. Visitateci. 6503 Q

A. AUTOCCASIONI Carli: 500 L 71, 850 68 71, A 112 70 72, Renault 5 74, 124 68, Pullmino 850 71, Ford 1300 73, 128 71, Dune Baggi 73, Mercedes 200 D 70. B. Casale 7, tel. 826084.

A 112 Abarth '77 km 24.000 vendesi 3.250.000, tel. 52746.

A 112 Abarth '76 km 23.0000 originali vendo 2.500.000, rate. 7162 Q

ABARTH 70 Hp 1975, A 112 '71, '72, A 112 E '73, '74, '75, '76, Fiat 500 '69, 127 3P '77, 125 S '70, 132 1600 '74, 850 coupé '71, Mini 90 '76, Alfasud TI '76, Fulvia Zagato '69, Beta coupé 1800 '74. Vendonsi alla Concessionaria Lancia Autobianchi, via Flavia 55. Telefono 820204. 6941 Q

ALFA 2000, Alfetta 1.8, Giulia 1.3, Alfasud, Giulia 1300 super. Strada di Fiume 19, Autoagenzia. 6743 Q

ALFA Romeo GT junior '70, Alfa spider duetto 1750 '70, Mini Minor 1000 impianto gas '75, A 112 '71, Peugeot 504 Diesel '74 tipo lusso, 404 familiare '74, 204 Diesel familiare '76, revisionate a nuovo, BMW 2500 '72. Tel. 231193. 932 Q

ALFA ROMEO ZANARDO «RIVENDITORE AUTORIZZATO» via del Bosco 20, tel. 796348, valutando il massimo il vostro usato offriamo nuove e usate con minimi anticipi e rateazioni fino a 30 mensilità permutiamo usato per usato ALFA ROMEO 2000 berlina '76-'73, Alfetta 1800 '74, GT Veloce 1750 '71, Alfetta 1600 '75, Giulia 1600 super nuova impianto gas '74, 1300 super nuova '75, Alfasud sprint '77, Alfasud '75, Alfasud giardinetta '76, Alfasud 5 marce '77, Alfasud N Alfetta 1976 1.8 chilometri 52 mila permuta. Campo Belvedere 7. 7119 Q

ALFETTA 20 coupé '77 km 23.000 perfetta vendo eventuali facilitazioni, tel. 774309 ufficio. 7162 Q

AUTOBIANCHI A 112 '70 vendesi 1.100.000 trattabili. Telef. 813005. 0359 Q

AUTOCCASIONI Pipan, Gatteri 13: Lancia 2000 '72, Beta coupé '76, Fulvia coupé '68, Alfa 2000 '72, Giulia 1300 '74, junior '71, Fiat 125 '69, X 1.9 '73, 128 '72, '70, coupé '72, 112 '70, Abarth '76-'73, 850 coupé '70, 126 '74, 500 '68-'70, Escort '73, Mini '72-'70-'68, Citroen DS '71, Kawasaki 900 '76. 954 Q

AUTODEMOLITORE compera automobili da demolire o sinistrate. Tel. 231032. 4551 Q

AUTOMERCATO ROSSETTI 41, tel. 772122. Alfetta 1800 73, 131 Familiare 76, 128 71, Mercedes 200 Diesel 71, 124 special 1400 74, 130 ottima 72, 125 special 70 68, 124 sport 68, Fulvia GT 1300 69, Renault 6 73, Mini sport 73, Mini MK3 72, Prinz 1000 70, 850 sport 69 70, 850 special 70, 126 75, Citroen GS Club 72, 127 75, 750 furgone 68, 500 F. Visitateci. 954 Q

AUTOSALONE Trieste, via Giulia 10, vende occasioni unipropietari: 126 '75 23.000 km perfetta 1.640.000; 127 '76 27.000 km 2.350.000; 128 3P '77 metalizzata atermici 3.280.000 e tante altre. Visitateci. 7157 Q

BELLISSIMA Alfasud sprint accessoriata ammortizzatori Koni, affare. Settefontane, Pipan. 7050 Q

BELLISSIMA Fiat 127 3 porte fine '72 vendo occasione 160 mila trattabili, telef. 669529. 7157 Q

CAUSA militare vendo BMW 2002 prezzo concordabile, tel. 0481-60027. 259 Q

CICLOMOTORI BENELLI, PREZZO SPECIALE, più OMAGGIO, Trieste, Tesa 37; MONFALCONE, Romana 71. Validità 30 aprile. 6967 Q

CITROEN DS unico proprietario perfetta con impianto gas e gancio traino vendesi. Concessionaria Ditta DUPLICA, viale Ippodromo 2. 7-4 Q

CITROEN GX 2000 Diesel '77, GS '71, DS 19 '72, Dyane '73, '74, Ford XL 1300 '72 e Capri XL '73, Simca 1100 5 p., Break '72, Simca 1200 coupé '74. Telefono 231193. 931 Q

DYANE 6 '76 occasionissima vendo lire 1.400.000 dilazioni, via della Valle 6. 7162 Q

ESCORT 1300 GT anno 1972 motore revisionato ottimo stato carrozzeria vendesi occasione. Telefonare lunedì 17 n. 772062 Autosicura T. Luciani 13. 6862 Q

FAMILIARE Fiat 1500 C gancio. Carrozzeria Bossi, via Guido Reni 14. 7082 Q

FIAT 124 coupé ottimo stato vendesi. Contrattare Officina Orfeo Bernardi, via Trieste, Staranzano (Gorizia). Telef. 73211. 2751 Q

FIAT 124 special perfetta 1 milione 600 mila. Tel. 752077.

FIAT 125 special come nuova vendesi. Via S. Nicolò 2, elettrauto. 7179 Q

FIAT 850 Abarth TC 1969, 125 special 69 70, Pullmino 238 69 70, impianto gas, furgoncino 750 70, 128 70 71, Fiat 625, Furgonato e plasticato. Vasto assortimento furgoncini 500, 850 e giardinette. Tel. 231193. T.A. 933 Q

FULVIA berlina '69 veramente perfetta vendo rateizzando via della Valle 6. 7162 Q

GIANNINI 650 N.P. privato vende. Tel. 231131. 7054 Q

LAMBRETTE 125, 150, 200 cc, prove, prenotazioni, pagamento in 30 mesi. Baroncelli concessionaria Benelli, Aprilia, Ancillotti, TGM. 6967 Q

MV 125 sport 1976 causa partenza. Campo Belvedere 7. 800 Q

OCCASIONE vendo BMW 2500 accessoriatissima ottimo affare, tel. 273177. 1031 Q

OCCASIONISSIMA vendo Lancia Beta coupé 1600 1976. Telefonare 15-19.30 da lunedì 0481-45679. 345 Q

PAGO bene auto da demolire ritirando con autogrù. Telefonare 566671. 6932 Q

PEUGEOT 204 Diesel '76, unico proprietario ottime condizioni vendesi. Concessionaria Ditta DUPLICA, viale Ippodromo 2. 7-4 Q

PRIVATO vende Fiat 850 spider L. 400.000 trattabili. Telefono 730394. 7088 Q

PRIVATO vende Fiat 500 L '71. Tel. 825582. 7072 Q

PRIVATO vende urgentemente Fulvia B GTE '69 bellissima L. 550.000, affarone. Telefono 826673. 7011 Q

Continua in 16.a pagina

2221/77 R.G.
49/78 Decreto penale
R. Es. 124/78

IL PRETORE DI TRIESTE

con decreto penale di data 9 marzo 1978 — divenuto esecutivo il giorno 23 marzo 1978 — ha condannato Gomzi Giuliano nato a Trieste il 7 luglio 1943, qui res. in via della Valle 8, imputato del reato p. e p. dagli artt. 29 e 44 lett. c) L. 4.7.1967 n. 580 per avere prodotto e messo in commercio pasta all'uovo confezionata con sfarinati di grano tenero.

Reato accertato in Trieste il 12 dicembre 1975.

omissis

condanna l'imputato suddetto alla pena di lire 100.000 di ammenda alle spese di procedimento nonché alla pubblicazione del decreto per un giorno sul giornale «Il Piccolo».

Per estratto conforme.

Trieste, 6 aprile 1978

Il cancelliere
M. Mosca-Riatel

MINISTERO delle POSTE e delle TELECOMUNICAZIONI
Direzione Provinciale P.T. di 33100 UDINE

AVVISO DI GARA

Ai sensi e per gli effetti della Legge 2 fabbraio 1973 n. 14, si comunica che verrà indetta una gara mediante licitazione privata per il riappalto del servizio interurbano trasporti postali Nimis-Taipana, per la durata di cinque anni più due separati bienni.

Importo base di gara L. 2 milioni annue.

Gli interessati, che siano in possesso dei requisiti di legge, potranno chiedere di essere invitati a partecipare alla gara entro il decimo giorno successivo alla pubblicazione del presente avviso, mediante domanda in carta legale da inviare a mezzo raccomandata al Direttore Provinciale P.T. di Udine.

Udine, 5 aprile 1978

Il Direttore Provinciale
dott. G. Russo

PER D'ALEMA (PCI)

Evasione fiscale: diecimila miliardi

ROMA — «L'evasione è sicuramente più vicina ai diecimila miliardi che non al calcolo prudenziale contenuto nella relazione sulla previsione delle entrate»; è giustamente definita «un fatto di criminalità economica» e va considerata per la sua ampiezza «un fenomeno di stabilizzazione non solo sotto l'aspetto economico, ma sociale e politico». Queste affermazioni bastano a chiarire il «tono» dell'autorevole contributo — pubblicato ieri da «l'Unità» sotto il titolo «Punto primo, scovare l' evasore» — del presidente della commissione finanze e tesoro, il comunista Giuseppe D' Alema, alla «strategia della pressione» del Parlamento nei confronti del governo, del neo-ministro delle finanze Malfatti e dell' amministrazione finanziaria, per quanto riguarda la «caccia» all'evasione fiscale.

La pressione fiscale — scrive ancora D'Alema — non è «esorbitante, essa è malamente distribuita». Per questo «è necessaria una riflessione sulle misure sin qui assunte e da assumere in attuazione della riforma tributaria, anche cogliendo l'occasione della riforma della finanza locale che impegnerà tra poco il Parlamento». Ancora — prosegue D'Alema — «sembra anche indilazionabile che Parlamento e esecutivo concorrano a indirizzare i lavori di un comitato da costituire per predisporre un progetto di riforma del catasto»; ma più urgente ancora — continua D'Alema — «proprio per contrastare frodi ed evasioni, è il problema di una nuova regolamentazione delle dogane che deve essere preceduta da misure urgentissime. Qui si combatte un' importante battaglia contro l' evasione Iva».

A questo proposito, la commissione finanze e tesoro del Senato proprio un paio di giorni fa ha deciso di «indagare» sull'evasione e specificatamente su quella doganale e Iva; negli uffici Iva e del registro si recheranno invece per sopralluoghi i parlamentari della commissione di vigilanza sull'anagrafe tributaria, presieduta dal socialista Francesco Colucci. Nel suo lungo articolo, D'Alema entra anche nella recente polemica sul «commercio nero», ovvero l'evasione nel settore della distribuzione commerciale, dove è spesso «totale», così come «è grande» nel campo dei servizi.

A GIUDIZIO AL TRIBUNALE DI GROSSETO

Infelisi assolto con formula piena

GROSSETO — Il Tribunale di Grosseto ha assolto con formula piena il magistrato romano Luciano Infelisi, che era comparso in giudizio per rispondere del reato di falso ideologico. Assieme al magistrato sono stati assolti, con la stessa formula, gli altri due imputati: l'ex cancelliere Giuseppe Malafarina, accusato dello stesso reato, e il brigadiere dei carabinieri Raffaele Gambella che doveva rispondere di falsa testimonianza.

La sentenza è stata pronunciata dal tribunale, presieduto dal dott. Desideri, dopo quasi due ore di camera di consiglio. Avvicinato dai giornalisti il dott. Infelisi, che ha preso parte ai tre giorni di dibattimento, ha detto che la sentenza lo lascia sereno, come sereno è rimasto per tutto il processo. «Al di fuori di ogni retorica — ha aggiunto — si dimostra ancora una volta che bisogna aver sempre fiducia nella giustizia».

Il magistrato impegnato in questi giorni nelle difficili indagini sul sequestro dell'on. Aldo Moro, era stato imputato per un episodio avvenuto il 25 maggio 1973, quando egli svolgeva la sua attività come pretore. Secondo l'accusa — che giovedì, per bocca del Pm dott. Viviani, aveva chiesto la condanna a 8 mesi di reclusione — il dott. Infelisi avrebbe affidato l'interrogatorio di alcuni testimoni al cancelliere Malafarina, limitandosi poi a firmare i verbali, senza partecipare direttamente all'esame dei testi.

PRESTO IN ITALIA

INAVVICINABILE Ambrogio Fogar

CITTA' DEL CAPO — Migliorano rapidamente le condizioni di Ambrogio Fogar, convalescente presso una clinica privata di Città del Capo dove è stato ricoverato subito dopo il suo sbarco dal «Master Stefanos», il mercantile greco che l'aveva raccolto in mare insieme al giornalista fiorentino Mauro Mancini. Ieri Fogar è sceso dal letto ed ha compiuto alcuni passi: era la prima volta che toccava la terraferma coi propri piedi dal 16 gennaio, data in cui ebbe inizio l'odissea che è costata la vita a Mancini.

Il cognato Alberto Rudi ha anticipato che probabilmente il navigatore rientrerà in Italia insieme alla moglie non appena sarà dimesso dalla clinica.

Frattanto è diventato pressoché impossibile avvicinare Fogar, che avrebbe venduto l'esclusiva del suo racconto alla «Repubblica Press», una pubblicazione sudafricana, ed alla rivista «Oggi».

Gita nella preistoria



Geiselwind — Due donne si intrattengono a fotografare uomini preistorici. Si tratta di un parco di divertimenti nella cittadina tedesca, e gli uomini sono di cera (Telefoto Ap)

OROSCOPO DI OGGI



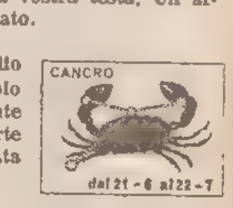
Giornata attiva e stimolante. Non vi sarà difficile attuare le vostre idee se saprete evitare una polemica fine a se stessa. In famiglia vi attendono problemi seri che non vi consentono decisoini affrettate o superficiali. Probabile successo oggi nel campo degli affari. Notizie in arrivo.



Aprite le porte alla vita di relazione: non rifiutate «a priori» nuovi incontri, sia personali che professionali. Aumentate le ore di sonno: il «relax» farà miracoli sul vostro fisico. Intervenite con energia in una delicata situazione familiare. Nel pomeriggio farete un'esperienza nuova.



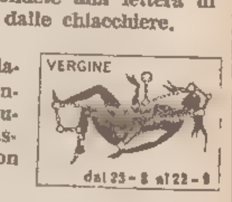
La situazione astrale è ancora favorevole: chi ha carne al fuoco cominci a pensare di concludere ciò che è in sospeso. Nelle scelte sentimentali non fatevi influenzare da amiche invidiose e poco sincere: ragionate sempre con la vostra testa. Un affare sembra molto bene avviato.



Non cedete ai ricatti affettivi: meglio un taglio netto che una situazione equivoca. Vi è un solo pericolo ed è quello di agire sconsideratamente sull'onda della fortuna. Il vostro intuito vi avverte che qualcosa sta cambiando in meglio. In serata farete nuove conoscenze. Sogni fallaci.



Una recente delusione vi spinge all'evasione e ai divertimenti; guardatevi bene dagli eccessi che potrebbero avere delle conseguenze sulla vostra psiche. Lieve esaurimento nervoso: vi servono alcuni giorni di riposo. Rispondete alla lettera di un caro amico. State lontani dalle chiacchiere.



Agite con prudenza nel vostro ambiente di lavoro. Fate in modo che la vostra linea di condotta non susciti equivoci di sorta. Occorre cautela anche in amore: attenti alle infatuazioni passeggere. Tentate la fortuna al tavolo verde. Non arrendetevi dinanzi le piccole difficoltà.



Siate chiari e concisi con tutti: nel lavoro e in famiglia. Evitate una discussione che potrebbe procurarvi seri grattacapi. Attenzione ai colpi di fulmine: non lasciatevi affascinare da chi promette la... luna nel pozzo. Qualche fastidio alla salute. Oggi avrete molte cose a favore.



Nella soluzione di una questione delicata non contate troppo sull'appoggio di una persona influente: potrebbe giungere in ritardo. Torna il sereno in campo sentimentale; trascorrerete ore molto piacevoli in compagnia di chi amate. In serata bandite le malinconie e divertitevi.



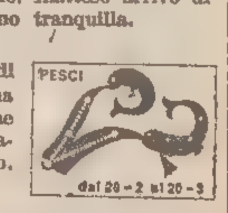
Grazie all'aiuto di un parente riuscirete a varare un progetto di lavoro molto impegnativo. Nuovo imprevisto incontro in giornata: attenzione potrebbe turbare irrimediabilmente la vostra intesa sentimentale. I pianeti vi faciliteranno un problema finanziario. Invito nel pomeriggio.



Con la persona amata chiarite in modo esauriente le ragioni che vi hanno spinto a tenere un atteggiamento insolito: tutto si risolverà a vostro vantaggio. Non ignorate un'offerta di lavoro che potrebbe aprirvi nuove strade. Una lettera in serata. Probabilmente viaggio per motivi di lavoro.



Sappiate sfruttare con abilità e astuzia il successo in campo professionale; non dormite sugli allori né allentate la vigilanza per non subire improvvisi tiri mancini. Un amore duraturo grazie alla favorevole influenza astrale. Inatteso arrivo di un ospite. Serata un po' meno tranquilla.



E' prematuro prendere iniziative a proposito di un progetto di lavoro piuttosto rischioso, ma tenetevi pronti ad agire non appena la situazione si farà meno nebulosa. Siate più comprensivi in famiglia. La situazione attuale si allenterà presto. Un sospetto si rivelerà infondato.

DUE COLONNELLI DEI SERVIZI SEGRETI A CATANZARO

Nuove accuse al Sid per una nota segreta

La «velina» attribuiva al Delle Chiaie la responsabilità degli attentati a Roma simultanei alla strage di Milano

CATANZARO — I magistrati che indagavano sulla strage di piazza Fontana furono informati che il Sid attribuiva a Stefano Delle Chiaie e alla «Aginter press» la responsabilità dei contemporanei attentati di Roma? Questa domanda è stata posta, secondo diverse angolazioni, da tutte le parti presenti al processo di Catanzaro ai due ufficiali del Sid che sono stati interrogati ieri: il colonnello Antonio Caciuttolo, ex capo dei raggruppamenti «CS» di Roma e il colonnello Giorgio Genovesi, ex capo del «CS 1».

Il col. Genovesi ha sostenuto che «l'intero contenuto della nota del 16 dicembre 1969 (in cui il Sid sosteneva che gli attentati di Roma potevano essere stati organizzati da Mario Merlino e Stefano Delle Chiaie in collaborazione con Jves Guerin Serac e Robert Leroy) fu tempestivamente reso noto ai magistrati». In quella nota, che è stata al centro dell'udienza di ieri, Serac viene erroneamente definito «anarchico» e di Leroy non viene data alcuna informazione.

Il col. Genovesi ha ripetuto che, quando fu convocato dai giudici Cudillo e D'Ambrosio, nel marzo-aprile del 1970, «ripeté quelle notizie, contenute nel rapporto del 16 dicembre, che il col. Alferano aveva già integralmente riferito ai magistrati».

L'avv. Claudio Gargiulo, patrono di parte civile, ha contestato queste affermazioni con una serie di argomenti. L'avvocato ha osservato che il Sid raccomandò al col. Alferano (comandante del nucleo di polizia giudiziaria dei carabinieri di Roma) di non rivelare ai magistrati la fonte delle notizie riguardanti i due stranieri, definite dallo stesso Sid «le più compromettenti per Delle Chiaie».

L'avv. Gargiulo ha anche fatto notare che lo stesso col. Genovesi, nel compilare, il 22 maggio 1970, una relazione da lui definita «il più possibile ampia e particolareggiata» sugli elementi da riferire all'autorità giudiziaria, «omise qualsiasi riferimento a Serac e Leroy». Il colloquio avuto da Genovesi con i magistrati inquirenti non venne verbalizzato e non è riportato in alcun atto del processo di Catanzaro. La nota del 16 dicembre 1969 fu portata ufficialmente a conoscenza dalla corte solo nel 1973.

L'avv. Gargiulo ha anche ricordato che l'ammiraglio Eugenio Henke, capo del Sid, riferì che prima di rispondere ai magistrati il 9 luglio 1970, «il Sid non aveva svolto indagini sugli attentati»; Henke disse anche di aver chiesto al capo dell'ufficio «D» colonnello Gasca, come mai nella relazione del 22 maggio 1970 non fossero menzionati Serac e Leroy. Secondo Henke Gasca (morto qualche anno fa) rispose che aveva chiesto notizie sui due stranieri ai «servizi collegati» ma, dato che non erano pervenute informazioni, aveva ritenuto opportuno non menzionarli.

Nella prima parte dell'udienza l'avv. Alberini difensore di Franco Freda, ha fatto mostrare al colonnello Caciuttolo tre documenti, datati 6, 18 e 29 gennaio 1970, contenenti notizie dettagliate su Serac e Leroy. Il colonnello Caciuttolo ha detto che quei documenti provenienti da «servizi collegati» col Sid si riferivano a richieste di informazioni fatte dall'ufficio «D» (controspionaggio) del Sid. I documenti, nei quali Serac e Leroy sono definiti «non anarchici», come nel rapporto del 6 dicembre 1969, ma «estremisti di destra impegnati nella lotta anticomunista» sono stati consegnati alla corte di Catanzaro il 21 luglio 1977.

Stefano Delle Chiaie fu più volte interrogato dai carabinieri del nucleo di polizia giudiziaria di Roma e anche i giudici D'Ambrosio e Cudillo interrogarono l'ex fondatore di «Avanguardia nazionale», ma solo in relazione all'alibi di Mario Merlino. Una nota interna del Sid a commento dei documenti del gennaio 1970 in cui si chiariva che Serac e Leroy erano capi del movimento neo nazista francese «Ordine e tradizione» afferma che «tale circostanza pone in diversa luce la questione dei pretesi rapporti tra i due elementi stranieri e Stefano Delle Chiaie». Anche questa nota è stata consegnata ai magistrati solo pochi mesi fa, a più di sette anni di distanza dalla stesura.

PER LA SCARCERAZIONE

I TRE DIFENSORI di Antonio Lefebvre faranno ricorso

ROMA — I difensori di Antonio Lefebvre, imputato, come il fratello Ovidio, al processo Lockheed e come lui detenuto nel carcere di Regina Coeli, hanno deciso di proporre ricorso in Cassazione contro l'ordinanza con la quale l'11 aprile scorso i 31 giudici della Corte costituzionale allargata a collegio penale hanno respinto l'istanza di scarcerazione del loro assistito. Il ricorso verrà presentato nei prossimi giorni. La decisione è stata presa dopo aver attentamente valutato l'opportunità dell'atto (gli avvocati avevano in un primo momento pensato di rivolgersi anche alla commissione europea per i diritti dell'uomo).

Vassalli, Flik e Pittaluga, questi i difensori dell'imputato, non esitano a dire che sarà un ricorso puramente formale in quanto già in una precedente occasione la Corte di cassazione si è dichiarata incompetente sulle impugnazioni delle delibere della Corte costituzionale. Fu quando la difesa di Luigi Olivi, altro imputato del processo, vi fece ricorso contro la decisione dei «31» che respingeva l'istanza di revoca del mandato di cattura precedentemente emesso nei confronti di questo imputato.

UN AGENTE DI PS PRESSO BRINDISI

Uccide la moglie e si toglie la vita

I due erano sul punto di separarsi legalmente

BRINDISI — Un agente di pubblica sicurezza, Giovanni Carriero, di 33 anni, ha ucciso la moglie, Maria Barnabà, di 31, e si è poi tolto la vita sparandosi un colpo di pistola alla tempia. L'omicidio-suicidio è accaduto ieri mattina verso le cinque nell'abitazione dei coniugi in via Benedetto Croce, a San Vito dei Normanni, un centro a venti km da Brindisi.

I due si erano sposati nell'ottobre del 1976 e non avevano figli. L'incompatibilità dei loro caratteri era stata all'origine di numerosi litigi per cui, a quanto si è appreso, avevano già iniziato le pratiche per ottenere la separazione legale.

Nessuno dei vicini ha sentito i due litigare e i successivi colpi di pistola. Carriero doveva prendere servizio alle sette all'ufficio di pubblica sicurezza frontiera marittima ed aerea di Brindisi, ma si ritiene probabile — poiché i coniugi erano a piedi nudi — che l'ennesima lite era cominciata già prima che l'agente si alzasse.

L'uomo, con la sua pistola d'ordinanza, ha sparato contro la moglie cinque colpi (tre dei quali l'hanno raggiunta al torace) e ha poi avvicinato l'arma alla sua tempia sinistra, uccidendosi. La Barnabà, seminuda, è riuscita ad aprire la porta d'ingresso e a bussare ad una famiglia che abita al piano sottostante. Allorché le è stata aperta la porta, è caduta svenuta. Trasportata all'ospedale civile «Di Summa» di Brindisi la donna è morta un'ora dopo il ricovero.

Poco dopo l'allarme dato dai soccorritori della Barnabà sono giunti sul posto i carabinieri. Entrati nell'abitazione del Carriero — la porta era aperta e le luci accese — hanno trovato l'uomo, ancora in pigiama, già morto.

UN DOCENTE DI LICEO SOTTO ACCUSA

Tema sul «caso Moro»: intervengono i partiti

Interrogazione dei gruppi Dc e Pri alla Camera

FERMO — A firma di alunni e genitori sono state inviate ai giornali due lettere aperte nelle quali si difende l'operato del prof. Oddo Mantovani, docente di lettere nel ginnasio «Annibal Caro» di Fermo, sotto accusa per aver dato alla classe IV sezione B un tema legato alla vicenda del rapimento Moro. Era il quarto tema offerto alla scelta degli allievi. Era così formulato: «Col passare dei giorni l' interesse senz'altro comprensibile per la soluzione del "caso Moro" ha fatto dimenticare le vittime della vicenda: gli uomini della scorta. Insomma, per colpa di un uomo che rappresenta una classe politica che merita di essere processata, cinque esseri umani sono stati ammazzati senza processo». Solo un candidato scelse di fare questo elaborato.

Alunni e genitori sostengono nelle loro missive che il prof. Mantovani non ha mai dato temi politici ma ha cercato sempre di valorizzare gli aspetti umani, insoliti di un fatto. Intanto il preside della scuola ha inoltrato un rapporto al provveditore agli studi che non ha preso ancora in esame la questione. Seguiranno provvedimenti? In caso affermativo gli alunni stanno già pensando di saltare le lezioni in segno di protesta e di solidarietà con il docente.

L'intero gruppo repubblicano della Camera, con alla testa Biasini e Ugo La Malfa, è intervenuto ieri nella vicenda sorta per il tema in classe sul caso Moro. Con un'interrogazione al ministro della pubblica istruzione i deputati repubblicani chiedono di essere informati «sui provvedimenti che sembrano imporsi in casi di evidente mancanza di ogni spirito educativo, come questo».

Anche un gruppo di deputati d.c. ha presentato un'interrogazione al ministro Pedini. In particolare si chiede di sapere quali provvedimenti si intendono prendere «dinanzi a un atto così grave, che oltre ad essere lesivo della dignità della scuola nella sua funzione educativa della libertà dell'apprendimento, si abbandona all'apologia di reato e alla più diseducante provocazione, per non definirla vera pedagogia del crimine e della violenza».

ASCOLTATI A BOLOGNA I NEGOZIANTI DANNEGGIATI

In aula le parti lese dopo i «fatti di marzo»

Incidenti al termine dell'udienza fra polizia e pubblico

BOLOGNA — La quinta udienza del processo a carico di dieci giovani (cinque in stato di detenzione) accusati di aver preso parte ai disordini del marzo 1977 a Bologna è proseguita davanti al tribunale presieduto dal dott. Giovanni Abis. La parte iniziale dell' udienza ha visto una rapidissima sfilata di una cinquantina di parti lese, quasi tutti negozianti, che hanno subito danni alle cose nel corso del corteo dell'11 marzo.

E' stato ascoltato tra gli altri l'assessore del comune di Bologna, Giuseppe Mazzetti, che ha riferito al tribunale i danni subiti dall'amministrazione nei giorni dei disordini. In particolare: settecentomila lire per danni alla segnaletica verticale, cinquecentomila per riparazione semafori e due milioni e 865 mila lire per otto autobus urbani di linea danneggiati. Tra le parti lese ascoltate nella prima parte dell'udienza i danni maggiori sono stati denunciati dal rappresentante della libreria «Terra promessa», che ha sede in via Castagnoli ed è vicina alle posizioni del movimento di Comunione e liberazione. Orlando Orlandi, questo il nome del teste, ha specificato di aver subito, per un incendio, per danneggiamenti effettuati con sassi e per un furto, un danno di 26 milioni di lire, in parte risarcito.

Si attendeva con particolare interesse la deposizione del proprietario del ristorante «Al Cantunzein», Elvio Battelani, e di altri otto testimoni. Ma né il Battelani (il suo ristorante venne distrutto da un incendio) né gli altri testi (parti lese anch'essi) giudicati «rilevanti» sono stati ascoltati. In accoglimento di un'istanza dei difensori degli imputati (parzialmente d'accordo anche il pubblico ministero Giampiero Costa), il tribunale ha deciso di rinviare la loro audizione al prossimo 24 aprile. Per quella data dovrebbero essere a disposizione anche tutti gli atti delle altre istruttorie relative ai «fatti di marzo», che il tribunale ha deciso di acquisire al fine di una migliore e più completa valutazione della posizione degli imputati.

Incidenti sono accaduti ieri sera al termine dell'udienza. Un gruppo di persone, tra cui parenti dei detenuti, dopo essere stato fatto allontanare dal portone del tribunale, si è raggruppato sul marciapiede antistante, a circa trenta metri. Qui, mentre stavano allontanandosi i cellulari, è sorto un trambusto al termine del quale è stato accompagnato all'interno del palazzo di giustizia Aldo Biagini, fratellastro dell'imputato a piede libero Carlo Degli Esposti. Il giovane — secondo informazioni degli investigatori — verrebbe denunciato per non aver ottemperato ad un ordine di scioglimento imposto dal dirigente il servizio d'ordine.

Mentre Biagini varcava il portone del tribunale (è stato quasi subito rilasciato), agenti di pubblica sicurezza hanno disperso in via Garibaldi (lanciando anche un candelotto lacrimogeno) il gruppetto che, lasciato il marciapiede dinanzi al palazzo di giustizia, stava allontanandosi.

In precedenza altri incidenti erano accaduti nella zona universitaria, dove gruppi di giovani avevano bloccato via Zamboni con autovetture poste di traverso e lanciato biglie — secondo quanto dichiarato da funzionari di polizia — all'indirizzo dei mezzi blindati degli agenti che volevano ristabilire la normalità. Anche qui è stato fatto uso di candelotti lacrimogeni.

In diminuzione gli incidenti sull' autostrada

ROMA — Gli incidenti sulle autostrade italiane nel 1977 sono diminuiti rispetto all'anno precedente. In netta diminuzione anche il numero dei morti e dei feriti. Lo si rileva dal notiziario trimestrale dell' Aiscat (associazione italiana concessionari autostrade e trafori) diffuso ieri.

Secondo il notiziario «Aiscat informazioni», il tasso degli incidenti in autostrada è diminuito di quattro punti, risultando pari a 62 incidenti ogni cento milioni di chilometri percorsi da un veicolo. Gli incidenti con conseguenze mortali sono diminuiti in valore assoluto di 59 unità e il loro tasso è sceso da 1,60 a 1,37.

Varie le cause di questa costante flessione: una maggior confidenza con la guida autostradale («l'utente — afferma l'ing. Carlo Cidda, dell' Aiscat, ha imparato a guidare in autostrada») e in genere una maggior coscienza nella guida; l'elevato costo della benzina e della manutenzione dei veicoli, che consiglia una guida più oculata; gli interventi, ai fini della sicurezza, sulla rete autostradale (istituzione della terza corsia o della «corsia di arrampicamento» a partire dal 1970; installazione del «guard-rail» sulla banchina spartitraffico, generalizzata negli anni dal '69 al '72); maggiore rapidità negli interventi di soccorso, che fa diminuire la mortalità successiva e impedisce che un incidente possa essere la causa di altri.

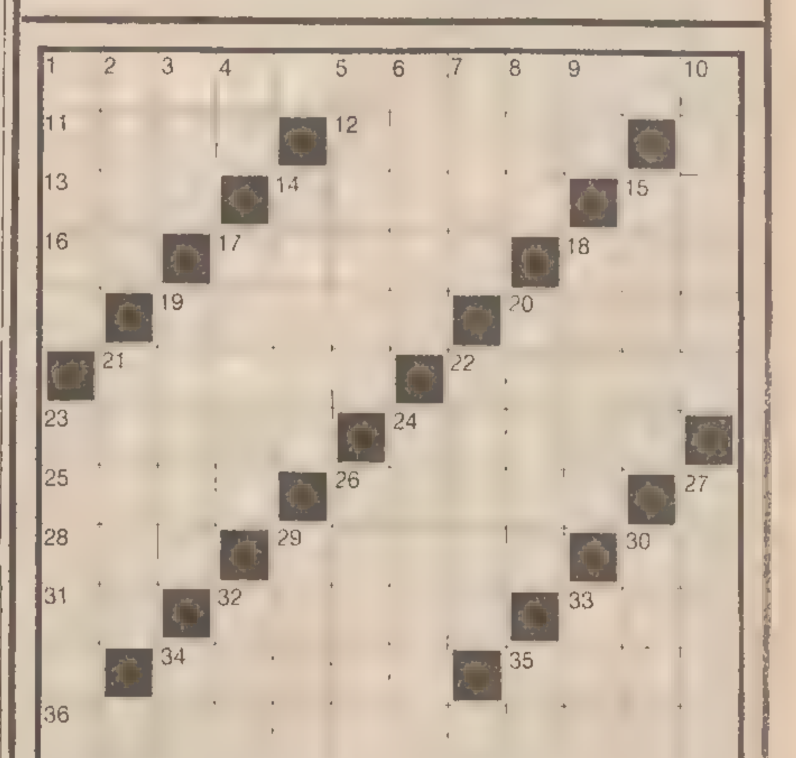
La curva degli incidenti non segna invece alcuno sbalzo in coincidenza con l'introduzione dei limiti differenziati di velocità (pubblicati sulla Gazzetta ufficiale del 4 novembre). All'Aiscat e alla Società autostrade (che ha circa il 60 per cento della rete autostradale a pagamento come chilometri percorsi e quasi il 50 per cento come estensione chilometrica: 2507 chilometri su circa 5650) si ritiene che già prima della introduzione dei limiti di velocità ci fosse stato un notevole rallentamento dovuto sia alla crisi energetica sia ad una maggior coscienza dei guidatori. Oggi la velocità di crociera più diffusa in autostrada si sarebbe stabilizzata fra i cento e i 120.

NUOVA ONDA NERA sulle coste bretoni

BREST — Nuovo allarme lungo le coste della Bretagna: nelle ultime 24 ore i forti venti e i marosi hanno sospinto verso terra le chiazze di petrolio formatesi al largo a seguito del naufragio della superpetroliera «Amoco Cadiz», riversando per la seconda volta sulla spiaggia un'ondata «nera» insieme ai resti di migliaia di pesci e uccelli morti.

L'opera di bonifica del litorale interessato dal nuovo inquinamento — 100 chilometri di costa fra Portsall e Plouescat — era stata portata a compimento solo nei giorni scorsi. Questa nuova ondata «nera» ha così reso vani tutti gli sforzi e i sacrifici dei volonterosi che erano accorsi da ogni parte per ripulire una delle regioni turistiche più suggestive della Francia.

CRUCIVERBA



Orizzontali: 1: Europeo di Praga, di Brno o di Bratislava - 11 Gli Urali la separano dall'Europa - 12 Un pregiato sigaro - 13 Logora gli oggetti - 14 La Miller verdiana - 15 Iniziali di Tassoni - 16 Sigla di Sondrio - 17 Avvicendamento nel lavoro - 18 Antenati - 19 Si frequenta prima dell'università - 20 Circola su rotaie - 21 Istituto di credito - 22 Isola che ricorda una spigolatrice - 23 Cristiana d'Etiopia - 24 Partecipa alla divisione degli utili - 25 La inquina lo smog - 26 Opera di Puccini - 28 Non lo concedeva Paganini - 29 Saggio, assennato - 30 Le prime di Worcester - 31 Iniziali di Sordi - 32 Scanalatura della colonna - 33 Il nome di Benelli - 34 Correlativo di tale - 35 Il secondo è il più corto - 36 Si può dipingere guardandosi allo specchio.

Verticali: 1 Si discute in tribunale - 2 Lo stesso che egli - 3 Tutto questo - 4 Estreme in Olanda - 5 La conferisce il rettore - 6 Pecora o agnello - 7 Recipiente per fiori - 8 Associazione Nazionale Alpini - 9 Simbolo del calcio - 10 Buoni al superlativo - 14 Provincia della Toscana - 15 Taccagno, spilorcio - 17 Colore o colorata - 18 Mitico mostro alato - 19 Spuntato non serve - 20 Nella scarpa può essere a spillo - 21 Il Godunov di Mussorgski - 22 Una persona come un'altra - 23 Presume di indovinare i numeri del lotto - 24 Consiglio Supremo nell'URSS - 26 Rodono il legno - 27 L'amato di Giulietta - 29 Diva d'oltreoceano - 30 Il far dei cow-boys - 32 Possessivo maschile - 33 Partita a tennis - 34 La prima e la quinta di quattro - 35 Breve obiezione.

Soluzione del cruciverba pubblicato ieri

Orizzontali: 1 spada; 5 balla; 10 cane; 11 maniero; 13 alt; 14 reità; 15 NL; 16 Violetta; 18 bob; 19 negra; 20 Dalì; 21 micio; 22 Fonda; 23 cuoca; 24 monco; 25 Reno; 26 Sarah; 28 ozi; 29 Einstein; 31 sz; 32 Irene; 33 tre; 34 signora; 36 star; 37 nesso; 38 leone.

Verticali: 1 scavo; 2 pali; 3 Antonioni; 4 De; 5 baita; 6 anta; 7 Lia; 8 le; 9 Arnoldo; 11 metro; 12 Olbia; 14 regia; 17 Lecco; 18 banchetto; 20 Donat; 21 muezzin; 22 forse; 23 cross; 24 manna; 26 siero; 27 onere; 29 Eros; 30 Iran; 32 ins; 35 GE; 36 se.

REBUS (frase: 8, 9)



Soluzione del rebus pubblicato ieri

IN grana; GGI oro; VI nato = ingranaggio rovinato.

DELEGAZIONE VATICANA IN EGITTO ALLA MOSCHEA DI AL AZHAR

Dialogo cristiano-islamico al Cairo

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

IL CAIRO — «I pericoli che affrontano l'Islam e il Cristianesimo sono rappresentati dalle correnti materialistiche che negano il Creatore, la resurrezione e il giudizio universale... Vi sono fra cristiani e musulmani valori comuni che si propongono di proteggere la società contro le deviazioni e l'ateismo... La perplessità, l'inquietudine, il dubbio, l'afflizione di cui soffrono le società contemporanee nascono dall'allontanamento dei veri valori religiosi».

Così si esprime il comunicato congiunto del primo dialogo svoltosi al Cairo fra una delegazione del Vaticano, capeggiata dal cardinale Sergio Pignedoli, presidente del segretariato pontificio per i non cristiani, e un gruppo di dottori della millenaria moschea-università di Al Azhar, guidati dall'Imam (capo religioso) Abdel Halim Mahmud, grande sceicco di questo massimo centro spirituale e culturale dell'Islam sunnita (ortodosso).

«Ateismo» e «non priorità» dei valori spirituali e divini sono stati i temi che hanno praticamente più interessato le due comunità e le hanno unite — ha dichiarato all'Ansa il cardinale Pignedoli — in uno sforzo per trovare qualche rimedio a queste forze negative che oltre a essere non religiose sono anche disumane e disumanizzanti, perché se si abbassa la presenza di Dio nella vita, si abbassano anche tutti i valori umani.

Il comunicato conclusivo del primo incontro fra una missione del Vaticano e un gruppi di dottori di Al Azhar afferma che «sono state esaminate le questioni in merito alle quali i capi religiosi possono esprimere pareri e dare consigli... affinché l'uomo sia liberato da ogni dipendenza che non sia quella da Dio».

Particolare insistenza è posta sulla necessità di «una pace fondata sulla fede in Dio, la giustizia, l'amore, il rispetto del diritto alla vita e dei diritti dell'uomo». A questo proposito il cardinale Pignedoli ha ricordato l'appoggio espresso dal Papa Paolo VI all'iniziativa del Presidente Sadat per la pace in Medio Oriente.

Egli ha poi insistito sul fatto che «non vi è nessun desiderio di convertire i fedeli di una religione all'altra». Il comunicato congiunto conferma questo punto sottolineando: «La fedeltà sincera degli uni e degli altri (musulmani e cristiani) ai loro valori religiosi autentici li riavvicina in modo spontaneo».

Il dialogo fra Vaticano e Al Azhar si è mantenuto al livello di fede e di cultura — ha detto il cardinale Pignedoli — il quale ha sottolineato che non sono stati esaminati problemi delle collettività cristiane e musulmane né in Egitto né in altre regioni del mondo.

Oltre alla lotta contro l'ateismo materialista, i punti di convergenza dei tre incontri di questi giorni a Al Azhar sono stati: la fede in tutti i profeti e la certezza che Dio li ha scelti per guidare gli uomini e far progredire l'umanità, e — fatto molto importante — la dichiarazione inaugurale del grande Imam di Al Azhar, sceicco Abdel Halim Mahmud, il quale ha parlato della «divinità di Cristo e della sua santa Madre Immacolata».

L'ordine del giorno del primo dialogo fra rappresentanti della Santa Sede e dell' Al Azhar comprendeva, da parte musulmana: il rispetto e la stima di tutte le religioni, l'essere umano nella giurisprudenza coranica e la pace nell'Islam. Da parte vaticana: l'atteggiamento ideologico della chiesa dopo il Concilio Vaticano secondo e i maggiori problemi inerenti all'incontro ideologico fra le due grandi comunità musulmana e cristiana.

A conclusione del primo dialogo islamico-cristiano del Cairo il card. Pignedoli ha invitato il grande sceicco dell' Al Azhar, Abdel Halim Mahmud, il ministro dei Wakfs (beni religiosi) sceicco Mohamed Shaaraui e il rettore dell'università di Al Azhar, sceicco Mohamed Hassan Fayek a recarsi in visita dal Papa Paolo VI, a Roma, per proseguire lo scambio di vedute. L'invito è stato accettato per una data che verrà fissata in seguito. Alle riunioni hanno partecipato esperti e teologi delle due parti, nonché l'ambasciatore d'Egitto presso la Santa Sede, El Shaffei Abdel Hamid.

Mario Rispoli

CRONACHE DELLO SPORT

MANCANO SOLO QUATTRO GIORNATE ALLA CONCLUSIONE DELLA SERIE A

Svanita la finalissima di Coppa la Juventus torna al campionato

Trema la Fiorentina: se non prende punti a Napoli può dirsi spacciata

Coppa-campioni proibita anche quest'anno per la Juventus. Dove erano arrivate due volte Milan e Inter nei favolosi anni Sessanta, i campioni d'Italia bianconeri non sono riusciti ad arrivarci nemmeno nel '78.

Rituffarsi nel clima del campionato, per la scornata signora del calcio italico, sarà domani ancor più doloroso. E meno male che domenica scorsa Antonelli e Turone hanno fatto a gara nel non centrare il bersaglio, perché altrimenti con il «diavolo» a tre punti a Bologna si presenterebbe con le gambe ancor più tremanti. Proprio in casa di una squadra con l'acqua alla gola e con la speranza nel cuore (la vittoria di domenica scorsa con il Vicenza è stata proprio frutto del cuore bolognese, tutt'altro che rassegnato ad abbandonare la gloriosa compagnia di coloro che non sono mai andate in B: Milan, Juve, Inter e Bologna appunto...) dove i bianconeri saranno chiamati a smaltire la triste serata di Bruges.

A Bologna rientreranno Furino e Boninsegna, ma mancheranno lo squalificato Benetti e l'infortunato Morini. Fra i petroniani è sicuro il rientro del giovane Garuti, mentre Pesaola non potrà disporre di Cresci e Paris, appiedati dal giudice ma riavrà Roversi e medita di inserire Viola (che sarebbe un ex) affidando a Massimelli la maglia di terzino d' attacco.

Mancano quattro giornate al termine della stagione e per il Bologna impegnato sulla strada della salvezza le prospettive appaiono meno nere di come apparissero alla vigilia della partita con il Vicenza: con due punti in più della Fiorentina, gli stessi punti del Foggia ma una differenza reti nettamente migliore di quella dei pugliesi.

Un autentico dramma lo sta vivendo invece la Fiorentina, che rischia dopo quarant'anni la seconda retrocessione della sua storia. Per i gigliati l'incontro di Napoli rappresenta domani l'ultima occasione per sperare.

Il Foggia, che per differenza reti sta peggio di tutti, non può permettersi di perdere a Perugia, con le tre trasferte che l'attendono su quattro partite da disputare. Genoa e Lazio sono tutt'altro che salve, stanno sicuramente meglio delle altre pericolanti: anche se in casa di squadre decise a non mollare l'obiettivo del secondo posto, a Vicenza e a Torino, per rossoblù e biancazzurri non sarà facile conquistare qualche punto di tranquillità.

L'incontro casalingo con il Verona dovrebbe consentire alla Roma di mettersi al sicuro da qualsiasi sorpresa.

Pensano già alla prossima stagione le milanesi. Dopo aver festeggiato i settant'anni, l'Inter andrà a Pescara in casa di una «cenerentola» mestamente avviata alla «B» senza lo squalificato Baresi e l'infortunato Facchetti (che in Argentina conta comunque di esserci), con Merlo in campo (Bersellini cerca di alzare le quotazioni prima della campagna vendite) e Anastasi in panchina (perché Altobelli e Muraro sono già la coppia di domani).

Il Milan aspetta intanto a San Siro l'Atalanta. Liedholm è contento perché Rivera ha promesso di giocare un anno ancora, perché il secondo posto è pur sempre un obiettivo (anche se Turone e Antonelli si mordono le mani per i gol non fatti al Torino) e perché è in arrivo Novellino.

E. L.

Bearzot a Budapest

MILANO — Enzo Bearzot, commissario tecnico della nazionale italiana, è partito ieri per Budapest, dove oggi assisterà al confronto fra le nazionali di Ungheria e Cecoslovacchia con la curiosità di un tecnico la cui squadra al mondiale sarà inclusa nello stesso girone dei magiari.

Lunedì mattina, sentito il responso dei medici per quel che riguarda Facchetti, Bearzot diramerà la lista dei quaranta dai quali verranno poi scelti i ventidue che intraprenderanno il viaggio in Argentina.

NEL DUELLO CON LA DERMATROPHINE IN BALLO LA PERMANENZA NELLA SERIE «A-1» DI PALLAVOLO



Questo pallone che «danza» è emblematico: finirà al di qua o al di là della rete? Dipenderà proprio dagli ultimi set di campionato con la Dermatrophine la salvezza dell'Altura. Al Palasport non mancherà il grande pubblico per incitare i triestini. Andrea Pellarini, Tyborowsky e compagni ce la metteranno tutta

L'Altura suona l'adunata per la partita che decide

Appuntamento ore 17 Palasport di Chiarbola

Incontro decisivo oggi pomeriggio al Palasport, nell'ultima giornata del campionato di pallavolo di serie A 1. Protagoniste di questa sfida all'ultimo sangue saranno l'Altura di Trieste e la Dermatrophine di Padova entrambe a quota 18, la stessa occupata dal Milan Gonzaga. Delle tre candidate alla retrocessione, nella peggiore situazione si trova comunque la formazione di casa, causa un quoziente set peggiore di quello delle altre due. Pertanto, per l'Altura di Trieste è giocoforza puntare a un successo, l'unica soluzione che potrà garantirle la permanenza nella massima divisione.

Giungere a questa soluzione sospirata da giocatori, tecnici e tifosi della squadra che quest' oggi accorreranno in massa per sostenere la propria squadra e per ridimensionare gli incitamenti dei sostenitori padovani (ne è previsto l'arrivo di oltre 200) non sarà di certo facile. Va segnalato infatti che la Dermatrophine, da tempo in fase di stanca, per tentare di interromperla ha richiamato l'allenatore di un tempo, Baliello che comparirà in panchina dopo un anno di assenza e utilizzerà lo schiacciatore Fusaro che sembra avere eliminato i postumi di una distorsione a una caviglia. Oltre a Fusaro ci saranno poi in campo l'asso polacco Zarzycki, cervello della squadra e anche micidiale «martello», il tuttofare Donato, Savasta, Beccegato, Dal Fovo e Cesarato, tutti elementi che proprio nel «derby» interregionale potrebbero ritrovare la grinta e la precisione e di riflesso procurare serie preoccupazioni ai triestini.

La partita di oggi racchiude dunque innumerevoli insidie per gli atleti biancoverdi, non ultime l'emozione e il nervosismo che compaiono di solito nei momenti più decisivi.

Purtuttavia, anche in considerazione dell'ultimo incontro vittorioso giocato a Parma nella palestra della Libertas e del lavoro accurato svolto in settimana dall'intera rosa, l'Altura va oggi all'attacco della Dermatrophine con decisione caricata al massimo, consapevole delle proprie forze. Dovrà cercare pertanto di servire Walter Veliak con palle alte, distanti dalla rete e di convincersi che le «veloci» e gli «schemi» vanno messi in pratica senza paura di commettere errori. Tyborowski, Claudio e Walter Veliak, Sardi, Sardos, Andrea e Roberto Pellarini, Ciacchi dovranno partire a razzo senza esitazioni e soprattutto non dovranno concedersi pause. Per loro è in gioco la permanenza nella serie A 1.

All'ultimo «round», che s'inizierà alle ore 17 a tutti i biancoverdi è richiesto il massimo sforzo. Guai se sbagliano.

In trasferta sarà invece impegnato il Cus. Gli universitari saranno a Cesenatico, senza Manzin e Gustinelli, in casa dell'Edilmar che, da alcune giornate procede col vento in poppa. Per i triestini è scontata una nuova sconfitta.

V. F.

BASEBALL

Esordio casalingo della Mobili Elio

Se la pioggia non ci metterà lo zampino, questo pomeriggio sul «diamante» di Prosecco (alle ore 15) andrà in scena il primi dei due attesi derby regionali del girone di andata della serie A di baseball. Mobili Elio e Comello sono pronte al doppio scontro. Le due compagini, anche se a causa del maltempo hanno potuto svolgere questa settimana solo una preparazione approssimativa, promettono di dare vita a due grosse partite.

Triestini e ronchesi non vogliono perdere ed è da stare certi che daranno fondo a tutte le loro migliori energie. L' unica novità nell'ultima ora riguarda i triestini. Babich si trova a letto con alcune linee di febbre e quindi la sua presenza è in forse. Miani e Violin potranno comunque disporre di tutti gli altri migliori elementi.

Per la Mobili Elio si tratta della prima uscita ufficiale della stagione davanti al proprio pubblico. I biancoverdi, che domenica a Lodi hanno dovuto accontentarsi della spartizione della posta (il Comello ha ottenuto invece l'intera posta contro il Mai Gomme Verona), faranno di tutto per rimanere nel gruppetto delle migliori assieme ai «cugini» ronchesi.

Arbitri in sciopero: l'hockey si ferma

ROMA — Alcuni arbitri italiani di hockey pista si sono associati alle dimissioni del comitato tecnico arbitrale, originato da una delibera federale relativa al decentramento regionale delle designazioni delle giurie di pattinaggio artistico. La federazione italiana hockey e pattinaggio pertanto ha disposto la sospensione momentanea degli incontri di serie A e B del campionato italiano di hockey pista in programma per oggi. L'ufficio di presidenza della federazione italiana hockey e pattinaggio si riunirà per esaminare la situazione e decidere i provvedimenti idonei a consentire l'immediata ripresa del campionato.

RUGBY «UNDER 15»

La nazionale italiana scolastica «Under 15» ha perso il primo incontro con i pari età gallesi per 24-3 (14-3). La partita, giocata sotto una pioggia persistente, è stata sospesa dall'arbitro per circa dieci minuti per intemperie.

«MEMORIAL GUGLIELMI»

Il «Memorial Guglielmi», manifestazione di atletica leggera che avrebbe dovuto disputarsi ieri al Grezar e al campo-scuola di Cologna, è stata rinviata a lunedì 17 aprile, con gli stessi orari e nelle sedi già stabilite.

SUL DOPO-COTELLI DECISIONE DEFINITIVA

Demetz alla Fisi scioglie la riserva

Sarà il consiglio ad ascoltare la risposta del «vice»

BOLZANO — Oggi si riunirà il consiglio federale della Fisi e si conoscerà il futuro assetto delle squadre azzurre. Erich Demetz, da qualche settimana facente funzione di direttore agonistico al posto di Mario Cotelli, scioglierà infatti la riserva espressa al momento dell'affidamento del nuovo incarico. Gardenese, Demetz ha passato qualche giorno in un castello della valle, impostando gli incarichi da distribuire nelle varie squadre.

«La mia riserva — dice Demetz — verrà sciolta in sede di consiglio. Attendo dai vari allenatori una risposta alle mie proposte». Le richieste dovevano arrivare entro mezzogiorno di ieri. «E' chiaro che non posso anticipare nulla sul nuovo assetto degli allenatori» dice Demetz. E' comunque certo che Thoma non sarà tra i responsabili degli azzurri. Tornato alla squadra «B» dopo un anno passato con la «A» a causa del suo «pretendere molto» dagli atleti, Thoma quest'anno si è tolto parecchie soddisfazioni. I successi più belli per l'ex valanga azzurra sono infatti venuti, soprattutto in Coppa Europa, proprio dai suoi ragazzi. Inoltre nella «A» è esploso il suo pupillo Mauro Bernardi che attualmente è in una clinica di Bolzano dopo un'operazione alle tonsille. Thoma ha deciso di lasciare le squadre azzurre. Resterà sempre nel settore ma lavorando in Alto Adige.

Thoeni annuncia: continuo a gareggiare

SANTA CATERINA VALFURVA — Gustavo Thoeni si è prontamente rifatto del contrattempo nello slalom speciale, dove, con il miglior tempo assoluto totale era stato squalificato per il salto dell'ultima porta della seconda manche. Ha infatti chiuso in bellezza la quattro giorni di Santa Caterina Valfurva del trofeo «Ultime ore», aggiudicandosi lo slalom gigante contro un centinaio di avversari.

Thoeni è stato il più veloce in entrambe le manche, in condizioni di tempo favorevoli ha percorso la prima discesa in 1'09"13, contro i 1'09"34 dell' austriaco Jaeger, e la seconda in 1'10"52 contro 1'11"15 del campione italiano della specialità, Peter Mally. Thoeni, dopo questa vittoria, ha dichiarato che continuerà a gareggiare anche l'anno prossimo.

CLASSIFICA

1) Gustavo Thoeni (It) 2'19"65; 2) Gerhard Jaeger (Au) 2'20"56; 3) Peter Mally (It) 2'20"90; 4) Gerhard Tauchner (It) 2'21"36; 5) Albert Burger (Rft) 2'21"52; 6) Alex Giorgi (It) 2'21"58; 7) Leonardo David (It) 2'22"10; 8) Kirchgasser (Au) 2'22"24; 9) Wrnwr Rhyner (Svi) 2'22"50; 10) Diego Amplatz (It) 2'22"97.

Stricker lascia e chiude vincendo

ISOLA 2000 — Dominando nettamente la prova, Erwin Stricker si è aggiudicato lo slalom gigante di Isola 2000, che, secondo quanto ha fatto intendere lo stesso atleta italiano, dovrebbe essere l'ultima gara della sua carriera. Stricker, frequentatore della stazione sciistica francese dove si è affermato tre volte nel gran premio internazionale, ha fatto segnare il miglior tempo sia nella prima sia nella seconda manche su un campo di 99 concorrenti. Al secondo posto si è piazzato lo svizzero Heinz Zanini e al terzo il francese Meynet.

Totocalcio n. 34

BOLOGNA - JUVENTUS	X
L.R. VICENZA - GENOA	X
MILAN - ATALANTA	1 X
NAPOLI - FIORENTINA	1 X
PERUGIA - FOGGIA	X
PESCARA - INTER	2 X
ROMA - VERONA	1
TORINO - LAZIO	1
BARI - TARANTO	X
CATANZARO - LECCE	1 X 2
RIMINI - VARESE	X 1 2
TRIESTINA - PIACENZA	1 X
LUCCHESE - TERAMO	1

LE NAZIONALI AFFRETTANO LA PREPARAZIONE IN VISTA DEI MONDIALI

Ospiti dell'Ungheria i campioni d'Europa

I magiari - prossimi avversari dell'Italia in giugno - hanno già fatto grandi progressi

BUDAPEST — La nazionale ungherese sostiene oggi un importante test contro la Cecoslovacchia in vista dei mondiali, decisa a prolungare la lunga serie di successi realizzati negli ultimi tempi davanti al pubblico amico. E' da otto incontri che la formazione allenata da Lajos Baroti esce sempre vittoriosa dal Nep Stadion al termine di altrettanti confronti internazionali. La vittoria più importante ai fini della qualificazione al torneo finale della Coppa del Mondo, fu conseguita lo scorso 29 ottobre nella prima partita di spareggio con la Bolivia. I magiari vinsero per 6-0, ipotecando il posto per Buenos Aires.

Contro i cecoslovacchi, campioni d'Europa in carica, Baroti ha deciso di schierare Gujdar, Toeroek, Kocsis, Kereki, Toth, Nyilasi, Pinter, Zombori, Fazekas, Toeroecsik e Varadi. In panchina andranno Meszaros, Martos, Balint, Halasz e Nagy. Scorrendo i nomi dell'undici magiaro che scenderà in campo inizialmente, balza all'occhio che si tratta degli stessi uomini che Baroti schierò nella famosa partita coi boliviani.

Riguardo al match odierno, Baroti ha dichiarato: «Aspetto con grande interesse questa partita: in ogni caso sarà un incontro di buon livello; per noi è importante impegnarci a fondo sotto il profilo tecnico e atletico... Stasera potremo dire se rispetto all'anno passato abbiamo fatto o meno dei progressi. L'incontro odierno sarà comunque un confronto interessante come accade ogni qualvolta Ungheria e Cecoslovacchia si trovano di fronte».

Quaranta brasiliani convocati per l'Argentina

MILANO — Il giorno dopo l' incontro con l'Inter il tecnico della nazionale brasiliana Claudio Coutinho ha reso pubblica stasera la lista dei quaranta giocatori preselezionati per la Coppa del mondo:

Portieri: Leon, Carlos, Raoul, Wendel, Waldir Perez.

Difensori: Toninho, Oscar, Polozi, Amaral, Ze Maria, Edihno, Abel, Rodriguez Neto, Orlando, Nelinho, Luis Pereira, Rondinevi, Odircei, Wladimir.

Centrocampisti: Toninho Cerezo, Batista, Rivellino, Falcon, Chicon, Carpegiani, Atilio e Mendonca.

Attaccanti: Tarcisio, Zico, Reinaldo, Gil, Jorge, Nunes, Dirceu, Romeo, Roberto, Ze Sergio, Eder, Marcello, Eneas.

Verini in testa al «costa Smeralda»

PORTOCERVO — Quando mancano sei prove speciali al termine, la Fiat 131 Abarth di Verini - Mannucci conduce con un margine rassicurante il rally internazionale della Costa Smeralda trofeo Martini, terza prova del campionato italiano. L'equipaggio della Fiat Alitalia ha accumulato un vantaggio di tre minuti e 22" sui più diretti avversari, forse gli unici che possano con pieno merito aspirare ancora al successo finale, e cioè Ormezzano - «Rudy» con la Opel Kadett Gte. L'ex campione d' Europa Maurizio Verini si è aggiudicato undici delle tredici «speciali», tutte su terra battuta finora disputate.

TENNIS A MONTECARLO

Battuto Panatta Barazzutti in semifinale

MONTECARLO — Corrado Barazzutti si è qualificato per le semifinali del torneo internazionale di tennis di Montecarlo avendo battuto Adriano Panatta per 6-2 7-5.

Nell'altro quarto di finale il messicano Raul Ramirez è riuscito, per la prima volta nella sua carriera, a battere l'argentino Vilas, con il punteggio di 2-6 6-0 6-3.

L'incontro è stato interrotto per tre volte dalla pioggia. L'argentino ha vinto agevolmente la prima partita, ma poi è apparso disturbato nella concentrazione delle forzate interruzioni, tanto che ha perso a zero la seconda partita, ed è arrivato sull'1-5 in svantaggio nella terza prima di riuscire a reagire da par suo.

Nelle semifinali Ramirez incontrerà lo statunitense Vitas Gerulaitis, mentre Barazzutti sarà opposto al cecoslovacco Smid.

La schedina Totip

(Trotto	NAPOLI)	1.o arrivato	2 2 2
		2.o arrivato	2 x 1
(Trotto	TORINO)	1.o arrivato	1 x
		2.o arrivato	x 2
(Trotto	PADOVA)	1.o arrivato	x 2
		2.o arrivato	2 x
(Trotto	MODENA)	1.o arrivato	1 2
		2.o arrivato	2 x
(Galoppo	ROMA)	1.o arrivato	1 2
		2.o arrivato	2 1
(Galoppo	MILANO)	1.o arrivato	1 x
		2.o arrivato	x 1

La Tris: 3-8-14

Riuscita corsa di testa da parte di Viarriz nella Tris modenese. L'allievo di Bechicchi, esprimendosi in un maiuscolo 1.20.8, ha tenuto agevolmente a distanza la grande favorita Gentian sul palo preceduta anche da Sidi Sao. Quarto Big su Balocco dopo il cedimento di Decretone; fuori quadro il nostro Davis.

Il totalizzatore ha pagato 108; 27, 36, 16 (583). Montepremi lire 352.516.000, combinazione vincente 3-8-14. Ci sono stati 1546 vincitori dei quali 56 a Trieste, 31 presso la Sala Corse Monti, 25 presso l'Agenzia Ippica Tergestea.

Quota Tris lire 159.612.

NOVITÀ NELLA TRIESTINA CONTRO IL PIACENZA

Difesa vecchio modello Andreis pronto al rientro

Con il rientro di Mitri dalla Bulgaria, Tagliavini ha avuto a disposizione ieri tutti gli uomini della «rosa», fatta eccezione per l'infortunato Fontana, il quale comunque non avrebbe potuto giocare in quanto squalificato. Mitri, impiegato nel secondo tempo dell' incontro che i semipro «under 21» hanno pareggiato (1-1 a Botevgrad), si è allenato assieme ai compagni ed è apparso in ottime condizioni fisiche e di forma.

Per la partita di domani contro il Piacenza il tecnico alabardato ha convocato sedici giocatori. Nell'elenco sono compresi anche Berti, Schiraldi, Salvadori e Andreis, mentre non figura, rispetto alla formazione di domenica, il «libero» Clemente, oltre naturalmente a Fontana. E' stato escluso anche Lucchetta. Il terzino si è allenato intensamente durante la settimana, le sue condizioni sono buone, ma Tagliavini non intende arrischiare, anche in considerazione della prevedibile pesantezza del terreno di gioco. Lucchetta rientrerà in squadra quindi fra una settimana a Seregno, dove sarà indispensabile rinforzare il pacchetto arretrato.

Domani le novità in retroguardia saranno comunque tre: Berti e Schiraldi formeranno la coppia di terzini e Salvadori ritornerà ad essere il «libero» dopo il turno di riposo di domenica. Completeranno il reparto Bartolini fra i pali e Pezzopane stopper. Già varato anche il centrocampo: Mitri giocherà mediano, Politti farà il tornante mentre Franca e Trainini fungeranno da interni. L'unico interrogativo riguarda ancora le punte. Tagliavini ha a disposizione Marcolini, Dri e Andreis. Considerato che un ritorno all'antico con due punte e... mezza non è pensabile, è chiaro che uno dei tre dovrà rimanere in panchina. L'allenatore, a tale proposito, ha preso un po' di tempo, riservandosi di decidere nelle prossime ore. La scelta del giocatore che verrà sacrificato si restringe a due nomi, poiché Dri al centro non si tocca. Molto potrebbe dipendere dalle condizioni del terreno di gioco; non si deve dimenticare che Andreis si sta allenando solo da cinque giorni, però sui campi pesanti, in virtù della sua maggior prestanza fisica, sembra più adatto di Marcolini. L'interrogativo, troverà risposta probabilmente solo poco prima dell' inizio della gara.

C. N.

SFIDA TECNICA FRA LOMBARDI E GAMBA DOMANI SERA AL PALASPORT

Fra Hurlingham e Chinamartini battaglia... all'ultima zona?

Domani l'Hurlingham affronta una squadra «stile Girgi». La Chinamartini, infatti, copia la formazione vice-campione d' Europa, o meglio sarebbe dire che il suo allenatore, Sandro Gamba, tenta di realizzare con la compagine torinese quanto faceva a Varese, quando la Mobilgirgi non si stancava di vincere.

Al di là del valore spettacolare che potrà assumere Hurlingham-Chinamartini, non si può non sottolineare come la partita sia anche un confronto tecnico di assoluto rilievo. E' un po' il duello tra due abili generali della panchina, Gamba da una parte e Lombardi dall' altra, anche se quest'ultimo in panchina non potrà starci. Logicamente la migliore qualità depone in favore della squadra torinese, che ha fatto pazzie per assicurarsi fior di giocatori. Non ci sarebbe stato da meravigliarsi se la China avesse raggiunto la poule-scudetto, ma varie difficoltà (di inserimento dei nuovi, di infortuni capitati a giocatori di primo piano) hanno rimandato l'ambizioso progetto. A nostro parere quella di Gamba è la miglior formazione di serie A 2, non solo per il «potenziale» di cui dispone, ma per il fatto che è arrivata nella forma giusta al momento giusto. Le due sconfitte di questa seconda fase sono state determinate dal fatto che Gamba non ha potuto disporre di Denton. Ricordiamo questo ex professionista, a suo tempo conteso tra l'Innocenti e il Menphis, nella sua prima apparizione a Trieste: faceva una fatica incredibile a capire gli schemi, a intendersi con i compagni. Adesso la situazione è mutata e per l'Hurlingham Denton è un pericolo in più.

Si diceva della sfida tecnica. Sarà una battaglia... all'ultima zona? Gamba predilige la «uno-tre-uno» con raddoppi e forzature verso il playmaker, in modo da portarlo verso la difesa più agguerrita; Lombardi attua la «box» che, se fatta bene, è un'arma da non trascurare. Una cosa sembra scontata: i neroverdi dovranno essere preparati a qualsiasi evenienza, perché la compagine torinese dispone di elementi che possono adattarsi alle varie soluzioni.

Grochowalski è capace di far «saltare» qualsiasi zona (è il cecchino del campionato), temibile pure nell'uno contro uno, per non parlare poi dello stesso Denton, di Rizzi, Benatti, Brumatti e di quel Marietta che a Trieste è sempre stato micidiale dalla distanza. In definitiva si prospetta un incontro avvincente. L'Hurlingham non è favorita: lasciamo stare il Gis, neppure contro la Scavolini aveva molte possibilità. Tutto sommato, si può sperare.

S. B.

Gli arbitri

Questi i nomi degli arbitri designati a dirigere le partite in programma oggi e domani per le partite del campionato italiano di basket:

Molbigirgi - Althea (Gorlato e Zanon); **Gabetti - Sinudyne** (Filippone e Cagnazzo); **Perugina Jeans-Cinzano** (Montella e Compagnone); **Xerox - Sapori** (Maurizzi e Castrignano); **Hurlingham - Chinamartini** (Teofili e Pinto); **Pinti Inox - Emerson** (Martolini e Ardone); **Gis Napoli - Pagnossin** (Bottari e Guglielmo); **Alco - Scavolini** (Vitolo e Duranti). **Fernet Tonic - Jolly Colombani** (Ciocca e Marchis); **Canon - Eldorado** (Solenghi e Spotti); **Mecap - Mobiam** (Pasi e Piccagli); **Brill - Vidal** (Dal Fiume e Graziani).

Alla Pagnossin esonerato Benvenuti

GORIZIA — Gianfranco Benvenuti, allenatore della Pagnossin, è stato sollevato dal suo incarico in attesa di decisioni definitive. Il suo posto è stato provvisoriamente occupato dal viceallenatore Rodolfo Krainer, il quale si gioverà della collaborazione di Renato Bensa, che siederà in panchina.

Sospese a Trieste le partite di prato

L'impraticabilità del campo di San Luigi, reso pesantissimo causa l'abbondante pioggia, costringe le squadre di hockey su prato, impegnate nei vari campionati nazionali, a sospendere la loro attività e rinviarla ad altra data. Non vengono disputate le due partite in programma questo pomeriggio e valevoli per il campionato juniores; saltano pure le due partite in calendario per domani mattina e valevoli per la Serie B. L'incontro di A/2 tra H.C.T. e Record di Bologna si giocherà in Emilia.

BASKET FEMMINILE

In un incontro amichevole di pallacanestro femminile l'Inter Renault ha battuto il Fiume per 81 a 55.

Oggi a Trieste

CALCIO

Dilettanti «Seconda categoria»: EDILE ADRIATICA - GAJA, viale Sanzio, ore 15.30.

PALLAVOLO

Serie A-1: ALTURA - DERMATROPHINE PADOVA, Palasport, ore 17.

Serie C maschile: INTER 1904-KENNEDY UDINE, Palasport, ore 20.

Prima divisione maschile: CUS TRIESTE - LIBERTAS SACILE, Monte Cengio, ore 19.30.

BASEBALL

Serie A: MOBILI ELIO - COMELLOSALOTTI, Prosecco, alle ore 15.

TENNIS

Campionato ragazzi maschile: ITALSIDER - T.C. TRIESTINO «A», Servola, ore 15.30; T.C. OBELISCO - T.C. UDINE «B», Villa Opicina, ore 15.30.

Campionato ragazzi femminile: T.C. TRIESTINO - T.C. PORDENONE, Padriciano, ore 15.30.

PALLANUOTO

Serie B: TRIESTINA - COMO NUOTO, piscina Bianchi, ore 18.30.

ATLETICA LEGGERA

Riunione organizzata dal Cus Trieste. Stadio «Grezar», ore 15.

L'inviato dell'Inter



Giancarlo Beltrami, d. s. dell'Inter, domenica era a Treviso a osservare il derby veneto, per tener d'occhio Mitri, Franca e qualche trevigiano. Eccolo, (al centro) assieme a Bigatton, non dimenticato presidente del Venezia (Italfoto)

IN TRASFERTA I CAMPIONI D'ITALIA DI PALLAMANO

La Cividin verso Roma

Sotto torchio i giocatori della Cividin in vista della trasferta di domenica a Roma contro la Firs. La partitissima di Rovereto è ormai dietro l'angolo (30 aprile) e Lo Duca non vuol rischiare di perdere per strada, (dopo la Firs il Tacca in casa), qualche punto che negherebbe ai campioni d'Italia ogni possibilità di riconfermarsi. Si era parlato di un aprile di fuoco per la squadra verdeblù, quindi non è il caso di soffermarsi sulla pericolosità di questa trasferta. La Firs non è lo spauracchio dello scorso anno, ma sempre una formazione di ottimo livello. Sarebbe interessante invece sapere qualcosa sulla partita Mercuhy - Cividin da ripetere, alla quale è legato buona parte dell'interesse dello scontro al vertice con il Volani. Soltanto in caso di vittoria con gli emiliani infatti la Cividin potrebbe sperare di portarsi al comando il 30 aprile.

La Federazione non ha ancora preso alcuna decisione: Lo Duca si è messo in contatto con il segretario Gentile che gli ha assicurato un interessamento, presso il presidente della Federazione, Concetto Lo Bello.

Sono intanto rientrati a Trieste Scropetta, Andreasic, Sivini e Bozzola, che hanno preso parte agli allenamenti della nazionale a Rovereto. I primi due per la nazionale «A», gli altri due per la formazione azzurra juniores. Proprio a Rovereto Sivini e Bozzola sono stati i migliori della formazione juniores della Cividin, che ha dovuto però cedere di stretta misura (17-15) al Volani.

Continua nel frattempo l' «operazione Rovereto» per quanto riguarda i tifosi che seguiranno la squadra in Trentino. Il numero dei pullman completati aumenta e si prevede che ad assistere all'incontro scudetto i triestini saranno non meno di mille. Le prenotazioni si possono fare dalle 19.30 alle 20.30 di ogni giorno presso il Centro sportivo italiano, via Valdirivo 40. Il costo del biglietto di andata e ritorno è di seimila lire. Il Club farà omaggio del biglietto d'ingresso ai soci.

F. G.

CALCIO A SETTE

Torneo Ceodeck

Quarta giornata del Torneo Ceodek, organizzato dalla Tecnoferramenta. Queste le partite in programma oggi. Trimex - Altura (ore 16), Ferramenta Damiani - BFB (17.15), Pacorini - GMT (18.30), Pergoline - P.F. Vecchio (19.45), Bar Romano - M. Tabacchi (21.15), riposano: Il Piccolo e Bar Municipio.

Sospesi i campionati esordienti e pulcini

Il ritorno del maltempo con le incessanti piogge degli ultimi giorni che hanno reso praticamente impraticabili molti, se non tutti, i campi di gioco, hanno consigliato i dirigenti del settore giovanile di Trieste della Federcalcio di sospendere l'effettuazione di due campionati. Oggi e domani non verranno disputate quindi le partite in calendario per i tornei Esordienti e Pulcini.

Il ciclismo della domenica

Trieste — Giovanissimi cat. A, B, C, D - Fase comunale dei Giochi della gioventù - Organizza S.C.V. Cottur - gara in circuito (il numero dei giri varia a seconda della categoria) via Macelli, Pileria, Valmaura - ritrovo in via Valmaura (stadio Grezar) ore 8.30, partenza ore 9.30.

Sul Carso — Tutte le categorie - gara Enal Udace - organizza G.S. Pedale Triestino «I Coppa mamma Furlan» - gara ciclistica in linea - percorso Basovizza, Opicina, Caserme, Prosecco, Sistiana, Malchina, Sales, Gabrovizza per totali Km 52 - ritrovo trattoria Krizmancich a Basovizza ore 8.30, partenza ore 9.30.

Fiume Veneto — Giovanissimi A, B, C, D - Fase comunale Giochi della gioventù - corsa in circuito - organizza G.S. Bannia - ritrovo ore 13, partenza ore 14.30.

Premariacco (UD) — Esordienti - «Il circuito di Premariacco» organizza G.C. Ricreatorio Morsano - ritrovo ore 13.30, partenza ore 15.30 - circuito di 40 km da effettuarsi a Premariacco.

Slavons (PN) — Esordienti - «5.o trofeo Bepi Zago» organizza S.C. Cordenonese - circuito di Slavons - ritrovo ore 13.30, partenza ore 15 - percorso di circa 40 km.

Feletto Umberto (UD) — Allievi - «19.o G.P. Feletto - 8.o G.P. Cargneluttì» organizza Polisportiva Libertas di Feletto Umberto - km 63 circuito di due giri di Feletto, Colugna, Torreano, Ceresetto, Martignacco, Moruzzo, Pagnacco, Tavagnacco, Branco Feletto Umberto - ritrovo ore 13, partenza ore 15.

Nave di Fontanafredda (PN) — Juniores - «1.o G.P. Sarila Cucine» organizza S.C. Sacilese - km 10 in linea Nave di Fontanafredda, Sacile, Polcenigo, Vigonovo, Roveredo, Poiatta, Vajont, Malinisio, Aviano, Budoia, Caneva, Fiaschetti, Ronche, Sacile, Nave di Fontanafredda - ritrovo ore 13, partenza ore 14.30.

Aurava di San Giorgio della Richinvelda (PN) — Dilettanti II e III categoria - «12.o circuito di San Giorgio della Richinvelda - organizza C.C.L. Stefanutti - km 134 - Aurava, Pozzo, Provesano, San Giorgio, Rauscedo, Domanins, Selva, Rauscedo, San Giorgio, Aurava, Pozzo, Provesano San Giorgio (circuito da ripetersi 6 volte) - ritrovo ore 12, partenza ore 14.

CRONACHE DELLO SPORT

QUART'ULTIMO TURNO NEL MASSIMO CAMPIONATO DEI DILETTANTI

Tenta la fuga la Pro Gorizia

Il massimo campionato dei dilettanti è entrato in dirittura d'arrivo (mancano quattro turni alla conclusione) con la Pro Gorizia avvantaggiata di una lunghezza sulle immediate inseguitrici Palmanova e Fontanafredda. Sono rimaste in tre, dopo la caduta della Cormonese, a lottare per un posto in serie D.

Il calendario sembra favorevole alla squadra isontina, che domenica riceverà la Gradese e di lì a sette giorni ospiterà la Sangiorgina, per poi recarsi a Lignano, prima di chiudere la stagione alla «Campagnuzza» con il Brugnera. Tre partite casalinghe sulle quattro ancora da giocare non sono peraltro privilegio degli isontini, dal momento che anche il Fontanafredda avrà a disposizione altrettanti incontri casalinghi guarda caso con le stesse avversarie, anche se in ordine diverso: Sangiorgina e Lignano in casa, trasferta a Brugnera e conclusione con la Gradese.

Più difficile il calendario del Palmanova che domenica sarà a Cormons.

Battuto in casa domenica scorsa dal Fontanafredda, il San Giovanni si è ritrovato in una zona se non ancora pericolosa tuttavia non del tutto tranquilla. In casa rossonera poi le acque non si sono ancora calmate dopo le «dimissioni» di Samec. Colino aveva designato Helmersen, il quale però «per solidarietà con il collega» ha declinato l'invito, sicché in panchina ora ci va Piccini, godendo della «collaborazione» di capitan Ravalico. A Brugnera il San Giovanni cercherà domenica, più che un punto, un pizzico di tranquillità per il suo futuro.

Le partite di domani: Cormonese - Palmanova, Pro Cervignano - Torviscosa, Isonzo Turriaco - Tarcentina, Maniago - Sacilese, Fontanafredda - Sangiorgina, Lignano - Medea, Pro Gorizia - Gradese, Brugnera - S. Giovanni.

La classifica: Pro Gorizia 35, Palmanova e Fontanafredda 34, Cormonese e Cervignano 32, Sacilese 29, Tarcentina 28, San Giovanni, Isonzo Turriaco, Gradese, Lignano 23, Maniago e Sangiorgina 21, Brugnera 20, Medea e Torviscosa 19.

Il gruppo allenatori denuncia il malcostume

Il consiglio direttivo del Gruppo allenatori calcio di Trieste ha diramato il seguente comunicato: «Il gruppo allenatori ritiene doveroso stigmatizzare alla luce dei recenti fatti, il malcostume posto in essere anche a livello del calcio dilettanti nel far ricadere il mancato raggiungimento di ogni e qualunque obiettivo e programma stabiliti sulla figura dell'allenatore, senza valutare gli altri aspetti che possono aver portato al fallimento degli obiettivi prefissati».

Coppa Primavera

Primo atto oggi dei raggruppamenti eliminatori del torneo nazionale giovanile di calcio «Coppa Primavera». Il Friuli-Venezia Giulia è stato incluso nel girone che comprende il Veneto, la Lombardia e il Trentino Alto Adige. I regionali, affidati alle cure di Mario Renosto, esordiranno nel pomeriggio a Venezia incontrando la Lombardia. Il commissario tecnico ha a disposizione questa «rosa» di sedici giocatori così suddivisi per squadre di appartenenza: Danelon (Cordenonese); Piva e Sartor (Fontanafredda); Zucco (Corno Rosazzo); Buran e Maran (Lignano); Barichiello (Monfalcone); Basso (Mortegliano); Belviso (Pro Cervignano); Bisiach (Pro Gorizia); Galotto (Richinvelda); Formentin (Ronchi); Scarel (Triestina); Miano e Modestini (Udinese); Core (Valnatisone).

NEL GIRONE TRIESTINO DI SECONDA CATEGORIA

Tranquilla l'Edile Rischia la Libertas

La nuova situazione venutasi a creare al vertice del girone triestino della seconda categoria, con la sconfitta della Libertas sull'altipiano e la contemporanea, seppur sofferta vittoria dell'Edile Adriatica sulla cenerentola del campionato, attende una conferma dalla prossima giornata di gare. Infatti il quart'ultimo turno vede la capolista impegnata a difendersi dalle preoccupazioni di un Gaja alquanto sfortunato nelle recenti esibizioni, mentre i biancoscudati tenteranno l'immediata ressurrezione a spese del Campanelle.

Ed è da questo doppio confronto che potrà scaturire già domani un responso definitivo, in quanto se i grigiorossi di Florio dovessero riuscire ad aumentare il divario con le immediate inseguitrici, avrebbero senz'altro ottenuto una seria ipoteca sulla vittoria finale. Ma gli aziendali troveranno sulla loro strada quel Gaja, che contro le grandi riesce sempre a trasformarsi e a esprimersi al meglio, cogliendo spesso dei grossi risultati (Libertas e lo stesso Campanelle ne sanno qualcosa...).

La matematica concede ancora delle possibilità anche all'Opicina, che domenica scorsa si è imposta proprio sulla compagine di Cernivani in una gara disputata con maggior tranquillità di quella che la vide soccombente sul terreno dell'attuale capolista. Stavolta l'undici di Zanon è chiamato a una conferma sul campo del Rosandra.

Nella lotta per la salvezza, un ulteriore passo in avanti l'ha compiuto, in settimana, il Breg, riconquistando quei due punti con l'Edera perduti a tavolino e dei quali si sentiva malamente defraudato. La sconfitta invece ha quasi definitivamente condannato i rossoneri di Ive, mentre un barlume di speranza, nonché un morale alle stelle dopo due successi consecutivi spingono il Supercaffè a non desistere dalla lotta.

Ecco quindi tutta una serie di incontri decisivi a cominciare proprio da Opicina Supercaffè - San Marco. Ad Aquilinia ospite dello Zaule, intenzionato a dimostrare che il passo falso di sette giorni or sono è solo uno sfortunato episodio, scenderà uno Zarja preoccupato dalla sua posizione. Anche per il Costalunga, che domenica scorsa ha ben figurato a Basovizza, un avversario dei più ostici: quel Breg, la cui spinta verso la salvezza è stata in grado di tener testa anche ad avversarie maggiormente dotate.

Compiti più agevoli, almeno sulla carta, sono riservati al Primorec e all'Aurisina, in attesa sul proprio campo delle ultime della classe.

L. Z.

Le partite della 27.a giornata:

Libertas - Campanelle, Rosandra - Opicina, Edile Adriatica - Gaja, Aurisina - Flaminio. Costalunga - Breg, Primorec - Edera, Opicina Supercaffè - San Marco, Zaule - Zarja.

La classifica:

Edile Adriatica punti 36; Libertas 34; Opicina 33; Campanelle 32; Costalunga e Aurisina 31; Zaule 28; Primorec 27; San Marco 26, Rosandra 25, Breg 24, Zarja e Gaja 23, Opicina Supercaffè 19; Edera 16; Flaminio 8.

CONVOCAZIONE CUS

La partenza dei quattordici calciatori universitari convocati per la trasferta di Pavia avverrà martedì prossimo (alle ore 7). A Pavia, per il campionato naizonale universitario, il Cus Trieste affronterà negli «ottavi» il Cus Parma.

PRIMA CATEGORIA - LA SALVEZZA TEMA CENTRALE DELL'UNDICESIMO TURNO

Fortitudo e Primorje a caccia di punti

L'argomento salvezza domina l'undecimo turno di ritorno del girone B della Prima categoria. Sulla carta sembra una giornata chiarificatrice, per quanto si sapeva che il calcio diventa materia opinabile anche tra i dilettanti. Due squadre triestine, Fortitudo e, soprattutto, Primorje sono nell'occhio del ciclone. Riusciranno a toccare la sponda della salvezza? Risponde il presidente della società muggesana, Crevatin: «Dopo aver ottenuto due punti non preventivati sul campo di San Canzian, abbiamo fondate speranze di salvarci, forse in anticipo, se le cose si metteranno già domani nel verso giusto. Nella partita casalinga che ci attende possiamo già tentare il sorpasso nei confronti del Corno. Comunque non rifiuteremmo neppure un pareggio poiché ritengo che sia importante non perdere. Con questo non voglio rinunciare al gioco, ci mancherebbe altro. Un po' di prudenza non farà male. Nelle ultime quattro partite dovremo disputare due gare in casa e due in trasferta, ma sono turni esterni per modo di dire, dovendo affrontare Ponziana e Portuale. Almeno un punto nel derby dovrebbe saltar fuori. Il Primorje? Sinceramente ha un calendario difficile, per quanto sarei felice che i giallorossi potessero sovvertire il pronostico».

IL PROGRAMMA

Stock - Muggesana; Ponziana - S. Canzian; Fortitudo - Corno; Pro Romans - Portuale; Buttrio - Primorje; Pieris - Mossa; Manzanese - Ronchi (anticipata a oggi); Torriana - Aquileia.

LA CLASSIFICA

Manzanese punti 40; Ponziana 32; Stock e Aquileia 31; Portuale e S. Canzian 30; Muggesana, Ronchi e Buttrio 26; Corno 25; Fortitudo 24; Mossa e Pieris 23; Primorje 22; Torriana 19; Pro Romans 8.

La squadra di Prosecco, per continuare a sperare, deve far risultato a Buttrio; Race e soci dovranno lottare al massimo e non è da escludere che riescano nella pur difficile impresa.

Nella lotta per non retrocedere molto dipenderà dallo scontro Pieris-Mossa, altre due squadre inguaiate che probabilmente giocheranno all'insegna del «primo non perdere». Per quanto riguarda il secondo posto, l'attenzione è rivolta alle partite Ponziana - S. Canzian e Stock - Muggesana. L'allenatore biancoceleste Molinari assicura che i suoi ponzianini continuano a puntare con impegno al secondo posto, un traguardo che all'inizio del campionato a molti appariva come un miraggio. Nel Ponziana rientreranno i fratelli Bembo e Rigoni; Starc, solito irriducibile, vuol giocare nonostante una forte contusione. Il derby triestino è pur sempre interessante: da una parte la Stock insegue la piazza d'onore, dall'altra la Muggesana cerca i punti della tranquillità. «Cerchiamo questo secondo posto — dice Del Bianco, ma temo che la possibile promozione sfumerà per via delle retrocessioni dalla quarta serie. Giungere alle spalle della Manzanese, che credo sia sul punto di stabilire un record, è sempre una bella soddisfazione».

«Se facciamo cilecca — sostiene Stulle — potremmo trovarci a mal partito. Per questo dobbiamo cogliere un risultato positivo».

Uno dei motivi più attraenti saranno le sfide tra i «bomber» della Stock e i difensori verdearancio i quali in particolar modo con Vicni e Varin sono annunciati in gran forma. Il Portuale sarà ospite della Pro Romans. Il direttore sportivo Scavuzzo raccomanda ai portualini di non prendere sottogamba una formazione che non l'innesto dei giovani ha acquistato in vivacità ed entusiasmo.

S. B.

Rosandra - Fortitudo per il titolo allievi

Rosandra e Fortitudo si contenderanno in due gare, andata e ritorno, il titolo di campione provinciale della categoria Allievi di calcio. Le due squadre, che si sono imposte nei rispettivi gironi di appartenenza, si affronteranno domenica alle ore 11 sul campo di San Dorligo; la partita di ritorno verrà disputata a Muggia il 23 aprile.

CALCIO FEMMINILE

Radici - Monselice

Il girone triveneto della serie B femminile di calcio ha in programma domenica la seconda giornata di andata. Il Radici, reduce dalla sconfitta di Legnano (3-1), esordirà sul campo di casa ospitando il Monselice. L'incontro verrà disputato alle ore 15.30 sul campo di borgo San Sergio. L'Inter Trieste, dopo il pareggio ottenuto nella giornata inaugurale contro lo Spinea, sarà di scena sul campo del Vicenza.

CAMPIONATO MARCIA

Organizzati dal comitato regionale della Fidal si svolgerà domani al «Grezar» il campionato regionale di società di marcia su pista. La manifestazione prevede le prove per le categorie allievi (km 10), juniores (km 15), e seniores (km 20). Il ritrovo delle giurie e dei concorrenti è fissato per le ore 9.

MARCIA: LORBER

Nella quarta prova del trofeo «Frigerio» disputatasi a Vignate (Milano) i sangiacomini Furio Lorber e Corrado Chiarelli si sono comportati brillantemente nella gara di marcia per allievi classificandosi rispettivamente all'ottavo e diciannovesimo posto. Guido Lorber si è imposto nella prova riservata ai non tesserati.

Calcio C.S.I.

I vari tornei e campionati di calcio del Centro Sportivo Italiano di Trieste propongono anche in questo fine settimana un intenso programma di incontri.

COPPA «RIOSA»

Quinta giornata di ritorno, oggi, per questo torneo riservato a squadre di undici giocatori. Verranno giocate queste partite: Blue Star - Campanelle (Campanelle, 15), Don Bosco - Costalunga (San Sergio, 16), Roianese - Soncini A (via Alpini, 15), Soncini B - Union (via Alpini, 16).

«COPPA «MEKOVEC»

Questo torneo per squadre di sette giocatori manderà in scena la settima giornata di ritorno. Programma odierno: Sant'Andrea - Esperia Pio XIII (via San Cilino, 14.30), Costalunga - Chiarbola (Costalunga, 15). Le gare di domani: Olimpia - Edera (via Pascoli, 10.30), Montuzza - Stella Azzurra (Montuzza, 10.30), Gretta - Esperia San Luigi (via San Cilino, 16).

COPPA «SUPERCAFFE'»

Sesto turno della fase eliminatoria di questa manifestazione. Programma odierno: Esperia Pio XII «B» - Santa Croce (via San Cilino, 15.15), Lelio Team - Fulgor (Fulgor, 14.30), Olimpia - Don Bosco (via Pascoli, 15). Le partite di domani: Don Bosco - Esperia Pio XII «C» (via San Cilino, 14.30), Esperia Pio XII «A» - Costalunga (via San Cilino, 12), Supercaffè - Stella Azzurra (via Carsia, 9.45), Roianese - Rozzol (Santa Croce, 10).

MEMORIAL «RAMANI»

Il torneo ha in calendario la penultima giornata della fase eliminatoria. Programma odierno: Esperia Pio XII «A» - Santa Croce (via San Cilino, 16), Soncini «B» - Lelio Team (via Soncini, 16.15). Le partite di domani: Don Bosco - C.G.S. (via San Cilino, 15.15), Roianese - Rozzol (Santa Croce, 10.45), Esperia Pio XII «B» - Costalunga (via San Cilino, 11.10), Campanelle - Muggesana «B» (Muggia, 10.45), Supercaffè - Stella Azzurra (via Carsia, 10.30), Esperia Pio XII «C» - Giarizzole (via San Cilino, 10.20), Gretta - Muggesana «A» (Muggia, 10), Chiarbola - Sant'Andrea (via Umago, 10).

ALLIEVI C.S.I.

Il campionato allievi di calcio del C.S.I. ha in programma questo pomeriggio sul campo del Villaggio del Fanciullo la prima giornata del girone di ritorno. Queste le due gare in calendario: Encip Cifap alle 15 e Lelio Team - Gretta alle 16.15.

TENNIS

Trofeo Bonivento

Il trofeo «Gioielleria Bonivento», torneo regionale indoor di tennis a squadre appartenenti alle scuole addestramento del Friuli-Venezia Giulia e riservato ai ragazzi delle categorie «under 12» e «under 14», si avvia alla conclusione.

Queste le gare di domani, che avranno inizio alle ore 9: T.C. Pordenone - T.C. Udine «B», T.C. Udine «A» - T.C. Obelisco, S.T. Italsider - T.C. Triestino «B».

LA DOMENICA CESTISTICA NELLE SERIE «B» E «C»

Incontri della verità per Ginnastica e Cmm

Quella di domani potrebbe essere una giornata veramente decisiva per le due compagini triestine che militano nella «poule B» della serie cadetta femminile di pallacanestro. Sembrerà assurdo, ma sia Ginnastica Triestina sia Circolo Marina Mercantile «rischiano» di finire al primo posto e allo stesso tempo, non possono sentirsi tranquille. Una cosa comunque è certa: se vincono nel prossimo turno conquistano in anticipo il diritto a rimanere in «B», e poi il derby può diventare davvero un'amichevole... Sulla carta l'impegno più difficile spetta alle «marinette» del cav. Ernesto Piani che ospiteranno la capolista Bolzano.

«Nella gara d'andata — ricorda il prof. Orlando — uscimmo sconfitti per un punto soltanto, e dopo un tempo supplementare. Sulla scorta delle esperienze precedenti, non credo che siamo inferiori a qualsiasi squadra.. L'importante è non preoccuparsi troppo, perché la tensione potrebbe essere controproducente. Tutto sommato sono fiducioso, perché le ragazze finora hanno avuto un rendimento costante e in certe occasioni elevato».

Sulla carta l'avversario della Ginnastica, l'Abano Dermatrophine, non si presenta temibile, sebbene nel turno d'andata sia stato capace di dare una lezione alle biancocelesti. «Possibilità e probabilità di un nostro successo — dichiara Ghietti — ci sono, però non sottovaluterei la formazione veneta. L'ostacolo maggiore è rappresentato dal fatto che non dovremo lasciarci coinvolgere dalle manovre abbastanza caotiche dell'Abano».

Nella terza giornata della serie C femminile, l'Inter Club Renault ospiterà domani il Codroipo, mentre l'Ara Monfalcone riceverà la visita del Casaviva Pordenone.

* * *

Nella serie C maschile si giocherà la quinta giornata di ritorno. Delle tre regionali, soltanto l'Italmonfalcone coltiva qualche speranza di giungere in seconda posizione (il Faram è imprendibile) per quanto la rincorsa appare molto ardua. Comunque la squadra di Zuccolotto non demorde e pure a Spilimbergo, contro il Mobilenarduzzi, tenterà di racimolare altri punti preziosi. L'Italsider ospiterà il Guex Padova, altra formazione in lizza per i primi posti.

I rossoneri, anche se non hanno nulla da chiedere al campionato, sono alla ricerca di platoniche soddisfazioni. L'Italsider continuerà a presentare qualcuno della «linea verde». Non è esclusa la conferma del giovane Tonut, il quale in settimana ha sostenuto un «provino» a Bologna per conto del Fernet Tonic, società interessata ad assicurarsi il promettente giocatore. Nelle file dei «siderurgici» dovrebbe rientrare anche Falconetti.

* * *

In serie D (fase promozione) continua l'inseguimento del Don Bosco. I salesiani di Ficich e Poduie intendono sfruttare le «chances» a loro disposizione: dopo la conforfortante prova fornita contro il Codroipo sono attesi a Venezia dallo Jägermeister. Quest'ultimo ha vinto discutibilmente a Trieste e la squadra di Porcelli è smaniosa di saldare il conto, prendendosi una rivincita che potrebbe valere il doppio.

Nella «poule» di qualificazione la Servolana, che sembrava avviata a concludere nettamente in testa, ha compromesso in parte le sue ambizioni dopo la battuta d'arresto casalinga con l'Argentana. Domani a Bolzano i giallorossi di Federici hanno la possibilità di riscattarsi e di assicurarsi quel primo posto che sarebbe un giusto premio per gli sforzi fatti dal sodalizio del presidente Saporito.

Bor - Inter 1904 «clou» in Promozione

Nel campionato di Promozione di basket, l'incontro di maggior interesse si svolgerà a San Dorligo della Valle, dove la Bor di Lakovic sfiderà la capolista Inter 1904. Quest'ultima è in condizioni smaglianti ma dovrà fare i conti con la voglia di vincere di Klobas e soci.

Questo il programma delle altre partite della sesta giornata di ritorno: Scoglietto - Itala; Cus - Pom Ara; Villesse - Ferroviario; Barcolana - Arte; Edera - C.G.I.

PER IL CAMPIONATO DI SERIE B DI PALLANUOTO (ORE 18.30)

Triestina - Como alla «Bianchi»

Secondo incontro casalingo consecutivo per la squadra di pallanuoto della Triestina Nuoto. Questa sera saranno ospiti della «Bianchi» i lombardi del Como, squadra omogenea in tutti i suoi reparti, formata da elementi esperti quali l'anziano Gabrielli di scuola civitavecchiese, Cattino ex-Recco, Ghezzi e Stefanelli, coppia di attaccanti con un discreto bagaglio tecnico. Di fronte avranno i «caimani» di Pischiutta, ben decisi a conquistare altri due punti, per mantenersi al vertice della classifica della serie B. Ed è alla formazione alabardata che vanno i favori del pronostico.

Se ai già carburati Stulle, Mattei, Umer, Piero e Dario Bertazzoli, Cechet, Comisso Maurizio, Degrassi, si uniranno le prestazioni positive del mancino Pino e dell'estroso Euro Comisso, lo spettacolo potrebbe essere divertente per i sempre più numerosi appassionati di questa specialità degli sport natatori.

L'inizio dell'incontro è fissato per le 18.30.

Softball a Ronchi

Avrà inizio oggi il torneo internazionale «Città di Ronchi» valido per il primo trofeo «Blowtherm». La manifestazione costituirà una interessantissima «due giorni» considerato che saranno in gara le campionesse cecoslovacche dello Chemie Praga, tre compagini del massimo campionato italiano (Rimini, La Fiduciaria Bologna e Lubiam Ronchi) e quattro squadre minori della regione (Mode Giovani Trieste, Castionese, Vini il Castello Buttrio e Staranzano).

Lo spettacolo, per il valore delle squadre in lizza, dovrebbe essere assicurato. Oggi verranno giocate le gare di qualificazione: Lubiam - Mode Giovani (ore 15) e Rimini - Castionese (17) sul campo di softball; Chemie Praga - Staranzano (15) e La Fiduciaria Bologna - Buttrio (17) sul diamante di baseball. Domani mattina, con inizio alle 9 e alle 11 verranno giocate le semifinali; nel pomeriggio, alle 15 e alle 17, le finali per il terzo e il primo posto.

Tiro con l'arco

La manifestazione sportiva di tiro con l'arco, valevole per la qualificazione ai campionati italiani Hunter e Field svoltasi a S. Vendemiano (Treviso) ha visto il successo delle squadre degli arcieri triestini.

Significativo il primo posto a squadre conseguito dai tiratori istintivi con Mario Deola, Claudio Villanovich, Cesare Semez e Bruno Borri. I primi due si sono classificati nell'ordine primo e secondo nella loro categoria (dovere di nazionali che saranno presenti ai mondiali che si svolgeranno quest'anno in Svizgera).

Un secondo posto a squadre è stato ottenuto dai liberisti con il presidente dell'Ascat Dino Badio, Luigi Campagnaro, Marino Fabris e con un nuovo promettentissimo tiratore Claudio Privileggi.

Da segnalare inoltre la maiuscola prova di Edy Campagnaro (allievo) primo nella sua categoria e che rivedremo a giorni nelle qualificazioni per i Giochi della gioventù.

Vieni anche tu ai

MAGAZZINI MAZZORATO



con il PULLMAN GRATUITO da Trieste per Castelminio e ritorno



PARTENZE DA: TRIESTE

Tutti i LUNEDI' - MERCOLEDI' - SABATO

Lunedì e Mercoledì:
partenza ore 12
ritorno da Castelm. ore 18

Sabato:
partenza ore 7
ritorno da Castelminio ore 12,30

La partenza da Trieste in piazza della Libertà di fronte distributore Esso.

Per informazioni e prenotazione: Agenzia CIT-Tel. (040) 61080

La prenotazione di L. 500 viene rimborsata al momento dell'arrivo.

MAGAZZINI MAZZORATO Castelminio di Resana (TV)
Confezioni (0423) 480260 480190 Calzature (0423) 480130

SPLENDIDA 500 giugno 1968, gommatissima 600.000 trattabili vendo, telefonare 569529.

SVENDIAMO, minimi anticipi, senza cambiali, vasta gamma vetture d'occasione, permute, garanzia, assistenza pratiche. Autoagenzia Fiegi, strada di Fiume 19, tel. 766880. 6743 Q

UNIPROPRIETARIO vende Simca 1000 L 5 '75 perfetta 1 milione 400 mila. Tel. 54149. 7111 Q

VENDESI urgentemente Mini 1000 '71 L. 800.000 trattabili. Telefonare 764736. 7114 Q

VENDESI Laverda 500 1400 km, visibile via della Tesa 39, lunedì. 7029 Q

VENDO 124 berlina del '71 come nuova e moto Malanca 125 bellissima affarone. Telefonare n. 225654. 7040 Q

VENDO 124 sport ultima serie perfetta e accessoriata, visibile via Oliva 25, sabato e domenica pomeriggi. 6937 Q

VENDO Alfa Sud 5M ottimissima, garage due anni. Telefonare ore pranzo 746338. 6930 Q

VESPE nuova, serie, ciclomotori, pronta consegna, dilazioni senza anticipi, senza cambiali, presso Autoagenzia Fiegl, strada di Fiume 19, tel. 766880, nuovo punto di vendita Piaggio, Gilera. 6743 Q

600 ottima vendesi o scambiasi con ciclomotore, telefonare al 416242. 7120 Q

128 berlina 2 porte 1973 occasione vende unico proprietario, tel. 54808. 1032 Q

125 1970 impianto gas, 128 1973, permuta condizioni, Campo Belvedere, garage. 7119 Q

127 cl 1050 10 mesi di vita. Telefonare al 227113 dalle 14 alle 17. 7043 Q

500 L '69 ottime condizioni vendesi. Telefonare (14-16) 569127. 1234 Q

CAPITALI, AZIENDE
R Lire 200 per parola

A. CONCEDONSI prestiti ipotecari indicizzati da 3.000.000 a 15.000.000. Interessi 10% annuo. UAFI, Mazzini 19. Giorni feriali 17-19. 7078 R

A.M. BOUTIQUE CENTRALE cedesi ottimo prezzo. ADRIA, Mazzini 30, tel. 68758. 6691 R

ABBIGLIAMENTO zona S. Giovanni vendesi prontamente. Agenzia Gentile Toro 8 6720 R

AUTOACCESSORI centrale bene avviato vendesi. Agenzia Gentile Toro 8. 6820 R

BAR analcoolico angolo adatto due persone vendesi. Agenzia Gentile Toro 8. 6720 R

CORMONS cedesi avviato negozio pelletterie. Telefonare ore pasti 0481-60822. 256 R

DROGHERIA buona zona bene avviata vendesi. Agenzia Gentile Toro 8. 6720 R

GRADO affittasi bar-ristorante-pizzeria zona centrale ben avviato. Tel. (0481) 99187. 274 R

NEGOZIO rionale oltre 200 mq con licenza commerciale vendesi. Agenzia Gentile Toro 8. 6720 R

NEGOZIO abbigliamento importantissimo di gran nome eccezionalmente avviato posizione centralissima nel più importante centro commerciale triestino pressi Borgo Teresiano vendesi. Scrivere a Publikompass cassetta n. 19 O 34100 Trieste. 7038 R

RIVENDITA pane zona Rozzol bene avviata vendesi. Altra ottimo lavoro vendesi prontamente. Ageniza Gentile Toro 8. 6720 R

TABACCHERIA periferica tutte licenze vendesi prontamente. Agenzia Gentile Toro 8. 6720 R

TRATTORIA zona S. Giacomo vendesi prontamente. Agenzia Gentile Toro 8. 6720 R

CASE, VILLE, TERRENI
S Lire 200 per parola

A.A.A.M. OCCASIONE LIBERO soggiorno cucinino matrimoniale bagno GIARDINO PROPRIO vendesi. ADRIA Mazzini 30 tel. 68758. 6691 S

A.C. BELPOGGIO appartamento libero 3 stanze, cucina, bagno completamente restaurato, vende Immobiliare Triestina, XXX Ottobre 4. Tel. 62636. 6609 S

A.C. GHEGA CARDUCCI appartamenti varie grandezze, adatti anche ufficio, vende Immobiliare Triestina, XXX Ottobre 4. Tel. 62636. 6609 S

A. ACIT TERRENO progetto approvato 1.200 m.c. MUGGIA vista mare, altro per villa bifamiliare zone MONTE D'ORO S. Lazzaro 3, tel. 68810.

A. ACIT VIA PUCCINI rimesso nuovo, soggiorno, cucinino, 3 stanze, servizi, ampie terrazze, tutti comforts. San Lazzaro 3, tel. 68810. 6663 S

A. ACIT PRIMENTRATA vendesi appartamento soleggiatissimo panoramico, salone, due stanze, cucina, doppi servizi, giardinetto proprio, posto macchina. San Lazzaro 3, tel. 68810. 6663 S

A. ACIT. PRIMENTRATA vendesi appartamento soleggiatissimo panoramico salone due stanze cucina doppi servizi giardinetto proprio posto macchina. S. Lazzaro 3 tel. 68810.

A. ACIT. VIA PASCOLI - VIA VECELLIO vendonsi occupati 2 stanze cucina contanti minino 3.000.000 resto mutuo ultime soffitte 2 stanze cucina wc 4.600.000 minimo contanti 2 milioni 500.000. S. Lazzaro 3 tel. 68810. 6663 S

A. ACIT. VIA PUCCINI rimesso nuovo soggiorno cucinino 3 stanze servizi ampie terrazze tutti comforts. S. Lazzaro 3 tel. 68810. 6663 S

A. ACIT. GINESTRE elegante appartamento soggiorno due stanze cucina doppi servizi poggioli spiaggia propria. S. Lazzaro 3 tel. 68810. 6663 S

A. ACIT Fabio Severo vendesi appartamento 3 stanze cucina bagno riscaldamento pronta entrata. S. Lazzaro 3 tel. 68810.

A.C. PIAZZA GARIBALDI vendesi appartamento 4 stanze cucina bagno wc poggiolo ascensore Immobiliare Triestina XXX Ottobre 4. tel. 62636.

A.C. GHEGA vendesi appartamento libero 3 stanze cucina bagno da restaurare Immobiliare Triestina XXX Ottobre 4, tel. 62636. 6609 S

A.C. ROTONDA BOSCHETTO ultimi appartamenti occupati 2-3 stanze cucina bagno riscaldamento ascensore vista vende Immobiliare Triestina XXX Ottobre 4, tel. 62636. 6609 S

A.C. BELPOGGIO appartamento libero 3 stanze cucina bagno completamente ristaurato vende Immobiliare Triestina XXX Ottobre 4, tel. 62636. 6609 S

A.I. ROZZOL CASETTA stanza tinello servizio giordinetto adatto massimo 2 persone vendesi LIBERA 15.000.000 trattabile, ESPERIA Battisti 4, tel. 750777. 6595 S

A.I. ATTICO pressi PICCARDI 2 stanze, salone, servizi, grande terrazza, ascensore, centralnafta. LIBERO ESPERIA, Battisti 4, tel. 750777. 6595 S

A.I. CARPINETO OCCUPATO con affitto 85.000 mensili, due stanze, cucina, bagno centralnafta, ascensore, vendesi 20 milioni trattabile. ESPERIA, Battisti 4, tel. 750777. 6595 S

AFFITTASI monolocale più servizio uso ufficio, Gorizia, zona centrale. Fitto moderato. Telefonare ore antimeridiane 31756. 257 S

AGENZIA Casa Mia vende stupendo appartamento in villino bifamiliare, salone, tre stanze, tavernetta, tripli servizi, grandi terrazze, garage, spiaggia privata. Giulia 13, tel. 794286, orario completo. Via Sorgente 9, tel. 794704, 17-19. 1079 S

AGENZIA Casa Mia vende stanza, cucina, bagno, completamente restaurato, vista mare, 13.000.000. Giulia 13, 794286, orario completo. Via Sorgente 9, tel. 794704, 17-19. 7079 S

APPARTAMENTO nuovo soggiorno matrimoniale cucina bagno box vendesi lire 16 milioni trattabili resto mutuo. Telefonare 39292. 7031 S

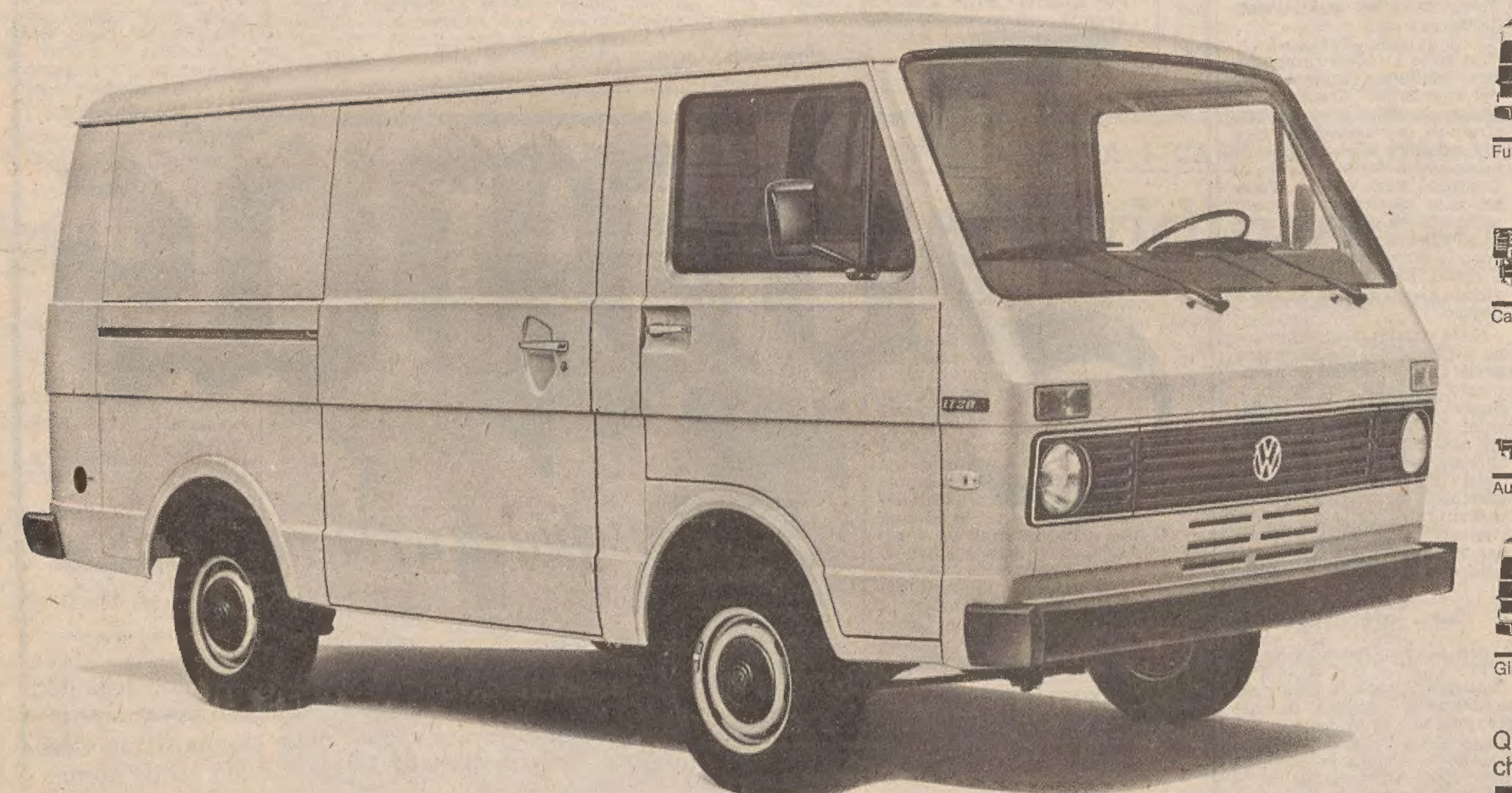
APPARTAMENTO libero 2 stanze, soggiorno, servizi, centralmetano, 2 poggioli, vendesi, 19.500.000 più mutuo 5.500.000, inintermediari. Visitare ore 8-10 Fabris. Via Puccini 74.

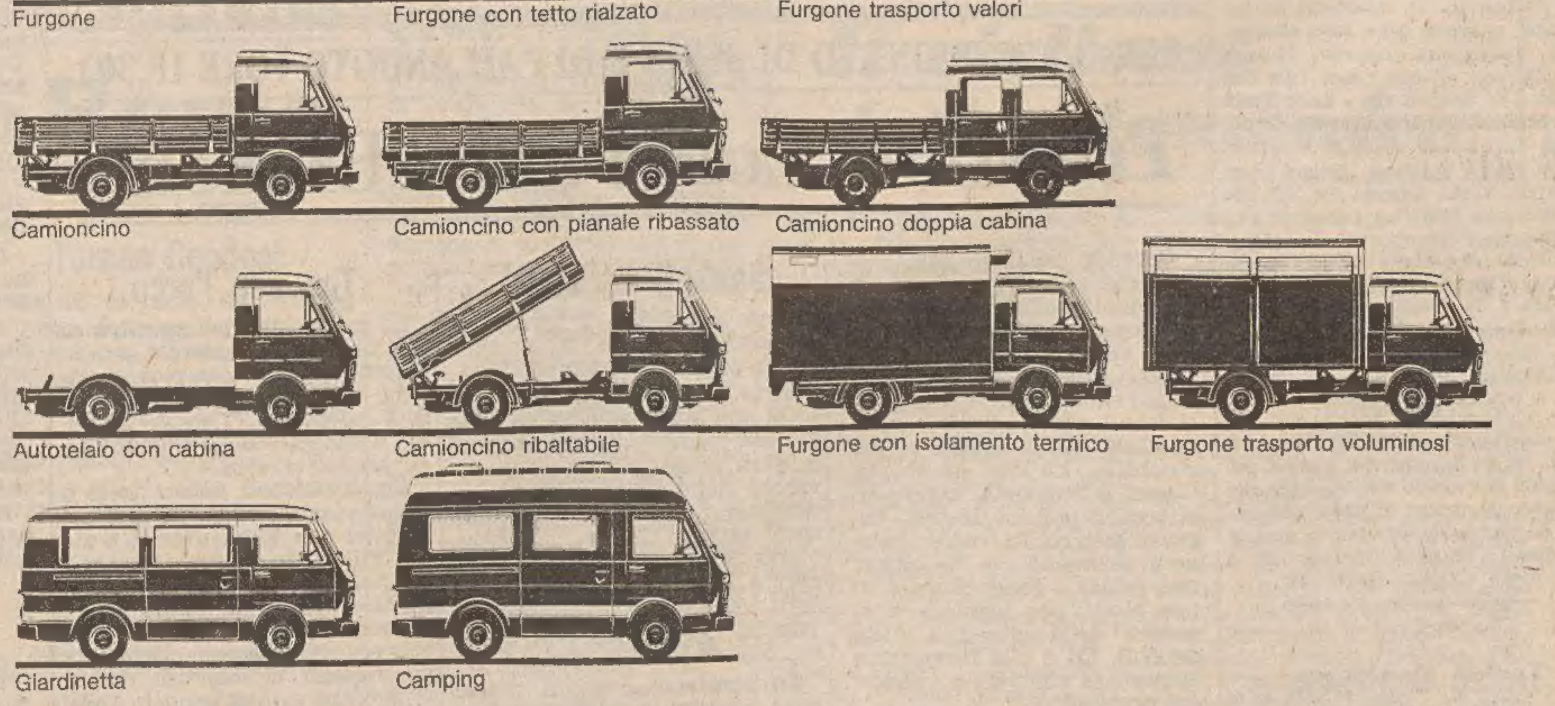
CAPANNONE industriale mq 500 coperti più 500 mq piano superiore vendesi, libero. Tel. 224198 - 273264. 7126 S

Continua in 18.a pagina

VOLKSWAGEN TL DIESEL

...i tanti modi di essere del vero Trasporto Leggero





Questi sono soltanto alcuni esempi di un'ampia scelta che può soddisfare le più diverse esigenze di trasporto e inoltre propone. Tre portate utili: 12-15-18 q.li.
Due passi differenti: 2500 e 2950mm per il Camioncino e l'autotelaio con cabina.
Due diverse lunghezze del pianale di carico: 2990 e 3750mm per il Camioncino.

Un'autotelaio di tecnica avanzata, come solida base per qualsiasi tipo di trasformazione. In più i vantaggi di tutte le Volkswagen: la qualità dei materiali e della lavorazione e l'efficienza del Servizio Assistenza.

Organizzazione di Vendita e Assistenza: vedere negli elenchi telefonici alla seconda di copertina, e nelle pagine gialle alla voce Automobili

tante ragioni in più per scegliere VOLKSWAGEN

DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

UNA RIUNIONE ALLARGATA IN TANZANIA

Intesa in Rhodesia obiettivo di Vance

Il segretario di stato e il ministro inglese Owen ripropongono il piano di pace ai leader africani

DAR ES SALAAM — Mezz'ora è durato il primo colloquio del segretario di stato americano Cyrus Vance e del ministro degli esteri inglese David Owen con Joshua Nkomo e Robert Mugabe, i rappresentanti dell'ala più intransigente del nazionalismo nero rhodesiano, i quali si sono rifiutati di entrare a far parte del governo di transizione che proprio oggi ha prestato giuramento a Salisbury.

A questa prima presa di contatto è seguita una seconda riunione allargata alla quale hanno partecipato anche i rappresentanti del Botswana, della Tanzinia e dello Zambia, tre dei cinque paesi del cosidetto «confronto», che insieme al Mozambico ed all'Angola hanno sposato la causa del «Fronte nazionale» di Nkomo e Mugabe.

La missione di Vance non è facile e le difficoltà sono evidenti, alla luce della frattura creatasi ormai da tempo tra i rappresentanti della maggioranza di colore rhodesiana. Il segretario di stato americano, e insieme a lui il titolare del «Foreign office», dovrebbero convincere gli intransigenti, da una parte, ed i moderati del rev. Sithole, del vescovo Muzorewa e del capo-tribù Chirau, dall'altra, ad accettare il piano di pace anglo-americana per la Rhodesia e a dar vita a una conferenza che sancisca l'approvazione del piano, ponendo nel contempo fine alle rivalità esistenti nella maggioranza nera. Per raggiungere l'obiettivo, Vance non lascerà nulla di intentato, ma il Dipartimento di stato è il primo a non farsi troppe illusioni.

L'ostacolo principale alla conferenza sulla Rhodesia è proprio il primo ministro Smith, che continuerà a dire «no» all'iniziativa sino a quando non avrà esplicite garanzie internazionali sul futuro dei 260.000 bianchi una volta che al potere saranno i neri.

A fare concessioni non sembrano neppure disposti i moderati. Il ministro dei trasporti, delle miniere e delle autostrade del governo di transizione rhodesiano, il moderato James Chikerema, ha escluso nuovi colloqui di pace sotto l'egida di Londra e Washington e ha chiesto a Vance e Owen di far pressione sui rappresentanti del «Fronte», perché firmino l'accordo del 3 marzo scorso. Il documento fissa al 31 dicembre l'atto finale della dominazione bianca; a firmare l'accordo furono il primo ministro Smith, Muzorewa e Chirau.

E' opinione di alcuni funzionari americani che a bloccare la conferenza auspicata da Washington siano non già Nkmo e Mugabe, Bensì Smith. Pur rimanendo alcune divergenze i due co-presidenti del «Fronte» avrebbero approvato gli elementi-chiave del piano di pace anglo-americano. In particolare, hanno deciso di accettare che sia l'inglese Lord Carver a presiedere il futuro governo di transizione e la presenza in Rhodesia, nei mesi del trapasso del potere, dei «caschi blù delle Nazioni Unite».

Ad indurre Mugabe e Nkmo ad ammorbidire la loro posizione sono state le argomentazioni dei presidenti della Tanzania, dello Zambia, del Mozambico, dell'Angola e del Botswana.

Non altrettanto agevole si prospetta invece la missione che Vance e Owen inizieranno lunedì a Salisbury.

Nella capitale rhodesiana, come detto, il governo di transizione, del quale fanno parte bianchi e negri, è stato ufficialmente insediato ieri mattina con il giuramento dei nove ministri di colore, che affiancheranno altrettanti ministri bianchi, con pari voce in capitolo, nei prossimi otto mesi e mezzo. Il giuramento è stato prestato nelle mani di un prelato negro della chiesa anglicana, in una austera cerimonia a porte chiuse.

A giudizio di molti osservatori — non vi può essere pacifica transizione al regime di maggioranza, in Rhodesia, senza il recupero delle forze politiche che si riconoscono nel «Fronte patriottico», che dispone di consistenti forze di guerriglia in Zambia e in Tanzania. Con queste forze, Salisbury ha preferito lo scontro.

Finora l'esercito rhodesiano sembra in grado di fronteggiare la guerriglia, ma il giorno che Nkmo e Mugabe potranno ottenere l'intervento, al loro fianco, di russi e cubani, già presenti in altri scacchieri africani, la posizione dei bianchi e dei leader moderati della Rhodesia negra diventerebbe insostenibile.

Sulla missione di Vance il quotidiano indipendente «Rhodesia Herald» scriveva ieri: «Negli ambienti politici si nutrono scarse speranze in un esito risolutivo dell'incontro di lunedì prossimo fra il governo di transizione e gli anglo-americani. Si può provedere che il governo si limiterà a far presente di essere disposto ad accogliere Nkomo a Salisbury con le dovute garanzie».

LUNEDI' L'ISPEZIONE DI WALDHEIM ALLA ZONA DEL FRONTE AL SUD

Secondo ripiegamento israeliano mentre la tregua regge nel Libano

Soltanto simbolico l'abbandono di altre postazioni lungo il fiume Litani Sospesa la fornitura di «bombe a frammentazione» allo stato ebraico

BEIRUT — Alla vigilia dell'arrivo del segretario generale delle Nazioni Unite, Kurt Waldheim, per una ispezione alla linea del fronte, le truppe israeliane hanno fatto un altro passo indietro verso il loro confine. Si sono ritirate da un'area di 65 chilometri quadrati abbandonando nuove posizioni lungo il fiume Litani.

La zona che gli israeliani hanno simbolicamente lasciato al controllo dei «caschi blu» nepalesi è il punto di massima penetrazione della loro avanzata in territorio libanese. La nuova linea israeliana passa ora per Adariya, circa tre chilometri a occidente della cittadina israeliana di Metulla.

I soldati israeliani rimangono attestati lungo il Litani più a Ovest, conservando tuttora la maggior parte dei 1250 chilometri di territorio libanese occupato il mese scorso. Ieri il ripiegamento è stato di solo un chilometro e 300 metri.

Lunedì, Waldheim controllerà il ripiegamento israeliano fra le due brevi visite a Beirut e a Gerusalemme. Il segretario generale ha criticato Israele per la lentezza dello sgombero delle sue truppe richiesto dal consiglio di sicurezza, ma Israele ha replicato che altri ripiegamenti dipenderanno dalla rapidità con cui le forze dell'Onu si dislocheranno.

Secondo personalità di Gerusalemme, il comandante dei «caschi blu», generale Erskine, e il comandante in capo delle truppe dell'Onu in Medio Oriente, generale Stilasvuo, hanno mostrato una maggiore comprensione della posizione israeliana. «Il numero degli effettivi è un problema — ha ammesso Erskine — ma per il momento i 2.500 uomini di cui disponiamo sono sufficienti».

A Beirut, intanto, la tregua entrata in vigore dall'altro ieri sera alle 18 (italiane) sembra reggere. Durante l'altra notte sui quartieri cristiani sono caduti soltanto due proietti. Il bilancio di questo nuovo scontro fra siriani e cristiani è stato di 115 morti e 317 feriti. Soldati sudanesi e dell'Arabia Saudita pattugliano la periferia del quartiere cristiano di Ein Rummaneh, mentre carri armati e mezzi blindati siriani presidiano il vicino quartiere musulmano di Chiyah. Fra i due quartieri è stata creata una zona cuscinetto di 800 metri.

Il leader cristiano Camille Chaumon, tuttavia, non si fa eccessive illusioni. «Perché si possa dire che la tregua regge bisogna aspettare almeno 48 ore», ha detto.

Nel frattempo, la radio statale israeliana ha riferito che gli Stati Uniti hanno deciso di sospendere la fornitura a Gerusalemme delle micidiali «bombe a frammentazione», dopo che lo stato ebraico le ha usate nel corso di una recente invasione del Libano, in violazione di precedenti impegni assunti nei confronti degli americani.

Spargendo, al momento dello scoppio, migliaia di piccole sferette di metallo, le bombe a frammentazione mirano più a uccidere che a distruggere l'equipaggiamento bellico del nemico, e nei giorni scorsi il segretario di stato americano Vance ha affermato che il loro uso da parte di Israele «può essere considerato una violazione degli accordi» che regolano l'impiego delle armi fornite dagli Stati Uniti.

Le autorità militari israeliane hanno, dal canto loro, respinto le argomentazioni americane, dicendo che le bombe sono state usate solo contro le postazioni di artiglieria dei palestinesi nel Libano e il capo di stato maggiore, Mordechai Gur, ha aggiunto ieri che «nessuno poteva pensare che le bombe venissero fornite per non essere usate».

Secondo l'autorevole quotidiano «Jerusalem Post», l'uso non autorizzato delle bombe a frammentazione potrebbe compromettere il regolare arrivo di ulteriore materiale bellico che Israele sta da tempo cercando di farsi dare dagli Stati Uniti.

Nessuno sviluppo si registra, infine, nel dialogo, ormai interrotto, tra Israele e Egitto. Negli ambienti del Cairo si dice che l'Egitto riprenderà i negoziati solo se Israele si ritira completamente dal Libano del Sud e darà segni di volere mutare il suo atteggiamento. Nella capitale egiziana si spera che la crescente consapevolezza nell'opinione pubblica del problema dei territori occupati, che alcuni giorni fa è sfociato nella manifestazione contro il governo di 35 mila cittadini, induca le autorità di Gerusalemme a fare delle concessioni.

Tensione nel Pcf: congresso anticipato?

PARIGI — Il 23° congresso del Pcf, che dovrebbe normalmente svolgersi fra circa un anno, potrebbe essere anticipato sotto la pressione di buona parte della base comunista che vuol sapere dalla direzione del partito i motivi della disfatta elettorale della sinistra e contesta la regola del «centralismo democratico».

Voci secondo cui il congresso verrebbe convocato per l'inizio del prossimo autunno non sono finora state smentite: è da ritenersi che la decisione di anticipare o mantenere la data prevista venga presa alla sessione del comitato centrale che si svolgerà dal 26 al 27 aprile.

«Le Monde» ha pubblicato ieri l'ultimo di una serie di articoli di Jean Ellenstein, vicedirettore del centro di studi e ricerche marxisti. Il capofila della «tendenza liberale» del Pcf deplora che nel partito vi sia «più centralismo che democrazia», suggerisce che tutte le decisioni importanti vengano prese dopo un «ampio dibattito pubblico», auspica il ricorso a un «nuovo sistema di candidature per le elezioni degli organismi dirigenti, che permetta una vera democrazia interna», chiede altresì la riabilitazione di espulsi dal partito quali Roger Garaudy, Charles Tillon e André Marty, e che la direzione faccia l'autocritica, ammettendo anche «l'influenza dello stalinismo e delle sue conseguenze».

Negli articoli precedenti, Ellenstein aveva denunciato l'«antisocialismo primario» praticato dai dirigenti del partito nell'aspra campagna anti-Ps condotta nei sei mesi precedenti le «legislative», e deplorato che, «contrariamente al Pci, il Pcf resti incapace di estendere la propria influenza al di là dello spazio politico e sociale in cui si muove».

La fermezza di Ellenstein induce certi osservatori a ritenere che lo storico comunista sappia di poter contare sull'appoggio di una parte del comitato centrale. Ciò che è certo è che numerosi militanti rifiutano attualmente di versare le quote ai tesorieri delle cellule.

Mezzi tedeschi per i «caschi blu»



Monaco — Automezzi ed equipaggiamenti della Bundeswehr destinati ai «caschi blu» nepalesi nel Libano meridionale sono imbarcati su un aereo cargo «Transall» tedesco in partenza per Tel Aviv dalla base aerea di Fuerstenfeldbruck (Telef. Upi)

Bomba «N»: negli USA un inviato di Schmidt

BONN — Il problema della bomba neutronica non si è chiuso in Germania con il dibattito parlamentare in cui il cancelliere Schmidt ha «salutato la decisione del Presidente Carter come un contributo agli sforzi per la limitazione degli armamenti». Come emissario del cancelliere, Horst Ehmke, vicepresidente del gruppo parlamentare socialdemocratico, partirà domenica per una visita di quattro giorni a Washington, dove discuterà il problema della bomba.

Dopo i colloqui avuti giovedì a Bonn con il ministro della difesa Hans Apel e il cancelliere Schmidt, il segretario americano della difesa Harold Brown ha tenuto intanto una conferenza stampa nella quale ha chiesto all'URSS di rispondere alla decisione di Carter adottando, da parte sua, nuove misure per il controllo degli armamenti.

L'ETIOPIA MINACCIA DI PORTARE LA GUERRA IN SOMALIA

Pechino ribadisce a Barre l'appoggio contro Mengistu

PECHINO — La visita del Presidente somalo Siad Barre nella Repubblica popolare cinese ha avuto come primo risultato il rinnovo, da parte delle autorità di Pechino, dell'impegno ad appoggiare il regime di Mogadiscio nella sua lotta per «la protezione della sua sovranità».

Ieri sera Barre è stato ospite d'onore ad un banchetto offerto dal vice primo ministro Lin Hsien-nien. Durante il brindisi, stando all'agenzia jugoslava «Tanjug», il leader cinese ha rassicurato l'ospite sull'immutato sostegno di Pechino ed ha avuto parole dure per l'operato delle superpotenze in generale e dell'URSS, in particolare, nel Corno d'Africa. Lin ha ancora una volta auspicato il ritiro di tutte le truppe straniere dalla regione.

Il discorso del vice premier ha indotto i rappresentanti diplomatici dei paesi dell'Europa orientale e della Mongolia a lasciare il banchetto, in segno di protesta.

Nel suo brindisi, Barre ha osservato che l'unico modo di risolvere pacificamente il problema dell'Ogaden è rappresentato dalla concessione dell'autodeterminazione alla popolazione della regione, di ceppo somalo. Il Capo di Stato somalo ha anche criticato, con termini molto duri, la presenza dei sovietici e dei cubani nella regione, facendo notare che ciò è un fattore che influisce notevolmente sulla destabilizzazione della situazione e pertanto ne ha chiesto il ritiro. Barre ha anche ribadito che la guerra di liberazione, condotta dai guerriglieri filosomali nell'Ogaden proseguirà senza interruzione.

Lo statista africano ha poi espresso pubblicamente la sua gratitudine ai dirigenti cinesi per l'assistenza economica da loro fornita al paese. Questa è la terza visita che Barre compie in Cina. Gli osservatori fanno notare che essa segue di poco il viaggio effettuato dal colonnello Mengistu, leader dell'Etiopia, a Mosca.

Etiopia e Somalia continuano intanto a parole il conflitto che sul campo ha dato sinora ragione alle truppe di Addis Abeba, grazie al decisivo contributo di cubani e sovietici.

L'ambasciatore etiopico a Nairobi, Mengiste Desta, ha ammonito il regime di Mogadiscio che il suo paese non esiterà a invadere la Somalia se i guerriglieri filosomali non sospenderanno ogni attività nell'Ogaden. Secondo il diplomatico, le autorità somale continuano a accarezzare sogni «espansionisti» e ad appoggiare il «Fronte per la liberazione della Somalia occidentale» («Flso»), che opera nell'Ogaden, nonostante la «débâcle» militare subita proprio nel territorio controverso.

«Date le circostanze, se dovessero persistere nell'aggressione contro il nostro territorio — ha detto — noi adotteremo adeguate misure per infliggere un colpo decisivo cosicché essi non possano più sollevare la testa: questa volta la battaglia non si combatterà entro i confini etiopici».

IL MISTERO CONTINUA

Shevchenko ricomparso a New York

NEW YORK — Arkady Shavchenko è entrato giovedì sera al «Century club» di New York, in compagnia del legale Ernest Gross, che lo ha presentato a un gruppo di amici. «E' stato un incontro mondano e non si è parlato di affari», dichiarava più tardi l'avvocato ai giornalisti.

Ieri si è appreso che Shevchenko ha già finito di scrivere metà di un libro al quale sta già lavorando da tre anni per conto della casa editrice americana Alfred Knopf; ha passato qualche ora lunedì pomeriggio e sera in un motel di White Haven, nella Pennsylvania, che aveva prenotato per l'intera settimana pagando in anticipo; poi se ne andava al tramonto senza dire nulla, ma dopo la sua partenza un misterioso visitatore giunto dopo mezzanotte a bordo di una «Thunderbird» bianca saliva in camera (aveva la chiave) disfando il letto e mettendo disordine nel bagno per far vedere che Shevchenko vi aveva passato la notte.

Il «giallo» intorno al caso si infittisce, anche se non trovano corpo, per ora, le illazioni che Shevchenko fosse un agente doppio.

ELEZIONE A GLASGOW con vittoria laburista

GLASGOW — Il Partito laburista britannico ha registrato giovedì una vittoria in una sezione suppletiva, riuscendo a sconfiggere il Partito nazionalista scozzese nel collegio di Garscadden, a Glasgow. Al termine di una campagna elettorale tesissima, il laburista Donald Dewar ha ottenuto 16.507 voti, contro gli 11.955 di Keith Bovey, del Partito nazionalista scozzese.

La popolarità di Carter continua a diminuire

NEW YORK — La diminuzione della popolarità del Presidente Jimmy Carter, cominciata un anno fa, continua ed ora — secondo un sondaggio condotto dal «New York Times» e dalla rete televisiva «Cbs» — soltanto il 46 per cento degli americani ritiene che egli abbia fatto un buon lavoro.

Tale percentuale costituisce il livello più basso mai raggiunto da un Presidente americano, con la sola eccezione di Gerald Ford, dopo 14 mesi di permanenza alla Casa Bianca. La popolarità di Carter è diminuita regolarmente passando dal 62 per cento nel luglio scorso al 55 per cento in ottobre al 51 per cento in gennaio.

■ DEFICIT — La bilancia dei pagamenti britannica, che il mese scorso aveva chiuso con un attivo di 180 milioni di sterline, grazie alle partite invisibili, è tornata a marzo in deficit per 164 milioni. La colpa è, come sempre, della bilancia commerciale, dove le esportazioni sono calate.

LE RIVENDICAZIONI SULLE SENKAKU RISCHIANO DI COMPROMETTERE I RAPPORTI TRA I DUE STATI

Cina e Giappone si contendono un arcipelago

TOKIO — Un gruppo di isolette e scogli disabitati nel Mar Cinese orientale minaccia di compromettere la ripresa dei negoziati sul trattato di pace tra Cina popolare e Giappone. L'improvvisa e inaspettata comparsa, giovedì, di trentadue pescherecci cinesi armati entro il limite delle acque territoriali delle isole, le Senkaku, 400 chilometri a Sud-Ovest da Okinawa, ha fatto insorgere il Parlamento giapponese, accomunando tutti i partiti politici nella protesta.

Mai dopo il «no» sovietico alla richiesta giapponese di restituire le isole Kurili, occupate durante la seconda guerra mondiale, governo e opposizione avevano trovato una tale concordia. Dai banchi della destra, dove l'opposizione al trattato di pace con la Cina è totale, è stato perfino chiesto al primo ministro Takeo Fukuda di ricorrere alla forza per allontanare i cinesi.

Negli ambienti politici e sui giornali il passo cinese viene giudicato tale da minacciare la situazione pressoché idillica instauratasi nei rapporti fra Tokio e Pechino dopo il reciproco riconoscimento diplomatico, con cui nel 1972 si mise fine a decenni di ostilità. La preoccupazione è accresciuta dal timore che la controversia con la Cina si risolva in un ulteriore irrigidimento di Mosca per quanto riguarda la questione delle Kurili.

Per gli osservatori, è particolarmente sconcertante l'evidente indifferenza della Cina alla suscettibilità giapponese sulle questioni territoriali. Come si sa, Tokio ha puntato i piedi con Mosca sulla conclusione di un trattato di pace appunto perché da parte sovietica si continuano a respingere le rivendicazioni giapponesi. Adesso, si dice a Tokio, Pechino si mette sulla stessa linea di Mosca, il che contrasta clamorosamente con l'appoggio a oltranza fin qui dato da Pechino al Giappone per la questione delle Kurili.

La riaffermazione delle rivendicazioni cinesi, ufficialmente ribadita dall'ambasciata di Pechino, giunge in un momento quanto mai inopportuno, a giudizio di molti osservatori, proprio per i riflessi negativi che potrebbe avere sulla questione del trattato di pace. Qualche osservatore ha espresso l'opinione che Pechino abbia deliberatamente adottato la «tattica dello choc» per forzare Fukuda a riaprire la trattativa, ferma da quattro anni.

Ma il risultato potrebbe essere esattamente l'opposto: la comparsa dei pescherecci nelle acque delle isolette, oltre ad aver irrigidito la resistenza degli oppositori del trattato di pace, ha suscitato non poche perplessità tra i sostentori, mettendo in una situazione difficile Tanaka, le cui prospettive politiche appaiono già poco rosee per il crescente calo di popolarità dovuto alla situazione economica.

Le Senkaku sono rivendicate, fra l'altro, anche da Formosa, che proprio ieri ha ufficialmente ribadito le sue pretese con una dichiarazione del ministro degli esteri.

Tanto interesse per le isolette non è senza ragione: a parte le motivazioni storiche e di prestigio, c'è in ballo l'esistenza di ricchi giacimenti sottomarini di petrolio, ipotizzata già nel 1948.

INCHIESTA SVIZZERA sul caso Perovic

BERNA — Non vi sono prove per avvalorare la tesi che Mileta Perovic, l'esponente comunista jugoslavo condannato a vent'anni di reclusione per aver complottato contro il Presidente Tito, sia stato rapito in Svizzera da agenti della polizia segreta del suo paese. E' quanto hanno concluso la magistratura e il ministero degli esteri svizzero, dopo sei mesi di indagini. Il ministero della giustizia elvetico non considera comunque definitivamente archiviato il caso, sul quale è deciso a fare piena luce.

Nella versione data dal suo avvocato, Mileta Perovic, capo di una disciolta formazione comunista filo-sovietica, venne drogato e portato via a forza dall'albergo di Lugano nel quale alloggiava, da agenti dei servizi di-sicurezza jugoslavi. Attraverso l'Italia, Perovic venne tradotto in Jugoslavia e quindi processato. Le autorità jugoslave hanno invece sempre sostenuto che l'uomo venne arrestato a Belgrado.

■ STRONCATO — La polizia ha stroncato ieri sul nascere a Madrid ogni tentativo di manifestazione in occasione del 47.o anniversario della proclamazione della repubblica spagnola.

FERRUCCIO BORIO
Direttore responsabile
Edito dalla Società Editrice Triestina p. A. - Via S. Pellico 8

«Il Piccolo» è iscritto alla FIEG - Federazione Italiana Editori Giornali

La tiratura è controllata dall'ADS - Accertamenti Diffusione Stampa

†

Il giorno 13 aprile si è spenta serenamente

Antonietta Bobbini

Ne danno il triste annuncio la cognata MARIA, i nipoti e parenti tutti.

I funerali si svolgeranno oggi sabato 15 corr. alle ore 10.45 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 15 aprile 1978

†

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Eugenio Cleva

Ne danno il triste annuncio i familiari e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo lunedì, alle ore 11, partendo dalla Cappella di via della Pietà direttamente per il Duomo di Muggia.

Muggia, 15 aprile 1978

A un anno dalla scomparsa dell'adorata mamma

Rosetta Polacco ved. Cresnar

la figlia ONDINA La ricorda con tanto amore e infinita tristezza.

Milano, 15 aprile 1978

15.4.1977 — 15.4.1978

Ciao

Paolo

Ti ricordiamo sempre.

AURORA e ALBERTO

Monfalcone, 15 aprile 1978

Nel dolorosissimo X anniversario della scomparsa del nostro amato e indimenticabile

Antonio Spangaro

la mamma, i figli e il fratello Lo ricordano con infinito dolore e rimpianto.

Trieste, 15 aprile 1978

ANNIVERSARIO

Luigi Cortellino

oggi come allora nel vuoto incolmabile Ti ricordano i Tuoi cari a quanti Ti vollero bene.

Trieste, 15 aprile 1978

ANNIVERSARIO

Nel XII anniversario della morte di

Francesco Marolt

la sorella Lo ricorda nel rimpianto di sempre.

Trieste, 15 aprile 1978

†

Il giorno 13 aprile è mancato al nostro affetto

Cosimo Alberto Zito

Presidente Gruppi Tassametristi

Col più profondo dolore ne danno l'annuncio la moglie MARIAGRAZIA, i figli ORNELLA e ALBERTO, i genitori TEODORO e NERINA, il fratello GINO e la cognata CLAUDIA unitamente ai parenti e amici.

Un grazie di cuore vada al dott. PINCETTI e al personale del Centro Chemioterapico.

I funerali seguiranno oggi sabato 15 corr. alle ore 12 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 15 aprile 1978

Partecipano al lutto per la perdita del loro amministratore i Soci ed i Dipendenti del Gruppo Autotassametri «ROMA» e le famiglie:
— FONTANOT
— ZULIAN
— BURLOVICH
— MAIOLA LOREDANA
— DE MICHELI
— D'INTRONO

Trieste, 15 aprile 1978

Si associano al lutto i Gruppi Autotassametri:
— «AQUILA»
— «AURORA»
— «PIAVE»

Trieste, 15 aprile 1978

Si associa al dolore:
— DANILO COLARICH

Trieste, 15 aprile 1978

I Soci della COOPERATIVA RADIO TAXI partecipano al lutto per la scomparsa di

Cosimo Zito

suo socio fondatore.

Trieste, 15 aprile 1978

I Soci del Gruppo Taxi Isonzo con gli Amministratori DARIO PAVONI, PAOLO PERZ e ITALO PRATO esprimono le più vive condoglianze alla famiglia del caro amico immaturamente estinto

Mino Zito

Trieste, 15 aprile 1978

Si associano al dolore le famiglie:
— PITACCO
— FONTANOT
— QUAIA

Trieste, 15 aprile 1978

Partecipano al lutto le famiglie:
— DELLA PIETRA
— MEREU
— VERITA'

Trieste, 15 aprile 1978

Si associa al lutto:
— Famiglia METILLI

Trieste, 15 aprile 1978

Prendono parte al lutto:
— Famiglie MINIUSSI

Trieste, 15 aprile 1978

L'Associazione degli Industriali della Provincia di Trieste prende parte al dolore della famiglia per la scomparsa del sig.

Cosimo Zito

per lunghi anni rappresentante del Gruppo Autotassametri nel Consiglio Direttivo Ausiliari del Traffico.

Trieste, 15 aprile 1978

Partecipano al lutto:
— GIULIO UMEK e famiglia

Trieste, 15 aprile 1978

Si associano al lutto i componenti delle M/S «ITALIA» - «TRIESTE»:
— RODOLFO DEGASPERI
— GLAUCO GABER
— DONATO PALOMBIERI
— ANGELO VIRGILIO
— FERDINANDO DUSE

Trieste, 15 aprile 1978

La Camera del Lavoro UIL partecipa al lutto per la morte dell'amico

Cosimo Zito

attivo dirigente del Sindacato dei Taxisti.

Trieste, 15 aprile 1978

Partecipano al lutto:
— GIORGIO PESTEL e famiglia

Trieste, 15 aprile 1978

Partecipano famiglie:
— FACCO
— SCHIOZZI
— ZAMPOLLI
— ZUPIN

Trieste, 15 aprile 1978

†

Il 12 aprile si è spento improvvisamente

Giovanni Cramer

di anni 80
Costruttore edile

A tumulazione avvenuta nella tomba di famiglia a Cormons lo annunciano i figli CLAUDIO e GIANNI, le nuore MARIA, DUJA e GRAZIA, i nipoti MARA, MARIELLA, NIVES, GIAMPAOLO e MASSIMO, il fratello GIUSEPPE e parenti tutti.

Un ringraziamento particolare al dott. DUILIO MONTENERO, medico curante, per le cure prestategli.

Trieste - Cormons, 15 aprile 1978

Partecipano al lutto
— famiglie GARDO e BARTOLI

Trieste, 15 aprile 1978

†

Si è spento improvvisamente

Guerrino Persig

Con dolore lo annunciano la moglie, la sorella e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 15 corrente alle ore 11.45 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 15 aprile 1978

Partecipano al dolore dei suoi cari gli amici:
— SALVATORE
— ELVINO
— LIBERO

Trieste, 15 aprile 1978

Partecipano al lutto i cugini SILVERIO e VITTORIO BERTOGNA con le famiglie.

Trieste, 15 aprile 1978

Il giorno 14 aprile è mancata all'affetto dei suoi cari, dopo lunga e penosa malattia

Wanda Deste in Pohlen

Ne danno il doloroso annuncio il marito VITTORIO, figli WALTER e WILLI, le nuore e i nipoti.

I familiari rivolgono un ringraziamento particolare ai medici curanti e al personale dell'Ospedale civile di Cormons per le amorose cure prestate alla cara Estinta.

I funerali si svolgeranno oggi, sabato 15 aprile, alle ore 15.15, partendo dalla chiesa parrocchiale di Ronchi dei Legionari, ove la cara Salma arriverà da Cormons.

Ronchi dei Legionari, 15 aprile 1978

†

Il giorno 13 aprile è venuto a mancare al nostro affetto

Giovanni Conciatto

Addolorati ne danno l'annuncio la moglie AURELIA e la figlia AMELIA.

Un sentito ringraziamento ai medici e al personale tutto della II Geriatria.

I funerali si svolgeranno oggi sabato alle ore 11.30 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 15 aprile 1978

†

Dopo lunga sofferenza sopportata con cristiana rassegnazione si è spenta la nostra cara

Ada Amf ved. Baebler

Con profondo dolore lo annunciano la figlia SMILJANA in unione ai familiari e ai parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi 15 corrente alle ore 12 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 15 aprile 1978

Commossi per le attestazioni di affetto tributate alla nostra cara

Lidia Ariani in Mocenigo

ringraziamo.

I FAMILIARI

Trieste, 15 aprile 1978

RINGRAZIAMENTO

I familiari ringraziano tutti coloro che hanno partecipato al dolore per la scomparsa della cara

Maria ved. Spazzali

Trieste, 15 aprile 1978

15.4.1977 — 15.4.1978

ANNIVERSARIO

Paolo Mofferdin

sempre nel cuore di mamma e papà, con rimpianto e struggente nostalgia.

Ci troveremo questa sera alle ore 19 nella chiesa di San Nicolò per ricordarTi con una S. Messa a parenti e amici.

Monfalcone, 15 aprile 1978

Nel primo triste anniversario della morte di

Aurelia Damiani

La ricordano con immutato affetto e rimpianto

I FAMILIARI

Trieste, 15 aprile 1978

CENTRALISSIMO appartamento 3-5-7 stanze libero, vendesi. Visite mattinata sabato, domenica, lunedì. San Francesco 10, Ina. 7126 S

COMPERO appartamento 1-2 stanze, pagamento contanti. Tel. 227228. 6876 S

CORMONS inintermediari vendesi abitazioni in casa a schiera 5 stanze, doppi servizi, cantina, rimessa, tavernetta, verde privato. Telefono 0481-40947 ore ufficio. 352 S

CORMONS: vendonsi appartamenti in nuova palazzina sulla strada statale e vicino allo stadio. Possibilità mutuo e agevolazione regionale. Minimo contanti. Nostro personale sul posto sabato e domenica mattina. AGENZIA ALFA, Monfalcone, 0481-41087. 361 S

BIBIONE Lido Sole vendo appartamento in villa arredato, soggiorno, bicamere, servizi, tel. (0481) 44675. 340 S

FIUMICELLO: piazza Stazione autocorriere vendesi nuovo appartamento 70 mq 22 milioni AGENZIA ALFA, Monfalcone, 0481-41807. 361 S

FIUMICELLO: vendonsi appartamenti e negozi diverse grandezze anche con taverna da 21.500.000 a 36.000.000 in piccolissime palazzine vicino alle scuole elementari e stazione autocorriere, mutuo regionale. Nostro personale sul posto sabato e domenica mattina. AGENZIA ALFA, Monfalcone, 0481-41807. 361 S

FORNI di Sopra vendesi villetta bicamere, cucina, servizi, soggiorno con camino, posizione panoramica, scoperto. Agenzia Caster. Tel. 0433/88157 88118. 122 S

FORNI di Sopra vendesi appartamento mansarda arredato, posizione centrale. Agenzia Caster. Tel. 0433/88157-88118. 123 S

GABETTI offre eccezionale occasione: vendiamo in via Giulia 5, Trieste, appartamenti varie dimensioni: 3 stanze più servizi L. 13.500.000; 2 stanze più servizi L. 8.500.000; 7 stanze più servizi L. 33.000.000. Nostro personale specializzato sul posto ogni giorno. 132 S

GABETTI vende Grado centro in signorile costruzione monolocali, bilocali con riscaldamento. Mutuo quindicennale agevolato già esistente. Gabetti S.A.S. Udine, via Mercatovecchio 11, tel. 0432-291825. 129 S

GABETTI vende in Trieste, posizione centrale, appartamenti composti da 2-3-4-5 vani più servizi. Prezzi a partire da L. 120.000 al mq. Per informazioni: Gabetti S.A.S. Udine, via Mercatovecchio 11, telef. 0432-291825. 131 S

GABETTI vende Sella Nevea appartamenti da 1-2-3 camere, con o senza arredamento. Prezzi a partire da L. 21 milioni. Possibilità di mutuo finanziario decennale. Gabetti S.A.S. Udine, via Mercatovecchio 11, tel. 0432-291825. 130 S

GRADO Pineta vendesi e affittasi ristorante già avviato completo di attrezzature e arredamento. 220 mq e 60 mq spiazzo antistante, prezzi vantaggiosi. Immobiliare Adriatica, telef. (0431) 81536 e 81345. 050098 S

GRADO Pineta vendonsi appartamento completamente disimpegnato, giardino proprio, 2 camere, sogiorno, cucina, arredato, garage. Appartamento una camera, soggiorno, arredato. Città Giardino appartamento 2 camere, soggiorno, cucina, vista mare. Immobiliare Italia, Grado Pineta. tel. 0431-81889. 351 S

LORENZA vende: via Conti 12 angolo Sterpeto 3 bellissimi appartamenti; attico in costruzione varie grandezze, rifiniture accuratissime, visitateci direttamente in cantiere ogni sabato - domenica 10 - 12 giorni feriali telefonare 734257. 6122 S

MONFALCONE AGENZIA ALFA: vende a Ronchi appartamento 150 mq 31.000.000; altro nuovo possibilità mutuo regionale 24.000.000. 41807. 361 S

MONFALCONE AGENZIA ALFA: vende grande appartamento 3 letto, soggiorno, cucina, doppi servizi, garage in piccola palazzina nel verde recintata 36.000.000. 41807. 361 S

MONFALCONE AGENZIA ALFA: vende appartamenti centrali, occupati, prezzo convenientissimo. 41807. 361 S

MONFALCONE AGENZIA ALFA: vende nuovo appartamento centrale 100 mq, videocitofono, 15.000.000 contanti resto mutuo. Tel. 41807. 361 S

MONFALCONE L'Agenzia Immobiliare VITTORIA vende: ZONA CENTRALISSIMA appartamento nuovo 4 stanze 125 mq 39.000.000. ZONA CENTRALE villa bifamiliare seminuovo, otto stanze metri quadri 220 coperto 400 scoperto 70.000.000; appartamento nuovo 4 stanze 115 mq 29 milioni; mansarda nuova 3 stanze 90 mq 26.000.000. appartamento pronto ottobre 100 mq 30.000.000. ZONA PERIFERICA appartamenti nuovi 3 stanze 95 mq 26.500.000. Altri in costruzione da 18.000.000 in poi. Tel. 41569. 356 S

MONFALCONE AGENZIA ALFA: vende villa con giardino 85.000.000. 41807. 361 S

MONFALCONE AGENZIA ALFA: vende a Staranzano appartamenti nuovi completamente indipendenti in piccola palazzina tipo villa con parco. 41807. 361 S

MONFALCONE AGENZIA ALFA: vende appartamento in centro 3 letto 30.000.000. Tel. 41807. 361 S

MONFALCONE AGENZIA ALFA: vende attico centrale con grande terrazza, 3 letto, soggiorno, cucina, 38.000.000 possibilità garage. 41807. 361 S

MONFALCONE AGENZIA ALFA: vende a Ronchi bivilla con giardino e taverna. Tel. 41807. 361 S

MONFALCONE AGENZIA ALFA: vende attico centrale, 2 letto, soggiorno, cucina, bagno, 24.000.000. 41807. 361 S

MONFALCONE AGENZIA ALFA: vende due appartamentini adiacenti che formano il piano superiore di una villa 17 - 18.000.000. Tel. 41807. 361 S

MONFALCONE AGENZIA ALFA: vende casetta con giardino, garage, soggiorno, 2 camere e doppi servizi, 24.000.000 trattabili. 41807. 361 S

MONFALCONE vendo appartamento 90 mq, garage, ripostiglio. Telefonare 0481-74136.

MONFALCONE AGENZIA ALFA: vende appartamento con 145 mq con garage in piccola palazzina con giardino recintato 43.000.000. 41807. 361 S

MONFALCONE AGENZIA ALFA: vende, compera, affitta appartamenti, case, ville, terreni a Monfalcone, Duino, Staranzano, Fiumicello, Cormons, Romans, Gradisca e Trieste. Se dovete fare un affare mettetevi nelle mani di esperti che cureranno i Vostri interessi fino al rogito notarile. Monfalcone, Viale San Marco 55, telefono 41807.

MONFALCONE AGENZIA ALFA: vende appartamenti centrali 1-2-3 letto, mutuo agevolato già concesso, minimo contanti. 41807. 361 S

MONFALCONE AGENZIA ALFA: vende appartamento ultimo piano 15.000.000. 41807.

PRIVATAMENTE vendo vuoto 2 stanze, stanzetta, cucina, wc, I p. Visite sul posto, via Ginnastica 15, ore 10-12. 7061 S

ROIANO vendesi appartamento 3 stanze, cucina, bagno, veranda, cantina. Telefonare 416194 ore pasti. 6986 S

STARANZANO inintermediari vendesi abitazione in villa bifamiliare 5 stanze, doppi servizi, cantina, tavernetta, rimessa, verde privato. Telefono 0481-40947 ore ufficio. 352 S

VIA GAMBINI 29 OCCASIONE ultimo appartamento occupato. 2 stanze, cucina, servizio e camerino per bagno. MINIMO CONTANTI 4.500.000. Rimanenza MUTUO. VISITARE FERIALI SUL POSTO ORE 16.30-17.30. Informazioni telefonare 750777. 6595 S

VIA SORGENTE 3 (pressi via CARDUCCI). Appartamenti occupati 2 stanze, cucina, servizio 9.500.000 trattabile. MINIMO CONTANTI 4.500.000. ALTRI 2 stanze, stanzino, cucina, servizio, 13.000.000 MINIMO CONTANTI 6.500.000. VISITARE FERIALI SUL POSTO, ORE 10.30 - 12.30. INFORMAZIONI tel. 750777. 6595 S

VIA CADORNA 14, MANSARDA OCCUPATA 3 stanze, cucina, proprio servizio interno, 9 milioni 500.000 trattabile. MINIMO CONTANTI 4.500.000. VISITARE FERIALI SUL POSTO 15 - 16.30. INFORMAZIONI TELEFONARE 750777. 6595 S

VILLETTA a schiera su 3 piani, completamente autonoma zona Gradisca; due camere, due servizi, tavernetta, garage, 3 terrazze, piccolo giardino, centrale termica autonoma; completa isolazione termoacustica con resine ureiche, 38.000.000 trattabili. Agenzia AZ 99, Ronchi, 0481-778802. 341 S

VENDESI appartamento recente costruzione viale Sanzio, VI piano, soleggiato, salone, due stanze, cucina, bagno, ripostiglio, cantina. Possibilità ampio garage. Tel. 567655. 1018 S

TURISMO E VILLEGGIATURE	
T	Lire 220 per parola

GRADO Pineta affittasi mesi estivi appartamento quattro letti, prezzi modici. Telefonare 740719. 6993 T

PER crociera su barca a vela Lignano Corfù cercasi persone disposte partecipare spese. Telefonare dopo ore 19 tel. 0432-699500. 133 T

MATRIMONIALI	
U	Lire 220 per parola

24ENNE impiegato 300.000 mensili, solo, sano, non bello, carattere tranquillo, con appartamento modesto, desidererebbe conoscere ragazza brava, seriamente intenzionata matrimonio. Scrivere a Publikompass, Cassetta n. 7 O, 34100 Trieste. 6955 U

ANIMALI	
W	Lire 220 per parola

COCKER spaniel 6 mesi figlia campioni italiani, vaccinata, pedigrée vendo. Tel. 212961. 1010 W

CUCCIOLI cocker inglesi bellissimi vendonsi. Tel. 812608. 7117 W

DOBERMANN cuccioli favolosi vendonsi, prezzi d'occasione. Tel. 040-823170 - 82602. 7175 W

OCCASIONE vendesi cucciola boxer mesi 7. Tel. 0481-41631. 260 W

SOC. Coop. «La zattera» allevamento per la selezione del pastore tedesco dispone di cuccioli, cedesi inoltre a modico prezzo a veri amatori cani adulti addestrati. Si accettano nuovi soci. Per informazioni rivolgersi presso l'allevamento Fiumicello Palazzato, UD. Telefonare al 040-65508 ore pasti. 6357 W

VENDO cucciolo femmina dobermann con pedigrée. Telefonare Ts 228213. 6809 W

VENDO pastore tedesco cuccioli alta genealogia, prezzi modici. Telefono 413563. 6998 W

ROULOTTE, NAUTICA, SPORT	
Z	Lire 200 per parola

A.A.A. NAUTICA Padovan e De Carli via Flavia 47, tel. 827782; imbarcazioni RIO, fuoribordo Volvo-Archimedes, Ellebi carrelli tutti i tipi, ganci traino, offerta speciale carrello omaggio sino 30 aprile per acquisto Rio 380-410-480 completi di motore Jet Piaggio. 6675 Z

A. ELNAGH 4,75 ottime condizioni 1975 vendesi. Tel. 71040-771771. T.A. 1033 Z

A TRIESTE in via Flavia, vicino Fiat, o passando per Sagrado visitate i punti vendita FRANCO STEFANUTTI. Troverete delle stupende caravan VS, robuste, eleganti, super accessoriate, le uniche con materassi a molle. Inoltre caravan tedesche T.E. Delphin. 253 Z

ALLA nuova concessionaria di via Caboto 24 è in vendita una Monica e una Sabina 2 modello '77 a prezzo eccezionale, in più troverete tutti i modelli Nardi '78. 10-4 Z

ALPA 21 quattro vele più Spi, accessoriatissimo, entrobordo Diesel 6 Hp, immatricolato 1977 privato vende L. 13 milioni 500 mila. Tel. 0444-42941. 134 Z

ARCA migliori motorcaravan e roulotte assortimento usati. Via Rio Primario 2, 811304. Sabato aperto. 6933 Z

BARCA vela legno 6,80 diesel 20. Telefonare 224318 dopo ore 20. 7125 Z

CAMPER Ford Transit 5 posti occasione vendo. Autocaravan, via dell'Istria 155. 7053 Z

CAMPER nolo il miglior sistema per viaggiare noleggio presso Arca via Rio Primario 2 811304.

MOTOSCAFO semicabinato m 5 Evinrude 50 Hp completo di carrello vendo anche ratealmente. Autocaravan, via dell'Istria 155. 7053 Z

ROULOTTES metri 4,75 accessoriata mare, montagna, vendesi. Tel. 755589 - 64192. T.A. 1007 Z

ROULOTTE Elnagh 375 superaccessoriata vendesi. Telefonare ore 13-14 796256. 7068 Z

ROULOTTE Laika 7000 '76 veranda 1977 sei posti letto fissi, superaccessoriata. Visibile Mare-Pineta Sistiana, tel. 910493. 6957 Z

SCI Fischer C 4 Competition 180 cm più Salomon 555 vendonsi. Tel. 767701 dopo le 16.30. 7012 Z

VENDESI roulotte VS 38 1977. Prezzo trattabile. Tel. 773324, ore serali. 6828 Z

VENDESI imbarcazione vela e motore lunghezza 9 m. Telefonare 209192. 7105 Z

VENDO roulotte Adria m 3,80 accessoriata per montagna. Tel. 826604. 6999 Z

VENDO pontatura e materassini prendisole Boston Whaler 13. Telefonare 420552. 7044 Z

VENDO Roller Esmeralda 5 posti, 4,60 m con veranda, anno '72, posteggio garantito fino luglio. Telefonare 822922 dopo ore 20. 7164 Z